



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 27/XVII/A

**Documento di economia e finanza regionale (DEFR)
relativo alla manovra di bilancio 2026-2028**

RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CONTABILITÀ, CREDITO, FINANZA E TRIBUTI, PARTECIPAZIONI FINANZIARIE, DEMANIO E PATRIMONIO, POLITICHE EUROPEE, RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA, PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

composta dai Consiglieri

SOLINAS Alessandro, Presidente - TALANAS, Vice Presidente - PISCEDDA, Segretario - PIGA, Segretario - AGUS - DERIU - DESSENA - MANDAS - PIZZUTO - PORCU - SALARIS - SORGIA - URPI - USAI

Relazione di maggioranza

On.Solinas Alesssandro

pervenuta il 29 settembre 2025

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028 all'esame dell'Aula, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 7 agosto 2025, n. 42/42 (Documento di economia e finanza regionale (DEFR)), e pervenuto al Consiglio regionale il 22 agosto, è stato assegnato il 27 agosto alla Terza Commissione in sede referente e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni permanenti per l'espressione del parere sugli aspetti di competenza ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno.

La Terza Commissione ha iniziato l'esame del Documento n. 27/XVII nella seduta del 4 settembre con l'illustrazione da parte dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, il quale ha segnalato la necessità di apportare una correzione al documento, anticipando la presentazione di una proposta di modifica da parte della Giunta regionale al fine di inserire nella parte seconda, nell'ambito dei focus tematici e, più precisamente, della sezione 2.2.5 (Governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa), un passaggio in tema di programmazione territoriale erroneamente omissivo in sede di redazione.

Nella seduta dell'11 settembre, acquisiti i pareri favorevoli di tutte le Commissioni di merito, la Terza Commissione ha licenziato il provvedimento con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e quello contrario dei gruppi di opposizione, approvando la modifica proposta dalla Giunta regionale tesa a correggere l'errore materiale sopra citato.

Tanto premesso, considerata l'importanza che il documento in esame riveste, se ne auspica una condivisa approvazione da parte dell'Aula.

Relazione di minoranza

On.Piga

(non pervenuta)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/42 DEL 7.08.2025

Oggetto: Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio ricorda che il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024-2029 è stato approvato dal Consiglio con la Risoluzione n. 1 del 8 aprile 2025 e delinea le strategie e le politiche che si vogliono realizzare nell'arco della legislatura. Nello specifico, il PRS 2024-2029 ha individuato 10 ambiti strategici e i relativi obiettivi che, nel periodo della XVII legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale del territorio, ha definito le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi predetti nonché i risultati attesi e contiene una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste. Il PRS è aggiornato annualmente dal documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al D.Lgs. n. 118 /2011.

Il DEFR descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, il quadro delle politiche che il governo regionale intende attivare, per il periodo compreso nel bilancio di previsione, per il raggiungimento degli obiettivi del PRS, espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale e costituisce, accanto al disegno di legge di stabilità e di bilancio, uno strumento a supporto del processo di previsione e di individuazione delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi della manovra di bilancio, secondo una classificazione armonizzata per missioni e programmi.

Ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 il DEFR, deve contenere quanto segue:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.



L'Assessore rappresenta che il nuovo quadro regolativo imposto dalla riforma della Governance economica europea, entrata in vigore nel 2024, ha disposto una modifica degli strumenti e delle procedure di coordinamento delle politiche di bilancio, introducendo un documento di programmazione pluriennale, presentato da ciascuno Stato membro e valido per un periodo analogo alla durata della legislatura nazionale: il Piano Strutturale di Bilancio. Per verificarne la corretta attuazione, la riforma, prevede inoltre, la presentazione da parte del Governo alle istituzioni europee di una "Relazione sui progressi compiuti". In questo contesto transitorio e in attesa di una modifica della normativa nazionale, il Governo ha sostituito il tradizionale Documento di economia e finanza (DEF) con il Documento di finanza pubblica (DFP), fondato su un quadro a legislazione vigente e non più programmatico. Esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti".

Pertanto, prosegue l'Assessore, le Regioni non sono in possesso dei dati utili necessari per definire uno scenario programmatico, di conseguenza in sede di Commissione Affari Finanziari è stato stabilito di predisporre un DEFR semplificato che, partendo dalla descrizione dell'andamento di alcune delle principali politiche, rappresenti un documento di programmazione a legislazione vigente, e di rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico successivamente all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio Nazionale.

Ciò premesso, l'Assessore riferisce che, con il contributo di tutti i componenti della Giunta e delle rispettive Direzioni generali, nonché degli Enti e Agenzie del sistema Regione e delle società partecipate, è stata elaborato il DEFR 2026-2028, che si articola in:

1. contesto – aggiornamento degli indicatori economici, sociali e demografici che descrivono l'evoluzione della Sardegna;
2. quadro finanziario – sintesi della manovra vigente e aggiornamenti connessi all'assestamento di bilancio;
3. focus tematici – approfondimenti sulle azioni realizzate, risultati raggiunti, criticità aperte e bisogni da affrontare in sede di assestamento;
4. indirizzi agli Enti e Agenzie e Società Partecipate.

Nello specifico la sezione "Contesto" evidenzia l'evolversi dello scenario internazionale e nazionale, fino ad una dettagliata analisi del contesto socioeconomico regionale. I conti economici territoriali



dell'Istat mostrano come, nel periodo 2015-2023, l'economia della Sardegna abbia seguito un percorso complesso, segnato da una crescita modesta, una forte recessione nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, e una successiva ripresa. Accanto ai parametri oggettivi, come il tasso di occupazione, il reddito o l'aspettativa di vita, il paragrafo analizza ampiamente la dimensione soggettiva del benessere, ovvero la percezione che i cittadini hanno della propria condizione, della qualità della vita e del funzionamento delle istituzioni.

La seconda sezione è quella del "Quadro finanziario" nella quale è rappresentato il quadro della finanza regionale a legislazione vigente, con la previsione delle entrate aggiornata a seguito della comunicazione del MEF, i rapporti con lo Stato e i temi in discussione con lo stesso, quali il contributo di finanza pubblica, le manovre fiscali statali, l'insularità e la controversia relativa ai prelievi illegittimi (cosiddetto capitolo 1200). Nella medesima sezione viene data evidenza dei dati finanziari inseriti nella manovra e degli aggiornamenti previsti nell'assestamento di bilancio, in una logica complessiva di unitarietà della programmazione, ossia con la sinergia e l'utilizzo di tutte le fonti finanziarie.

La terza sezione contiene dei "Focus tematici" che approfondiscono l'attuazione delle politiche nei dieci ambiti strategici del PRS, con evidenza delle azioni realizzate e quelle che si intende portare a termine entro l'anno 2025 e negli anni a seguire a legislazione vigente. attraverso cinque temi:

- a) vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità;
- b) prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità;
- c) crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza attiva;
- d) innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale;
- e) governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa.

Per ciascuno dei Focus descrive dettagliatamente il suo contenuto, il significato, gli obiettivi trasversali i progressi realizzati e le azioni da porre in essere nel prosieguo della legislatura.

L'ultima sezione è quella relativa agli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio propone all'approvazione della Giunta regionale il DEFR 2026-2028 e di disporre, a termini di legge, la trasmissione al Consiglio regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/42
DEL 7.08.2025

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale del Centro Regionale di Programmazione sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare nel testo allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante, il Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2026-2028;
- di disporre l'invio al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11.

Il Direttore Generale

Sergio Loddo

La Presidente

Alessandra Todde



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Documento di Economia e Finanza Regionale **2026/2028**





2025 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ©

Aggiornamento dati al 10 luglio 2025



Indice

Indice	3
Presentazione	5
Nota metodologica	6
Premessa al documento di economia e finanza regionale 2026-2028	6
Il DEFR nell'attuale contesto transitorio	6
Introduzione	7
PARTE 1 - Scenario economico di riferimento	9
1.1 Lo scenario internazionale	11
1.2 L'economia nazionale	17
Il quadro macroeconomico	17
Le previsioni	24
1.3 Il contesto socioeconomico regionale	29
Indicatori chiave dell'economia: PIL e settori produttivi	29
Le previsioni	34
Imprese e struttura produttiva	35
Competitività imprese e Ricerca	35
Lavoro	36
Ambiente	37
Transizione energetica	38
Turismo	38
Mobilità, Trasporti e Reti tecnologiche	39
Istruzione e Cultura	39
Popolazione	40
Condizioni economiche della popolazione	41
Sanità e Salute	41
Approccio integrato alla misurazione del benessere: focus sugli indicatori soggettivi - Sardegna e Italia ..	43
La Sardegna tra le regioni europee	52
PARTE 2 – La programmazione regionale	55
2.1 Il quadro di finanza regionale	57
2.1.1 I risultati di finanza pubblica e il contributo delle autonomie speciali	57
Gli accordi bilaterali sottoscritti dalla regione Sardegna e i tavoli aperti	57
L'andamento delle entrate tributarie	59
Indebitamento	59
Bilancio – Analisi del debito - (Stanziamenti manovra finanziaria 2025-2027)	69
Prestiti obbligazionari contratti con The Bank of New York Mellon	72
2.1.2 La Manovra finanziaria 2025-2027	73



Il quadro delle risorse	73
Il quadro delle spese.....	74
Sintesi delle principali politiche all'interno delle singole Missioni	75
La manovra correttiva	82
2.2 Cinque focus tematici	85
2.2.1 Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità	87
2.2.2 Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità	92
2.2.3 Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza attiva.....	100
2.2.4 Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale	105
2.2.5 Governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa.....	114
2.3 Gli indirizzi a enti, agenzie e società regionali.....	123
2.3.1 Enti e Agenzie.....	123
Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Cagliari e Sassari (E.R.S.U.).....	124
Ente acque della Sardegna (Enas).....	126
Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE) di Nuoro	128
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL).....	130
Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna.....	134
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS).....	137
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.)	145
Agenzia AGRIS Sardegna	148
Agenzia ARGEA Sardegna.....	151
Agenzia LAORE Sardegna	153
Agenzia regionale Sardegna ricerche	157
Agenzia sarda delle entrate (ASE)	160
2.3.2 Le società	162
Sardegna IT S.r.l.....	164
Igea S.p.A.	165
Carbosulcis S.p.A.	166
Sfirs S.p.A.	167
Sotacarbo S.p.A.....	169
Azienda Regionale per l'edilizia abitativa (AREA).....	170
Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l. (O.I.S.).....	172
ARST S.p.A.....	173
SOGEAAL S.p.A.....	177
SOGAER S.p.A.....	179
GEASAR S.p.A.	181
Glossario delle sigle.....	183



Presentazione

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2026–2028 rappresenta il primo bilancio politico e operativo delle scelte compiute dalla Regione in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024–2029. Esso nasce da un lavoro collettivo, rigoroso sotto il profilo tecnico e orientato da una chiara visione politica, condotto da tutte le articolazioni dell'Amministrazione regionale in un contesto segnato da profonde trasformazioni a livello nazionale ed europeo.

Alla redazione del DEFER hanno contribuito, sotto il coordinamento dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, la Presidenza e tutti gli Assessorati con le rispettive Direzioni generali, insieme agli Enti, alle Agenzie e alle Società regionali. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal Servizio Statistica della Direzione Generale della Presidenza, che ha assicurato la disponibilità di dati aggiornati, affidabili e condivisi – economici, sociali e demografici – a sostegno dell'analisi, della valutazione e della programmazione. Il DEFER 2026–2028 testimonia una volontà condivisa di buon governo, orientato ai risultati, alla qualità della spesa pubblica e alla capacità di affrontare in modo sistemico le sfide che interessano il nostro territorio e il sistema Regione Sardegna.

La Regione Sardegna ha scelto consapevolmente di innovare: il DEFER non è più solo un adempimento contabile, ma uno strumento di rendicontazione strategica, di valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche e di verifica dello stato di attuazione degli impegni assunti. Un approccio pragmatico e trasparente che pone al centro il valore pubblico generato, il ciclo della performance e l'integrazione delle politiche settoriali.

L'impianto del documento si articola lungo quattro assi portanti:

1. l'analisi del contesto socioeconomico regionale,
2. la rappresentazione del quadro finanziario a legislazione vigente,
3. i cinque Focus tematici che interpretano in chiave trasversale i dieci ambiti strategici del PRS,
4. le schede di dettaglio che esplicitano, per Enti, Agenzie e Società regionali, obiettivi, risorse e indicatori.

Questa struttura consente al DEFER di configurarsi come uno strumento vivo di governo e valutazione, capace di dare conto dei risultati conseguiti, di evidenziare le criticità ancora da affrontare e di orientare in modo concreto le manovre di assestamento e il prosieguo dell'attuazione delle politiche. È, in questo senso, un ponte strategico tra pianificazione e azione, tra visione e responsabilità attuativa.

Non è soltanto una fotografia dello stato dell'arte, ma uno strumento dinamico, che evolve insieme alla realtà e accompagna l'Amministrazione regionale nel percorso verso il futuro, nella piena coerenza con gli obiettivi e le traiettorie strategiche del PRS.

Giuseppe Meloni

Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio



Nota metodologica

Premessa al documento di economia e finanza regionale 2026-2028

Questo Documento di Economia e finanza regionale viene trasmesso al Consiglio Regionale in una fase di transizione e di importanti mutamenti.

È da rilevare innanzitutto un cambio di scenario dal punto di vista dei Documenti di Programmazione nazionali. Per la prima volta, infatti, questo DEFR non ha come premessa l'analogo documento nazionale, il DEF.

Il Governo, sei mesi dopo l'invio alle Camere del *Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029*, ha presentato in data 10 aprile 2025 il *Documento di Finanza Pubblica*, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (*Annual Progress Report*) entro il 30 aprile di ciascun anno.

Come specificato nella medesima *Premessa* a cura del Ministro, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato *“in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024”*.

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato in un momento storico nel quale il quadro geopolitico ed economico internazionale è particolarmente instabile, ha quindi assunto un **“cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa”**¹, rimandando al **Documento programmatico di bilancio**, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, *“il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione”*.

Il DEFR nell'attuale contesto transitorio

Nell'attuale contesto transitorio, in attesa che la normativa nazionale sia modificata per adeguarsi alla riforma della governance europea, la Regione non è in possesso dei dati utili a stilare uno scenario programmatico.

Da una parte quindi, si conferma la trasmissione al Consiglio del **Documento di rendicontazione dei progressi compiuti nel corso della legislatura tenendo conto dei tempi previsti dalla legislazione regionale vigente** – implementato con sezioni specifiche concernenti sia le ricadute sulla Regione dell'attuale contesto economico e geopolitico, sia l'andamento di alcune delle principali politiche messe in atto con fonti di finanziamento Europee, nazionali e proprie.

Dall'altra, tuttavia, viene presentato al Consiglio Regionale un **Documento di Economia e Finanza Regionale necessariamente privo di alcune componenti** rispetto alle previsioni di entrata e di spesa, mentre si rende necessario rinviare l'approvazione di un più completo documento programmatico di bilancio regionale a un momento successivo all'approvazione del Documento Programmatico di Bilancio Nazionale (in analogia a quanto accadeva con la Nota di Aggiornamento al Defr, successiva alla NAdef).

¹ Il DFP prevede tra i propri contenuti le previsioni tendenziali a legislazione vigente riferite all'orizzonte 2025-2027. Il quadro programmatico non è stato incluso nel Documento.



Introduzione

Nel quadro delle riforme nazionali in materia di armonizzazione contabile, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) si consolida come il principale strumento di pianificazione strategica e finanziaria della Regione Sardegna. Introdotto dal D.lgs. n. 118/2011, il DEFER assume un ruolo centrale nel definire le priorità politiche e nel coordinare l'azione amministrativa lungo l'orizzonte della Legislatura 2024–2029.

La Sardegna si confronta oggi con un contesto economico e geopolitico segnato da forti instabilità e transizioni normative su scala europea. In tale scenario, il DEFER assume la funzione di quadro di riferimento dinamico, capace di restituire una visione unitaria dell'azione regionale, integrando le componenti strategiche, programmatiche e contabili.

La pianificazione si articola su un orizzonte triennale 2026/2028, definendo le finalità prioritarie di intervento e i criteri guida per l'elaborazione dei bilanci annuali e pluriennali.

Il documento si struttura in due macro-sezioni: la prima, curata dal Servizio statistica regionale della Direzione generale della Presidenza, analizza in chiave integrata gli andamenti economici globali e locali, arricchiti da indicatori demografici, sociali, imprenditoriali e relativi alla qualità della vita. La seconda sezione è frutto di un processo partecipato, coordinato dall'Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con il contributo degli Assessorati competenti e delle rispettive Direzioni Generali.

L'elaborazione del DEFER inaugura il ciclo di programmazione finanziaria regionale, traducendo le scelte politiche in obiettivi concreti, aggregati per ambiti tematici (Focus), coerenti con il programma di governo e orientati alla creazione di valore pubblico.

Questa architettura metodologica consente di superare la frammentazione operativa, promuovendo un disegno coerente che integra bilancio, governance e impatto sociale.

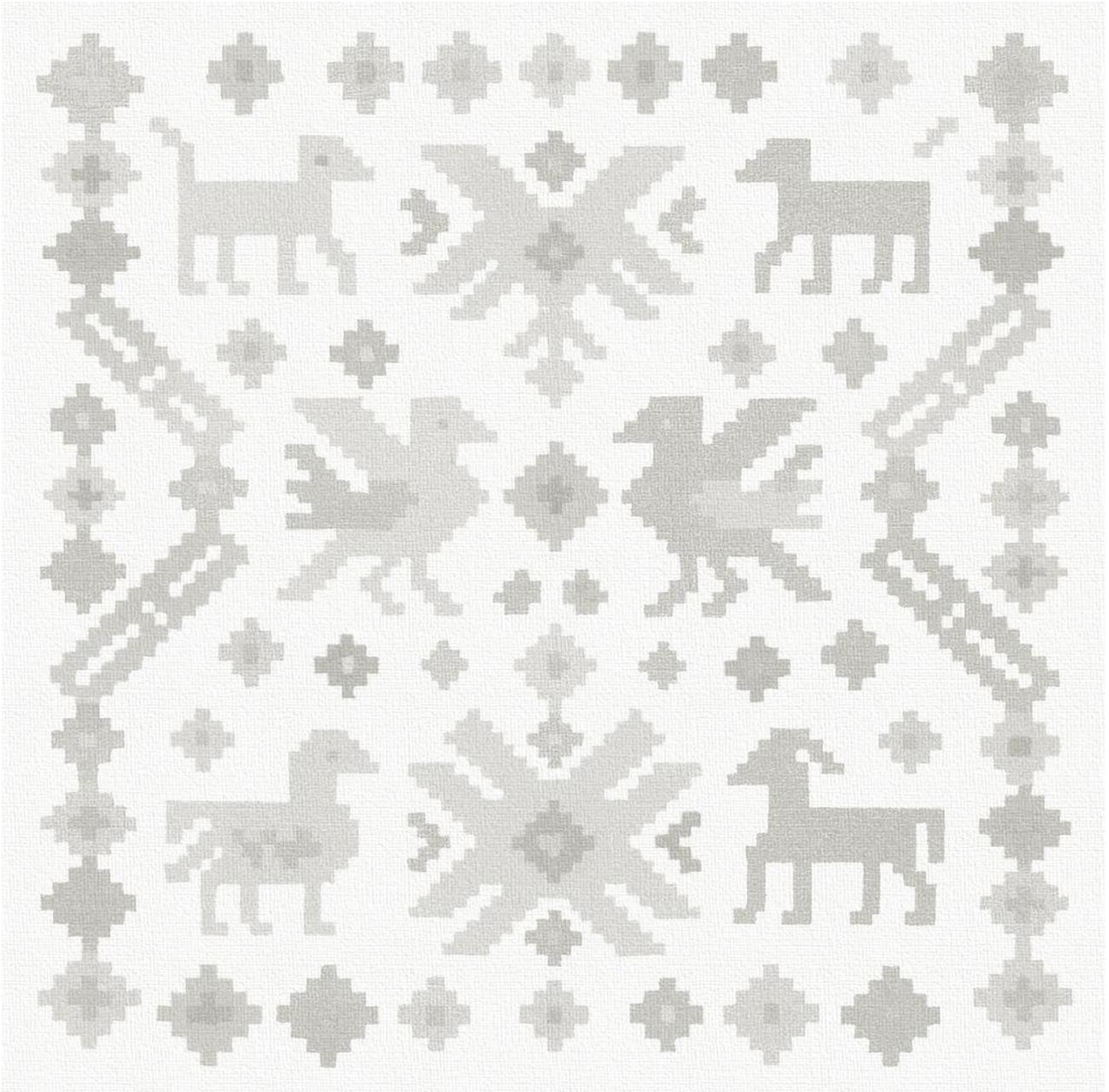
Le politiche descritte nel DEFER saranno ulteriormente dettagliate nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che ne tradurrà gli indirizzi in obiettivi misurabili, indicatori di performance e responsabilità amministrative, rafforzando la trasparenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Il documento di programmazione verrà aggiornato annualmente con l'ausilio di nuovi dati previsionali e con la definizione del quadro finanziario consolidato, attraverso la Nota di Aggiornamento prevista dalla normativa vigente.

In tal modo, la Regione Sardegna si dota di uno strumento agile e rigoroso che rafforza il legame tra pianificazione strategica e attuazione amministrativa, favorendo una visione condivisa dello sviluppo sostenibile e dell'equità territoriale.



PARTE 1 - Scenario economico di riferimento





1.1 Lo scenario internazionale

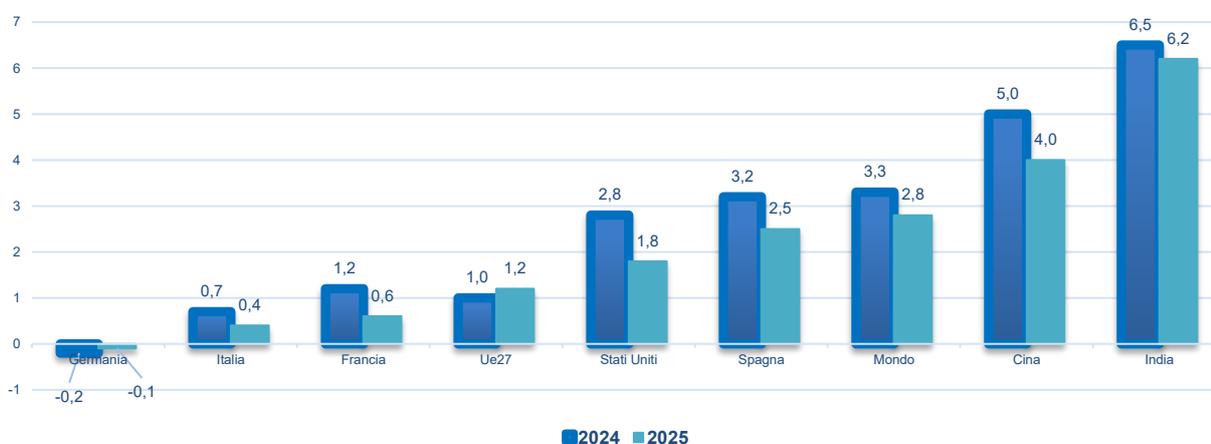
L'economia mondiale si trova in una fase delicata, caratterizzata da un rallentamento generalizzato della crescita e da un contesto segnato da tensioni commerciali e incertezza politica crescente.

L'Istituto Nazionale di Statistica, nel "Rapporto annuale 2025 sulla situazione del Paese", pubblicato a maggio 2025, nel collocare l'economia italiana nell'ambito del quadro mondiale, ha commentato le più recenti stime e previsioni 2024-2025 del FMI² che mostrano una decelerazione della crescita dell'economia globale e l'andamento in calo dell'inflazione.

Nel 2024 l'economia mondiale ha registrato una crescita del 3,3%, leggermente inferiore al 3,5% rilevato dal FMI nel 2023. Questa espansione ha mostrato dinamiche differenziate tra le diverse regioni e nazioni. A livello globale, lo scenario è stato segnato dalla debolezza del comparto manifatturiero nelle principali economie avanzate, una tendenza parzialmente bilanciata dalla buona *performance* del settore dei servizi e dalla crescita della produzione industriale nei Paesi emergenti.

Nel suo Rapporto, l'Istat rileva come per numerosi Paesi nel 2024 la domanda estera abbia rappresentato un elemento chiave per sostenere l'attività economica. Secondo le stime del FMI, nel 2024 il volume degli scambi globali di beni e servizi è aumentato del 3,8%, in netto miglioramento rispetto all'incremento dell'1% registrato nel 2023 (1,2% per l'OCSE³ di giugno 2025). La crescita è stata favorita dal contributo positivo della Cina e di altre economie asiatiche. Un ruolo di rilievo nell'incremento degli scambi di servizi è stato svolto dalla ripresa del turismo internazionale, che si è avvicinato ai livelli precedenti la pandemia.

Figura 1. PIL nelle principali economie mondiali. Stime e previsioni. (Variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati del Rapporto annuale 2025 dell'Istat pubblicato il 26 maggio 2025, elaborazioni Istat su dati Eurostat, National Accounts e FMI, World Economic Outlook.

Sempre nel 2024, la crescita economica si è mantenuta sostenuta negli Stati Uniti (2,8%) e in Cina (5,0%), mentre nell'Unione europea a 27 membri si è osservata una ripresa contenuta, con un incremento dell'1% rispetto al 2023. Negli Stati Uniti, la crescita economica è stata trainata principalmente dalla domanda interna, con un ruolo di primo piano esercitato dai consumi delle famiglie. Al contrario, le esportazioni nette hanno

² Il FMI (Fondo Monetario Internazionale) è un'organizzazione internazionale pubblica a carattere universale, composta dai governi nazionali di 191 Paesi, che ha la finalità di promuovere la stabilità economica e finanziaria, incentivare la cooperazione monetaria internazionale, facilitare l'espansione del Commercio internazionale, dare fiducia agli Stati membri rendendo disponibili con adeguate garanzie le risorse del Fondo per affrontare difficoltà della bilancia dei pagamenti.

³ L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) è un'organizzazione internazionale di studi economici per i Paesi membri aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico e un'economia di mercato. L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali e il coordinamento delle politiche locali e internazionali. L'OCSE conta attualmente 36 Paesi membri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica di Corea, Repubblica Slovacca, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

inciso negativamente sull'andamento del Prodotto Interno Lordo. Diversa la situazione in Cina, dove la domanda estera netta ha rappresentato un fattore rilevante di sostegno alla crescita. In particolare, il surplus commerciale - cresciuto ulteriormente nei confronti degli Stati Uniti - ha fornito un apporto significativo all'espansione economica.

I tassi di crescita dell'UE27 e della Zona euro riflettono l'impatto della stagnazione dell'economia tedesca, che nel 2024 ha registrato una contrazione del PIL pari al -0,2%, e dell'andamento moderato in altri Paesi, tra cui l'Italia (0,7%). Per l'insieme dell'Unione europea, si è osservata una ripresa dei consumi, sostenuta dal miglioramento del potere d'acquisto grazie alla crescita dei redditi reali. Tuttavia, la produzione manifatturiera e le esportazioni di beni hanno mostrato segnali di debolezza, con una dinamica inferiore a quella della domanda mondiale.

Tabella 1. **PIL e inflazione nelle principali economie mondiali. Stime e previsioni.** (Variazioni percentuali)

	PIL		INFLAZIONE	
	2024	2025	2024	2025
	Variazioni percentuali			
Mondo	3,3	2,8	5,7	4,3
Stati Uniti	2,8	1,8	2,5	2,8
Ue27	1,0	1,2	2,6	2,4
Italia	0,7	0,4	1,1	1,7
Francia	1,2	0,6	2,3	1,5
Germania	-0,2	-0,1	2,5	2,4
Spagna	3,2	2,5	2,9	2,5
Cina	5,0	4,0	0,2	..
India	6,5	6,2	4,7	4,2

Fonte: tavola estratta dal Rapporto annuale 2025 dell'Istat pubblicato il 26 maggio 2025, elaborazioni Istat su dati Eurostat, National Accounts e FMI, World Economic Outlook.

Nel corso degli ultimi mesi del 2024, l'economia globale ha evidenziato segnali di rallentamento. I principali indicatori congiunturali mostrano un indebolimento delle prospettive di crescita per il 2025, con una previsione del FMI che indica una decelerazione del PIL mondiale dal 3,3% al 2,8% (2,9% per l'OCSE di giugno 2025). Questo peggioramento è attribuito in larga parte all'adozione di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti e alle reazioni da parte degli altri attori globali. Tuttavia, l'Istat segnala che ulteriori tensioni geopolitiche potrebbero amplificare negativamente l'impatto sull'economia internazionale.

Le previsioni del FMI indicano, per il 2025, una riduzione di un punto percentuale del tasso di crescita sia negli Stati Uniti (dal 2,8% all'1,8%) sia in Cina (dal 5,0% al 4,0%), e una frenata più contenuta per le principali economie europee. In questo contesto, la crescita dell'UE27 dovrebbe restare debole (1,2% previsto nel 2025), penalizzata da rischi al ribasso quali il possibile ulteriore indebolimento delle esportazioni europee - anche per via delle politiche commerciali statunitensi e della crescente concorrenza cinese - e da un potenziale calo della competitività nel caso di un aumento dei costi energetici.

Il FMI prevede, inoltre, per il 2025 la decelerazione dell'interscambio globale di beni e servizi, che dovrebbe crescere solo dell'1,6% (2% per l'OCSE di giugno 2025), a causa degli effetti delle nuove tariffe e delle barriere non tariffarie.

Il rallentamento dell'inflazione nel 2024, con previsione di ulteriore diminuzione per molti Paesi per il 2025, è stato favorito dalla discesa dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, e dagli effetti della stretta monetaria avviata nel 2022. La riduzione dei tassi d'inflazione ha creato le condizioni per una progressiva riduzione dei tassi d'interesse. Ad aprile 2025, la Banca Centrale Europea (BCE), anche in considerazione della debolezza dell'attività economica, ha deciso il settimo taglio consecutivo del tasso sui depositi⁴, portandolo al 2,25% rispetto al 4,0% raggiunto a settembre 2023. Negli Stati Uniti, invece, il tasso *overnight* si è mantenuto al 4,5%, un punto percentuale al di sotto del massimo registrato ad agosto 2023, a

⁴ Il tasso sui depositi è uno dei tassi di interesse di riferimento stabiliti dalle banche centrali, come la Banca Centrale Europea (BCE), ed è quello applicato alle banche commerciali quando depositano il loro denaro presso la banca centrale per una notte (*overnight*). È uno degli strumenti di politica monetaria per controllare la liquidità nel sistema bancario, l'inflazione e l'andamento dei tassi di mercato.

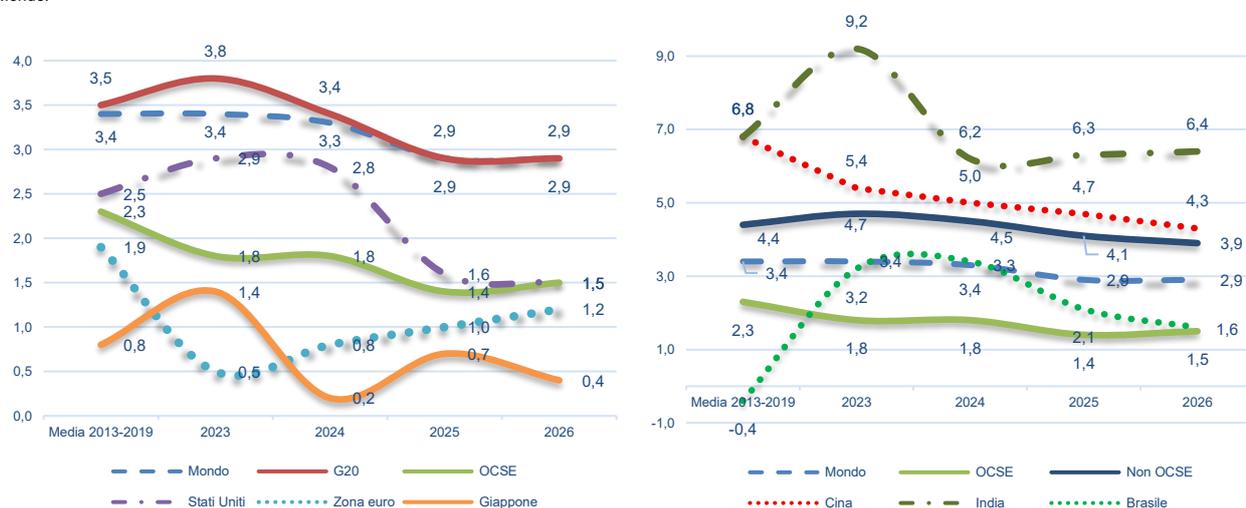
causa della tenuta della domanda interna, della pressione sui prezzi e del rischio che le nuove tariffe introdotte dalla presidenza federale alimentino ulteriori spinte inflazionistiche.

Anche le prospettive economiche dell'OCSE del Rapporto di giugno 2025, nel presentare le dinamiche di rischiosità dello scenario globale con cui i Paesi si stanno confrontando nel tentativo di favorire la ripresa economica, confermano come l'incremento complessivo delle barriere commerciali e la crescita dell'incertezza relativa alle politiche economiche degli ultimi mesi stiano incidendo negativamente sulla fiducia dei sistemi produttivi e dei consumatori, frenando di fatto il commercio e la propensione agli investimenti.

Le stime prevedono un rallentamento della crescita dell'economia mondiale: dal 3,3% del 2024 scenderà al 2,9% nel 2025 (2,8% secondo le stime del FMI) confermato per il 2026. La Zona euro⁵ si mantiene su valori intorno all'1% per il 2025 con una prospettiva di crescita dell'1,2% per il 2026, mentre per gli Stati Uniti, l'incremento del PIL reale potrà subire una frenata rispetto al rapido ritmo di crescita recente, passando dal 2,9% del 2023 e 2,8% del 2024 al valore di 1,6% per il 2025 e 1,5% per il 2026. Anche per la Cina, l'OCSE stima una minore crescita reale del PIL, passando dal 6,8% della media 2013-2019 al 4,7% stimato per il 2025 e 3,9% per il 2026.

Figura 2. Crescita reale del PIL. Confronto Mondo, zona OCSE e non OCSE. (Variazioni percentuali medie annue)

Per consentire di cogliere le differenze negli andamenti dei diversi Paesi OCSE, i due grafici presentano due scale diverse: il primo da 0 a 4% per Paesi OCSE e Mondo, il secondo da -1% a 9% per Paesi non OCSE e Mondo. In ogni caso, ai fini della confrontabilità, nel grafico di destra sono stati riportati gli andamenti relativi alla Zona OCSE e al raggruppamento Mondo.

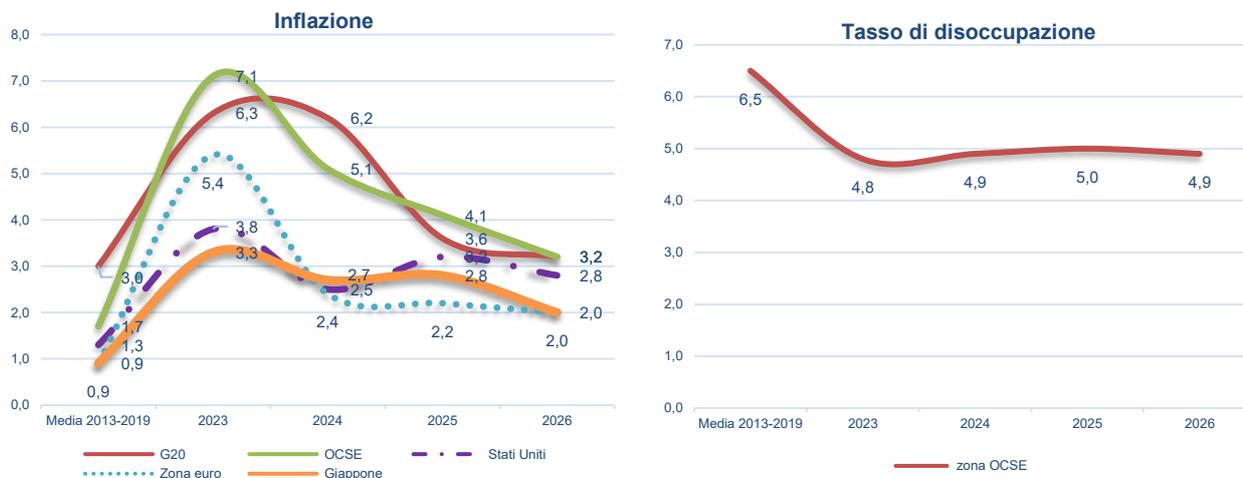


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati delle Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025 Numero 1: Estratti della pubblicazione, N. 117, OECD Publishing, Paris.

In questo scenario, l'inflazione potrebbe essere più alta delle attese precedenti, ma comunque in calo per via della minore forza dell'espansione economica. L'inflazione complessiva dei Paesi G20⁶ dovrebbe, infatti, scendere dal 3,6% registrato nel 2025 al 3,2% nel 2026. L'inflazione di fondo, che esclude alcune componenti considerate troppo influenzabili da fattori stagionali o esterni, per il 2026, in molti Paesi, inclusi gli Stati Uniti, dovrebbe tendere al livello degli obiettivi che le banche centrali considerano ottimale. Nel 2025 l'inflazione è calata in molti Stati, tuttavia i prezzi dei servizi restano alti e quelli dei beni tornano a salire, anche a causa dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari. A queste spinte inflazionistiche si aggiungono le politiche commerciali più rigide (come dazi e protezionismo) e l'aumento delle aspettative di inflazione. L'OCSE prevede che l'inflazione tornerà sotto controllo entro il 2026, ma in alcuni Paesi servirà più tempo, soprattutto in quelli più colpiti dalle tasse sul commercio. Anche i rischi aumentano: nuovi ostacoli al commercio potrebbero frenare ancora di più la crescita e far salire i prezzi.

⁵ La Zona euro è l'insieme degli Stati membri dell'Unione europea che adottano l'euro come valuta ufficiale, ovvero formano l'Unione economica e monetaria dell'Unione europea. Le politiche monetarie della zona euro sono regolate dalla Banca centrale europea. Dal 2023, la zona è composta da venti Stati membri.

⁶ Il G20 è un forum internazionale che riunisce le principali economie mondiali per discutere e coordinare politiche economiche, finanziarie, commerciali e di sviluppo. Il G20 è nato nel 1999 come riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali, in risposta alle crisi finanziarie globali degli anni '90. Dopo la crisi del 2008, è diventato un vertice a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendo un ruolo centrale nella governance economica mondiale. Il G20 è composto da 19 Paesi più l'Unione europea.

Figura 3. Andamento Inflazione e tasso di disoccupazione in zona OCSE. (Variazioni percentuali medie annue)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati delle OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025 Numero 1: Estratti della pubblicazione, N. 117, OECD Publishing, Paris.

Il rallentamento dell'economia mondiale colpirà quasi tutti i Paesi, riducendo potenzialmente redditi e posti di lavoro. In ogni caso, nella zona OCSE il mercato del lavoro si dovrebbe mantenere in buone condizioni con tassi di disoccupazione che restano generalmente più bassi rispetto al periodo pre-pandemia. Infatti, la stima del tasso di disoccupazione nei Paesi OCSE per il 2025 e il 2026 è intorno al 5%, un punto percentuale e mezzo in meno rispetto alla media 2013-2019.

Tabella 2. Crescita reale del PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, saldo di bilancio, crescita reale degli scambi a livello mondiale. (Variazioni percentuali medie annue, variazioni percentuali sull'anno precedente al tempo t4, valori percentuali sul PIL)

	Media 2013-2019	2023	2024	2025	2026	2024 T4	2025 T4	2026 T4
In percentuale								
Crescita reale del PIL¹								
Mondo²	3,4	3,4	3,3	2,9	2,9	3,4	2,6	3,0
G20 ²	3,5	3,8	3,4	2,9	2,9	3,5	2,6	3,0
OCSE ²	2,3	1,8	1,8	1,4	1,5	1,9	1,1	1,7
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	1,6	1,5	2,5	1,1	1,6
Zona euro	1,9	0,5	0,8	1,0	1,2	1,2	0,7	1,7
Giappone	0,8	1,4	0,2	0,7	0,4	1,4	0,1	0,4
Non OCSE ²	4,4	4,7	4,5	4,1	3,9	4,6	3,8	4,0
Cina	6,8	5,4	5,0	4,7	4,3	5,2	4,3	4,5
India ³	6,8	9,2	6,2	6,3	6,4			
Brasile	-0,4	3,2	3,4	2,1	1,6			
Tasso di disoccupazione zona OCSE	6,5	4,8	4,9	5,0	4,9	4,9	5,0	4,9
Inflazione¹								
G20 ^{2,5}	3,0	6,3	6,2	3,6	3,2	4,7	3,4	2,8
OCSE ⁶	1,7	7,1	5,1	4,1	3,2	4,3	4,1	2,8
Stati Uniti ⁷	1,3	3,8	2,5	3,2	2,8	2,5	3,9	2,1
Zona euro ⁸	0,9	5,4	2,4	2,2	2,0	2,2	2,1	2,0
Giappone ⁹	0,9	3,3	2,7	2,8	2,0	2,9	2,1	2,1
Saldo di bilancio zona OCSE¹⁰	-3,1	-4,6	-4,7	-4,6	-4,7			
Crescita reale degli scambi a livello mondiale¹	3,3	1,2	3,8	2,8	2,2	4,0	2,0	2,8

Fonte: OECD (2025), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2025 Numero 1: Estratti della pubblicazione, N. 117, OECD Publishing, Paris

Vedi note della Tabella 2 nella pagina successiva.

**Note tabella 2**

1. Variazioni percentuali; le ultime tre colonne mostrano la variazione rispetto all'anno precedente
2. Spostamento dei pesi del PIL nominale, utilizzando standard di potere d'acquisto.
3. Anno fiscale.
4. Percentuale della forza lavoro.
5. Inflazione complessiva.
6. Spostamento dei pesi dei consumi privati nominali, utilizzando standard di potere d'acquisto.
7. Deflatore dei consumi privati.
8. Indice armonizzato dei prezzi al consumo.
9. Indice nazionale dei prezzi al consumo.
10. Percentuale del PIL.

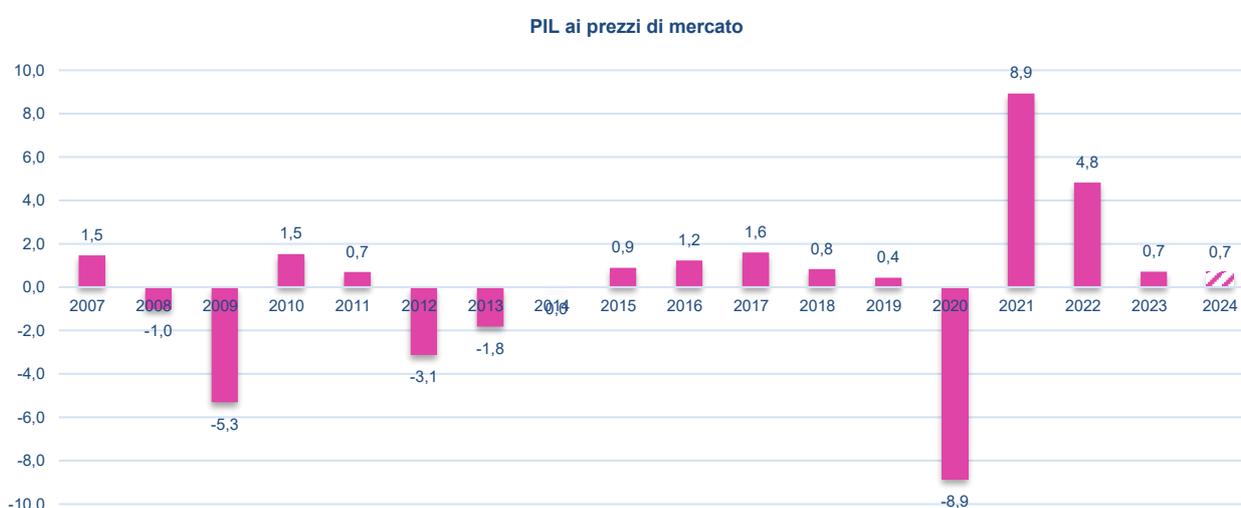


1.2 L'economia nazionale

Il quadro macroeconomico

Le più recenti stime dell'Istat per il 2024⁷ presentano un valore PIL dell'Italia espresso in termini reali (a valori concatenati) in crescita dello 0,7%, in linea con il risultato registrato nel 2023 e sostanzialmente conforme alle previsioni formulate a inizio anno. Le prospettive dell'economia italiana dei prossimi anni si prevedono in crescita, a ritmi contenuti, ma comunque positivi. A sostenere l'incremento del PIL sarà fondamentalmente la domanda interna, mentre la domanda estera netta potrebbe rappresentare un freno, a causa del clima di incertezza legato alla politica commerciale statunitense e all'impatto negativo dei dazi sul commercio mondiale. I consumi delle famiglie dovrebbero proseguire su un percorso di crescita moderata sostenuti dall'aumento di redditi e occupazione, ma parzialmente frenati da una maggiore propensione al risparmio.

Figura 4. **PIL ai prezzi di mercato in Italia. Anni 2007-2023** (Valori percentuali su valori concatenati base 2020)

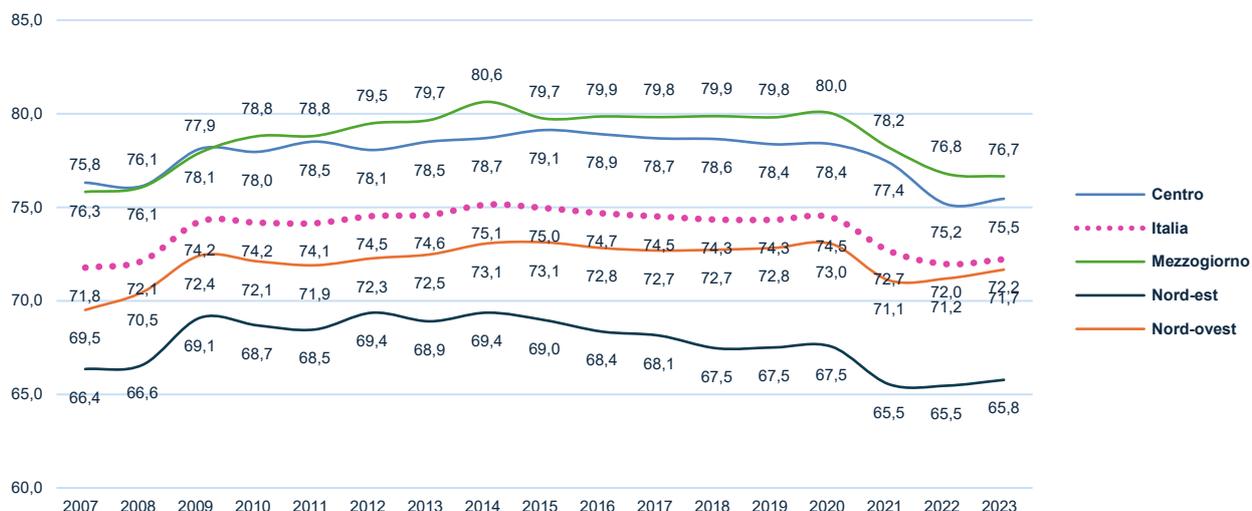


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025 e Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026. Istat, 6 giugno 2025

Il contesto macroeconomico nazionale alla base delle stime per i prossimi anni sconta, oltre agli eventi geopolitici ed economici recenti, gli effetti degli eventi che hanno condizionato l'andamento dei settori economici negli ultimi 15 anni, su cui ha inciso la particolare struttura produttiva nazionale.

Infatti, il sistema produttivo italiano è caratterizzato da una forte prevalenza del comparto dei Servizi sul totale delle attività economiche: nel 2023 oltre il 72% del valore aggiunto totale è ascrivibile al settore terziario, che ha risentito più a lungo delle restrizioni legate al contrasto del Covid. La prevalenza dei servizi si rileva in maggior misura nel Mezzogiorno, dove si registra un'incidenza pari al 76,7% nel 2023, anche se in diminuzione rispetto all'80% del 2020. A seguire le regioni del Centro (75,5% nel 2023, 78,4% nel 2020), e in misura ancora inferiore nelle regioni del Nord-est (65,8% nel 2023 e 67,5% nel 2020) e del Nord-ovest (71,7% nel 2023, 73% nel 2020), in cui persiste un tessuto industriale più robusto, pur non rappresentando in nessun caso, il settore più grande in termini di valore aggiunto.

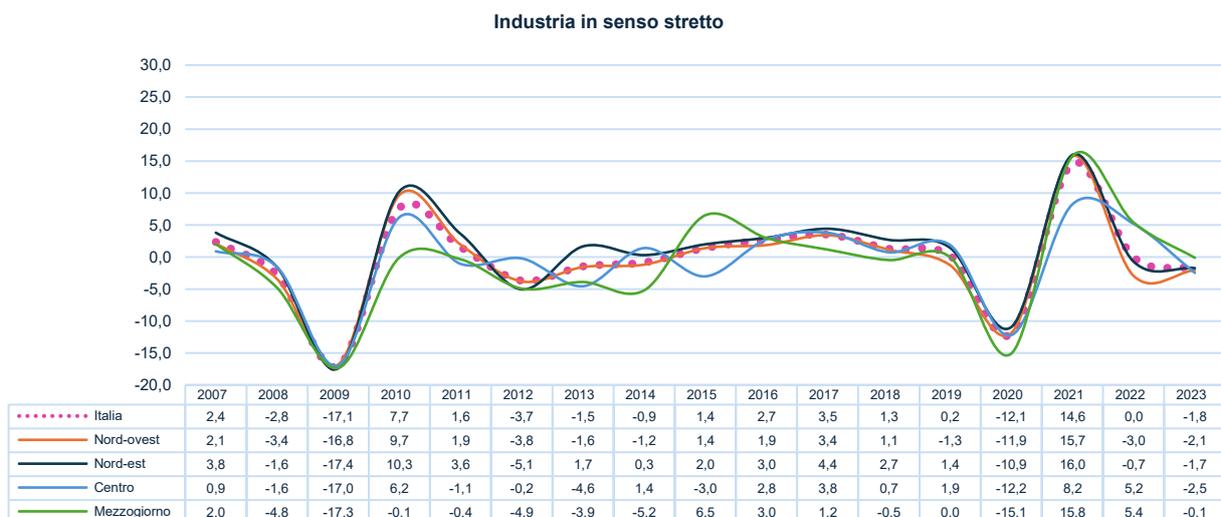
⁷ Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026, 6 giugno 2025.

Figura 5. Incidenza% del Valore aggiunto del settore dei Servizi sul Totale delle attività economiche in Italia. Anni 2007-2023 (Valori percentuali su valori correnti)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Dal 2007 l'economia italiana ha subito alcuni *shock* importanti che hanno impattato in maniera eterogenea sui settori produttivi. Nel 2009, anno della crisi finanziaria globale, il settore industriale in senso stretto ha subito una brusca battuta d'arresto in tutte le aree del Paese. Il valore aggiunto del settore ha registrato un crollo fino al -17,1%, con impatti più accentuati nel Nord-est e nel Mezzogiorno. Una dinamica simile si è ripetuta nel 2020, in seguito alla pandemia da Covid-19: il valore aggiunto industriale è diminuito di oltre il 12% a livello nazionale, con una flessione ancora più marcata nel Mezzogiorno (-15,1%).

Nel 2021 il ritmo di crescita è fortemente positivo per tutte le ripartizioni territoriali, tra il 15,7% e il 16,0%, con un incremento più contenuto per le regioni del Centro (8,2%). Nel biennio 2022-2023 si osserva una nuova fase di rallentamento. Infatti, dopo la forte ripresa post-Covid, la crescita ha perso slancio, facendo registrare nel 2023 una variazione negativa del valore aggiunto del -1,8% a livello nazionale, con cali simili in tutte le aree, ad eccezione del Mezzogiorno, che ha registrato una flessione minima (-0,1%).

Figura 6. Valore aggiunto dell'Industria in senso stretto in Italia. Anni 2007-2023 (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

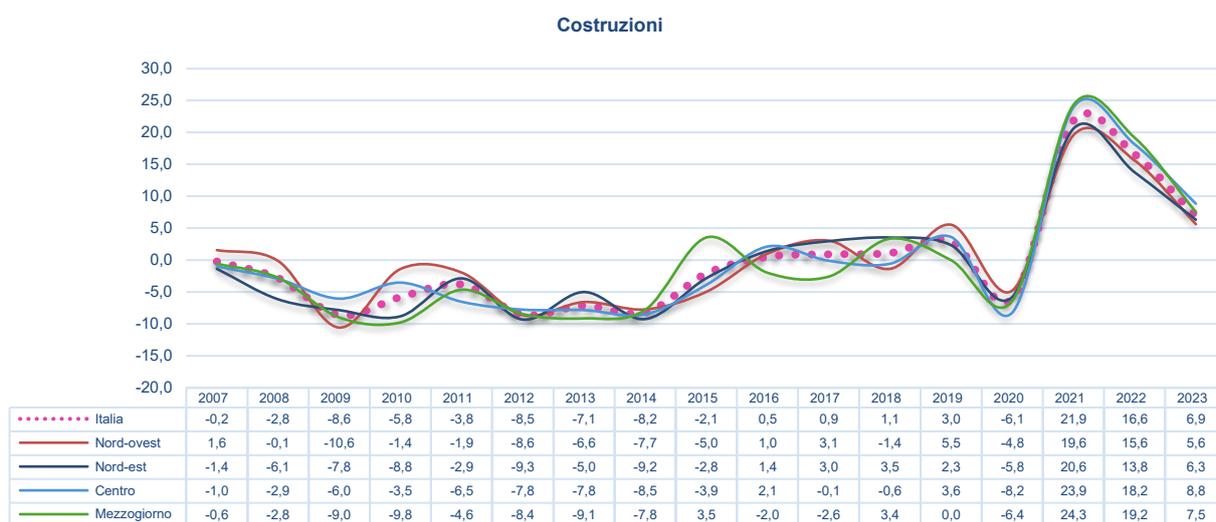
Il settore delle costruzioni dopo il 2007, è entrato in una fase recessiva molto marcata, con cali annui anche superiori al -10% in molte aree del Paese. Il Mezzogiorno e il Centro sono tra i più penalizzati, ma anche il

Nord non è risparmiato. Per quasi un decennio, il settore delle costruzioni si muove in territorio negativo, senza segnali di ripresa.

Nel quadriennio prima della pandemia, la situazione si stabilizza: le variazioni annue nazionali si mantengono inferiori all'1% per il 2016 e il 2017, con piccoli incrementi (1,1% nel 2018 e 3% nel 2019) e cali contenuti in alcune ripartizioni (-2,0% nel 2016 e -2,6% nel 2017 per il Mezzogiorno, -1,4% per il Nord-ovest nel 2018). Nel 2020, la crisi pandemica colpisce anche le costruzioni, con un calo nazionale del -6,1%, più marcato nel Mezzogiorno (-6,4%) e nel Centro (-8,2%). È tra il 2021 e il 2022 che il settore registra una ripartenza eccezionale, grazie al Superbonus 110%, agli incentivi per l'efficienza energetica e agli investimenti del PNRR. I tassi di crescita del valore aggiunto superano il 20% a livello nazionale nel 2021, con punte oltre il 23% nel Centro e nel Mezzogiorno.

Nel 2023 la crescita del comparto delle costruzioni prosegue la tendenza positiva, seppure con un ritmo più contenuto rispetto al biennio precedente. Il valore aggiunto cresce del 6,9% a livello nazionale, con tassi compresi tra il 5,6% e l'8,8% nelle diverse macroaree. Segno che, pur in assenza dello slancio eccezionale del biennio precedente, il settore ha beneficiato della dinamica espansiva, che vedrà un rallentamento fisiologico già a partire dal 2024 e fino al 2028 come si vedrà meglio nel paragrafo dedicato alle previsioni (1,2% nel 2024 e -4,4 nel 2028, stime Prometeia - edizione aprile 2025).

Figura 7. **Valore aggiunto delle Costruzioni in Italia. Anni 2007-2023** (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Il settore dei servizi, il cui andamento rispecchia quello dell'economia nel suo complesso, perché ne rappresenta la componente più rilevante (commercio, trasporti, turismo, comunicazioni, finanza, pubblica amministrazione, ecc.), si distingue per una dinamica più regolare rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni, ma risente comunque delle grandi crisi economiche e sanitarie. Dopo un leggero calo nel 2008-2009 e nel biennio 2012-2013, il valore aggiunto dei servizi si mantiene, a livello nazionale, su livelli bassi ma non drammatici, fino al 2019, seppur segnalando una fase di debolezza economica prolungata.

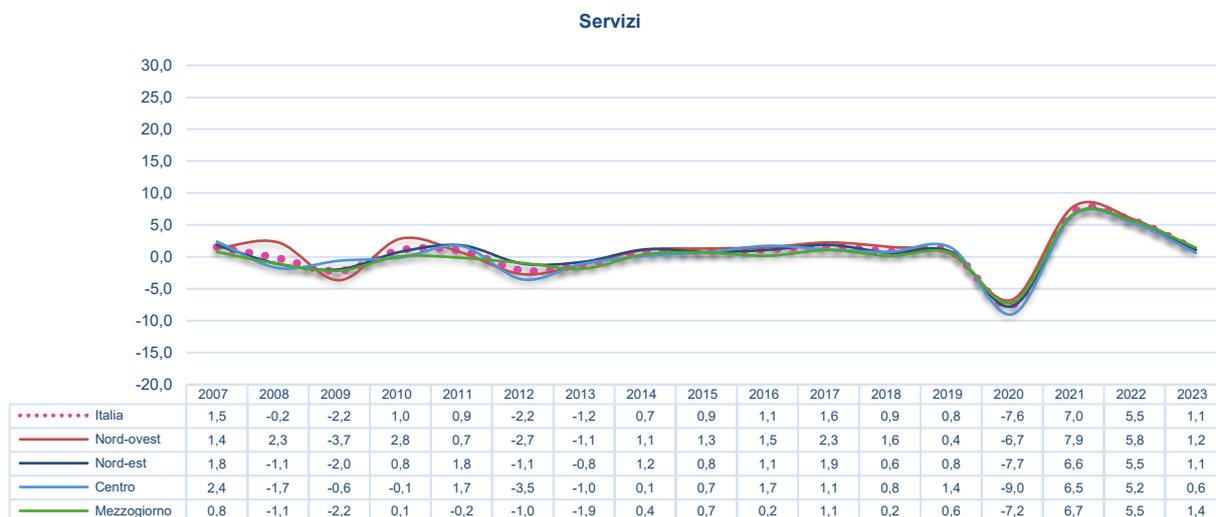
In questi anni, il settore cresce, infatti, con tassi molto modesti, tra lo 0% e l'1,6%. Il Nord-ovest e il Nord-est mostrano i segnali maggiormente positivi, mentre il Mezzogiorno si mantiene più indietro crescendo lentamente.

Nel 2020 il settore subisce un crollo importante, dovuto al *lockdown* e al blocco di gran parte delle attività di contatto (turismo, ristorazione, trasporti). Il calo è tra i più marcati di tutta la serie storica: per l'Italia si registra -7,6%, per il Centro si raggiunge il -9,0%. Per le altre ripartizioni i valori oscillano tra il -7,2% del Mezzogiorno, il -7,7% del Nord-est e il -6,7% del Nord-ovest.



Con la fine delle restrizioni dovute alla quarantena, il settore rimbalza in modo netto, facendo registrare un valore pari al 7,0% nel 2021 e 5,5% nel 2022 a livello nazionale. La ripresa è generalizzata in tutto il Paese. Nel 2023, la crescita dei servizi rallenta in modo marcato, scendendo all'1,1% nazionale. Il settore torna su un ritmo moderato, segno che il recupero post-Covid si è ormai esaurito. Il Mezzogiorno registra la crescita più alta (1,4%), mentre il Centro si ferma a 0,6%.

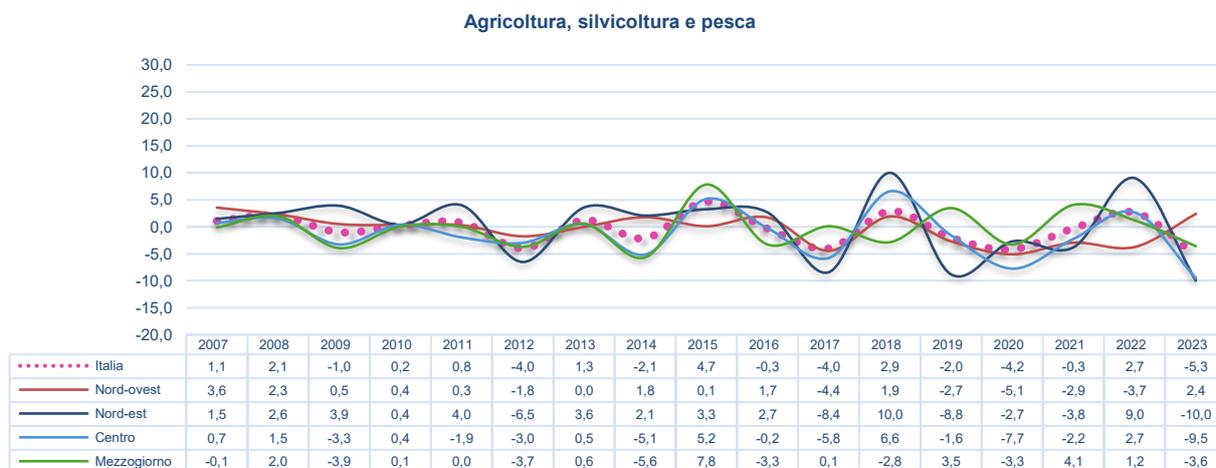
Figura 8. Valore aggiunto dei Servizi in Italia. Anni 2007-2023 (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Discorso a parte merita il comparto dell'agricoltura italiana, che mostra un andamento fortemente oscillante, a causa della sua dipendenza dalle condizioni climatiche, dai mercati globali e dalle dinamiche dei prezzi delle materie prime. Il 2020, pur essendo l'anno della pandemia, ha pesato relativamente meno sull'agricoltura rispetto ad altri settori, ma ha comunque registrato un calo del -4,2% a livello nazionale. Il 2023 si chiude con una marcata contrazione del settore agricolo in quasi tutte le aree: per l'Italia complessivamente intesa si registra una variazione percentuale negativa e pari a -5,3%, per il Nord-est il -10,0% e per il Centro un valore pari a -9,6%. Il Mezzogiorno presenta un decremento ma di valore più contenuto pari a -3,6%, mentre il Nord-ovest tiene, con una crescita del 2,4%.

Figura 9. Valore aggiunto dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia. Anni 2007-2023. (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)

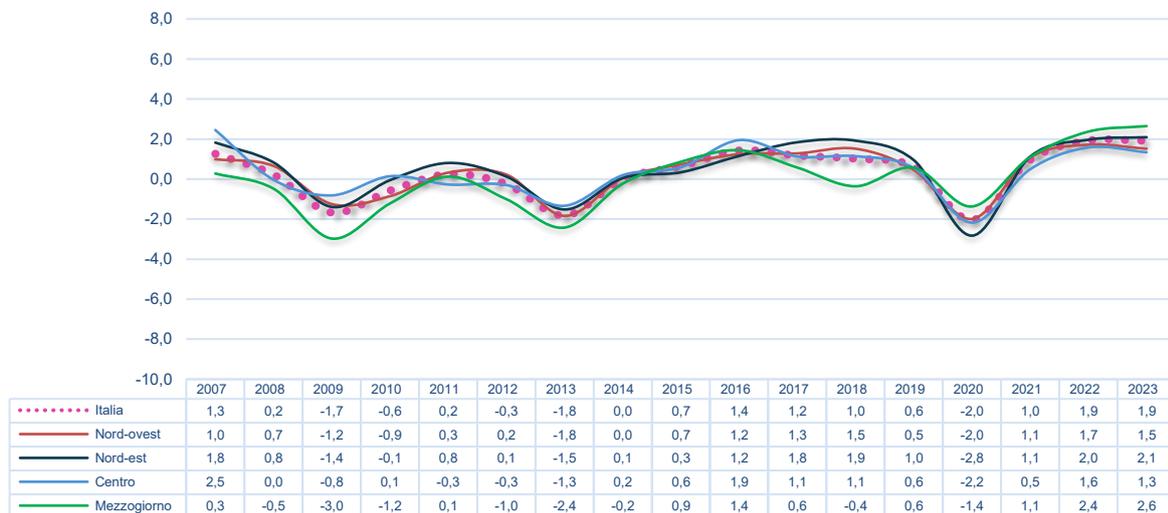


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

L'occupazione nazionale mostra una dinamica ciclica con tre fasi principali di declino seguite da ripresa: nel 2009-2010 si registra una contrazione dopo la crisi finanziaria globale, dal 2012-2014 si verifica una nuova fase negativa legata alla crisi del debito sovrano. Il 2020 registra un'importante caduta durante la pandemia

COVID-19 (-2,0% a livello nazionale). La ripresa post-pandemica è visibile già nel 2021, sostenuta da misure come il PNRR e dalla ripresa dei consumi, con una tendenza in crescita costante fino al 2022-2023, quando si raggiunge e si conferma l'1,9%. Più in dettaglio si osserva che dal punto di vista delle ripartizioni territoriali, le differenze restano visibili: Il Nord-est mostra la maggiore regolarità e tenuta nel tempo. Il Mezzogiorno alterna forti cali e riprese più instabili, ma nel triennio recente ha migliorato le *performance*. Il Centro ha mostrato una dinamica occupazionale più contenuta, ma positiva nel biennio 2022-2023.

Figura 10. **Occupati in Italia. Anni 2007-2023.** (Variazioni percentuali su valori in migliaia)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Dal punto di vista settoriale, le costruzioni, grazie agli incentivi, sono il settore con il maggiore incremento occupazionale recente. I servizi restano il settore più stabile lungo tutto il periodo considerato e pesano maggiormente sul totale. Agricoltura e industria mostrano invece fragilità occupazionale e maggiore esposizione ai cicli negativi.

Il settore agricolo, infatti, in linea con l'andamento del valore aggiunto, registra fino al 2023 forti oscillazioni e scarsa crescita occupazionale.

Anche l'Industria in senso stretto, colpita duramente nel periodo 2008-2014, con cali fino a -4,6% nel 2009, dopo una fase di relativa stabilizzazione (2015-2019), fa registrare una variazione negativa nel 2020 (-1,9%), ma presenta una ripresa nel 2021-2022 e un incremento dell'1,8% nel 2023.

Come anticipato, le costruzioni presentano andamenti molto marcati: forte calo post-crisi 2008 (fino al -7,6% nel 2013), poi ripresa lenta dal 2020 (1,6%) e a partire dal 2021 (con il 5,5%) l'occupazione cresce in modo netto, raggiungendo un incremento del 6,7% nel 2022, rallentando poi nel 2023 ma comunque su valori positivi (1,3%).

Il comparto dei servizi, colpito più duramente nel 2020 dalla pandemia (-2,4%), recupera nel biennio successivo, e nel 2023 registra un incremento del 2,2%, di poco superiore al totale delle attività economiche.

Figura 11. Occupati nei settori di attività economica in Italia. Anni 2007-2023. (Variazioni percentuali su valori in migliaia)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Infine, analizzando i valori pro capite della ricchezza prodotta e dei redditi a livello nazionale, si legge una storia di stagnazione economica di lungo periodo, interrotta solo da una recente ripartenza. Il fatto che il PIL pro capite abbia appena raggiunto i livelli di sedici anni fa indica che la crescita reale della ricchezza è stata estremamente lenta, e in larga parte assorbita da crisi multiple.

Infatti, dal 2007 al 2013 sia il PIL che il valore aggiunto per abitante scendono in termini reali in maniera consistente: fissando il valore del 2007 pari a 100, nel 2013 gli indicatori si attestano fino a un minimo pari all'88,8% per il PIL e all'89,8% per il valore aggiunto, riflettendo l'impatto della crisi finanziaria globale (2008-2009) e della recessione italiana (2011-2013). Il calo è più marcato per il PIL pro capite rispetto al valore aggiunto, evidenziando un effetto più diretto sulla ricchezza prodotta complessiva. Dal 2015, entrambi i valori tornano a salire gradualmente, tuttavia, nessuno dei due indicatori torna ai livelli pre-crisi entro il 2019. Nel 2020 si assiste al crollo dovuto alla pandemia, con entrambi gli indicatori che subiscono una forte caduta fino a toccare valori pari all'86,3% per il PIL per abitante e 87,9% per il valore aggiunto per abitante, valori più bassi degli ultimi 17 anni. Nel 2021 si registra il forte rimbalzo post-Covid, che si consolida nel 2023 tornando, per il PIL pro capite, ai livelli del 2007 e con un livello in crescita anche rispetto al 2007 per il valore aggiunto per abitante, mostrando un recupero pieno e un progresso reale.

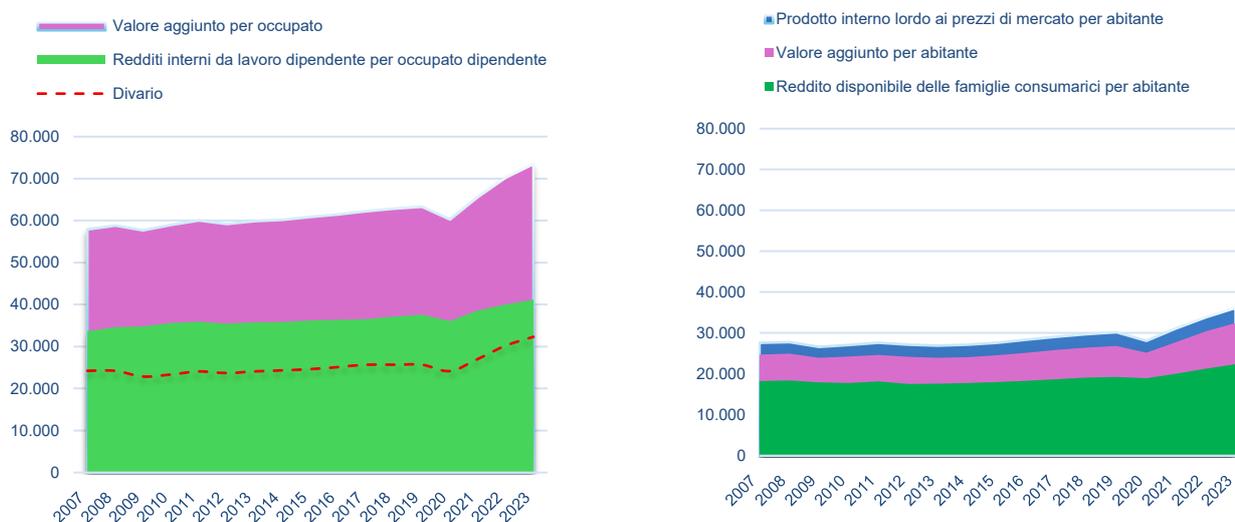
Figura 12. PIL e Valore aggiunto per abitante in Italia. Anni 2007-2023. (Valori concatenati base 2020 - Numero indice 2007=100)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Dal punto di vista della produttività, analizzando i dati a valori correnti, si nota come il divario tra valore aggiunto per occupato (73.488 euro correnti nel 2023) e redditi da lavoro dipendente (41.165 euro correnti nel 2023) rimane piuttosto stabile nel tempo, ma tende a salire in maniera importante dopo il 2020 (da poco più di 24 mila euro nel 2007 e 2020 a più di 32 mila euro nel 2023), suggerendo che eventuali guadagni di produttività non si siano tradotti in modo significativo in un aumento dei salari relativi.

Il reddito disponibile per le famiglie consumatrici per abitante, pari a 22.374 euro correnti nel 2023, in crescita soprattutto nell'ultimo triennio, rappresenta circa il 62% del PIL pro capite a valori correnti (36.135 euro per abitante nel 2023), tuttavia la sua incidenza risulta in calo rispetto al valore registrato nel 2007 pari al 66,1%. Questo indica che una quota rilevante della ricchezza non si trasforma immediatamente in maggiore capacità di spesa per le famiglie. Ciononostante, la dinamica positiva nel triennio recente è un segnale incoraggiante.

Figura 13. **Valori pro capite in Italia. Anni 2007-2023.** (Valori correnti in euro)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Le previsioni

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2025-2027, elaborate a giugno 2025 dagli esperti della Banca d'Italia, mettono in evidenza alcuni importanti segnali per l'economia nazionale.

Tabella 3. Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana. (Variazioni percentuali sull'anno precedente salvo diversa indicazione)

	2025	2026	2027
PIL ¹	0,6	0,8	0,7
Consumi delle famiglie	1,0	1,1	1,1
Consumi della PA	1,2	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	0,3	1,1	0,4
di cui: Investimenti in beni strumentali	0,0	2,4	1,1
Investimenti in costruzioni	0,5	0,0	-0,2
Esportazioni totali	-0,2	1,2	2,2
Importazioni totali	1,5	1,8	2,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti ²	0,9	0,9	1,0
Prezzi al consumo (IPCA)	1,5	1,5	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	1,8	1,6	1,6
Occupazione (ore lavorate)	0,8	0,5	0,5
Occupazione (numero di occupati)	1,3	0,5	0,5
Tasso di disoccupazione ³	6,2	6,1	6,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati delle Proiezioni Macroeconomiche per l'economia italiana (Esercizio Coordinato dell'Eurosistema), 13 giugno 2025 Banca d'Italia – Eurosistema. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html>

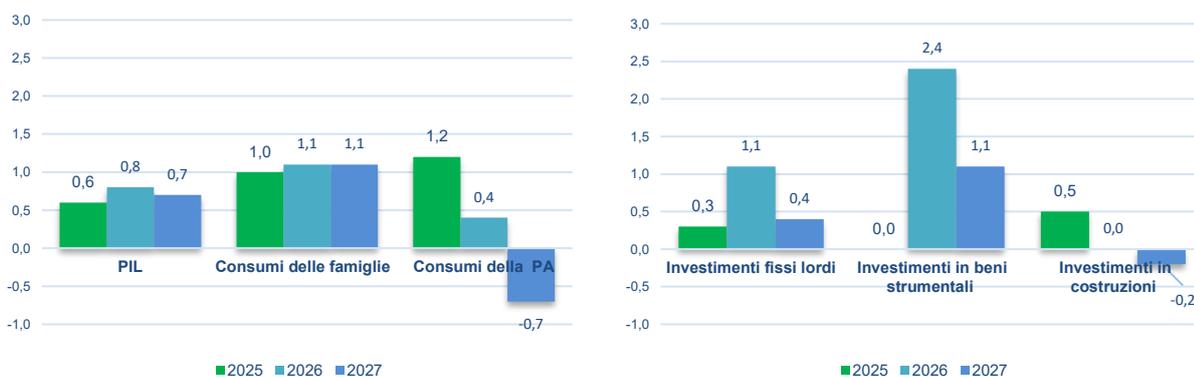
1. Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5 per cento nel 2025, dello 0,9 nel 2026 e dello 0,7 per cento nel 2027.

2. In percentuale del PIL.

3. Medie annue, valori percentuali.

Il PIL del Paese è previsto in crescita dello 0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026 e 0,7% nel 2027, trainato dalla ripresa dei consumi, mentre fattori come l'aumento dei dazi commerciali e l'incertezza globale andranno a incidere negativamente su investimenti fissi lordi che passeranno dall'1,1% previsto per il 2026 allo 0,4% del 2027.

Figura 14. Proiezioni sul PIL, sui Consumi e gli Investimenti in Italia. (Variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati delle Proiezioni Macroeconomiche per l'economia Italiana (Esercizio Coordinato Dell'eurosistema), 13 giugno 2025 Banca d'Italia – Eurosistema. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html>

L'inflazione complessiva si manterrà mediamente contenuta e pari all'1,5% nel 2025 e 2026 per attestarsi al 2,0% nel 2027. Se si considera però al netto della componente energetica e alimentare, in media per l'anno in corso dovrebbe essere pari all'1,8% per poi scendere nel prossimo biennio 2026-2027 all'1,6%, in larga parte per effetto della diminuzione delle pressioni sul fronte del costo del lavoro.



Figura 15. **Proiezioni sull'Inflazione, occupazione e tasso di disoccupazione in Italia.** (Variazioni percentuali e variazioni percentuali medie annue per il tasso di disoccupazione)



Lo scenario previsto ipotizza un notevole aumento dei dazi sulle importazioni statunitensi, con un impatto negativo sul commercio globale. Oltre a ciò, si devono considerare i prezzi energetici (petrolio e gas) in calo secondo i contratti *futures* e il costo dei finanziamenti per imprese e famiglie in graduale riduzione, con stabilizzazione nel 2027. Come anticipato, quindi, i consumi nazionali si prevedono in espansione, sostenuti dal potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse, e gli investimenti si prevedono ancora deboli a causa dell'incertezza e del ridimensionamento degli incentivi edilizi, ma parzialmente sostenuti dal PNRR e dalla diminuzione del costo del credito.

Per quanto riguarda le esportazioni, la Banca d'Italia le prevede in calo nel 2025, con una ripresa contenuta negli anni successivi (1,2% nel 2026 e 2,2% nel 2027), comunque penalizzate da una perdita di competitività legata all'apprezzamento dell'euro. Le importazioni, invece, potrebbero aumentare più rapidamente, specialmente nel breve termine, grazie alla tenuta della domanda interna (1,5% nel 2025, 1,8% nel 2026, e 2,2% nel 2027).

Positive le previsioni sull'occupazione che continuerà a crescere, ma a ritmi inferiori rispetto al PIL. Questo favorirà un leggero aumento della produttività del lavoro e la graduale diminuzione del tasso di disoccupazione fino al 6% nel 2027.

Le stime per il 2025 sul valore aggiunto nei settori di attività economica prevedono, secondo i dati di Prometeia dell'edizione di aprile 2025, un lieve calo dell'agricoltura (-0,6%), un incremento dello 0,8% dell'industria in senso stretto, vale a dire dei settori dell'estrazione dei minerali, della manifattura e dell'energia, gas, acqua e gestione rifiuti complessivamente intesi, un'analoga variazione positiva dei servizi e una diminuzione di quasi 2 punti percentuali delle costruzioni, in decisa crescita negli anni precedenti più degli altri settori. Per le costruzioni, nel biennio 2026 e 2027 si stimano tassi di variazione negativi intorno al -6% e per il 2028 un valore sempre negativo, ma pari al -4,4%.

Figura 16. Variazioni % del Valore aggiunto nei settori in Italia. Stime Prometeia 2024-2028. Edizione 04/25 (Variazioni percentuali su valori concatenati in base 2020)

Variazione % Valore aggiunto Agricoltura. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Variazione % Valore aggiunto Industria in senso stretto. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Variazione % Valore aggiunto Costruzioni. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Variazione % Valore aggiunto Servizi. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su Stime Prometeia – Scenari economici regionali. Edizione aprile 2025.

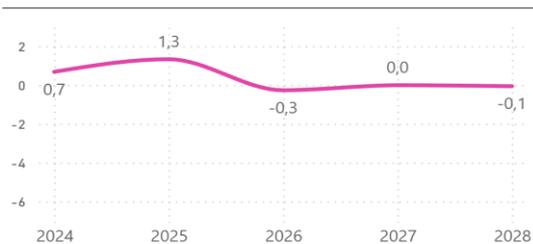
Sul fronte occupazione, le previsioni stimano nel 2025 un andamento in crescita per il comparto dell'agricoltura, per il quale le unità di lavoro (dipendenti e indipendenti) risulterebbero in crescita dell'1,3%, mentre tutti gli altri settori presentano una situazione sostanzialmente stabile rispetto al 2024. Diversa la stima per il triennio successivo per il settore delle costruzioni, per il quale si prevede un andamento in calo come per il valore aggiunto, ma di entità inferiore di 1 o 1,5 punti percentuali, da -4,4% per il 2026 al -5,3 del 2027 fino al -3,8 del 2028.



Figura 17. Variazioni % delle Unità di lavoro nei settori in Italia. Stime Prometeia 2024-2028. Edizione 04/25 (Variazioni percentuali su valori concatenati in base 2020)

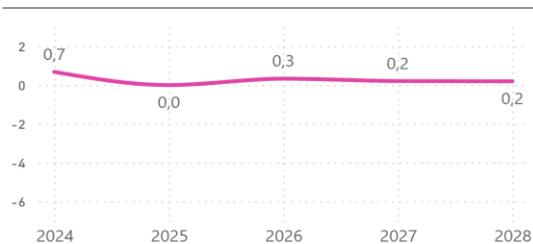
Variazione % Unità di lavoro Agricoltura. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



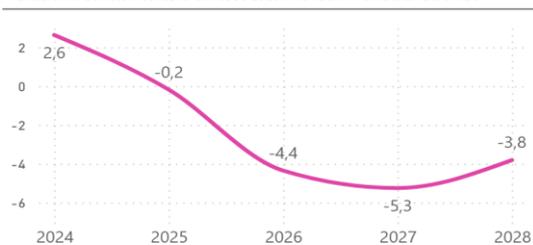
Variazione % Unità di lavoro Industria in senso stretto. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



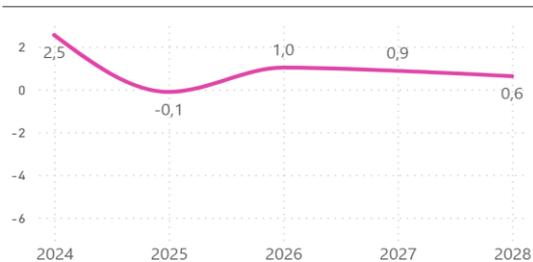
Variazione % Unità di lavoro Costruzioni. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Variazione % Unità di lavoro Servizi. Anni 2024 - 2028

Variazioni% su valori concatenati. base 2020. Previsoni Prometeia. Ed. 04/25



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su Stime Prometeia – Scenari economici regionali. Edizione aprile 2025





1.3 Il contesto socioeconomico regionale

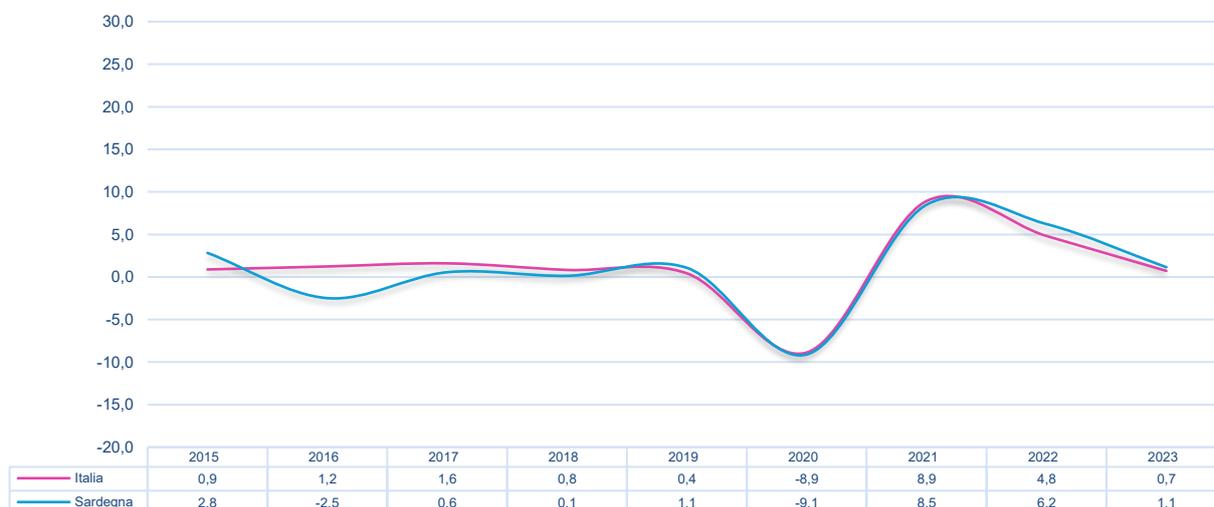
Indicatori chiave dell'economia: PIL e settori produttivi

Nel 2024, secondo le stime Prometeia (edizione aprile 2025), l'economia sarda è cresciuta, seppure a ritmo contenuto, con un aumento del PIL dell'1% in termini reali, un ritmo di crescita lievemente superiore alla media nazionale (0,7%). L'andamento della domanda interna è stato in linea con il resto del Paese (0,6%), come pure i consumi delle famiglie che sono aumentati solo dello 0,6%, nonostante la discesa dell'inflazione e un lieve miglioramento del potere d'acquisto. Anche gli investimenti fissi lordi hanno avuto un debole incremento, pari allo 0,6% per la regione e allo 0,5% nazionale, mentre le importazioni dall'estero sono diminuite del -0,7% (Italia 0,5% in modesta crescita) e le esportazioni, anche queste in controtendenza al dato nazionale, sono aumentate, seppur in modesta misura, per lo 0,7% (Italia -1,1%).

I conti economici territoriali dell'Istat mostrano come, nel periodo 2015-2023, l'economia della Sardegna abbia seguito un percorso complesso, segnato da una crescita modesta, una forte recessione nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, e una successiva ripresa. Il confronto con i dati nazionali rivela come l'economia sarda presenti caratteristiche peculiari, in particolare una maggiore incidenza del settore dei servizi, una minore produttività media e un PIL pro capite sensibilmente inferiore alla media italiana.

Il PIL ai prezzi di mercato è passato da poco più di 33 miliardi di euro correnti nel 2015 a oltre 41,5 miliardi nel 2023. Si tratta di un incremento significativo in termini assoluti, ma che va letto alla luce di una dinamica irregolare. Infatti, dopo una crescita contenuta nel periodo 2015-2019, il 2020 ha segnato una netta inversione di tendenza: la pandemia ha colpito duramente l'economia isolana, causando una contrazione del PIL in termini reali del -9,1%, leggermente più accentuata rispetto alla media nazionale (-8,9%). Gli anni successivi hanno però mostrato segnali di resilienza e recupero: nel 2021 e 2022 il PIL è cresciuto rispettivamente dell'8,5% e del 6,2%, per poi rallentare nuovamente nel 2023 (1,1%).

Figura 18. **PIL ai prezzi di mercato. Sardegna e Italia. Anni 2015-2023** (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Se si osserva il valore aggiunto delle attività economiche, la fotografia si fa ancora più articolata. L'economia sarda appare fortemente dipendente dal settore dei servizi, che nel 2023 rappresentano l'80,6% del totale, una quota nettamente superiore rispetto alla media nazionale, dove si attesta al 72,2%. Questo dato riflette la natura terziaria del sistema produttivo sardo, con un peso minore dell'industria e dell'agricoltura rispetto ad altre regioni italiane.

Proprio il settore agricolo, sebbene rappresenti una componente importante per il tessuto rurale dell'isola, ha mostrato un andamento piuttosto instabile. Le variazioni annue sono state spesso negative o altalenanti, con un crollo nel 2020 e un recupero solo parziale nei due anni successivi. Il 2023 segna una sostanziale stabilità (-0,1%), mentre a livello nazionale il comparto ha invece subito una brusca frenata (-5,3%). Ancora più accentuata è la volatilità del settore industriale in senso stretto. Dopo una sorprendente crescita nel 2015 (+29,3%), il comparto ha subito forti cali già dall'anno successivo, culminando in un drammatico -28,6% nel 2020. Pur essendoci stata una ripresa nel 2021 e 2022, il 2023 ha riportato un nuovo segno negativo (-2,6%). Anche a livello italiano si registra un decremento con il -1,8%. Il settore delle costruzioni, invece, racconta una storia diversa. Dopo anni di stagnazione e contrazione, ha vissuto una vera e propria rinascita tra il 2021 e il 2022, sia in Sardegna che in Italia, probabilmente trainato da incentivi pubblici come il superbonus edilizio e da maggiori investimenti pubblici e privati. Anche nel 2023 la crescita è proseguita, sebbene con minore intensità (+5,1% in Sardegna, +6,9% in Italia).

Figura 19. **Valore aggiunto nei settori. Sardegna e Italia. Anni 2015-2023.** (Variazioni percentuali su valori concatenati base 2020)



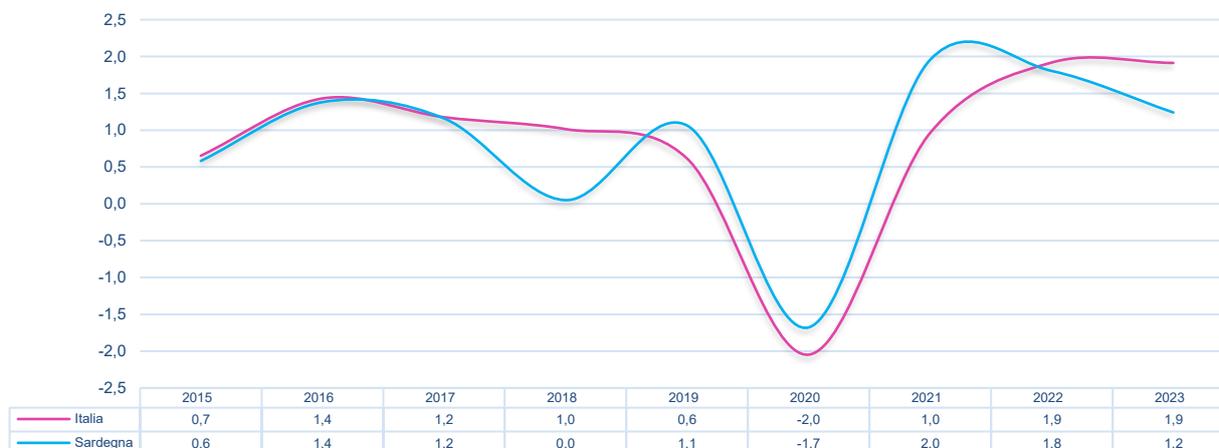
Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Dai Conti economici territoriali dell'Istat emerge che l'andamento dell'occupazione totale in Sardegna tra il 2015 e il 2019 è sostanzialmente allineato alla media nazionale, con variazioni generalmente positive, ma più irregolari. In particolare, il 2018 ha rappresentato una fase di stallo per la regione, con una crescita nulla, mentre a livello nazionale si è mantenuto un incremento contenuto, ma costante. Nel 2020, in seguito alla crisi pandemica, il numero di occupati ha subito un calo significativo in entrambe le aree, ma la Sardegna ha registrato una flessione meno marcata (-1,7%) rispetto all'Italia (-2,0%). La ripresa nel biennio successivo è stata netta: nel 2021 la Sardegna ha messo a segno un rimbalzo dell'occupazione del 2,0%, superiore al dato nazionale (1,0%). Anche nel 2022, seppur con una lieve flessione rispetto all'anno precedente, la dinamica è rimasta positiva e sostenuta.

Tuttavia, nel 2023 si osserva un rallentamento più evidente in Sardegna, dove la crescita dell'occupazione si è ridotta all'1,2%, mentre il dato nazionale ha mantenuto un ritmo stabile del 1,9%.



Figura 20. **Occupati totali. Sardegna e Italia. Anni 2015-2023.** (Variazioni percentuali)



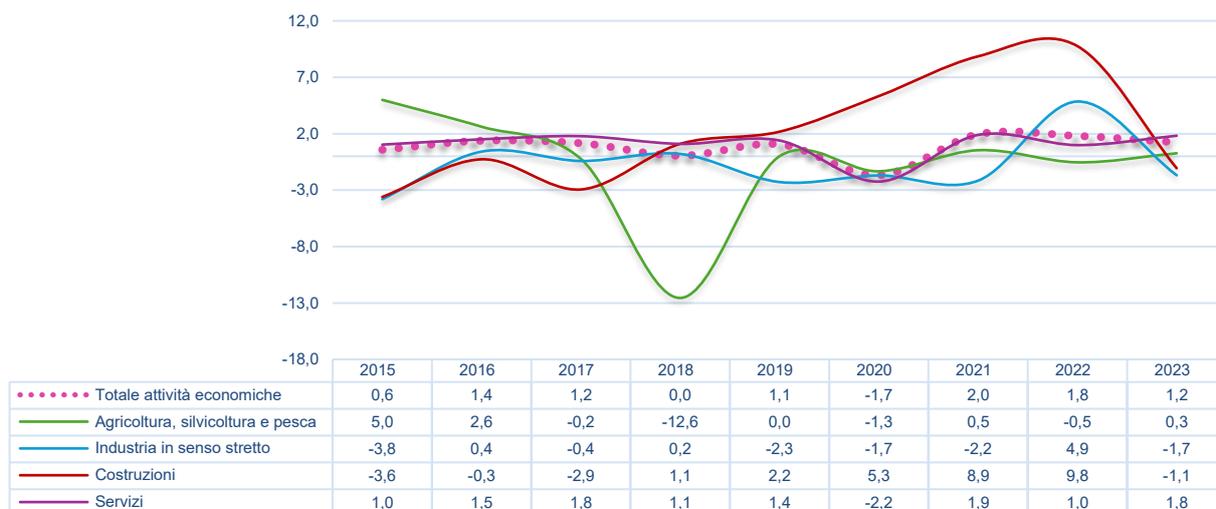
Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

L'evoluzione dell'occupazione nei principali settori economici della Sardegna negli ultimi nove anni, presenta per il settore agricolo una forte instabilità. Dopo una crescita iniziale nel 2015 (5,0%) e 2016 (2,6%), l'occupazione in agricoltura ha subito un crollo progressivo fino al 2018 (-12,6%), con lievi segnali di ripresa nel triennio successivo. Tuttavia, il comparto si mantiene debole, con variazioni modeste e un calo nel 2022 pari a -0,5% e un live incremento dello 0,3% nel 2023.

Il settore industriale in senso stretto ha registrato nel tempo andamenti discontinui. Dopo un periodo di sostanziale stagnazione tra il 2016 e il 2018, registra un calo significativo nel 2019 (-2,3%) con un'ulteriore contrazione dell'occupazione nel 2020 (-1,7%). Il 2022 ha segnato una forte ripresa (4,9%). Tuttavia, nel 2023 il settore torna a contrarsi significativamente (-1,7%), segnalando un esaurimento della spinta ciclica.

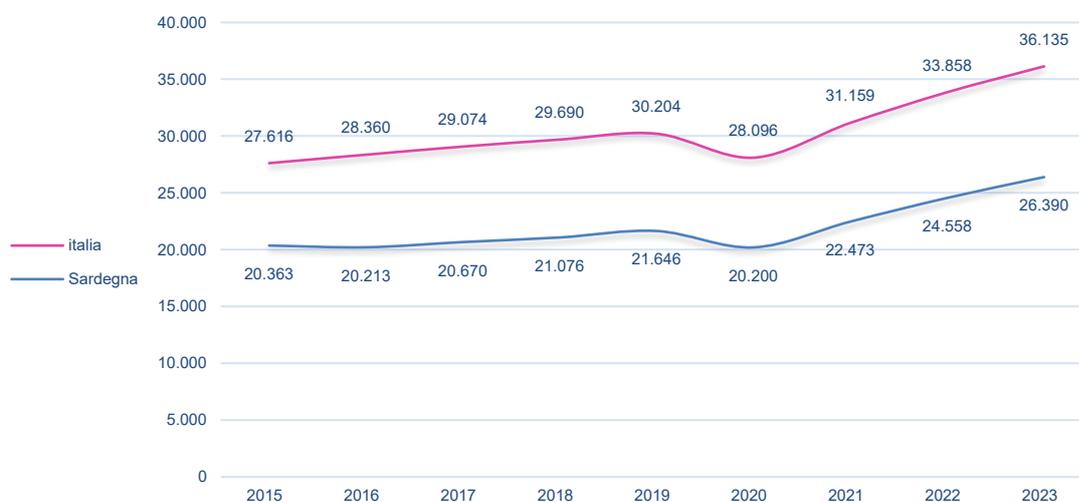
Il comparto delle costruzioni rappresenta uno dei casi più interessanti: partendo da livelli negativi nel 2015-2017, il settore ha conosciuto una fase di espansione a partire dal 2018 (1,1%). La crescita ha raggiunto il massimo nel 2022 con il 9,8%, probabilmente trainata dagli incentivi fiscali e dai fondi PNRR. Tuttavia, nel 2023 si osserva un'inversione, con una diminuzione del -1,1%, verosimilmente legata alla riduzione degli incentivi edilizi.

Il settore dei servizi mostra un andamento più regolare e stabile rispetto agli altri comparti. Dopo la flessione nel 2020 (-2,2%) dovuta alla pandemia, l'occupazione ha ripreso a crescere nel biennio successivo (1,9% nel 2022) e ha chiuso il 2023 con un solido 1,8%, confermandosi come un elemento stabilizzatore del mercato del lavoro regionale.

Figura 21. Occupati totali nei settori di attività economica in Sardegna. Anni 2015-2023. (Variazioni percentuali)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Il quadro complessivo si completa con l'analisi del PIL pro capite, un indicatore che misura il livello medio di ricchezza per abitante. In Sardegna è passato da poco più di 20.000 euro correnti nel 2015 a circa 26.400 euro nel 2023. Nonostante l'incremento, il divario rispetto alla media italiana resta ampio: i valori sardi oscillano costantemente attorno al 72-73% del dato nazionale. Ciò conferma una persistente fragilità economica e una minore capacità di generare ricchezza rispetto ad altre aree del Paese.

Figura 22. PIL ai prezzi di mercato per abitante. Sardegna e Italia. Anni 2015-2023. (Valori correnti in euro)


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

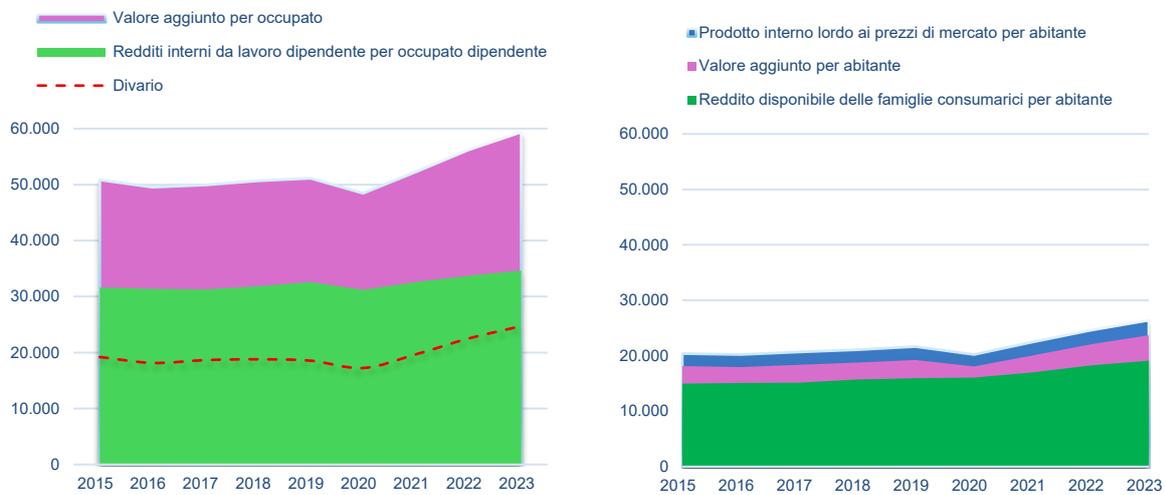
Il valore aggiunto per occupato, cioè la produttività del lavoro, riflette lo stesso squilibrio rispetto al dato nazionale: in Sardegna si attesta sui 59.361 euro correnti nel 2023, mentre a livello nazionale supera i 73.000 euro. Questo indica che, anche a parità di occupazione, l'efficienza produttiva nell'isola rimane inferiore. Anche il divario tra valore aggiunto per occupato e redditi per occupato risulta in aumento nell'ultimo triennio, confermando come la maggiore produttività non necessariamente si trasferisca ai redditi.

Il valore aggiunto per abitante e il reddito disponibile delle famiglie anch'esso per abitante, seguono l'andamento del PIL pro capite, ma, in particolare per il reddito, ad un ritmo inferiore, confermando il fatto, come per il Paese complessivamente inteso, che la ricchezza prodotta sul territorio non si traduce immediatamente in maggiore capacità di spesa per le famiglie.



Ciononostante, anche per la Regione come per il Paese, la dinamica positiva nel triennio recente è un segnale incoraggiante.

Figura 23. **Valori pro capite in Sardegna. Anni 2015-2023.** (Valori correnti in euro)

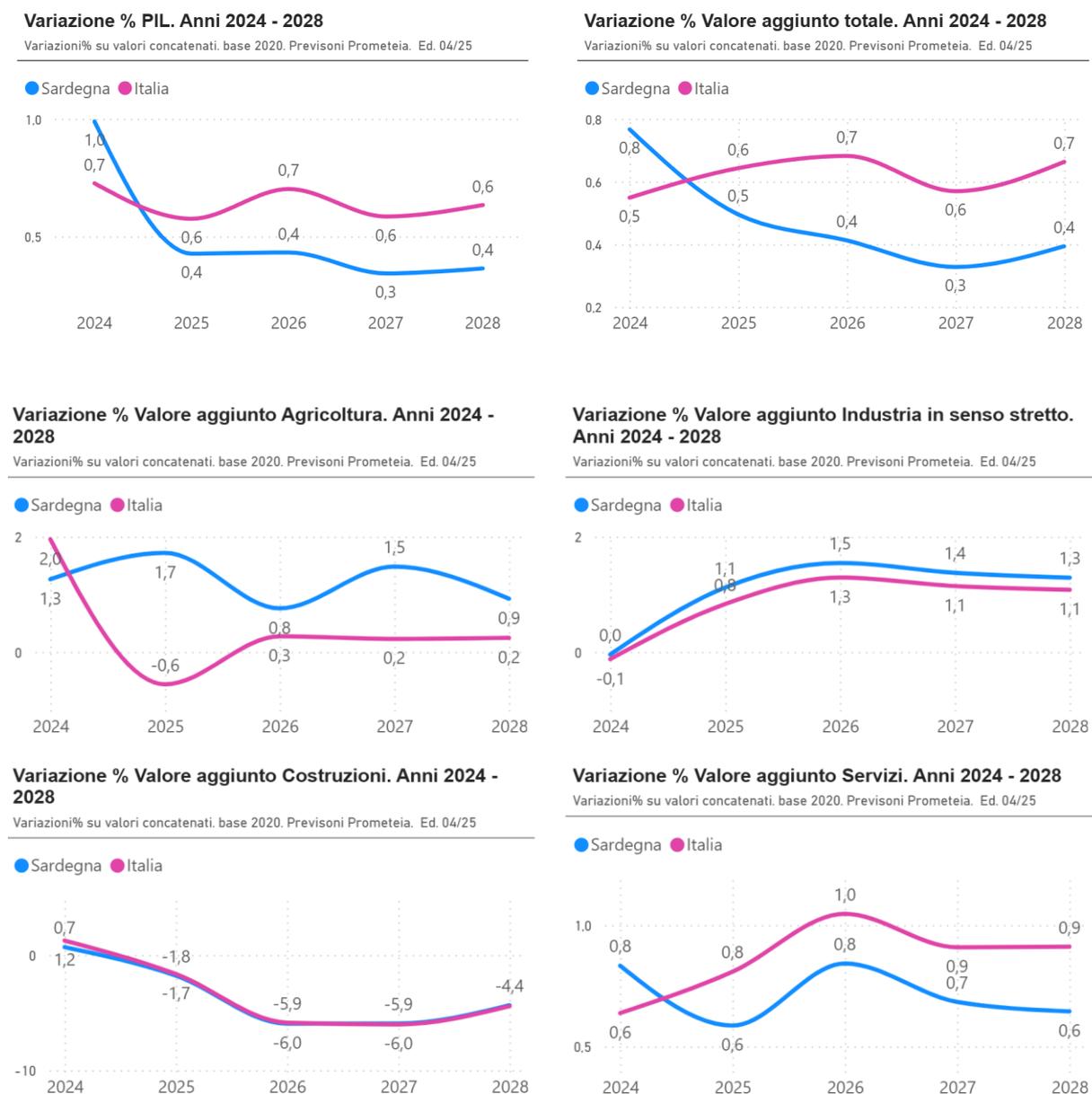


Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su dati dei Conti Economici territoriali dell'Istat. Edizione giugno 2025

Le previsioni

Dopo il rimbalzo economico post-pandemia e una fase di espansione tra il 2021 e il 2023, i dati relativi al biennio 2024-2025, secondo le ultime stime di Prometeia⁸, segnalano per la Sardegna un rallentamento del ritmo di crescita. Nel 2024, il PIL regionale dovrebbe superare i 43 miliardi di euro correnti, crescendo in termini reali dell'1% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nel 2025, la crescita si dovrebbe ridurre allo 0,4%, segnalando un affievolimento dell'espansione. Questo andamento rispecchia in parte il contesto nazionale, dove la crescita del PIL reale dovrebbe passare dallo 0,7% nel 2024 allo 0,6% nel 2025. Le variazioni del valore aggiunto totale seguono un percorso analogo: la Sardegna registra una crescita dello 0,8% nel 2024 e dello 0,5% nel 2025, mantenendosi nel 2024 al di sopra i valori medi italiani (0,5%), ma scendendo nel 2025 rispetto all'Italia complessivamente intesa per la quale si prevede una variazione dello 0,6%.

Figura 24. **Variazioni % del PIL e del Valore aggiunto totale e nei settori. Sardegna e Italia. Stime Prometeia 2024-2028. Edizione 04/25** (Variazioni percentuali su valori concatenati in base 2020)



Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione su Stime Prometeia – Scenari economici regionali. Edizione aprile 2025

⁸ Report "Scenari economie locali", edizione di aprile 2025.



Il settore agricolo mostra una ripresa in Sardegna: 1,3% nel 2024 e un ulteriore 1,7% nel 2025, fino allo 0,9% nel 2028. Un dato interessante, soprattutto considerando la flessione nazionale nel 2025 (-0,6%) e allo 0,2% del 2028. L'industria in senso stretto si presenta in ripresa. In Sardegna, dal 2025 al 2028 le previsioni stimano un andamento in crescita in linea con i valori a livello nazionale. Si passa dall'1,1% del 2025 (0,8% Italia) all'1,3% del 2028 (1,1% Italia). Il settore delle costruzioni, che aveva trainato la ripresa post-Covid, sembra esaurire la sua spinta: la variazione è ancora positiva nel 2024, negativa nel 2025 pari a -1,8% (-1,7% Italia) e raggiunge il -4,4% nel 2028 sia in Sardegna che in Italia. Il comparto dei servizi è in lieve incremento dal 2025 (0,6%), con il 2026 pari allo 0,8% fino al 2028 con lo 0,6%, ma sempre al di sotto del ritmo di crescita nazionale (0,9% Italia nel 2028).

Anche se il PIL pro capite della Sardegna continua a crescere - passando da 27.523 euro correnti nel 2024 a 28.359 euro nel 2025 - il divario rispetto alla media nazionale rimane marcato. Nello stesso biennio, infatti, il dato italiano si attesta rispettivamente a 37.112 e 38.014 euro, confermando una distanza superiore ai 10.000 euro per abitante. In conclusione, lo scenario indicato dalle previsioni di Prometeia per il biennio 2024-2025 sembra segnare la fine della fase espansiva post-pandemia, con un ritorno a ritmi di crescita più contenuti. La Sardegna mostra segnali di stabilità in alcuni settori - come l'agricoltura e i servizi - ma evidenzia anche debolezze persistenti, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. Inoltre, il divario con il resto d'Italia, in termini di PIL pro capite e produttività, continua a rappresentare una sfida importante.

Imprese e struttura produttiva

Nel 2024 la struttura produttiva regionale è rappresentata da circa 143 mila imprese attive iscritte al Registro Imprese, con una prevalenza netta del comparto dei Servizi (78.747 imprese pari al 55,2% del totale), seguito da una presenza significativa del settore primario (33.719 imprese pari al 23,6% del totale), molto più alta rispetto alla media italiana (13,5%). Il settore industriale e delle costruzioni rappresenta il restante 21,1% (30.173 imprese di cui 9.710 dell'industria in senso stretto e 20.463 delle costruzioni), una quota più contenuta rispetto al 24,1% del dato nazionale.

Questo assetto riflette una vocazione territoriale fortemente legata all'agricoltura e alle micro-attività di servizi, che si traduce anche in un profilo giuridico tradizionalmente orientato verso l'impresa individuale: quasi due terzi delle imprese sarde (63,4%) rientrano in questa forma giuridica, contro il 56,3% in Italia. Tuttavia, è in corso un lento, ma continuo processo di trasformazione: rispetto al 2015, la quota di imprese individuali si è ridotta di oltre 5 punti percentuali, segnale di una possibile ristrutturazione del tessuto imprenditoriale verso modelli più complessi o organizzati.

Il tasso di natalità delle imprese, calcolato come rapporto tra le iscritte sulle attive, che misura la dinamicità del tessuto imprenditoriale, in Sardegna segna un lievissimo aumento nel 2024 (dal 5,5% al 5,6%), a fronte di un tasso italiano del 6,4%. Il tessuto produttivo è composto da imprese di piccole e piccolissime dimensioni: nel 2023, secondo gli ultimi dati disponibili del Registro Statistico Asia Imprese dell'Istat, la dimensione media delle imprese appartenenti ai settori dell'Industria e dei Servizi, rimane stabile a 2,9 addetti, valore ben al di sotto dei 4 addetti per impresa a livello nazionale.

Competitività imprese e Ricerca

Dal punto di vista della competitività, a partire dall'analisi dei dati del PIL ai prezzi di mercato dei Conti territoriali dell'Istat e dai dati del sistema COEWEB dell'Istat, nel 2023 si rileva una capacità di esportare delle imprese regionali pari al 16,1% del PIL, in diminuzione di 6 punti percentuali rispetto al 23,1% dell'anno precedente e al di sotto del valore italiano che si attesta al 29,4%, anch'esso in calo rispetto al 2022 (31,3%), ma di due punti percentuali.

Sostanzialmente in linea con l'anno precedente, invece, la capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica - chimica, farmaceutica e botanica, computer e apparecchi elettrici, elettronici, mezzi di trasporto, attività professionali, scientifiche, tecniche e artistiche, di intrattenimento e divertimento - che per la Sardegna nel 2023 risulta pari al 3,6%, distante solo 0,1 punti dal valore del 2022, ma comunque inferiore di -1,9 punti percentuali rispetto al 2021, mentre per l'Italia risulta in crescita rispetto al 32,7% del 2022 e raggiunge il 33,7%, valore più alto dal 2015.



Infine, l'indicatore sulla specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, calcolato come rapporto tra gli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia sul totale degli occupati, nel 2023 risulta pari al 2,9%, in aumento rispetto all'anno precedente (+1 punto percentuale) e 1,4 punti in meno rispetto a quello nazionale che si attesta sul 4,3%.

Dal punto di vista della Ricerca e Sviluppo, intesa come “complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (Manuale di Frascati, Ocse 2002)” si rileva come l'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL a valori correnti, collochi la Sardegna al di sotto dell'Italia, con valori intorno allo 0,8 e 0,9% per tutta la serie storica dal 2015 al 2022, mezzo punto in meno del corrispondente valore calcolato a livello nazionale, pari nel 2022 a 1,4%.

Anche il dato sugli addetti alla R&S - che individua le unità equivalenti a tempo pieno di ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla R&S della Pubblica Amministrazione, Università e imprese pubbliche e private su mille abitanti - indica come la Sardegna si attesti sui 2,5 addetti nel 2023, meno della metà dei 5,7 addetti, sempre per mille abitanti, stimati a livello nazionale.

Lavoro

Nel 2024, la Sardegna ha registrato segnali significativi di miglioramento nel mercato del lavoro, proseguendo la ripresa avviata dopo la crisi pandemica del 2020. L'analisi degli indicatori della Rilevazione Istat sulle forze di lavoro conferma un rafforzamento dell'occupazione e una riduzione della disoccupazione, accompagnati da una partecipazione crescente della forza lavoro, soprattutto femminile.

Gli ultimi dati disponibili sul mercato del lavoro in Sardegna evidenziano per il 2024 un aumento degli occupati (+15mila) rispetto al 2023, con una conseguente crescita del tasso di occupazione della popolazione di 15-64 anni che passa dal 56,1% al 57,7% (in Italia dal 61,5% al 62,2%) e un decremento del numero dei disoccupati (-10mila) e del relativo tasso che passa dal 10,2% del 2023 all'8,5% del 2024 (in Italia dal 7,8% al 6,6%).

L'aumento degli occupati e la diminuzione dei disoccupati incidono sul tasso di attività, ovvero sul rapporto fra le persone occupate assieme a quelle in cerca di occupazione sulla popolazione in età attiva, che aumenta leggermente, con il 63,1%, rispetto all'anno precedente (62,5%), mentre in Italia si attesta al 66,6% diminuendo di un punto percentuale.

Analizzando i dati per genere, in Sardegna negli ultimi anni (2018-2024) si riscontra una dinamica favorevole del tasso di occupazione femminile che passa dal 44,8% al 50,5%, sebbene nell'ultimo anno aumenti di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre quella maschile cresce di 1,7 punti in più. In Italia la componente femminile cresce di 0,7 punti, come quella maschile. Lo stesso dicasi per il tasso di disoccupazione nel quale si registra un calo delle donne disoccupate di -1,1 punti percentuali rispetto al 2023 (dal 10% all'8,9%), contro una diminuzione di quella maschile di -2,2 punti (dal 10,4% all'8,2%), mentre nell'Italia complessivamente intesa il calo della disoccupazione femminile (-1,4 punti) supera quella maschile (-1 punto).

Rispetto al tasso di disoccupazione, il tasso di mancata partecipazione, che fa parte degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) e rientra tra gli strumenti di programmazione della politica economica nazionale⁹, fornisce una misura più ampia dell'offerta di lavoro comprendendo non solo chi cerca lavoro, ma anche chi, pur non cercandolo, sarebbe immediatamente disponibile a lavorare. In Sardegna la mancata partecipazione diminuisce di -3,1 punti percentuali fra il 2023 (22%) e il 2024 (18,9%). Si tratta di un segnale importante, che denota una maggiore propensione all'inserimento lavorativo e una fiducia crescente nel mercato del lavoro. Tuttavia, il valore resta più alto rispetto al 13,3% nazionale. Analizzando, inoltre, le

⁹ A partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (BES) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016. I 12 indicatori afferenti a 8 dei 12 domini del BES sono stati individuati da un Comitato appositamente istituito, partendo dal set dei 130 indicatori del Rapporto BES 2015.

differenze di genere, si osserva nel 2024 una diminuzione della mancata partecipazione sia di quella femminile di -3,2 punti percentuali rispetto al 2023, che di quella maschile (-2,9 punti). Mentre in Italia si riscontra un calo di quella femminile di -2,1 punti percentuali e di quella maschile di -1.

Infine, analizzando l'equilibrio tra lavoro e maternità attraverso l'indicatore BES - presente anch'esso nel DEF - che misura il rapporto fra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare (almeno un figlio in età 0-5 anni) e quello delle donne senza figli, che in un contesto ideale dovrebbe avvicinarsi al 100%, nel periodo 2018-2024 si osserva in Sardegna una forte variabilità, ma con valori quasi sempre migliori del dato italiano. In particolare, nel 2024 l'Italia è al 75,4%, mentre la Sardegna si attesta su un valore leggermente più alto, 78,3%.

Ambiente

Sul versante ambientale la Sardegna conferma di essere tra le regioni più virtuose per la raccolta differenziata dei rifiuti. Come si può evincere dal BES, la crescita dal 2015 è continua, attestandosi per il 2023 su percentuali ben più alte rispetto alla media nazionale (76,3% contro il 66,6%). Accanto alla crescita della differenziata, si osserva l'andamento opposto nella voce relativa ai rifiuti smaltiti in discarica, che rappresentano la forma di gestione meno sostenibile e più impattante. Anche in questo caso la Sardegna mostra una significativa riduzione, soprattutto tra il 2017 e il 2019, con un passaggio dal 35,6% al 22,4%. Tuttavia, a partire dal 2020 si nota un lieve rimbalzo dei valori, con un assestamento attorno al 26% nel 2023. Nonostante il buon livello di raccolta differenziata, il confronto con l'Italia mette in evidenza un aspetto critico: la quota di rifiuti in discarica in Sardegna resta ancora superiore alla media nazionale, che nel 2023 è scesa al 15,8%.

L'incidenza della certificazione ambientale, che esprime la capacità delle organizzazioni certificate di promuovere anche i miglioramenti dell'efficienza ambientale richiesti dalla certificazione ISO 14001 nel loro complesso oppure in singoli siti produttivi di esse, si sta diffondendo anche in Sardegna. Le organizzazioni regionali nel corso degli anni hanno aderito alla certificazione e, soprattutto dal triennio 2018-2020, si nota un incremento sostanziale, diminuendo nell'ultimo anno di osservazione il divario a -1,5 punti percentuali con il dato nazionale. I siti di importanza comunitaria (SIC), che sono parte della rete ecologica Natura 2020 diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, hanno in Sardegna una grande rilevanza in termini di ettari (366.772 nel 2023) ricoprendo il 15,2% della superficie regionale totale, contro il 14,6% dell'Italia.

L'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale di fonte BES rappresenta uno degli aspetti più significativi del rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Si tratta di un fenomeno legato all'espansione delle superfici artificiali - come edifici, strade, parcheggi e infrastrutture - che, una volta costruite, impediscono al terreno di assorbire l'acqua, alterando il naturale equilibrio idrogeologico e limitando le funzioni ecologiche del suolo. Il consumo di suolo è un problema critico che contribuisce all'aumento delle inondazioni e alla perdita di biodiversità. In Sardegna, questo processo ha seguito nel tempo un'evoluzione contenuta, segno di un territorio in cui l'urbanizzazione ha avuto un impatto più limitato rispetto ad altre realtà. L'impermeabilizzazione, infatti, si mantiene stabile e contenuta: da 3,27% nel 2015 a 3,37% nel 2023, contro valori più che doppi a livello nazionale (oltre il 7%). Questo dato riflette una pressione urbanistica relativamente bassa sul territorio regionale, e al tempo stesso evidenzia un potenziale importante in termini di salvaguardia del paesaggio, dell'ecosistema e della resilienza climatica. Il quadro diventa ancora più interessante se osserviamo la qualità dell'aria urbana, sempre tratto dal BES, misurata attraverso le concentrazioni medie annuali di particolato atmosferico (PM_{2,5} - composto da particelle molto fini che possono penetrare in profondità nei polmoni e raggiungere il flusso sanguigno): l'aria in Sardegna è più salubre con una porzione ridotta della popolazione urbana esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai limiti normativi che nel 2023 si attesta al 4,2% (nel 2015 era il 52,5% e nel 2022 il 12,5%) a fronte del 75,1% di persone che ha respirato aria con PM_{2,5} oltre la soglia consentita registrato nell'Italia complessivamente intesa.



Negli ultimi dieci anni, l'analisi congiunta di tre indicatori ambientali dell'Istat per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile¹⁰, – l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua, l'incidenza del turismo sui rifiuti, e l'impatto degli incendi boschivi – restituisce un quadro complesso, ma estremamente significativo della situazione in Sardegna. Il problema della disponibilità dell'acqua si presenta in maniera molto più marcata rispetto alla media nazionale. Nel 2015 il 21,1% della popolazione sarda subiva disagi nella distribuzione dell'acqua, un dato allarmante che, dopo anni di graduale miglioramento, è tornato a crescere nel 2024 raggiungendo il 18%. A livello nazionale, al contrario, i valori si sono mantenuti molto più stabili, sempre attorno al 9%. Questo ci segnala una fragilità strutturale del sistema idrico regionale. L'indicatore sull'incidenza dei rifiuti prodotti dai flussi turistici mostra che la Sardegna sostiene un carico ambientale più elevato rispetto all'Italia complessivamente intesa. In particolare, dal 2018 in poi, i valori superano gli 11 kg per abitante equivalente, a fronte di una media nazionale che resta leggermente più contenuta. Dopo la naturale flessione del 2020 causata dalla pandemia, i numeri sono tornati rapidamente ai livelli pre-COVID (11 Kg in Sardegna, 10,1 Kg in Italia nel 2023), segno che il turismo è ripreso con forza e così l'impatto sulla produzione dei rifiuti. L'indicatore sugli incendi boschivi racconta un'altra criticità ambientale ricorrente. In Sardegna, gli incendi hanno avuto un impatto devastante soprattutto nel 2021, con oltre 10 chilometri quadrati bruciati ogni 1.000, due volte superiore rispetto alla media italiana. Anche in altri anni si registrano valori elevati, spesso scollegati dai dati nazionali, a conferma del fatto che l'isola è particolarmente esposta a eventi estremi. Il 2023 ha segnato un importante miglioramento sul fronte degli incendi boschivi in Sardegna con appena 1,3 km² bruciati ogni 1.000. Si tratta di uno dei risultati più contenuti della serie storica.

Transizione energetica

Dal 2015 al 2023 la Sardegna ha registrato un andamento variabile nella produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto alla produzione lorda totale. Partendo dal 27,2% nel 2015, raggiunge il picco massimo nel 2023 con il 34,1%, sempre comunque con valori decisamente inferiori al dato nazionale, con una differenza media nel periodo osservato di 10 punti percentuali. Analizzando la potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili, che misura in Megawatt la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva delle fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) sulla potenza efficiente lorda totale, in Sardegna nel corso degli ultimi nove anni si è registrata una variazione in aumento costante passando dai 44,9% del 2015 al 57,6% del 2023 e crescendo di 2,3 punti percentuali rispetto al 2022, superando l'Italia complessivamente intesa (57%) di 0,6 punti nell'ultimo anno. I consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso l'energia idroelettrica) crescono di oltre 8 punti percentuali nel 2023 (47,4%) rispetto al 2022 (39,1%), così come quelli dell'Italia complessivamente intesa (36,9%) che crescono più di 6 punti percentuali rispetto al 2022 (30,7%).

Turismo

Nel 2024, il settore turistico della Sardegna ha confermato un'importante traiettoria di crescita e consolidamento, superando i livelli pre-pandemici e rafforzando la propria posizione nel panorama nazionale. Il tasso di turisticità regionale, calcolato come rapporto tra le giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi e la popolazione residente, nel 2024 ha raggiunto il valore massimo del decennio, pari a 9,9 presenze per residente, evidenziando una forte incidenza del turismo sul territorio. Il valore supera ampiamente la media nazionale (7,9). È importante sottolineare che il tasso di turisticità, pur essendo un utile indicatore di pressione turistica sul territorio, risente della struttura demografica regionale. Nel caso della Sardegna, il valore elevato riflette anche la bassa densità di popolazione residente, che amplifica l'incidenza relativa dei flussi turistici. Analizzando il turismo nei mesi non estivi, sempre più contenuto in Sardegna rispetto ad altre realtà territoriali, nel 2024 si registra, seppur gradualmente, un processo di stagionalizzazione (2,2 giornate), crescendo di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno passato; parallelamente in Italia, con 3,4 giornate per abitante, si verifica un piccolo incremento di 0,3 punti. Nonostante il dato dell'isola sia ancora inferiore alla media italiana, si segnala una crescente capacità di attrarre visitatori al di fuori della stagione estiva tradizionale. Le presenze complessive negli esercizi ricettivi in Sardegna nel

¹⁰ Si veda il "Rapporto SDGs 2025. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", pubblicato dall'Istat il 10 luglio 2025.

2024 si attestano su 15.610.251 pernottamenti, segnando una crescita rispetto al 2023 del 9,9%, un ritmo di crescita più che doppio rispetto alla media nazionale (4,2%), che supera la situazione pre-Covid del 2019 e rappresenta anche il valore più elevato dall'anno 2011, inizio della serie storica. Infine, il peso delle presenze turistiche sul totale nazionale, con il 3,3%, cresce lievemente di 0,1 punti percentuali rispetto al 2023.

Mobilità, Trasporti e Reti tecnologiche

La Sardegna mostra, negli ultimi anni, un andamento ambivalente sul fronte della mobilità e della connettività, settori cruciali per l'inclusione territoriale e l'accesso alle opportunità.

Da un lato, l'indice di mortalità stradale evidenzia criticità strutturali: tra il 2021 e il 2023 si osserva un lieve ma costante peggioramento, con un passaggio dal 2,8% al 3,2% di incidenti mortali. Questo valore è significativamente superiore alla media nazionale, che nel 2023 si attesta all'1,8%, indicando condizioni di sicurezza stradale più fragili nell'isola.

Dall'altro lato, si registrano segnali positivi sul fronte della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico. La quota di persone che utilizzano i mezzi pubblici come modalità principale di spostamento cresce dal 12,6% al 14,9% nel 2024, pur restando al di sotto della media nazionale (18,8%). Ancora più marcato è l'aumento dell'utilizzo del trasporto ferroviario, che raggiunge il 15,3% (in crescita di 1,2 punti in un anno), ma che resta nettamente distante dai livelli italiani (35,8%). Questi dati mostrano comunque un interesse crescente verso modalità di trasporto alternative all'auto privata.

Sul fronte della connettività digitale, la Sardegna continua a migliorare, ma con un ritardo costante rispetto alla media italiana. La penetrazione della banda ultra-larga, intesa come numero di abbonamenti in percentuale sulla popolazione residente, cresciuta costantemente dal 2015, raggiunge nel 2023 il 24,9% della popolazione residente, contro il 27,5% a livello nazionale. In parallelo, anche l'uso di internet nelle famiglie aumenta, passando dal 75,3% al 78,5%, ma restando 1,7 punti sotto la media italiana.

Un dato interessante riguarda, infine, il grado di digitalizzazione delle imprese sarde, che nel 2024 torna a crescere dopo una flessione: il 52,6% delle imprese ha utilizzato internet negli ultimi 12 mesi, superando per la seconda volta la soglia del 50%, ma restando ancora sotto al valore nazionale (56,5%).

Istruzione e Cultura

Negli ultimi sette anni, la Sardegna ha vissuto una trasformazione importante nei percorsi di istruzione e formazione dei giovani, con segnali incoraggianti, ma sfide ancora aperte. Il tema dell'abbandono scolastico precoce, storicamente elevato nell'isola, mostra una tendenza in calo dal 2018 al 2024 (-8,3 punti percentuali). Analizzando l'ultimo biennio, i giovani sardi di 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi sono diminuiti dal 17,3% del 2023 al 14,5% del 2024 con un differenziale però di 4,7 punti in più rispetto al dato nazionale nell'ultimo anno. Nello stesso biennio il tasso dei giovani NEET di 15-24 anni, che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o di formazione, migliora, scendendo dal 17,3% al 12,0% (stesso valore per l'Italia), ma è calata anche la percentuale della popolazione sarda di 25-34 anni con istruzione terziaria, che passa dal 27% al 25,6%, al di sotto del dato italiano di ben 6 punti. Questo suggerisce che l'accesso e il completamento degli studi universitari in Sardegna restano più difficoltosi, in particolare per la componente maschile.

A differenza del mercato del lavoro, la situazione delle donne sarde nell'ambito dell'istruzione è migliore rispetto a quella dei maschi. In Sardegna, infatti, nel 2024 le giovani che abbandonano gli studi sono il 10,4%, contro il 18,2% di maschi, le giovani NEET sono il 10,5% (13,4% maschi), ma soprattutto il 28,8% delle giovani donne di 25-34 anni ha un'istruzione terziaria, mentre gli uomini si fermano al 22,6%.

Per la domanda culturale dei musei e degli istituti similari statali aperti al pubblico, che nel 2023 ammontano a 18 strutture, si osserva un miglioramento della fruizione rispetto al 2022, quasi a raggiungere i valori pre-pandemici: a livello regionale si è passati, infatti, dai 25.700 visitatori medi per museo del 2022 ai 28.200 del 2023 (erano 29.800 nel 2019). Il dato dell'Italia complessivamente intesa non è disponibile per le due ultime



annualità, in quanto manca il dato sulla Sicilia di fonte regionale. I dati di tutte le altre regioni sono, invece, elaborazioni dell'Istat su dati del Ministero della Cultura.

Per quanto riguarda la domanda complessiva di spettacolo, intrattenimento e sport, misurata attraverso il rapporto tra gli ingressi agli eventi e la popolazione, anche nel 2023 come per gli anni precedenti, la regione presenta un valore al di sotto della media nazionale (235,7 ingressi all'anno per 100 abitanti contro i 387,2, pari al 61%), inoltre, la Sardegna non ha ancora recuperato, come il resto del Paese, il valore registrato nel 2019 pari a 253,8 (Italia 412,5). Sebbene in crescita dal 2015 sia in Sardegna che in Italia (con l'eccezione del periodo della pandemia), la spesa media regionale pro capite del pubblico per spettacoli teatrali e musicali, con 12,4 euro per abitante, risulta meno della metà dei 25,3 euro per abitante registrati a livello nazionale. Il disallineamento si registra anche nella quota degli addetti delle imprese nei settori culturali e creativi rispetto al totale degli addetti in tutti i settori economici che nel 2022 in regione si attesta su 3,7 addetti contro i 5,1 delle imprese nazionali.

Popolazione

Nel decennio 2015-2025, la Sardegna affronta una delle crisi demografiche più marcate tra le regioni italiane, evidenziata da un calo costante della popolazione residente. Si passa da oltre 1,66 milioni di abitanti nel 2015 a 1,56 milioni previsti nel 2025, con una perdita di circa 100.000 residenti in dieci anni. Questa diminuzione si riflette in modo simmetrico sia nella componente maschile che in quella femminile, anche se la flessione femminile appare lievemente maggiore.

Lo studio della dinamica della popolazione mostra come la Sardegna stia vivendo un'evoluzione profonda della propria struttura sociale e territoriale, in linea con le tendenze osservate a livello nazionale, ma con caratteristiche proprie che meritano attenzione specifica. Il progressivo calo della popolazione residente, accompagnato da un invecchiamento della popolazione e da un saldo naturale negativo, riflette dinamiche ormai consolidate, comuni a molte aree europee con bassa densità abitativa e processi di urbanizzazione selettiva. Tuttavia, la Sardegna presenta peculiarità che ne amplificano gli effetti, come la forte incidenza dei piccoli comuni e una rete territoriale frammentata. Parallelamente, si rileva una moderata ma costante crescita della popolazione straniera, in special modo nelle zone con maggiore dinamicità economica, che contribuisce in parte a riequilibrare il quadro generale.

Analizzando nel dettaglio gli ultimi due anni, nell'Isola, tra il 2024 e il 2025 la variazione percentuale della popolazione residente complessiva è del -0,6%, contro il -0,06% del dato italiano, confermando l'andamento negativo rispetto al biennio precedente (-0,5%). La popolazione femminile, che dal 2015 al 2025 si attesta intorno al 51% della popolazione totale sia in Sardegna che in Italia, diminuisce nell'Isola in misura maggiore di quella maschile (-0,7% contro -0,5%) e nel Paese complessivamente inteso rimane quasi invariata con il -0,2%. Il saldo naturale, che risulta sempre negativo dal 2015 al 2024, è leggermente migliorato in confronto al 2023 sia in Sardegna (da -11.524 a -11.412) che in Italia (da -291.175 a -280.665).

Parallelamente, si assiste a un drammatico invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra anziani e giovani sotto i 15 anni) aumenta da 180 anziani ogni 100 bambini nel 2015 a oltre 280 nel 2025. Ancora più impressionante è il numero di anziani per bambino, che quasi raddoppia in dieci anni: da 5,8 a ben 11 anziani per ogni bambino, mentre a livello nazionale si passa da un valore identico a quello regionale nel 2015 fino a 7,4 anziani nel 2025.

Un elemento che parzialmente contrasta questo declino è la presenza della popolazione straniera, che mostra un andamento più dinamico. Anche se in valori assoluti la componente straniera in Sardegna rimane contenuta (rappresenta circa il 3,5% della popolazione), cresce da 45.000 residenti nel 2015 a oltre 55.000 previsti nel 2025, con una variazione positiva e pari al 6,4%, grazie soprattutto all'incremento della componente maschile (+10,4%), mentre in Italia i residenti stranieri aumentano del +3,2% (di cui +4,5% maschi). Dopo una flessione durante gli anni della pandemia, dal 2022 si osserva una ripresa della crescita, trainata soprattutto dalla componente maschile.



Condizioni economiche della popolazione

Per quanto riguarda l'incidenza di povertà relativa familiare, che quantifica le famiglie con una spesa media mensile per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale, fissata per il 2023 a 1.210 euro, il dato della Sardegna per il 2023 è in peggioramento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, con il 15,9% di famiglie povere, e con 5,3 punti in più rispetto al dato dell'Italia complessivamente intesa (10,6%). La povertà individuale, che mostra sempre valori peggiori rispetto al dato sulle famiglie, nel 2023 ha un'incidenza del 19,4% in Sardegna, più elevata di 4,9 punti percentuali rispetto al valore italiano (14,5%).

Nel 2024, il 29,6% della popolazione sarda, quasi una persona su tre, risulta ancora a rischio di povertà o esclusione sociale, un valore in calo rispetto agli anni precedenti (era il 36,4% nel 2022), ma superiore di oltre sei punti rispetto alla media italiana, che si attesta al 23,1%. Questo indicatore composito - che tiene conto di reddito, deprivazione materiale e intensità lavorativa rispondendo alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030 - mostra come una parte rilevante della popolazione viva in condizioni di vulnerabilità multidimensionale. L'Italia si è impegnata a ridurre di 3 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale entro il 2030, portando l'incidenza a circa il 23% della popolazione. I dati più recenti indicano che il Paese si sta avvicinando a questo traguardo, pur con differenze territoriali ancora troppo marcate. Un elemento altrettanto critico riguarda la bassa intensità lavorativa, ovvero la quota di persone che vivono in famiglie dove si lavora poco o nulla, lavorando meno del 20% del tempo lavorabile annualmente. In Sardegna il dato si è attestato al 19,5% nel 2024, dopo un miglioramento nel 2023 (17,1%), ma resta più del doppio della media nazionale (9,2%). L'Italia, nell'ambito del quadro Europa 2030, non ha un target numerico vincolante separato per la bassa intensità lavorativa, ma essendo una delle tre dimensioni prese in considerazione per misurare il rischio di povertà, la riduzione della bassa intensità lavorativa è un mezzo per raggiungere l'obiettivo di circoscrivere il rischio di povertà o esclusione sociale almeno al 23% della popolazione. Nonostante i segnali di miglioramento, soprattutto nell'ultimo anno, la Sardegna continua a registrare valori superiori alla media nazionale su entrambi gli indicatori.

Nel confronto tra il 2022 e il 2023, i dati relativi al reddito complessivo delle persone fisiche in Sardegna mostrano un miglioramento significativo. Il reddito medio regionale è salito da 19.900 a 21.100 euro, segnando una crescita concreta, sebbene il valore resti inferiore rispetto alla media nazionale, che nello stesso periodo si attesta a 24.800 euro. Un segnale particolarmente positivo riguarda la riduzione della quota di contribuenti con redditi più bassi. In Sardegna, la percentuale di persone con un reddito Irpef inferiore ai 10.000 euro annui è scesa dal 30,3% nel 2022 al 27,9% nel 2023, con un calo di 2,4 punti percentuali. Anche a livello nazionale si osserva una flessione simile, ma da valori medi più contenuti (dal 25,6% al 23,8%). Nonostante i progressi, permane un divario strutturale tra la situazione sarda e quella italiana, sia in termini di livello medio di reddito, sia nella distribuzione delle fasce reddituali più fragili.

Nel DEF viene preso in considerazione anche un indicatore BES che misura la disuguaglianza nella distribuzione del reddito ed esprime quante volte è maggiore il reddito totale percepito dal 20% più ricco della popolazione rispetto a quello del 20% più povero. Se si osserva il periodo 2015-2023, si nota che la Sardegna, ad eccezione del 2022, ha mantenuto un livello di disuguaglianza superiore alla media nazionale. Nel 2023 il dato è pari a 6,1 (contro il 5,5 a livello nazionale). Ciò significa che il 20% più ricco della popolazione sarda ha un reddito complessivo sei volte superiore rispetto al 20% più povero.

Sanità e Salute

Negli ultimi anni, il tema della salute in Sardegna si è caratterizzato per una doppia traiettoria: da un lato, una speranza di vita sostanzialmente in linea con la media nazionale, dall'altro criticità persistenti nell'accesso ai servizi sanitari e nella mobilità ospedaliera.

L'analisi di alcuni indicatori del BES permette di mettere in luce aspetti significativi del dominio sanità e salute in Sardegna. L'indice di emigrazione ospedaliera in altra regione, che rileva la percentuale di pazienti residenti in una determinata area geografica che scelgono di farsi curare o ricoverare in strutture ospedaliere situate al di fuori della loro area di residenza, rappresenta una misura oggettiva sullo stato di adeguatezza delle strutture locali dei servizi sanitari, della presenza di specializzazioni mediche e dei tempi di attesa, ma



anche la percezione soggettiva dei pazienti rispetto alla qualità dei servizi offerti a livello locale. In Sardegna, si registra un valore del 7,1% nel 2023, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, ma sempre inferiore al dato dell'Italia complessivamente intesa che si attesta sull'8,6%. Ma se assieme a questo dato si osserva la percentuale di rinunce alle prestazioni sanitarie (per motivi economici, di distanza, liste d'attesa, etc.) del 2024, si rileva il divario fra il 17,2% della Sardegna, in aumento rispetto al 2023 di ben 3,5 punti, contro un più contenuto valore italiano del 9,9%. I dati mostrano come siano le donne a rinunciare maggiormente alle cure (19,9% in Sardegna e 11,4% in Italia). I fattori che incidono su questo fenomeno sono diversi: maggiore esposizione alla cura degli altri, maggiore vulnerabilità economica, difficoltà logistiche e di mobilità. Questa dinamica può essere ulteriormente amplificata nei contesti periferici o rurali, dove l'accesso ai servizi è già più difficile e la condizione femminile è più fragile. Sul versante positivo, l'aspettativa di vita media in Sardegna si mantiene solida e stabile: le donne raggiungono 85,5 anni nel 2024, esattamente come la media nazionale, e anche gli uomini registrano un recupero, passando da 79,6 nel 2022 a 80,3 nel 2024. La speranza di vita complessiva si attesta a 82,8 anni (83,4 in Italia). Tuttavia, in Sardegna, la percentuale di persone che si dichiarano in buona salute si è mantenuta negli ultimi anni su livelli inferiori rispetto alla media nazionale. Dopo un minimo del 62,6% nel 2019, si è osservato un recupero fino al 68,5% nel 2020, ma negli anni successivi il valore è tornato a calare leggermente, attestandosi al 63,1% nel 2023, contro il 68,7% della media italiana.

La spesa sanitaria pubblica per abitante, tratta dalla pubblicazione Noi Italia dell'Istat, mostra, nel corso degli anni, un andamento crescente in tutta Italia. Nel 2022 in Sardegna la spesa ammonta a 2.397 euro per abitante (77 euro in più del 2021), contro i 2.212 euro del dato medio italiano. La Sardegna, perciò, investe 180 euro in più della media nazionale nella salute pubblica pro capite.

Fra i 12 indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) utilizzati nel Documento di Economia e Finanza (DEF), ce ne sono due che riguardano il dominio della salute: la speranza di vita in buona salute alla nascita e l'eccesso di peso.

Il primo misura il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, senza limitazioni gravi delle attività quotidiane. È un indicatore composito che unisce dati di mortalità e di morbosità, fornendo una misura più qualitativa rispetto alla semplice speranza di vita, mentre l'eccesso di peso misura la prevalenza di persone in sovrappeso o obese, corretta per età, in modo da poter confrontare i territori indipendentemente dalla struttura demografica. In tutto il periodo 2015-2024, la Sardegna pur avendo costantemente meno persone in eccesso di peso (41,5 in eccesso su 100 persone nel 2024; in Italia sono 45,1 su 100), ha una minore speranza di vita in buona salute rispetto alla media italiana (55,8 anni nel 2024 Sardegna, 58,1 Italia), con un'aspettativa di circa tre anni in meno.



Approccio integrato alla misurazione del benessere: focus sugli indicatori soggettivi - Sardegna e Italia

In un contesto in cui le politiche pubbliche sono sempre più orientate alla qualità della vita dei cittadini, la misurazione del benessere non può più limitarsi ai soli indicatori economici tradizionali. Accanto ai parametri oggettivi, come il tasso di occupazione, il reddito o l'aspettativa di vita, acquisisce crescente rilevanza l'analisi della dimensione soggettiva del benessere, ovvero la percezione che i cittadini hanno della propria condizione, della qualità della vita e del funzionamento delle istituzioni. Gli indicatori soggettivi elaborati nel quadro del sistema BES (Benessere Equo e Sostenibile) rappresentano un'importante innovazione in questo senso. Essi forniscono informazioni quantitative su aspetti percepiti, ma essenziali per valutare l'efficacia delle politiche pubbliche: la soddisfazione per la vita, la fiducia nel prossimo, il benessere psicologico, la percezione della sicurezza e dell'equità. L'uso degli indicatori soggettivi consente di intercettare bisogni latenti o insoddisfatti, cogliere il livello di coerenza tra le azioni e le attese sociali, nonché valorizzare la dimensione partecipativa della valutazione delle politiche.

Il benessere percepito dai cittadini non è mai il risultato di una sola variabile, ma nasce dall'intreccio dinamico tra diversi fattori: il modo in cui si vive, si lavora, ci si relaziona, e ci si rapporta con lo spazio fisico e sociale che ci circonda. Per questo motivo gli indicatori soggettivi del BES, analizzati in questo documento - raccolti principalmente nell'ambito dell'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana", ad eccezione di quelli sul lavoro che derivano dalla "Rilevazione sulle forze di lavoro" - riflettono quattro dimensioni fondamentali: qualità della vita, soddisfazione lavorativa, coesione sociale e percezione dell'ambiente e paesaggio.

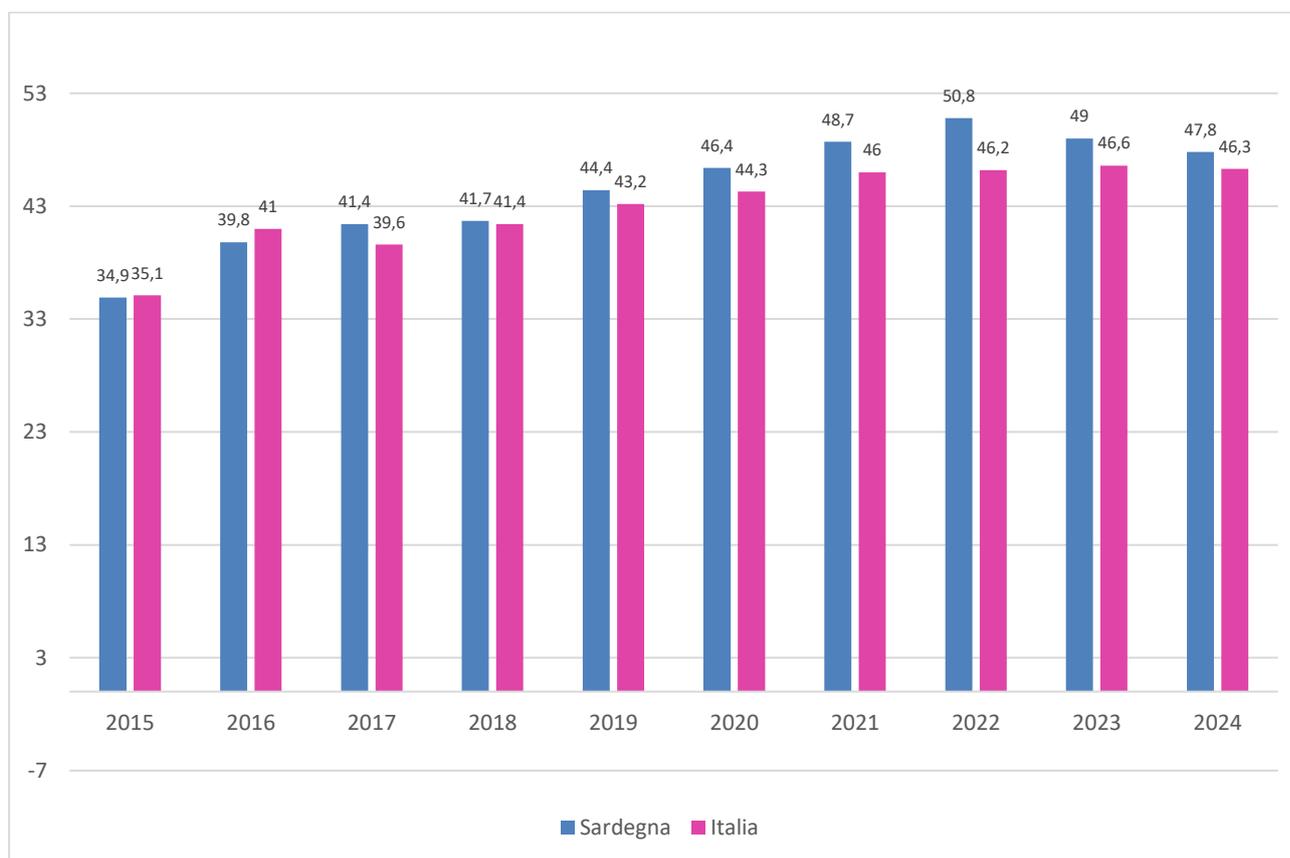
Qualità della vita

Negli ultimi dieci anni, la Sardegna ha registrato un miglioramento significativo del benessere soggettivo, superando in più fasi la media nazionale sia in termini di soddisfazione per la vita presente sia di fiducia nel futuro.

Come si evince dalla Figura 25, nel corso dell'ultimo decennio la Sardegna ha registrato un costante e significativo miglioramento nei livelli di soddisfazione per la propria vita, superando progressivamente la media nazionale. Secondo i dati rilevati tra il 2015 e il 2024, l'indice di soddisfazione in Sardegna è passato dal 34,9% al 47,8%, segnando un aumento di quasi 13 punti percentuali. Un progresso che risulta ancor più rilevante se confrontato con l'andamento nazionale, dove l'incremento nello stesso periodo è stato più contenuto, pari a circa 11 punti percentuali (dal 35,1% al 46,3%). Tuttavia, a partire dal 2023 si assiste a un lieve calo, che porta l'indicatore al 49% e successivamente al 47,8% nel 2024. Nonostante questa flessione, i livelli restano comunque superiori a quelli pre-pandemici e confermano una condizione di benessere soggettivo più elevata rispetto alla media italiana, che si mantiene più stabile e con variazioni meno accentuate nel tempo.

Figura 25. Soddisfazione per la propria vita. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)

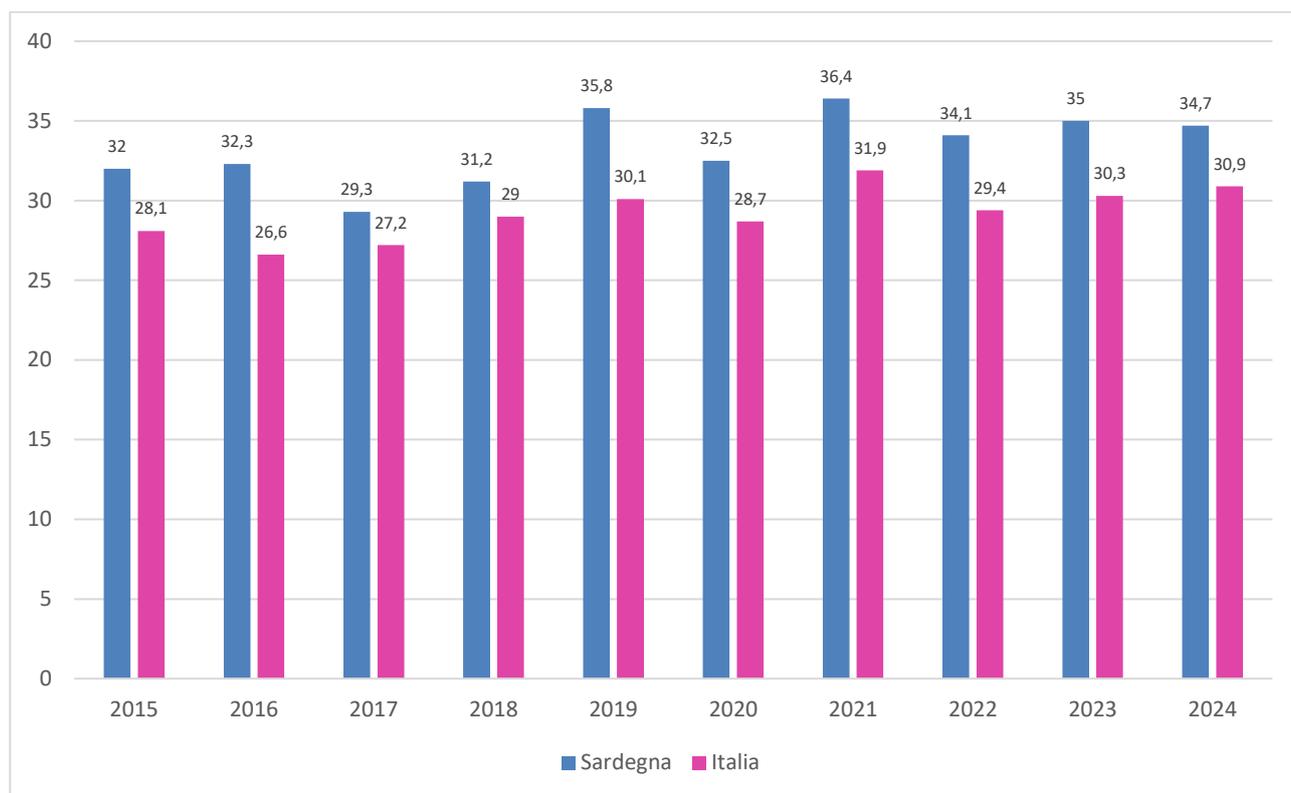
(Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più)



Nel 2015, il 32% della popolazione sarda dichiarava una valutazione positiva delle proprie prospettive future, come mostra la Figura 26. Nei primi anni, il dato è rimasto stabile, per poi calare nel 2017 (29,3%), segnando il valore minimo dell'intera serie. Dopo un parziale recupero tra il 2018 e il 2019 (fino al 35,8%), il giudizio si è contratto nuovamente nel 2020, con l'arrivo della pandemia, tornando al 32,5%. L'anno migliore per la Sardegna è il 2021, con un picco del 36,4%, segnale probabilmente legato alla fase di rilancio post-Covid e alle aspettative di ripresa. Tuttavia, nei tre anni successivi l'indicatore si è stabilizzato attorno al 34-35%, chiudendo il 2024 con un valore del 34,7%, comunque più alto di quello iniziale del 2015. Il quadro nazionale mostra livelli sistematicamente più bassi rispetto alla Sardegna, con un punto di partenza del 28,1% nel 2015 e un valore finale del 30,9% nel 2024.



Figura 26. Giudizio positivo sulle prospettive future. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)
(Percentuale di persone di 14 anni e più che si aspettano un miglioramento della propria situazione personale nei prossimi 5 anni)



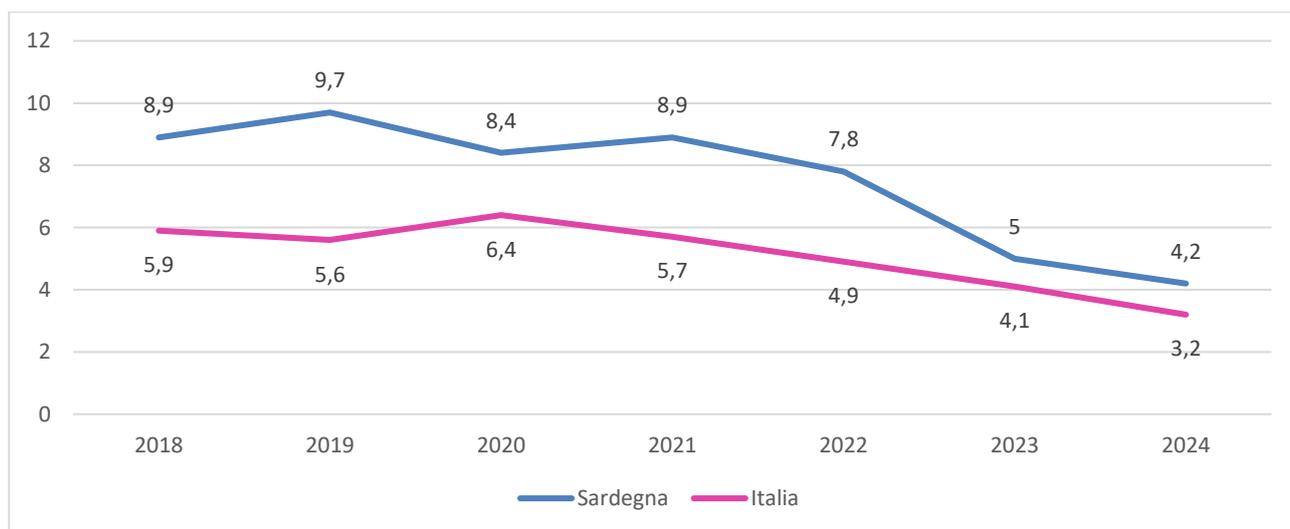
Nel complesso, i due indicatori mostrano una dinamica coerente: i cittadini sardi non solo si dichiarano più soddisfatti della propria vita, ma anche moderatamente ottimisti verso il futuro, pur con una maggiore variabilità nei giudizi.

Soddisfazione lavorativa

L'analisi congiunta dei dati sulla percezione dell'insicurezza lavorativa e sul part time involontario evidenzia un quadro di fragilità occupazionale in Sardegna, caratterizzata da livelli costantemente superiori rispetto al contesto italiano complessivo.

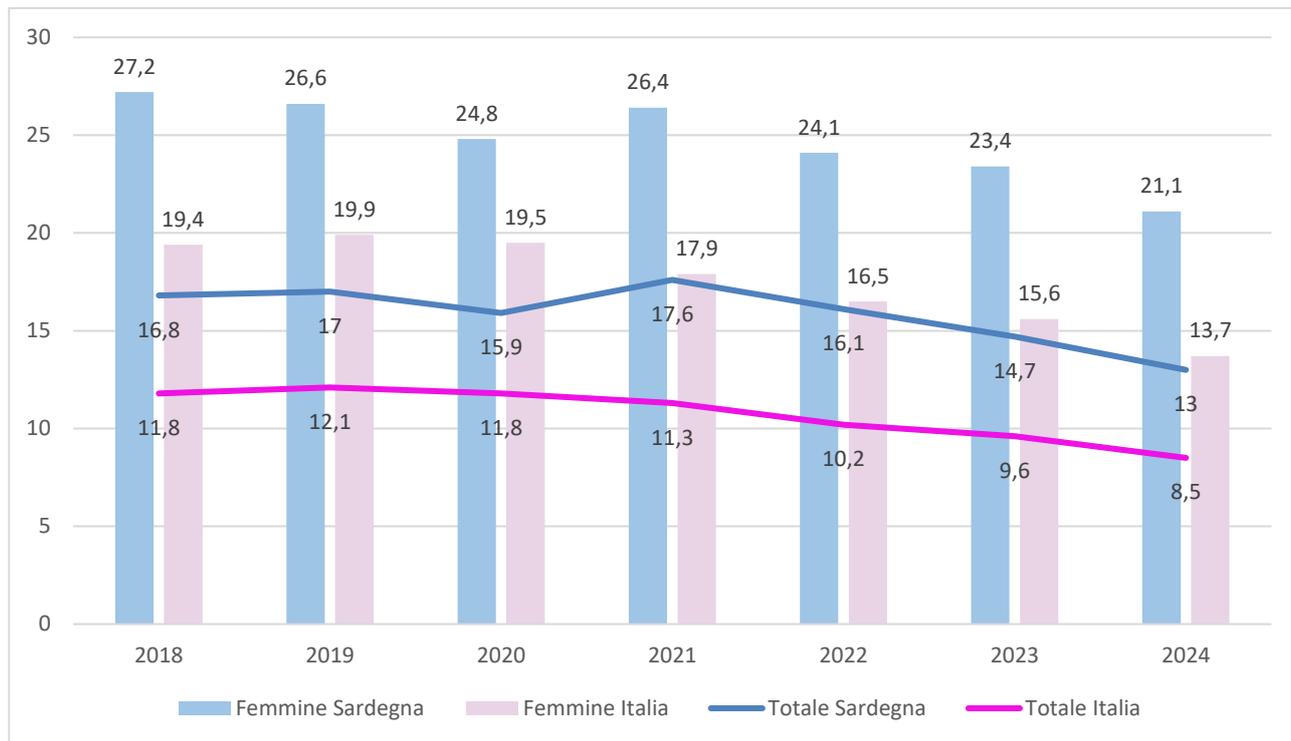
Dalla Figura 27, si osserva come negli ultimi anni, l'insicurezza lavorativa in Sardegna si sia mantenuta costantemente su livelli più elevati rispetto alla media nazionale. Il picco massimo si è registrato nel 2019, quando quasi una persona su dieci nell'isola dichiarava di sentirsi insicura rispetto al proprio posto di lavoro (9,7%). Questo valore risulta nettamente superiore rispetto a quello rilevato nello stesso anno per l'Italia nel suo complesso (5,6%). L'arrivo della pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti diversi tra le due realtà territoriali. A livello nazionale si osserva un aumento dell'insicurezza percepita nel 2020, verosimilmente legato alle difficoltà economiche e occupazionali generate dalla crisi sanitaria. Al contrario, in Sardegna si registra una lieve diminuzione nello stesso anno, che però appare temporanea: già nel 2021 il valore risale nuovamente, tornando su livelli simili a quelli pre-pandemici. A partire dal 2022, si nota una tendenza chiara e marcata alla diminuzione dell'insicurezza percepita, in particolare in Sardegna, dove si passa da un valore di 7,8 nel 2022 a 4,2 nel 2024. Anche in Italia il dato continua a scendere, ma in maniera più graduale.

Figura 27. Percezione di insicurezza dell'occupazione. Anni 2018-2024. (Valori percentuali)
 (Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati)



Nel periodo 2018-2024, il part time involontario si conferma un fenomeno strutturalmente più diffuso in Sardegna rispetto alla media nazionale, con una marcata incidenza sulla componente femminile (vedasi Figura 28). Nel 2018, in Sardegna, oltre il 27% delle donne occupate lavorava a tempo parziale senza averlo scelto. Questo valore, già molto alto, è rimasto su livelli simili anche negli anni successivi, scendendo gradualmente fino al 21,1% nel 2024. In Italia, invece, la situazione appare meno grave e in costante miglioramento: si passa da una quota del 19,4% nel 2018 al 13,7% nel 2024, con una discesa lenta ma continua. Anche osservando il totale della popolazione occupata, la Sardegna mostra percentuali superiori alla media nazionale. Sebbene si rilevi un calo complessivo nel ricorso al part time involontario - dal 16,8% al 13% - il divario rispetto all'Italia resta evidente. Nel contesto nazionale, infatti, la quota scende progressivamente, attestandosi all'8,5% nel 2024. Nel complesso, si assiste a un graduale ridimensionamento del fenomeno, ma in Sardegna il calo appare più contenuto, soprattutto tra le donne, segno che permangono criticità strutturali nel mercato del lavoro regionale.

Figura 28. Part time involontario. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)
 (Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati)





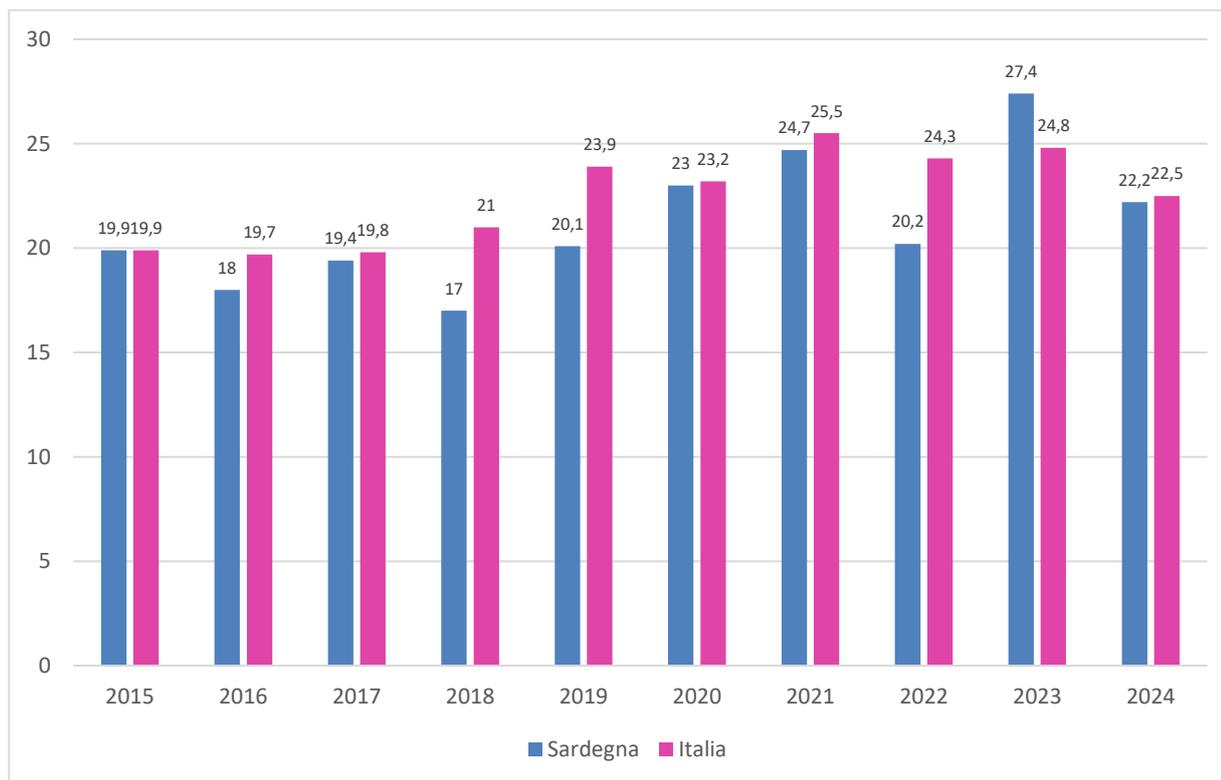
Coesione sociale

L'andamento della fiducia nelle persone e la percezione del rischio di criminalità in Sardegna nel periodo 2015-2024 racconta una storia coerente di relativa stabilità sociale e di tenuta del tessuto comunitario, soprattutto se confrontata con il quadro nazionale.

Nel corso dell'ultimo decennio, il livello di fiducia generalizzata ha mostrato un andamento altalenante, in particolare in Sardegna, come si può notare dalla Figura 29. Dopo una fase iniziale di declino, con valori che scendono dal 19,9% nel 2015 al minimo del 17% nel 2018, si assiste a un'inversione di tendenza. A partire dal 2019, infatti, la convinzione che ci si possa fidare della maggior parte delle persone inizia a crescere in modo significativo, fino a raggiungere un picco del 27,4% nel 2023, per poi scendere al 22,2% nel 2024. A livello nazionale, l'evoluzione è stata più stabile e graduale. I valori sono saliti con continuità dal 2015 al 2021, passando da poco meno del 20% fino a toccare il 25,5%, e si sono poi mantenuti relativamente elevati anche negli anni successivi, con una leggera flessione nel biennio più recente. Fino al 2019, la Sardegna mostra livelli di fiducia inferiori alla media nazionale. A partire dal 2020, però, la situazione cambia: l'isola raggiunge - e in alcuni anni supera - i valori italiani. Il caso del 2023 è emblematico: in Sardegna il valore raggiunge il 27,4%, due punti e mezzo in più rispetto alla media nazionale. In sintesi, i dati suggeriscono che, pur con qualche oscillazione, il clima di fiducia in Sardegna ha conosciuto un'evoluzione positiva negli ultimi anni, avvicinandosi progressivamente ai livelli nazionali.

Figura 29. **Fiducia generalizzata. Anni 2015-2024.** (Valori percentuali)

(Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più)

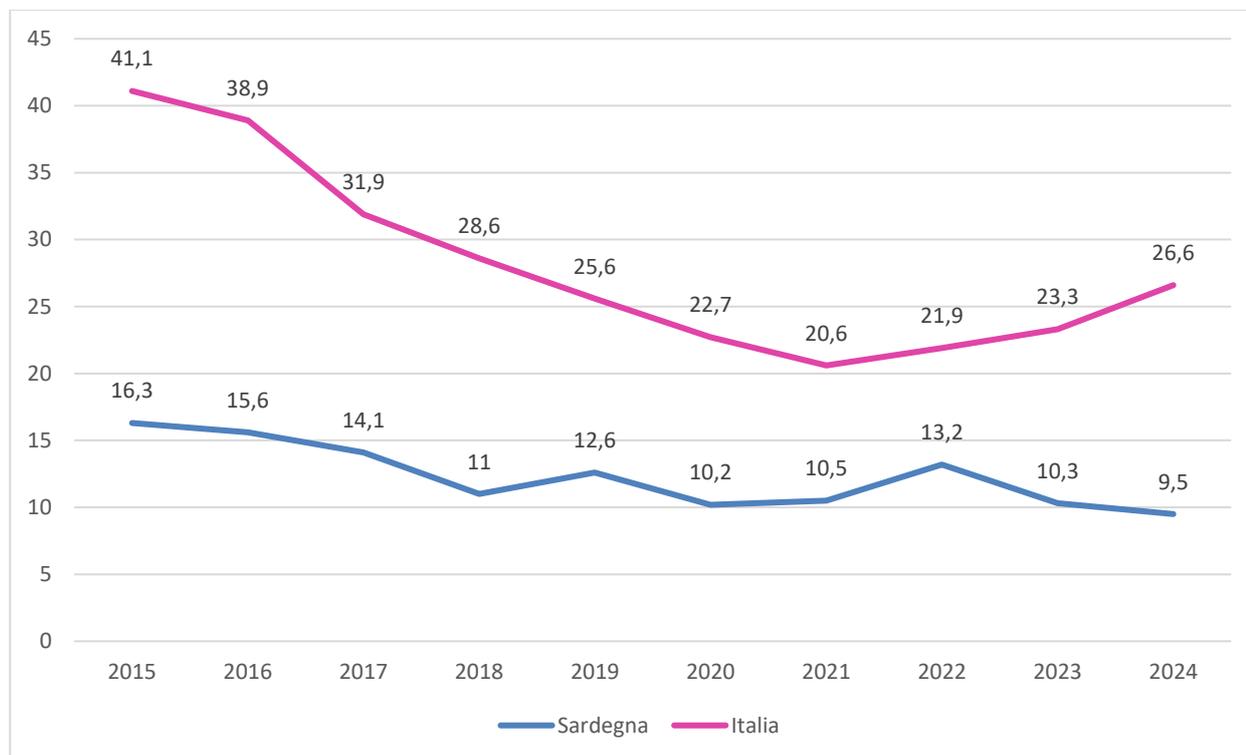


Tra il 2015 e il 2024, la percezione del rischio legato alla criminalità ha mostrato un'evoluzione interessante, caratterizzata da un calo generalizzato in tutto il Paese, ma con livelli fortemente differenziati tra la Sardegna e la media nazionale. Nell'isola, la quota di persone che dichiarano di percepire un rischio legato alla criminalità si mantiene costantemente molto più bassa rispetto alla media italiana (vedasi la Figura 30). Dal 16,3% del 2015 si passa a un minimo del 9,5% nel 2024, dopo un percorso segnato da lievi oscillazioni. I valori più bassi si registrano nel triennio 2020-2023, in coincidenza anche con il periodo pandemico, in cui la vita sociale e pubblica ha subito un rallentamento generale. In netto contrasto, a livello nazionale la percezione di insicurezza legata alla criminalità parte da livelli molto alti: oltre il 41% degli italiani nel 2015 si dichiarava



preoccupato da questo rischio. Pur in calo costante fino al 2021, il dato nazionale torna a salire negli ultimi anni, arrivando al 26,6% nel 2024. In conclusione, nel confronto tra le due realtà emerge una distanza molto marcata: nel 2024, meno di una persona su dieci in Sardegna percepisce un rischio legato alla criminalità, contro oltre una su quattro a livello nazionale. Questa differenza è presente in tutto l'arco temporale analizzato e si è persino ampliata negli ultimi anni, evidenziando una sensazione di maggiore tranquillità percepita nella regione.

Figura 30. Percezione del rischio di criminalità. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)
(Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie)

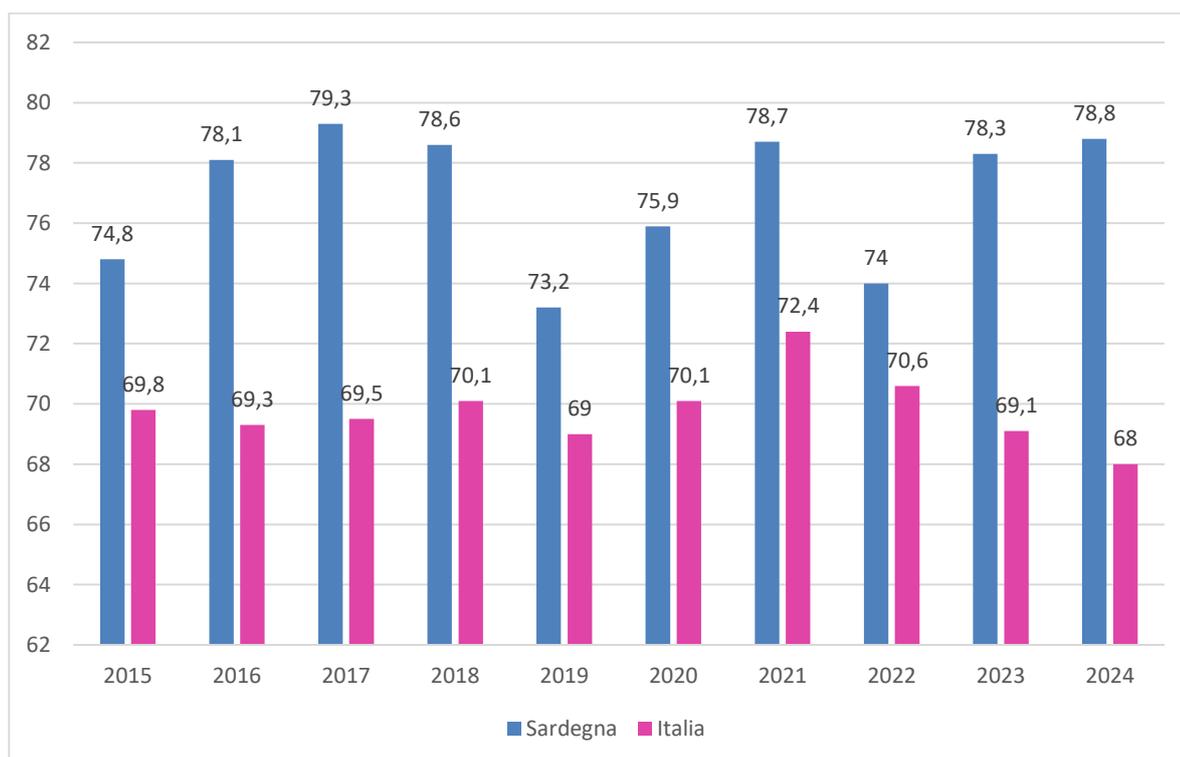


Percezione dell'ambiente e paesaggio

Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2024, la Sardegna si distingue per una dinamica particolarmente interessante: da un lato, un elevato e stabile livello di soddisfazione per la situazione ambientale; dall'altro, una progressiva riduzione della preoccupazione per il deterioramento del paesaggio. Questa doppia tendenza suggerisce un clima di fiducia diffusa nella qualità ambientale del territorio sardo e nella sua tutela.

La soddisfazione per la situazione ambientale in Sardegna, nel corso dell'ultimo decennio, si è mantenuta su livelli decisamente elevati, mostrando una costanza che ben riflette la percezione positiva dei cittadini rispetto alla qualità dell'ambiente in cui vivono (vedasi la Figura 31). I dati raccolti dal 2015 al 2024 evidenziano come la percentuale di soddisfazione sia rimasta stabilmente al di sopra del 73%, con un picco del 79,3% raggiunto nel 2017 e un valore quasi altrettanto alto nel 2024 (78,8%). Dopo una lieve flessione nel 2019, la soddisfazione ha ripreso a crescere mantenendosi su livelli alti fino al 2024 confermando la fiducia della popolazione nella qualità ambientale del territorio. A livello nazionale, la situazione appare più stabile ma su valori inferiori. La soddisfazione in Italia oscilla tra il 68% e il 72,4%, con un leggero aumento fino al 2021, seguito da un progressivo calo negli anni successivi. La Sardegna presenta in ogni anno considerato valori superiori alla media nazionale, con un divario medio di circa 6-10 punti percentuali.

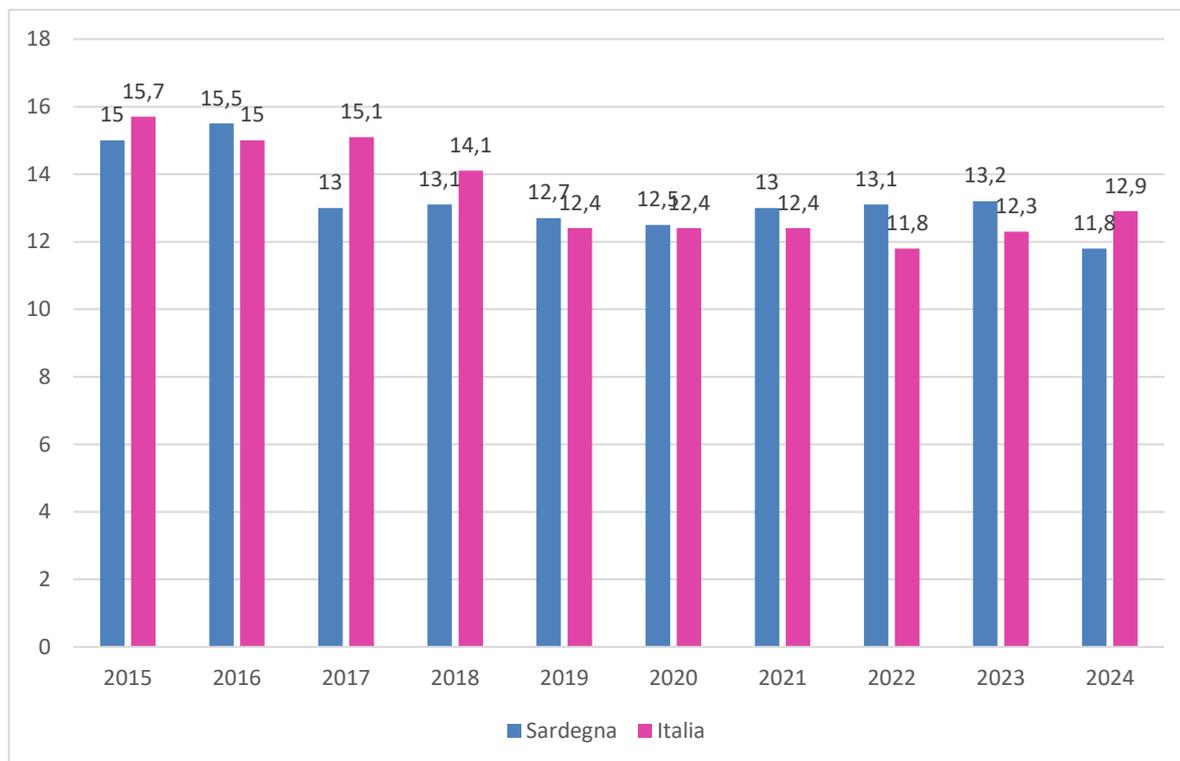
Figura 31. Soddisfazione per la situazione ambientale. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)
(Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale - aria, acqua, rumore - della zona in cui vivono)



Nel corso degli ultimi dieci anni, la preoccupazione dei cittadini per il deterioramento del paesaggio ha mostrato una tendenza generalmente in calo, sia in Sardegna che a livello nazionale, come si evince dalla Figura 32. Si tratta di un indicatore importante, che riflette il rapporto tra le persone e l'ambiente che le circonda, e ci aiuta a cogliere non solo i timori legati al degrado ambientale, ma anche il grado di fiducia nella tutela del territorio. In Sardegna, la percentuale di persone che si dichiarano preoccupate è passata dal 15% nel 2015 all'11,8% nel 2024. Dopo un leggero calo iniziale, con un minimo provvisorio nel 2017 (13%), la preoccupazione si è mantenuta su livelli medio-bassi e abbastanza stabili per tutto il periodo. Negli anni più recenti, in particolare tra il 2020 e il 2024, i valori oscillano poco e chiudono il decennio con un dato tra i più bassi della serie storica. Anche a livello nazionale si osserva una tendenza discendente, con un calo di apprensione piuttosto marcato tra il 2015 e il 2022, quando la preoccupazione tocca il minimo dell'11,8%. Tuttavia, a partire dal 2023 si nota una lieve inversione di tendenza, con un leggero aumento fino al 12,9% nel

2024. Nel confronto diretto tra Sardegna e Italia, si nota che nei primi anni i livelli di preoccupazione siano abbastanza simili. Ma a partire dal 2020, l'isola comincia a distaccarsi in modo più netto, mantenendosi sempre su valori leggermente più bassi. Nel 2024, ad esempio, il dato sardo è di oltre un punto percentuale inferiore rispetto alla media nazionale.

Figura 32. Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio. Anni 2015-2024. (Valori percentuali)
 (Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più)



La Sardegna tra le regioni europee

L'Istat, nel rapporto BES dei territori 2024, ha voluto mettere a confronto 7 indicatori di benessere equo e sostenibile, di fonte Eurostat e Ocse, dei domini Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e Conciliazione dei tempi di vita e Sicurezza delle regioni italiane con le altre regioni europee di livello NUTS2, circa 234 territori in tutto (non sempre sono disponibili i dati per tutte le regioni).

Tabella 4. **Domini del BEST: posizionamento della Sardegna tra le Regioni europee. Anni 2022-2023**

DOMINI	SALUTE		ISTRUZIONE E FORMAZIONE			LAVORO	SICUREZZA
Anno	2022		2023			2023	2022
Indicatori	Speranza di vita alla nascita (anni)	Mortalità infantile (per 1.000 nati)	Persone con almeno il diploma (%)	Giovani NEET (%)	Partecipazione alla formazione continua (%)	Tasso di occupazione (%)	Omicidi volontari (per 100.000 abitanti)
Ue27	80,6	3,3	79,8	11,2	12,8	75,3	0,8
Italia	82,8	2,3	65,5	16,1	11,6	66,3	0,6
Sardegna	82,1	2,6	55	19,6	14,1	59,9	0,8
Ranking sulle regioni Ue27	67° (su 234)	73° (su 232)	227° (su 234)	215° (su 228)	80° (su 234)	229° (su 234)	126° (su 222)

Fonte: tavola estratta dal Rapporto Best Sardegna 2024 dell'Istat pubblicato il 29.04.25

Per il dominio Salute sono stati presi in considerazione la Speranza di vita alla nascita (in anni) e la Mortalità infantile (per 1.000 nati) all'ultimo anno disponibile (2022). La Sardegna registra un'aspettativa di vita di 82,1 anni, leggermente più bassa del valore italiano (82,8), ma migliore dell'Ue27 (80,6), collocandosi al 67° posto della classifica europea. Il tasso di mortalità infantile in Sardegna è più elevato di quello nazionale (2,6 contro 2,3), ma al di sotto di quello europeo (3,3): il che la posiziona al 73° posto del ranking sulle regioni Ue27.

Situazione peggiore si verifica nell'ambito dell'Istruzione in cui i sardi (25-64 anni) con almeno il diploma nel 2023 sono il 55% (65,5% in Italia; 79,8% in Europa), e infatti la Sardegna si trova al 227° posto su 234 regioni, e i giovani NEET di 15-29 anni che non lavorano e non studiano si attestano al 19,6% (16,1% in Italia; 11,2 in Europa): la regione è al 215° posto su 228 regioni europee per le quali sono disponibili i dati.

Migliora, invece, il posizionamento dell'isola nella partecipazione alla formazione continua, che misura il coinvolgimento delle persone adulte (25-64 anni) in attività di apprendimento dopo la fine dell'istruzione formale, nella quale la Sardegna si trova all'80° posto su 234, con una quota del 14,1%, più elevata sia dell'Italia complessivamente intesa (11,8%) che dell'Ue27 (12,8%).

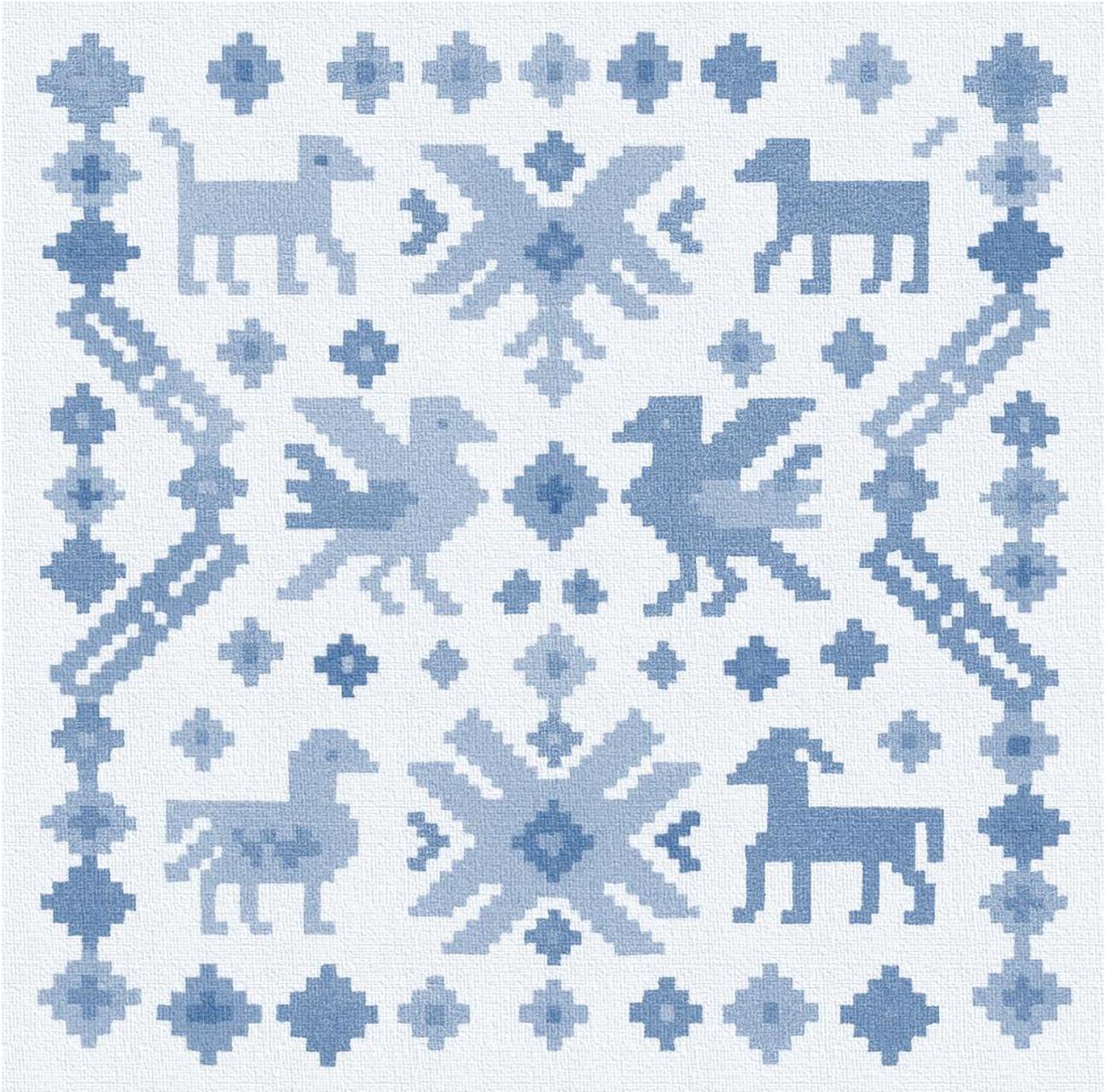
Per il dominio del Lavoro, il tasso di occupazione (20-64 anni) in Sardegna nel 2023 è del 59,9%, registrando un valore più basso sia dell'Italia (66,3%) che dell'Europa (75,3%), che la colloca in fondo alla classifica (229° posto su 234).

Infine, in relazione alla Sicurezza, la Sardegna nel 2022 - con 0,8 omicidi volontari per 100mila abitanti - si trova allineata al valore italiano e a quello complessivo europeo, valore che la posiziona al 126° posto su 222 regioni europee.





PARTE 2 – La programmazione regionale







2.1 Il quadro di finanza regionale

2.1.1 I risultati di finanza pubblica e il contributo delle autonomie speciali.

Il Documento di finanza pubblica (DFP) 2025, presentato dal governo lo scorso aprile, ha dato conto delle stime più recenti pubblicate dall'Istat sul quadro di finanza pubblica nazionale, che hanno confermato per il 2024 il miglioramento dell'indebitamento netto delle AP (3,4% del Pil), con una riduzione di quasi quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo andamento riflette principalmente la positiva dinamica del saldo primario, tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo lo 0,4% del Pil rispetto al -3,6% del 2023, effetto combinato di maggiori entrate e di una marcata contrazione delle uscite.

Nel complesso, la pressione fiscale si attesta nel 2024 al 42,6% del Pil, in crescita di oltre un punto rispetto all'anno precedente; ciò riflette il sostenuto andamento delle entrate fiscali e contributive, superiore alla crescita del Pil a prezzi correnti. Tra i fattori che spiegano questa dinamica, si segnala il significativo aumento delle entrate afferenti al comparto finanziario (imposte sostitutive sui redditi da capitale e sul risparmio gestito) e l'ampliamento della base imponibile conseguente al positivo andamento del mercato del lavoro. Le entrate tributarie, in particolare, risultano trainate dall'aumento dei principali prelievi diretti (Irpaf e Ires) e indiretti (IVA).

Il DFP conferma per il futuro gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL fissati dal Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT). In particolare, si prevede un deficit al 3,3% per l'anno in corso e al 2,8% nel 2026, confermando l'uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Il percorso di risanamento continuerà anche nei due anni successivi, con ulteriori miglioramenti del deficit che è previsto calare al 2,6% nel 2027 e al 2,3% nel 2028.

Nell'ambito degli effetti della manovra finanziaria 2025-2027 sull'indebitamento netto della PA va evidenziato l'importante contributo alla finanza pubblica del comparto delle regioni e delle province autonome, aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente. Questo contributo, nella forma di accantonamenti al bilancio di spesa corrente, determina una importante riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali che per le autonomie speciali pesa 150 milioni di euro per il 2025, 440 milioni per ciascun anno dal 2026 al 2028 e 700 milioni nel 2029; la regione Sardegna, in attuazione dell'accordo bilaterale con il governo sottoscritto il 20 ottobre 2024 recepito dalla legge n. 207/2024 art. 1, commi 713-715, è tenuta a procedere all'accantonamento nel bilancio di previsione di un importo pari a 27 milioni di euro per l'anno 2025, 85 milioni annui dal 2026 al 2028 e a 134 milioni per il 2029.

Data la peculiarità del quadro normativo nazionale per la gestione finanziaria degli enti territoriali, la partecipazione al contributo alla finanza pubblica delle regioni e delle province autonome si attua anche con il conseguimento dell'equilibrio di bilancio – a decorrere dal 2025 con le regole ancora più stringenti previste dal comma 785 della legge 207/2024 – e con la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Come si evince dalla relazione della Corte dei conti di verifica del Rendiconto regionale, i saldi della gestione finanziaria della regione Sardegna al termine dell'esercizio 2024 sono tutti positivi, avendo conseguito un risultato di competenza pari a 1.330 milioni, un equilibrio di bilancio pari a 750 milioni e un equilibrio complessivo di 690 milioni. Ciò ha contribuito a determinare un avanzo di amministrazione libero di 755 milioni di euro al 31.12.2024 il cui utilizzo è previsto nel disegno di legge di assestamento del bilancio regionale 2025-27.

Gli accordi bilaterali sottoscritti dalla regione Sardegna e i tavoli aperti

Giova ricordare che l'ordinamento finanziario delle autonomie speciali è basato su accordi bilaterali tra lo Stato e ciascuna autonomia, che possono riguardare sia il sistema delle entrate sia il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, in assenza dei quali non è possibile modificare quanto stabilito dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.



L'accordo più recente in materia di finanza pubblica tra il governo e la regione Sardegna è quello già citato dell'ottobre 2024, che integra quelli stipulati in precedenza il 7 novembre 2019 e il 14 dicembre 2021, nel quale il concorso della Regione per il risanamento dei conti pubblici è stato confermato in 306,4 milioni di euro annui fino al 2032 attraverso gli accantonamenti effettuati dallo Stato a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali spettanti alla regione. Gli altri punti fondamentali dell'accordo sono:

- la quantificazione, in via definitiva, dell'importo pari a 92.568.134 euro che la regione è tenuta a versare al bilancio dello Stato, nel 2025, a titolo di restituzione di risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19;
- la definizione della citata quota dell'ulteriore contributo alla finanza pubblica in attuazione della nuova governance economica europea, con accantonamenti di parte corrente nel bilancio di previsione a partire dal 2025 e fino al 2029 che, in presenza di avanzo di amministrazione, sono vincolati agli investimenti per l'utilizzo nell'esercizio successivo;
- l'impegno a riconvocare il tavolo congiunto per la definizione delle misure compensative degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità;
- la previsione di un'intesa governo-regione in relazione alle perdite di gettito derivanti dalle misure in materia fiscale contenute nella legge di bilancio dello Stato 2025.

Riguardo a quest'ultimo punto (recepito al comma 907, art. 1, della legge 207/2024 per il complesso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano), nei mesi di maggio e giugno 2025 sono stati fatti gli approfondimenti sugli effetti finanziari della legge di bilancio 2025 tra il MEF e le Autonomie speciali. Dal resoconto conclusivo dei lavori del tavolo tecnico è emerso che il sistema delle autonomie speciali perde circa 1 miliardo di euro in termini di gettito tributario (in prevalenza Irpef). Per la Sardegna la stima è di un effetto in termini di perdita di gettito nel 2025 di circa 190 milioni di euro, importo che sale fino a 210 milioni nel 2027 per poi scendere leggermente negli anni seguenti. Si rende ora necessario avviare il confronto in sede politica al fine di giungere all'intesa prevista dal citato comma 907.

In relazione alla questione ancora aperta delle misure di contrasto agli svantaggi dell'insularità, va preliminarmente detto che negli ultimi anni nessun passo in avanti è stato compiuto per dare attuazione al principio di insularità di cui al comma 6 dell'art. 119 della Costituzione ("La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità"). Il tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità, la cui istituzione era stata prevista già nell'accordo di finanza pubblica del 2019 e che si è insediato solamente a febbraio 2022, non è stato più riconvocato dal Governo dopo l'ultima riunione svolta il 15 marzo di quello stesso anno, nonostante i numerosi solleciti trasmessi successivamente dalla Regione. Al momento rimane l'assegnazione alla Regione dell'importo di 100 milioni di euro annui a titolo di concorso alla compensazione dei maggiori costi legati all'insularità stabilita nell'accordo bilaterale del dicembre 2021, recepito nella legge n. 234 del 2021, commi 543-544. È chiara la valenza strategica della riapertura di un dialogo con il governo nazionale e la necessità di misure concrete e adeguate che vadano oltre questi interventi compensativi insufficienti a fronteggiare i permanenti e maggiori costi economici e sociali derivanti dalla condizione geografica di svantaggio.

Con riferimento ai lavori della Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità di cui all'art. 1, comma 808, della legge n. 197 del 2022, la stessa ha svolto da ottobre 2023 a febbraio 2025 numerose audizioni di esperti e rappresentanti di enti e istituzioni nazionali e regionali nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi dell'insularità e sulle misure di contrasto. Al termine dell'attività di approfondimento svolta in questo periodo, la Commissione ha presentato nella relazione annuale approvata lo scorso aprile un quadro delle evidenze emerse, proponendo alcune delle possibili misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.

C'è un'ulteriore vertenza aperta con lo Stato in materia di entrate tributarie. La regione Sardegna ha infatti agito in giudizio con ricorso al tribunale civile di Cagliari contro il MEF e la Presidenza del consiglio dei ministri per il riconoscimento dell'importo pari a circa 1,7 miliardi di euro per quote di compartecipazione ai tributi



erariali corrisposte in misura inferiore a quella spettante per effetto della contabilizzazione in negativo dei crediti d'imposta sul capitolo 1200.

La vertenza nasce dal fatto che il MEF, nel periodo 2010-2024, nel determinare le spettanze della Sardegna sui tributi erariali, ha decurtato le quote regionali sulla base delle compensazioni fiscali effettuate dai contribuenti in sede di versamento delle imposte con F24, contabilizzando in negativo (per i sette decimi di compartecipazione) le somme accertate sul proprio capitolo 1200 del bilancio statale nel quale confluiscono i crediti d'imposta e le agevolazioni fiscali concesse a cittadini e imprese. La Regione contesta il fatto che tali agevolazioni non rientrano nella categoria dei rimborsi e delle compensazioni collegate ai tributi compartecipati, bensì sono strumenti di politica economica nazionale decisi unilateralmente dallo Stato, senza alcun coinvolgimento della Regione. La prima udienza di comparizione delle parti è stata fissata dal tribunale di Cagliari per il 5.12.2025.

L'andamento delle entrate tributarie

Le quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio, come definite dall'art. 8 dello Statuto e dalle norme di attuazione adottate con il D.lgs. 114/2016, sono sicuramente il connotato più forte dell'autonomia finanziaria delle Regioni a statuto speciale come la Sardegna. Nella nostra regione le compartecipazioni ai tributi erariali ammontano a circa 7,7 miliardi di euro (bilancio di previsione per l'anno 2025), di cui 7,2 miliardi devolute dal bilancio dello Stato e 500 milioni riscosse direttamente, e rappresentano il 90% di tutte le entrate tributarie (titolo 1 del bilancio).

L'analisi dell'andamento delle entrate regionali oggetto di compartecipazione statutaria negli anni 2017-2023, svolta nel corso dei lavori del tavolo tecnico MEF-Autonomie speciali per l'intesa sugli effetti finanziari delle misure fiscali della legge di bilancio 2025, ha evidenziato negli ultimi anni un trend di crescita sostenuto delle entrate del comparto nel suo complesso (in Sardegna +18%, pari a un tasso medio annuo di variazione del 2,8%) nonostante l'avvio dal 2022 della riforma del sistema di tassazione delle persone fisiche (Irppef).

Dai dati del Bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle finanze del MEF aggiornato al mese di maggio 2025 emerge un incremento delle entrate (accertamenti) anche nei primi cinque mesi del 2025 (rispetto all'analogo periodo del 2024): +2,5% per le imposte dirette, +3,6% per le imposte indirette e +3% nel complesso. Tuttavia, per la prima volta dall'inizio dell'anno, nel mese di maggio le entrate tributarie si sono ridotte di -573 milioni di euro, pari a -1,3%. Il calo delle entrate tributarie osservato nel mese di maggio è in larga parte attribuibile alla riduzione delle imposte dirette, in particolare delle ritenute da lavoro dipendente, che mostrano segnali di flessione già a partire da febbraio. Questo andamento riflette l'effetto delle misure introdotte dalla Legge di bilancio per il 2025, che ha reso strutturali alcune disposizioni inizialmente previste in via temporanea per il solo 2024.

Nei primi sei mesi dell'anno (gennaio-giugno 2025) è positivo l'andamento delle entrate tributarie riscosse direttamente dalla regione (+1,9%), che includono le compartecipazioni erariali non devolute e i tributi propri derivati. Questi ultimi crescono in maniera significativa, con l'IRAP che aumenta del 3% e l'Addizionale IRPEF del 5,4%.

In attesa della pubblicazione a ottobre 2025 del Documento programmatico di bilancio da parte del governo, cui è affidato il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica e di aggiornamento delle previsioni, la Regione al momento non è in possesso dei dati utili per procedere ad una stima dell'andamento del gettito degli anni futuri.

Indebitamento

Il debito finanziario a carico della Regione ammonta, al 31.12.2024, a euro **1.428.133.644,64**, con una riduzione netta, rispetto al 2023, pari a € 72.209.576,08 per effetto, da un lato, della settima erogazione di euro 4.377.781,06 sul MUTUO CDP per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 e, dall'altro, della riduzione complessiva di euro 76.587.357,140 del debito residuo su tutte le precedenti erogazioni dei vari mutui in essere.

Il debito è rappresentato integralmente da mutui e prestiti a **tasso fisso a carico della Regione**.



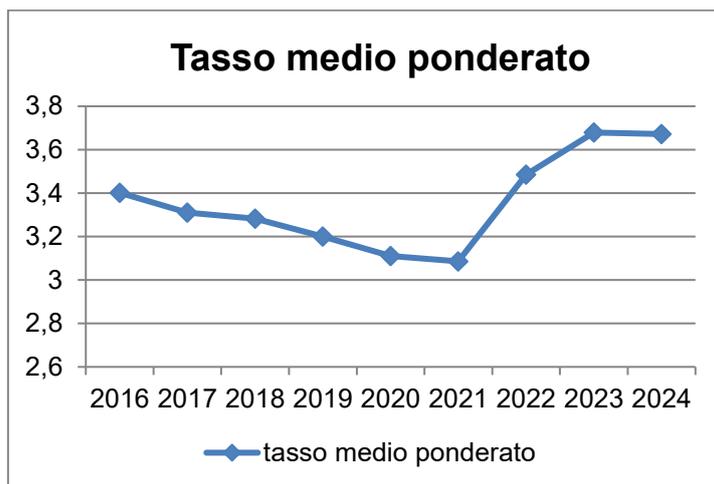
Come si può osservare dalle tabelle seguenti, la vita media del debito è pari a 20,56 anni, anch'essa in diminuzione rispetto agli anni precedenti, così come la vita residua, passata da 20,46 anni nel 2020 a 19,73 anni nel 2021, a 18,18 anni nel 2022, a 17,82 anni nel 2023, fino a 16,92 anni nel 2024.

Il tasso di interesse medio ponderato è lievemente diminuito nell'ultimo anno, passando dal 3,679% al 3,672%, come necessaria conseguenza del generale decremento dei tassi di interesse.

Tab. 1 Debito complessivo, vita residua e vita media, tasso medio

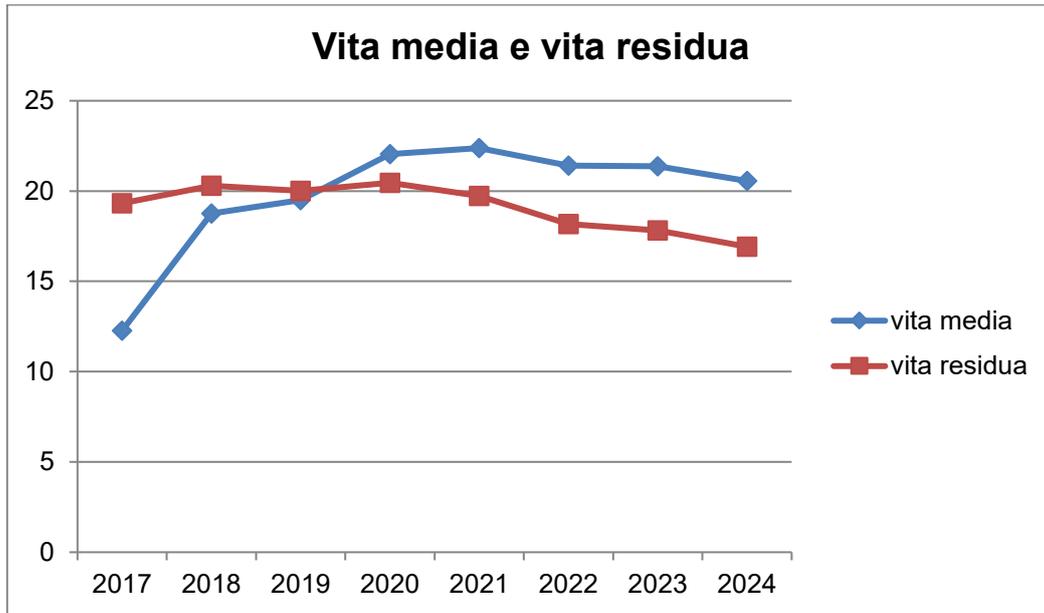
Debito Complessivo		31/12/2024
Debito Residuo (€)		1.428.133.644,64
Vita Residua (anni)		16,92
Vita Media (anni)		20,56
Tasso Medio		3,672%

Tab.2 Andamento tassi





Tab.3 Andamento vita media e vita residua





Tab.4 Dettaglio delle posizioni debitorie al 31.12.2024

Posiz.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo 2024
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,383%	30	2005	SC08.0104	SC08.0071	18.898.253,00	11.218.891,00	241.738.839,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500.000.000,00	4,022%	30	2004	SC08.0104	SC08.0071	18.060.000,00	10.770.513,80	254.200.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - PRIMA EROGAZIONE euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19)	CDP	104.021.036,16	3,156%	30	2016	SC08.0121	SC08.0087	2.664.801,31	2.683.751,53	83.032.670,73
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') -SECONDA EROGAZIONE euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19)	CDP	48.995.732,94	3,170%	30	2017	SC08.0121	SC08.0087	1.241.256,89	1.297.343,61	39.992.283,31
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R.n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - TERZA EROGAZIONE euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19)	CDP	21.719.373,88	3,145%	29	2017	SC08.0121	SC08.0087	561.275,98	580.228,68	18.027.191,40
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (LEGGE STABILITA') - QUARTA EROGAZIONE euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19)	CDP	61.069.413,78	3,248%	29	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.587.620,52	1.716.558,64	51.655.799,31
4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - QUINTA EROGAZIONE euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.714.810,54 (Misura COVID19)	CDP	48.444.988,70	3,168%	28	2018	SC08.0121	SC08.0087	1.293.339,20	1.350.594,90	41.659.869,52



Posiz.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo 2024
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SESTA EROGAZIONE euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19)	CDP	73.084.551,62	2,440%	28	2019	SC08.0121	SC08.0087	2.190.504,76	1.612.740,82	64.449.736,24
4559056/13	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 n.5 (LEGGE STABILITA') - SETTIMA EROGAZIONE 21.356.988,66 euro	CDP	21.356.988,66	1,888%	26	2020	SC08.0121	SC08.0087	821.422,64	352.817,45	18.071.298,10
4559056/14	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R.n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - OTTAVA EROGAZIONE 12.362.362,63 euro	CDP	12.362.362,63	2,265%	25	2021	SC08.0121	SC08.0087	494.494,50	254.806,84	10.878.879,13
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – I EROGAZIONE euro 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19)	CDP	47.638.130,00	3,045%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	1.232.405,51	1.006.069,41	32.113.414,74
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – II EROGAZIONE euro 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19)	CDP	12.811.146,00	3,084%	24	2015	SC08.0118	SC08.0083	338.708,67	281.187,95	8.862.958,58
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – III EROGAZIONE euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19)	CDP	50.908.570,53	2,976%	24	2016	SC08.0118	SC08.0083	1.447.052,62	1.146.248,20	37.428.443,19
4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – IV EROGAZIONE euro 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19)	CDP	67.479.160,42	2,995%	24	2017	SC08.0118	SC08.0083	2.030.773,94	1.622.108,72	52.633.705,09



Posiz.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo 2024
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale - V EROGAZIONE euro 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19)	CDP	69.223.604,91	3,035%	24	2018	SC08.0118	SC08.0083	2.194.255,14	1.783.526,32	57.115.460,19
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – VI EROGAZIONE euro 9.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19)	CDP	23.423.569,25	2,485%	24	2019	SC08.0118	SC08.0083	822.659,98	517.155,80	20.192.834,00
4558496/13	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – VII EROGAZIONE euro 40.718.221,95	CDP	40.718.221,95	1,835%	20	2020	SC08.0118	SC08.0083	2.088.113,94	622.649,48	32.365.766,19
4558496/14	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale – VIII EROGAZIONE euro 22.588.383,42	CDP	22.588.383,42	2,226%	20	2021	SC08.0118	SC08.0083	1.158.378,64	444.800,02	19.113.247,50
4558496/15	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale — IX EROGAZIONE euro 52.490.576,69	CDP	52.490.576,69	4,510%	20	2022	SC08.0118	SC08.0083	2.837.328,46	2.207.370,62	46.815.919,77
4558496/16	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale — X EROGAZIONE euro 228.693.304,88	CDP	228.693.304,88	4,716%	20	2023	SC08.0118	SC08.0083	11.727.861,78	11.335.957,70	216.965.443,10
4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - prima erogazione euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19)	CDP	17.638.556,72	2,371%	59	2019	SC08.0121	SC08.0087	470.286,70	382.476,40	15.778.030,48



Posiz.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo 2024
4559953/02	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - seconda erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	2.830.088,42	2,347%	30	2019	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	57.012,36	2.358.407,02
4559953/04	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - terza erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	10.058.170,17	1,794%	29	2020	SC08.0121	SC08.0087	346.833,46	160.221,45	8.670.836,33
4559953/05	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quarta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	25.364.354,77	2,120%	28	2021	SC08.0121	SC08.0087	905.869,82	494.514,33	22.646.745,31
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quinta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	7.362.846,64	4,460%	28	2022	SC08.0121	SC08.0087	272.698,02	313.180,04	6.817.450,60
4559953/07	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - sesta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2020	CDP	20.977.460,13	4,568%	26	2023	SC08.0121	SC08.0087	806.825,38	1.010.257,98	20.170.634,75
4559953/08	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - settima erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2020	CDP	4.377.781,06	3,988%	25	2024	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	4.377.781,06
						TOTALE	€		76.587.357,14	55.222.984,05	1.428.133.644,64



Nella tabella seguente è riepilogata la gestione dei mutui ancora in fase di tiraggio relativa all'esercizio 2024. Il mutuo acceso nel 2016 per la copertura del disavanzo derivante dall'accantonamento a garanzia della reinscrizione dei residui perenti ha terminato il suo periodo di tiraggio nel 2021.

Nel 2024 non sono stati stipulati nuovi mutui, ma si è proceduto alla richiesta di una nuova erogazione sull'unico mutuo ancora attivo, del quale viene fornito dettaglio nella tabella successiva.

Si tratta del MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15

Tab.5 Gestione dei mutui: tiraggio esercizio 2024.

Posizione	Descrizione	Banca	Importo complessivo erogazioni al 31/12/2023	Debito residuo al 31/12/2023	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2024	Oneri capitale prec.erogazioni 2024	Oneri interessi prec.erogazioni 2024	Debito residuo al 31/12/2024
4559953	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2020	CDP	84.231.476,85	79.338.954,15	3,09%	2019	2049	4.377.781,06	2.896.849,66	2.417.662,56	80.819.885,55

Tab.6 Gestione dei mutui: nuove erogazioni 2024

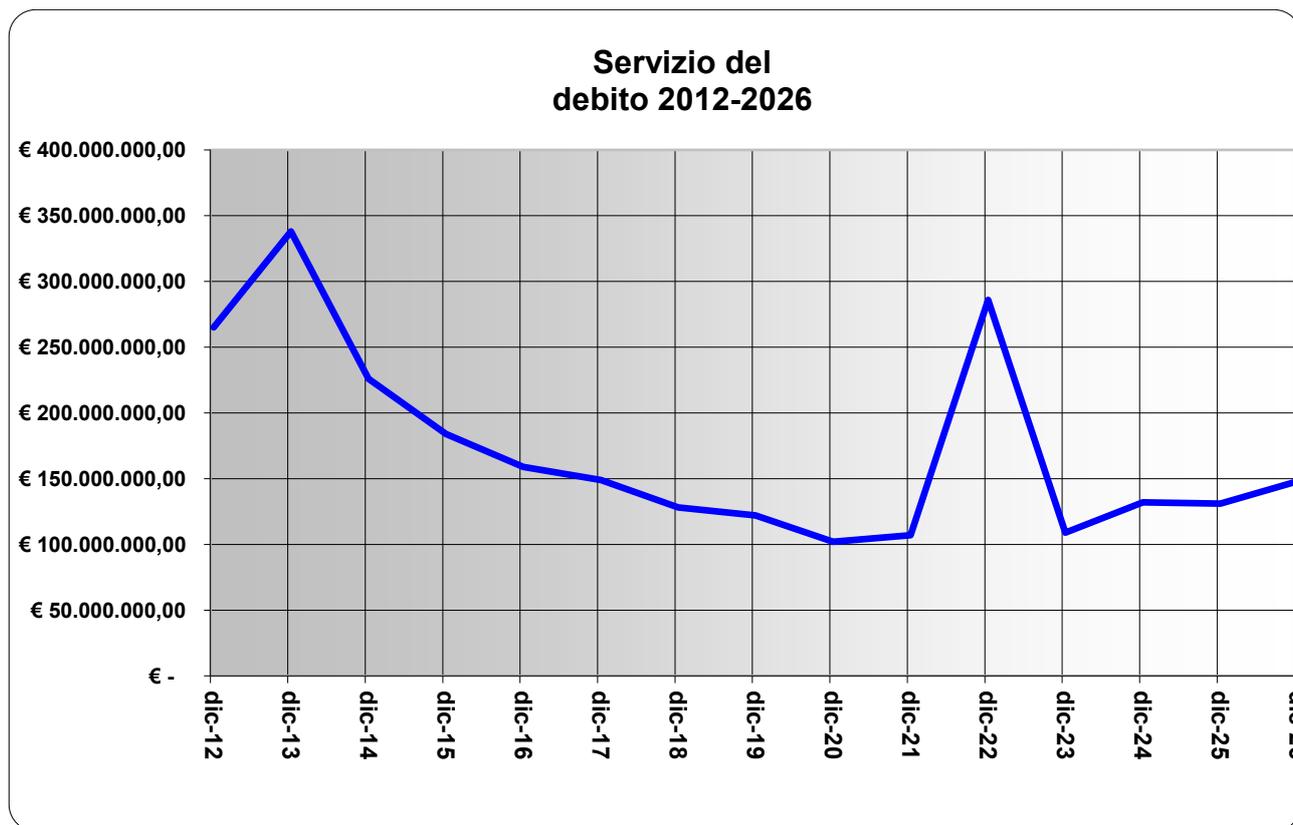
Posizione	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Anno accensione	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo al 2024
4559953/07	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - 7ª erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	CDP	4.377.781,06	3,99%	25	2024	SC08.0121	SC08.0087	0	0	4.377.781,06

I grafici seguenti rappresentano l'andamento delle spese per il pagamento delle rate dei prestiti in corso nel periodo 2012-2026 e lo stock del debito regionale in relazione al tiraggio dei mutui ad erogazione multipla (stimato a partire dal 2025, per l'unico mutuo ancora attivo, sulla base della spesa già impegnata e dei cronoprogrammi presentati dai vari CDR).

Dal primo gennaio 2021 non sono più presenti mutui a carico dello Stato.

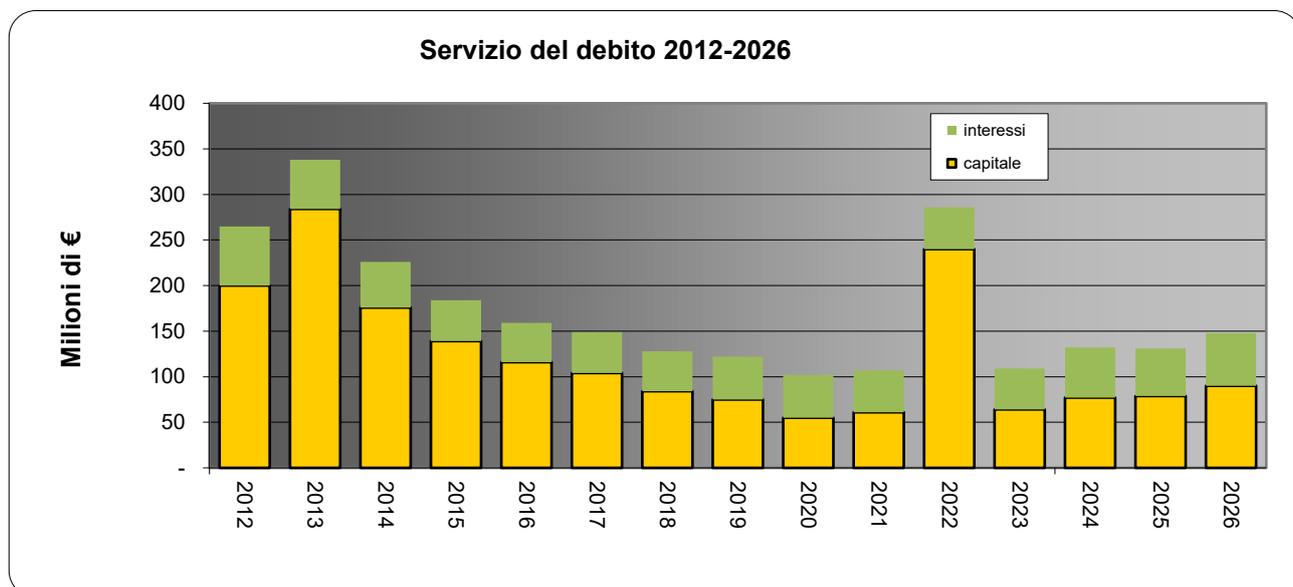
Le accensioni di nuovi prestiti non pesano in maniera rilevante sull'ammontare delle spese, poiché l'incidenza delle medesime è diluita nel tempo, in quanto i nuovi prestiti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base delle effettive necessità nell'arco di più anni (da 5 a 8 anni) e la restituzione in un periodo di ammortamento che può arrivare fino a 30 anni.

Tab 7. Servizio del debito periodo 2012-2026 (dati consuntivo 2024 e cronoprogrammi 2025-2026)



Tab 8. Servizio del debito – periodo 2012-2026 - ripartizione quota capitale e quota interessi

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
capitale	200	284	176	139	116	104	84	75	55	61	240	64	77	79	90
interessi	65	54	50	45	43	45	44	47	47	46	46	45	55	52	58
totale	265	338	226	184	159	149	128	122	102	107	286	109	132	131	148



Nelle tabelle seguenti è rappresentato l'andamento del debito contratto dalla Regione. L'accensione dei nuovi prestiti ha determinato una ripresa del debito a partire dal 2016, ma con una curva di crescita piuttosto piatta, poiché il debito derivante dalle nuove erogazioni è in gran parte bilanciato dal rimborso annuale della quota capitale.

Tab. 8 Dimostrazione stock del debito – periodo 2016-2026 - (dati consuntivo 2024 e cronoprogrammi 2025-2026)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
DEBITO RESIDUO INIZIALE	1.143.873.404,15	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.428.133.644,64	1.561.691.799,82
RIMB QUOTA CAPITALE	116.275.600,84	104.294.143,47	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	60.891.714,64	65.432.415,36	63.670.968,96	76.587.357,14	78.881.014,29	89.924.636,39
ESTINZIONI	60.152.526,21	30.314.428,47					174.733.037,11				
MUTUO INFRASTRUTTURE	50.908.570,53	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69	228.693.304,88			
MUTUO DISAVANZO	104.021.036,16	70.715.106,82	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	12.362.362,63					
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	215.657.793,36										
NUOVO MUTUO INVESTIMENTI				20.468.645,14	10.058.170,17	25.364.354,77	7.362.846,64	20.977.460,13	4.377.781,06	212.439.169,48	103.324.189,91
INSUSSISTENZA DEL PASSIVO					2,00						
DEBITO RESIDUO FINALE	1.338.032.677,11	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.500.343.220,72	1.428.133.644,64	1.561.691.799,82	1.575.091.353,34
carico stato	10.049.259	8.807.721	7.506.510	6.142.756,53	4.713.455,94						
carico ras	1.327.983.417,73	1.332.810.651,23	1.429.209.118,66	1.472.455.172,82	1.490.518.611,69						

Tab. 9 Andamento dello stock del debito – periodo 2012-2026 - (dati consuntivo 2024 e cronoprogrammi 2025-2026)





Bilancio – Analisi del debito - (Stanziamenti manovra finanziaria 2025-2027)

Gli stanziamenti previsti dalla LEGGE REGIONALE 8 MAGGIO 2025, N. 13 Bilancio di previsione 2025-2027 considerano esclusivamente gli importi del mutuo L.R.15/2019 non ancora impegnati:

- VINCOLO V540: euro 109.393.685,33
- VINCOLO V863: euro 68.151.274,91

Invece, gli importi impegnati ma relativi ad interventi non realizzati dai Servizi competenti per la spesa sono stati oggetto di reimputazione in sede di riaccertamento ordinario sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa. Per tale ragione, l'analisi dell'indebitamento deve necessariamente considerare non solo gli stanziamenti previsti dalla L.R. 13/2025 «Bilancio di previsione», ma anche le reimputazioni effettuate.

Le tabelle sono pertanto rielaborate sulla base degli importi effettivi come di seguito rappresentato.

Tab. 10 Cronoprogramma 2019 - 2026

OGGETTO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025			2026		
	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2025	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2026					
Realizzazione infrastrutture per la realizzazione del parco naturale regionale Giara di Gesturi			136.774,13						-			-
Rete ecologica SIC stagni Murtas/S'Acqua Durci	19.212,39	300.346,30							-			-
Costruzione alloggi edilizia pubblica residenziale	2.000.000,00						843.344,69		843.344,69	586.655,31		586.655,31
Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi di edilizia pubblica residenziale	233.066,48								-			-
Adeguamento S.S. 128 Gesico Mandas - APQ Viabilità 2003			315.000,00				515.000,00	-	515.000,00	930.000,00	472.500,00	457.500,00
Sistemazione e manutenzione aste fluviali a protezione abitati di Muravera-San Vito-Villaputzu							1.187.850,87	1.082.850,87	105.000,00			-
Costruzione Diga di Cumbidanovu sull'alto Cedrino							9.553.238,89	5.194.154,86	4.359.084,03			-
Manutenzione straordinaria e riassetto funzionale argini							5.809.400,60	5.309.400,60	500.000,00			-
Sistemazione idraulica rio Foddeddu	2.245.000,00	264.980,53							-			-
LAV.SISTEMA COORDINATO PARCHEGGI DI SCAMBIO E TRAS							5.500.000,00	5.500.000,00	-	5.750.000,00		5.750.000,00
Ampliamento porticciolo piccola pesca quartiere Sant'Elia	1.432.500,00						3.067.500,00	3.000.000,00	67.500,00			-
S.S. 389 LAVORI BIVIO VILLAGRANDE - SV. ARZANA							4.741.074,34		4.741.074,34	7.111.611,50	4.208.965,30	2.902.646,20



OGGETTO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025			2026		
	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2025	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2026					
Messa in sicurezza S.S. 195 Rio San Girolamo - Rio Masone Ollastu - S.S. 126 – Messa in sicurezza degli incroci a raso mediante in la realizzazione di rotoarie poste ai km. 26+500, 28+500 e 33+500 e opere accessorie - SS. 131 NURAMINIS- REALIZZAZIONE SOVRAPPASSO STRADA MURACESUS			10.341.332,48				1.857.338,16		1.857.338,16	4.208.965,30		4.208.965,30
Spese di investimento per la Realizzazione fognature e sistema depurativo -POT 2004 - Fondi ex POR Sardegna - (revisione Schema idrico n. 11 Siniscola)	13.580.751,66		6.959.273,12				16.466.334,99	5.176.768,14	11.289.566,85	5.176.768,14		5.176.768,14
Spese di investimento per la Realizzazione fognature e sistema depurativo -POT 2004 - Fondi ex POR Sardegna -		3.896.435,75					1.209.619,25	494.605,50	715.013,75			-
Sistemazione impluvi a protezione dell'abitato di Bosa							1.394.844,84	394.844,84	1.000.000,00			-
Mitigazione rischio idrogeologico comune Fluminimaggiore		900.000,00					4.252.565,01	3.470.000,01	782.565,00	426.000,00		426.000,00
Mitigazione rischio idrogeologico area PAI - Adeguamento ponte strada provinciale							1.944.000,00	1.444.000,00	500.000,00			-
Lavori di realizzazione nuovo tratto "S.S. 125 Tertenia-Tortoli 4° Lotto 2° stralcio"				7.300.000,00					-			-
Villacidro - Realizzazione RSA con 80 posti letto	387.342,67	2.324.056,05					387.342,67		-			-
Progettazione prel. collegamento Tempio-Olbia adeguamento S.S.127-SP136									-	464.677,82		464.677,82
Progettazione lavori di messa a norma della S.S. 554 Eliminazione svincoli a raso			143.088,92						-			-
Opere di ammodernamento e messa in sicurezza SS 128 Variante Senorbi- Suelli - Adeguamento S.S. 128 Gesico Mandas			230.522,03	62.846,64	17.647,96	73.321,08	8.109.957,63	73.321,12	8.036.636,51	11.284.548,57	749,64	11.283.798,93
Opere di ammodernamento e messa in sicurezza della SS 125			3.109.728,06		3.680.500,00		7.361.000,00	3.680.500,00	3.680.500,00			-
Costruzione variante SS 125 Polo Lapideo Orosei	570.771,94	570.771,94					1.141.543,88		1.141.543,88	2.283.087,76	2.283.087,76	-
Nuova S.S. 125/133 bis Olbia-Palau. Tratta Olbia nord al km 330+800 San Giovanni, adeguamento tipo B							24.505.500,02	16.337.000,04	8.168.499,98	8.168.499,98		8.168.499,98
Intervento SARVT085new - SS 195					14.064.948,71		56.027.450,29	42.932.805,39	13.094.644,90			-
Acconto intev circonvallazione Alghero					214.363,46	362.500,00	873.136,54		873.136,54			-



OGGETTO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025			2026		
	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO LIQUIDATO	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2025	IMPORTO programmato	somme impegnate	somme NON ANCORA impegnate a data odierna 2026
Lavori di potenziamento capacità produttiva dell'ENAS nel settore delle energie rinnovabili mediante la realizzazione di un Impianto di produzione di energia rinnovabile solare nell'area industriale di Ottana (NU)			1.427.289,33				2.854.578,66	1.427.289,33	1.427.289,33			-
Sistemazione idraulica rio Gutturu Flumini nell'abitato di Gonnesa							1.800.000,00	800.000,00	1.000.000,00			-
Realizzazione degli interventi di completamento e razionalizzazione dei sistemi idrici SCHEMI NN.21,26,28 FLUMINEDDU-OGLIASTRA		1.801.579,60					8.300.201,79	3.320.080,72	4.980.121,07	1.660.040,37		1.660.040,37
Realizzazione infrastrutture Parco Fluviale			400.000,00				4.829.126,14	2.829.126,14	2.000.000,00			-
Completamento Cossatzu-Tascusi						1.552.344,61	1.937.940,59		1.937.940,59			-
TABELLA B - VINCOLO V540	20.468.645,14	10.058.170,17	23.063.008,07	7.362.846,64	17.977.460,13	2.375.508,36	176.082.547,18	102.466.747,56	73.615.799,62	48.050.854,75	6.965.302,70	41.085.552,05
Lavori di messa a norma della S.S. 554 Eliminazione svincoli a raso							10.152.333,34		10.152.333,34	20.304.666,66	15.228.499,98	5.076.166,68
Opere di ammodernamento e messa in sicurezza SP 38bis Olbia-Tempio - SARVW073f SP38bis Olbia-Tempio			650.000,00		2.350.000,00		2.000.000,00	500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-
Realizzazione Svincolo SS 131dcn con la SP 24			300.000,00				900.000,00		900.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-
S.S. 389 LAVORI BIVIO VILLAGRANDE - SV. ARZANA							12.000.000,00		12.000.000,00	18.000.000,00	-	18.000.000,00
Messa in sicurezza S.S. 195 Rio San Girolamo - Rio Masone Ollastu			78.736,59				157.473,17	78.736,59	78.736,58	-		-
Opere di ammodernamento e messa in sicurezza SS 389 bivio Villagrande			1.272.610,11				10.389,89		10.389,89	-		-
Nuova S.S. 125/133 bis Olbia-Palau. Tratta Olbia nord al km 330+800 San Giovanni, adeguamento tipo B							2.500.000,00		2.500.000,00	7.500.000,00	5.000.000,00	2.500.000,00
SARVW073d SS 127 Tempio - Calangianus					650.000,00		3.150.000,00		3.150.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	-
ADEGUAMENTO S.S. 125 Terra Mala Capo Boi							4.746.373,42		4.746.373,42	4.468.668,50	2.979.112,32	1.489.556,18
Completamento Cossatzu-Tascusi						2.002.272,70	740.052,48		740.052,48	-		-
TABELLA C - VINCOLO V563	-	-	2.301.346,70	-	3.000.000,00	2.002.272,70	36.356.622,30	578.736,59	35.777.885,71	55.273.335,16	28.207.612,30	27.065.722,86
TOTALE							212.439.169,48		109.393.685,33	103.324.189,91		68.151.274,91

Prestiti obbligazionari contratti con The Bank of New York Mellon

La Legge Finanziaria regionale 11 maggio 2004, n. 6 Art. 1, ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, anche tramite l'emissione di prestiti obbligazionari, per dare copertura al disavanzo di amministrazione.

Con Delibera di Giunta n. 45/20 del 4 novembre 2004 è stato approvato un programma di emissione obbligazionaria della Regione Sardegna - EMTN (Euro Medium Term Note) per l'ammontare massimo di € 2.500.000.000,00 per il periodo 2004-2007 e relativa emissione inaugurale di € 500.000.000,00.

Le condizioni del prestito trentennale, firmato da JP Morgan, RBS e RAS, prevedono un tasso fisso al 4,383% e la restituzione con pagamenti semestrali nel periodo di ammortamento dal 2005 al 2034 (numero posizione XS0208374628).

La legge regionale 21 aprile 2005, n. 7, art. 1, comma 5, ha autorizzato il ricorso all'indebitamento, anche tramite l'emissione di prestiti obbligazionari, nell'anno 2005, per dare copertura al disavanzo di amministrazione (approvata con deliberazione n. 49/25 del 21/10/2005).

Le condizioni di questo secondo prestito trentennale, anch'esso di € 500.000.000,00, firmato da JP Morgan Chase Bank, Dexia-Crediop e RAS, prevedono un tasso fisso al 4,022% e la restituzione con pagamenti semestrali nel periodo di ammortamento dal 2006 al 2035 (numero posizione XS0236470521).

Con comunicazione del 2 marzo 2007 la JP Morgan Chase Bank notifica la vendita di parte delle attività bancarie e finanziarie a Bank of New York Mellon (BNY).

Per l'anno 2024, la tabella sottostante sintetizza per entrambi i prestiti i movimenti finanziari (rate pagate) in termini di interessi e di capitale e, nell'ultima colonna, il debito residuo al 31/12/2024.

Tabella prestiti obbligazionari per esercizio 2024								
Posiz.	Descrizione	Banca	Importo originario	Tasso	Durata anni	Oneri capitale 2024	Oneri interessi 2024	Debito residuo 2024
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500 MIL.	4,383%	30	18.898.253,00	11.218.891,00	241.738.839,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	BNY	500 MIL.	4,022%	30	18.060.000,00	10.770.513,80	254.200.000,00
TOTALE 2024						36.958.253,00	21.989.404,80	495.938.839,00

La tabella seguente mostra il profilo di estinzione dei due prestiti obbligazionari per esercizio annuale dal 01/01/2025 al 31/12/2035.

Tab. 11 del profilo di estinzione prestiti obbligazionari per esercizio annuale dal 01/01/2025 al 31/12/2035

Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale	Debito residuo di fine esercizio
2025	495 938 839,00 €	38 535 639,00 €	20 418 203,90 €	58 953 842,90 €	457 403 200,00 €
2026	457 403 200,00 €	40 170 130,00 €	18 780 135,20 €	58 950 265,20 €	417 233 070,00 €
2027	417 233 070,00 €	41 873 370,00 €	17 072 349,10 €	58 945 719,10 €	375 359 700,00 €
2028	375 359 700,00 €	43 647 077,00 €	15 291 920,00 €	58 938 997,00 €	331 712 623,00 €
2029	331 712 623,00 €	45 513 042,00 €	13 435 850,30 €	58 948 892,30 €	286 199 581,00 €
2030	286 199 581,00 €	47 443 139,00 €	11 500 457,10 €	58 943 596,10 €	238 756 442,00 €
2031	238 756 442,00 €	49 459 323,00 €	9 482 777,90 €	58 942 100,90 €	189 297 119,00 €
2032	189 297 119,00 €	51 553 635,00 €	7 379 162,90 €	58 932 797,90 €	137 743 484,00 €
2033	137 743 484,00 €	53 748 210,00 €	5 186 272,50 €	58 934 482,50 €	83 995 274,00 €
2034	83 995 274,00 €	56 025 274,00 €	2 900 071,80 €	58 925 345,80 €	27 970 000,00 €
2035	27 970 000,00 €	27 970 000,00 €	846 631,00 €	28 816 631,00 €	0,00 €



2.1.2 La Manovra finanziaria 2025-2027

La manovra finanziaria costituisce il momento principale della fase di previsione e programmazione, in quanto rappresenta lo strumento attraverso cui si traducono in termini contabili le scelte politiche compiute dall'Amministrazione. Essa esplicita, con chiarezza e trasparenza, le motivazioni delle decisioni adottate, la loro coerenza con il programma di governo, con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), con il quadro macroeconomico di riferimento e con i vincoli di finanza pubblica.

Attraverso la manovra vengono messi in evidenza i mezzi finanziari e gli strumenti individuati per il conseguimento degli obiettivi strategici delineati nei documenti di programmazione.

Le risorse che alimentano la manovra finanziaria provengono da tre principali fonti:

- **fondi regionali**, costituiti in larga parte dalle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali e dalle entrate derivanti da tributi propri;
- **assegnazioni statali vincolate**, finalizzate alla realizzazione di specifiche funzioni o programmi e **altri fondi nazionali** da programmare per investimenti strategici;
- **risorse provenienti dai fondi strutturali dell'Unione Europea**, destinate a sostenere progetti coerenti con le politiche di coesione e sviluppo territoriale.

La manovra finanziaria per gli anni 2025-2027 è stata approvata dal Consiglio regionale con le leggi regionali 8 maggio 2025, n. 12 (Legge di stabilità regionale 2025) e n.13 (Bilancio di previsione 2025-2027).

Il quadro delle risorse

La tabella seguente presenta il quadro riepilogativo delle risorse stanziare per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027. Per l'anno 2025, le risorse complessive, al netto degli accantonamenti statali applicati sulle compartecipazioni erariali, delle somme da restituire allo Stato e di altre partite obbligatorie e contabili, ammontano a circa 10.704 milioni di euro. Di queste, l'87% è costituito da risorse di fonte regionale.

Entrate per Titoli		2025	2026	2027
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.310	8.487	8.637
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	959	427	390
TITOLO 3	Entrate extratributarie	51	44	43
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	875	532	217
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	400	430	400
TITOLO 6	Accensione prestiti	109	68	-
		10.704	9.987	9.688
Altre partite finanziarie e contabili				
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	164	163	163
	Entrate a copertura di accantonamenti e da restituire	472,46	374,67	374,84
	Entrate da utilizzo avanzo e FPV	933,40	301,40	92,41
TOTALE MANOVRA		12.274	10.827	10.318

Importi in milioni di euro



Il quadro delle spese

Il bilancio armonizzato prevede che le spese siano classificate secondo missioni e programmi definiti a livello nazionale, al fine di garantire omogeneità e comparabilità tra i bilanci delle diverse amministrazioni pubbliche. Anche le spese si distinguono, per la natura della fonte, in risorse di regionali, la cui programmazione è di competenza della Regione, e in fondi statali e comunitari, per i quali esiste l'apposita copertura in entrata vincolata alla realizzazione di specifici programmi.

La tabella che segue fornisce il quadro riepilogativo delle spese previste per il triennio 2025–2027, articolate per missioni, secondo un approccio unitario che comprende le risorse regionali, le assegnazioni statali e i fondi aggiuntivi derivanti dai programmi comunitari (FESR, FSE+, FEASR), nonché dai piani di intervento infrastrutturale finanziati con risorse nazionali.

Oltre alle spese direttamente connesse all'attuazione delle politiche pubbliche, la tabella include anche altre poste di natura finanziaria e contabile che rispondono a obblighi normativi o a esigenze di natura tecnica.

Come noto, gli stanziamenti di bilancio comprendono, oltre alla cosiddetta “competenza pura”, anche partite contabili derivanti dall'applicazione di disposizioni nazionali, nonché risorse finanziarie provenienti da esercizi precedenti e imputate ad annualità successive in seguito alla modifica dei cronoprogrammi di spesa (cosiddette re-imputazioni). La tabella seguente mette in evidenza gli stanziamenti relativi alle politiche attive, al netto di tali partite contabili, che sono riportate in una sezione separata.

Spese per Missioni		2025	2026	2027
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	785	572	557
02	Giustizia	1	0	0
03-11	Ordine pubblico, sicurezza e soccorso civile	47	41	34
04	Istruzione e diritto allo studio	254	222	217
05-06	Attività culturali, sport e tempo libero	194	161	146
07	Turismo	93	80	77
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	206	153	139
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	935	770	724
10	Trasporti e diritto alla mobilità	782	712	569
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	536	521	534
13	Tutela della salute	4.240	4.134	4.152
14-17	Sviluppo economico, competitività ed energia	499	554	520
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	400	222	202
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	393	289	279
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	776	749	748
19	Relazioni internazionali	10	7	5
		10.150	9.190	8.904
Altre partite finanziarie e contabili				
20	Fondi e anticipazioni di cassa	513,51	600,68	621,55
50	Debito pubblico	140,86	150,36	156,55
99	Servizi per conto terzi	164,45	163,24	163,24
	Accantonamenti e restituzione di entrate	472,46	374,67	374,84
	Risorse reimputate da FPV e da altre entrate	833,36	347,25	97,64
TOTALE MANOVRA		12.274	10.827	10.318

importi in milioni di euro



Sintesi delle principali politiche all'interno delle singole Missioni

785 MILIONI NEL 2025 - 1.920 MILIONI NEL TRIENNIO

1

La **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione** è esposta al netto di **400 milioni di euro** relativi ai versamenti ai Conti di Tesoreria, che non costituiscono spesa effettiva per politiche pubbliche.

All'interno della stessa missione sono inoltre allocate le risorse relative ai fondi della **programmazione comunitaria e nazionale**, pari a circa **230 milioni di euro nel 2025** e **75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027**, non ancora ripartiti nelle diverse missioni per l'attuazione degli interventi programmati.

Al netto di queste componenti, le spese effettivamente riconducibili al **funzionamento dei servizi istituzionali e di gestione** ammontano a circa **500 milioni di euro annui**, a conferma della continuità degli impegni connessi al sostegno dell'apparato amministrativo e delle funzioni generali dell'ente.

Questa missione concorre al finanziamento di due focus strategici del Programma Regionale di Sviluppo:

- **"Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità"**, attraverso l'attuazione dell'obiettivo strategico **5.3.2** (Missione 1, Programma 5), nell'ambito dell'Ambito Strategico 05 – Governo del Territorio;
- **"Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa"**, mediante gli obiettivi strategici **10.1.1, 10.2.1, 10.3.1, 10.3.2, 10.3.3 e 10.3.4**, riconducibili all'Ambito Strategico 10 – Nuovo Sistema Regione.

42 MILIONI NEL 2025 - 107 MILIONI NEL TRIENNIO

3

La **Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza** e la **Missione 11 – Soccorso civile** si inseriscono invece nel quadro più ampio della **sicurezza del territorio** e della **prevenzione e gestione dei rischi**, un ambito prioritario per la Regione Sardegna, affrontato con un approccio integrato e multisettoriale. L'azione regionale si è focalizzata sul potenziamento degli strumenti di valutazione, monitoraggio, mitigazione e prevenzione, in particolare per quanto riguarda i rischi ambientali più rilevanti per il contesto isolano, quali gli incendi boschivi e il dissesto idrogeologico.

Nel triennio di riferimento, gli interventi principali prevedono: **14 milioni di euro** destinati alla prevenzione e alla gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici; **6 milioni di euro** per azioni urgenti in risposta a calamità naturali; **5,1 milioni di euro annui** a sostegno delle compagnie barracellari.

Sono inoltre previsti finanziamenti destinati al rafforzamento strutturale del sistema regionale di protezione civile, anche attraverso la **costituzione degli Ambiti Territoriali di Protezione Civile**, con l'obiettivo di rendere più efficiente e capillare l'organizzazione degli interventi sul territorio.

Le missioni interessate contribuiscono al finanziamento dei seguenti focus strategici del Programma Regionale di Sviluppo:

- **"Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza"**, attraverso l'obiettivo strategico **6.2.2** dell'Ambito Strategico 06 – Ambiente e Paesaggio;
- **"Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale"**, attraverso lo stesso obiettivo strategico **6.2.2**, nell'ambito del medesimo Ambito Strategico 06;
- **"Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa"**, anch'esso riconducibile all'obiettivo strategico **6.2.2**.

4

**254 MILIONI NEL 2025 - 693 MILIONI NEL TRIENNIO**

Si conferma l'attenzione prioritaria della Regione verso l'istruzione e il diritto allo studio, testimoniata da un ulteriore incremento degli stanziamenti della **Missione 04**, rispetto a quello già disposto con la variazione di bilancio per il 2024. Tale aumento consente di compensare la progressiva riduzione delle risorse statali ed europee destinate al settore e di garantire la continuità degli interventi strategici.

In particolare, viene ribadita la centralità del finanziamento dell'istruzione universitaria, che da solo assorbe il 58% delle risorse complessivamente destinate all'istruzione, confermandosi leva fondamentale per la crescita del capitale umano e per il rafforzamento del sistema della conoscenza.

Tra le principali voci di spesa previste per ciascun anno si segnalano: **43 milioni di euro per il Fondo destinato alle Università**, volto a sostenere l'offerta formativa e la qualità della ricerca accademica; **27 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica**, finalizzati alla messa in sicurezza, riqualificazione e ammodernamento degli edifici; **23 milioni di euro per borse di studio scolastiche e universitarie**; **28 milioni di euro per le borse di studio** destinate alla formazione specialistica in ambito sanitario, con l'obiettivo di rafforzare la dotazione di personale qualificato nel sistema regionale; **8 milioni di euro per contributi al trasporto scolastico**; **4,9 milioni di euro per l'abbattimento del canone di locazione (fitto-casa)**, misura che facilita l'accesso allo studio per chi risiede lontano dal luogo di formazione; 2,1 milioni di euro per percorsi di formazione e qualificazione professionale, rivolti in particolare alla figura dell'educatore professionale socio-pedagogico.

Questa missione finanzia il seguente focus:

"Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza" attraverso l'obiettivo strategico 4.1.1 dell'ambito strategico 04 Conoscenza e Cultura

194 MILIONI NEL 2025 - 502 MILIONI NEL TRIENNIO**5**

La **Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** e la **Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero** registrano, rispetto alla manovra 2024–2026, un **incremento complessivo di 70 milioni di euro**, a conferma del ruolo strategico che cultura e sport rivestono nelle politiche di sviluppo della legislatura.

La **valorizzazione del patrimonio culturale** viene interpretata come un **progetto di rigenerazione territoriale**, capace di attivare processi di coesione, identità e attrattività. Parallelamente, lo **sviluppo dello sport** si configura come un **progetto di rinnovamento dell'impiantistica sportiva**, finalizzato a garantire un accesso ampio e inclusivo alla pratica sportiva su tutto il territorio regionale.

Tra le principali voci di spesa previste per il 2025 si segnalano: **22 milioni di euro** destinati alla **gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e museale**; **11 milioni di euro** per **contributi a favore delle attività teatrali e musicali**; **10 milioni di euro** per il **funzionamento dei sistemi bibliotecari**, con interventi a sostegno della diffusione della lettura, dell'accesso alla conoscenza e dell'innovazione digitale. A queste si aggiungono le **risorse a sostegno della promozione sportiva e delle società sportive**, a tutti i livelli e i **finanziamenti dedicati alla riqualificazione e all'ampliamento dell'impiantistica sportiva**, per favorire la pratica sportiva diffusa e promuovere stili di vita sani, in particolare tra i giovani.

Queste missioni finanziano i seguenti focus:

"Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa" attraverso l'obiettivo strategico 5.4.1 dell'ambito strategico 05 Governo del Territorio

"Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità" attraverso l'obiettivo strategico 2.3.3 dell'ambito strategico 02 Politiche sociali



7

93 MILIONI NEL 2025 - 250 MILIONI NEL TRIENNIO

La **Missione 07 – Turismo** è finanziata interamente con **risorse regionali**, a testimonianza dell'importanza che il settore riveste per l'economia e l'identità della Sardegna.

Con la manovra 2025–2027, sono stati **stanziati circa 70 milioni di euro in più** rispetto alla manovra precedente, indirizzando le risorse principalmente al **rafforzamento della competitività e all'innovazione dell'offerta turistica**. L'obiettivo è sostenere un modello di sviluppo fondato sulla qualità e sulla destagionalizzazione dei flussi.

Le principali voci di spesa previste includono: **60 milioni di euro** destinati alla **promozione di manifestazioni di grande richiamo turistico** e all'organizzazione di **eventi mirati a valorizzare e promuovere la Sardegna come destinazione turistica d'eccellenza**; **8,3 milioni di euro** per la realizzazione e la veicolazione di campagne pubblicitarie degli attrattori ambientali, culturali e turistici e dei prodotti artigianali enogastronomici della Sardegna; **4 milioni di euro** a favore delle **Associazioni Pro Loco**, in riconoscimento del loro ruolo fondamentale nella promozione turistica locale, nella valorizzazione delle tradizioni e nell'animazione territoriale.

Questa missione finanzia il seguente focus:

“Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale” attraverso gli obiettivi strategici 9.5.1, 9.5.2 e 9.5.3 dell'ambito strategico 09 Sviluppo economico e Sociale sostenibile

8

206 MILIONI NEL 2025 - 499 MILIONI NEL TRIENNIO

Gli interventi finanziati nell'ambito della **Missione 08 – Assetto del territorio e edilizia abitativa** si inseriscono all'interno di una più ampia **strategia politica orientata alla riqualificazione urbana**. L'intento è quello di attivare nuove **funzioni sociali, culturali ed economiche**, capaci di generare valore e coesione nelle comunità locali.

Le risorse stanziare su questa missione sono **composte per il 73% da spese di investimento**, a conferma della vocazione strutturale degli interventi programmati. In particolare, nel triennio sono previsti **140 milioni di euro** per azioni di **riqualificazione urbanistica nei centri storici e nei tessuti urbani consolidati**, finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici.

Tra le voci più significative si segnalano, inoltre, **3 milioni di euro annui** destinati alla **costruzione e manutenzione dei cimiteri**, in risposta a esigenze infrastrutturali diffuse nei territori.

Si evidenzia infine **l'incremento strutturale del fondo per i contributi integrativi ai conduttori di abitazioni in locazione**, per **soddisfare integralmente il fabbisogno rappresentato dagli enti locali**, configurandosi come importante strumento di sostegno all'accesso alla casa per le famiglie in difficoltà economica.

Queste missioni finanziano i seguenti focus:

“Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità”, gli obiettivi strategici 5.2.1 e 5.2.2 dell'ambito strategico 05 Governo del Territorio

“Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa”, gli obiettivi strategici 5.1 dell'ambito strategico 05 Governo del Territorio

“Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale” obiettivo strategico 5.1.1 dell'ambito strategico 05 Governo del Territorio



“Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità” obiettivo strategico 2.4.1 dell'ambito strategico 2 Politiche sociali

935 MILIONI NEL 2025 - 2.430 MILIONI NEL TRIENNIO

9

All'interno della **Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**, proseguono gli interventi volti alla **protezione e valorizzazione dell'ambiente**, con un'impostazione sempre più integrata che coniuga sostenibilità, prevenzione dei rischi e resilienza territoriale.

Particolare rilievo strategico assumono le risorse destinate alla **progettazione di interventi per il servizio idrico integrato**, con **4 milioni di euro stanziati per ciascun anno**, e quelle rivolte alla **prevenzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici**, per un importo complessivo di **53 milioni di euro**.

Tra le voci più significative si segnalano inoltre: **31 milioni di euro** destinati al **ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua naturali**, di cui **10 milioni già previsti per il 2025**; **12 milioni di euro annui** per la **valorizzazione e la manutenzione del patrimonio boschivo**; **17 milioni di euro** destinati alle attività di **smaltimento e gestione integrata dei rifiuti**, in linea con i principi dell'economia circolare e della riduzione dell'impatto ambientale.

Infine, si evidenzia l'importante stanziamento di **145 milioni di euro per il 2025** a sostegno della **transizione verde**, di cui **63 milioni specificamente destinati al territorio del Sulcis Iglesiente**, con l'obiettivo di accompagnare la riconversione ecologica dell'area e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Questa missione finanzia i seguenti focus:

“Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità” obiettivi strategici 2.1.1 e 2.2.1 dell'ambito strategico 02 Politiche sociali

“Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità” obiettivi strategici 6.3.2 e 6.3.5 dell'ambito strategico 06 Ambiente e Paesaggio

“Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale” obiettivo strategico 6.1.1 dell'ambito strategico 06 Ambiente e Paesaggio

781 MILIONI NEL 2025 - 2.063 NEL TRIENNIO

10

Particolare attenzione è riservata al settore della **viabilità e dei trasporti**, ambito strategico per la coesione territoriale e il diritto alla mobilità. La **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità** - rappresenta il **secondo comparto per entità di risorse stanziato**, dopo la sanità.

Gli **investimenti costituiscono il 48% della spesa complessiva autorizzata**, mentre il **36% del totale** è destinato al **trasporto pubblico locale**, a conferma dell'impegno per garantire servizi essenziali e accessibili sull'intero territorio regionale.

Una quota significativa di risorse è riservata al tema della **continuità territoriale aerea e marittima**, con **91 milioni di euro previsti per il 2025** e **106 milioni annui a partire dal 2026**, per assicurare collegamenti stabili e a tariffe sostenibili. A queste risorse si aggiungono **23 milioni nel 2025** e **38 milioni annui dal 2026** destinati agli **aiuti sociali per il trasporto aereo**, volti a estendere le agevolazioni a un bacino più ampio di beneficiari.



Infine, una parte rilevante delle risorse – **135 milioni di euro nel 2025** – è destinata alla **viabilità e alle infrastrutture stradali**, con interventi finalizzati sia allo **scorrimento delle graduatorie esistenti**, sia al **finanziamento di nuovi bandi**, per migliorare l'accessibilità e la sicurezza della rete viaria regionale.

Questa missione finanzia i seguenti focus:

“Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità” obiettivi strategici 7.3.1 e 7.4.1 dell'ambito strategico 07 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche

“Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale” obiettivo strategico 7.1.1, 7.3.1 dell'ambito strategico 07 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche, obiettivo strategico 8.3.2 dell'ambito strategico 08 Transizione Energetica

536 MILIONI NEL 2025 - 1.592 MILIONI NEL TRIENNIO

12

Le risorse destinate alla **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** evidenziano l'impegno concreto della Regione nell'affrontare le fragilità sociali e nel sostenere le fasce più vulnerabili della popolazione. Si registra un **incremento di circa 15 milioni di euro del Fondo per la non autosufficienza**, che raggiunge così **312 milioni di euro annui**, comprensivi delle risorse destinate al programma regionale **“Ritornare a casa Plus”**, volto a favorire la domiciliarità e l'autonomia delle persone in condizioni di grave disabilità. A questo si affianca il programma **“INCLUDIS”**, cofinanziato dal **Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027**, con uno stanziamento di **6,3 milioni di euro**, finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità.

Si rileva, inoltre, un **incremento strutturale di 14 milioni di euro** per il **Reddito di inclusione sociale (REIS)**, che porta lo stanziamento annuo a **30 milioni di euro**, rafforzando la rete di contrasto alla povertà e promuovendo percorsi personalizzati di autonomia.

Confermati, infine, gli interventi a sostegno della natalità nelle aree interne e a rischio spopolamento: il **bonus nascite** è finanziato per un totale di **208 milioni di euro nel triennio**, a dimostrazione della volontà della Regione di **investire sul futuro demografico e sulla vitalità dei piccoli comuni**.

Questa missione finanzia il seguente focus:

“Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità” obiettivi strategici 2.1.1, 2.2.1 e 2.2.2 dell'ambito strategico 02 Politiche Sociali

4.240 MILIONI NEL 2025 - 12.526 MILIONI NEL TRIENNIO

13

Le risorse assegnate alla **Missione 13 – Tutela della Salute** rappresentano circa il **43% della spesa complessiva** autorizzata, al netto delle partite puramente contabili e di giro, confermando la centralità del sistema sanitario regionale nelle politiche pubbliche.

Nel triennio è previsto uno stanziamento complessivo di **330 milioni di euro**, destinato al **potenziamento infrastrutturale e tecnologico** del sistema sanitario.

Oltre alla **copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)**, tra gli interventi di rilievo si evidenziano: **12,5 milioni di euro** per l'**aumento dei tetti di spesa e la riduzione delle liste d'attesa**, con l'obiettivo di migliorare l'accesso alle prestazioni sanitarie e ridurre i tempi di attesa per i cittadini; **14 milioni di euro** per il potenziamento del **servizio di elisoccorso**, attraverso un incremento graduale delle risorse: **4,5 milioni nel primo anno** e **8 milioni annui a partire dal 2026**, al fine di **attivare una quarta base operativa** e garantire una maggiore copertura del territorio, in particolare nelle aree interne e più isolate.



Questa missione finanzia il seguente focus:

“Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità” obiettivi strategici 1.1.3, 1.2.2 e 1.3.1 dell'ambito strategico 01 Sanità e Salute

14**499 MILIONI NEL 2025 - 1.573 MILIONI NEL TRIENNIO**

Le **Missioni 14 – Sviluppo economico e competitività** e **17 – Energia** registrano, nella manovra 2025–2027, un **incremento complessivo di 650 milioni di euro** nel triennio, a conferma della **valenza strategica** degli interventi finalizzati alla **transizione energetica**, al **rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale** e al rilancio dei territori in difficoltà.

In ambito energetico, per il solo 2025, sono previsti **87,5 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico**, così articolati: **20 milioni** destinati alle famiglie; **40 milioni** a favore delle imprese; **15 milioni** per la riqualificazione di edifici e impianti pubblici; **12,5 milioni** specificamente destinati al territorio del **Sulcis Iglesiente**, in coerenza con le strategie di transizione territoriale.

Sul versante dello **sviluppo economico e della competitività**, si evidenziano: **190 milioni di euro nel triennio** destinati a **misure di sostegno alle imprese** nei territori soggetti a spopolamento; **30 milioni annui** per l'attuazione della **Legge 949**, a sostegno degli investimenti nel comparto artigiano; **74 milioni nel triennio** per favorire l'**insediamento delle imprese artigiane** e la **riallocazione delle funzioni industriali**, in particolare nelle aree produttive dismesse o in fase di riconversione.

Tra le ulteriori voci rilevanti previste per il 2025 si segnalano: **68 milioni di euro** a favore degli **enti locali**, per interventi mirati allo **sviluppo e alla competitività e programmazione territoriale**; **30 milioni di euro** per la **rigenerazione dell'ambiente urbano**, con azioni integrate di riqualificazione e innovazione; **50 milioni di euro** destinati al **sostegno alla ricerca**, in linea con le priorità del PRS e delle politiche di innovazione regionale.

Complessivamente, per il **Sulcis Iglesiente**, sono stati stanziati **34 milioni di euro nel 2025** per sostenere la **transizione e la diversificazione dell'economia locale**, favorendo un nuovo modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Queste missioni finanziano il seguente focus:

Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale, obiettivi strategici 9.1.1, 9.1.2, 9.3.1, 9.5.5, 9.5.4, 9.6.1 dell'ambito strategico 09 Sviluppo economico e Sociale sostenibile, 4.5.1 dell'ambito strategico 04 Conoscenza e Cultura, obiettivi strategici 8.2.1 e 8.3.1 dell'ambito strategico 08 Transizione Energetica.

15**400 MILIONI NEL 2025 - 824 MILIONI NEL TRIENNIO**

La **Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale** - registra, rispetto alla precedente manovra, un **sensibile incremento delle risorse**, pari a circa **180 milioni di euro nel 2025** e a **quasi 400 milioni di euro nel triennio**, a testimonianza della centralità che le politiche del lavoro e la formazione rivestono nell'agenda regionale.

Al netto delle risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia **ASPAL**, tra le principali voci di spesa si evidenziano: **126 milioni di euro** destinati all'attuazione del **Programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**, finanziato con fondi PNRR, finalizzato al reinserimento lavorativo, alla riqualificazione professionale e al potenziamento dei servizi per l'impiego; **25 milioni di euro nel triennio** per il **finanziamento**



di progetti occupazionali in ambito archeologico, che coniugano tutela del patrimonio e inclusione lavorativa; **6 milioni di euro nel 2025** per il **sostegno ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi occupazionale**, con interventi mirati di accompagnamento e reinserimento.

Sono inoltre **confermati: 45 milioni di euro annui** destinati al **Fondo per il Piano Lavoro**, strumento centrale per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo delle competenze; **14 milioni di euro** per l'attivazione dei **cantieri comunali**, misura che coniuga occupazione temporanea e utilità sociale attraverso progetti di interesse locale.

Questa missione finanzia i seguenti focus:

"Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale" attraverso gli obiettivi strategici 3.4.1 dell'ambito strategico 03 Il Buon Lavoro

"Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza" attraverso gli obiettivi strategici 3.2.1 e 3.3.1 dell'ambito strategico 03 Il Buon Lavoro

393 MILIONI NEL 2025 - 961 MILIONI NEL TRIENNIO

16

All'interno della **Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca** - al netto delle risorse destinate al funzionamento delle agenzie regionali, si evidenziano alcune voci di particolare rilievo che confermano l'impegno della Regione nel sostenere la competitività e la resilienza del comparto primario.

Tra queste si segnalano: il **cofinanziamento regionale del PSR 2014–2022**, per un importo di **44 milioni di euro**, finalizzato a garantire il completamento degli interventi ancora in fase di attuazione; le **risorse integrative per il nuovo Piano Strategico della PAC (PSP) 2023–2027**, a supporto degli obiettivi di sostenibilità e innovazione del sistema agricolo e agroalimentare; un contributo complessivo di **41 milioni di euro ai Consorzi di Bonifica**, destinato alla gestione e manutenzione delle infrastrutture irrigue e alla messa in sicurezza del territorio agricolo.

Sono inoltre previsti **circa 7 milioni di euro** per l'**erogazione di contributi finalizzati alla riqualificazione del settore agricolo**, al sostegno degli investimenti aziendali e alla promozione della crescita e dell'innovazione nel comparto.

776 MILIONI NEL 2025 - 2.273 MILIONI NEL TRIENNIO

18

Le risorse assegnate alla **Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali** - sono indicate **al netto del contributo alla finanza pubblica**, rappresentato dai cosiddetti **accantonamenti**, pari a **311,8 milioni di euro per il 2025** e **306,4 milioni annui a partire dal 2026**.

Tra le voci più rilevanti si evidenzia lo stanziamento del **Fondo a favore degli Enti Locali e delle Province**, pari a **692 milioni di euro nel 2025** e **652 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027**, comprensivo delle **quote sostitutive delle soppresse accise sull'energia elettrica**.

Sono inoltre previste: **25 milioni di euro** destinati alla **copertura delle sofferenze finanziarie** degli enti e alla **salvaguardia degli equilibri di bilancio**; **15 milioni di euro** per il **finanziamento delle indennità di funzione di sindaci e consiglieri comunali**, a riconoscimento del ruolo e delle responsabilità degli amministratori locali; **12 milioni nel 2025** e **30 milioni a decorrere dal 2026** per l'attuazione del **Comparto Unico Regione–Enti Locali**, quale strumento di rafforzamento dell'integrazione amministrativa e gestionale.

Particolarmente strategico è lo stanziamento destinato alla **realizzazione dell'analisi preliminare dei fabbisogni formativi dei dipendenti delle autonomie locali**, finalizzata all'attivazione del **Piano regionale**



di formazione per gli Enti Locali, nell'ottica di rafforzare le competenze amministrative, migliorare la qualità dei servizi e supportare i processi di innovazione della pubblica amministrazione territoriale.

Questa missione finanzia il seguente focus:

"Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza" attraverso l'obiettivo strategico 10.4.2 dell'ambito strategico 10 Nuovo Sistema Sardegna

La manovra correttiva

L'assestamento di bilancio è lo strumento che consente di aggiornare le previsioni inserite nella manovra di bilancio in seguito all'approvazione del rendiconto, a eventuali mutamenti dell'andamento economico, alla necessità di rispondere a emergenze o semplicemente per finanziare nuove priorità.

Nel quadro dell'assestamento di bilancio del 2025 è stata effettuata una revisione delle entrate tributarie secondo i principi contabili e al fine di adeguare le previsioni alla comunicazione della Ragioneria dello Stato delle spettanze per la Regione (cosiddetto fabbisogno finanziario) e si è proceduto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, destinandolo al finanziamento di misure straordinarie e urgenti. Tali risorse sono state indirizzate sia alla gestione delle emergenze, sia al consolidamento e al potenziamento, nel 2025, delle politiche già avviate.

Nello specifico, l'avanzo disponibile è stato destinato innanzitutto a garantire la copertura del disavanzo sanitario presunto per l'anno 2024, pari a circa 238 milioni di euro e al rifinanziamento degli interventi che, a seguito del definanziamento sui fondi FSC disposto dal CIPESS, non hanno potuto beneficiare di ulteriori fonti di copertura, per un importo di circa 105 milioni di euro. Le ulteriori risorse disponibili sono state destinate al sostegno di politiche in diversi ambiti settoriali e al potenziamento dei finanziamenti già previsti all'interno della manovra.

Gli interventi principali hanno riguardato:

- per la **missione 01**, lo scorrimento della graduatoria dei facilitatori digitali, l'erogazione di bonus formativi digitali e gli interventi per la digitalizzazione degli archivi regionali e degli enti locali;
- per la **missione 04**, l'integrazione dei finanziamenti per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità, per il servizio di trasporto scolastico, delle borse di studio scolastiche, per il rimborso libri di testo e per l'edilizia scolastica;
- nella **missione 05**, la previsione del finanziamento dei libri per le biblioteche, l'integrazione del finanziamento destinato al funzionamento delle scuole civiche di musica e dei lungometraggi;
- nella **missione 07**, l'incremento delle risorse destinate alla promozione di manifestazioni turistiche e il finanziamento del turismo lento dei cammini;
- nella **missione 08**, l'incremento delle risorse destinate ai contributi per canoni di locazione, al fine di sopperire ai tagli dei contributi statali. Sono stati inoltre finanziati interventi di edilizia abitativa, di riqualificazione dei centri urbani e ulteriori politiche per le aree urbane;
- nella **missione 09**, il finanziamento di parchi urbani, i contributi destinati alla gestione degli invasi e a garantire la fornitura idrica;
- nella **missione 10**, finanziamenti importanti destinati alla manutenzione ordinaria delle strade provinciali e ad integrare le risorse per gli interventi sulla viabilità locale. Sono inoltre previste importanti risorse destinate al trasporto pubblico locale;



- nella **missione 13**, l'incremento del fondo sanitario regionale e l'incremento delle risorse destinate all'abbattimento delle liste d'attesa;

- nella **missione 14**, finanziamento aggiuntivo destinato ad implementare le risorse già destinate ai bandi per contratti di investimento, incremento delle risorse destinate agli agglomerati industriali e alle aree PIP. È stato inoltre previsto un finanziamento destinato ad incrementare le risorse già destinate al bando per la concessione di contributi conto capitale per le imprese commerciali;

- nella **missione 16**, il finanziamento a favore dei consorzi di bonifica e degli interventi per la salvaguardia e l'acquisizione dei compendi ittici;

- nella **missione 18**, il sostegno degli enti locali, attraverso uno specifico finanziamento destinato alla copertura dei disavanzi registrati nei loro bilanci a seguito del passaggio all'armonizzazione contabile e non completamente coperti e il supporto alle province per le spese sostenute per le società in house.

Nella manovra di assestamento sono stati inseriti diversi altri interventi di rilevanza strategica, come, in particolare, i finanziamenti finalizzati alla gestione dell'emergenza legata alla diffusione della dermatite bovina;



2.2 Cinque focus tematici

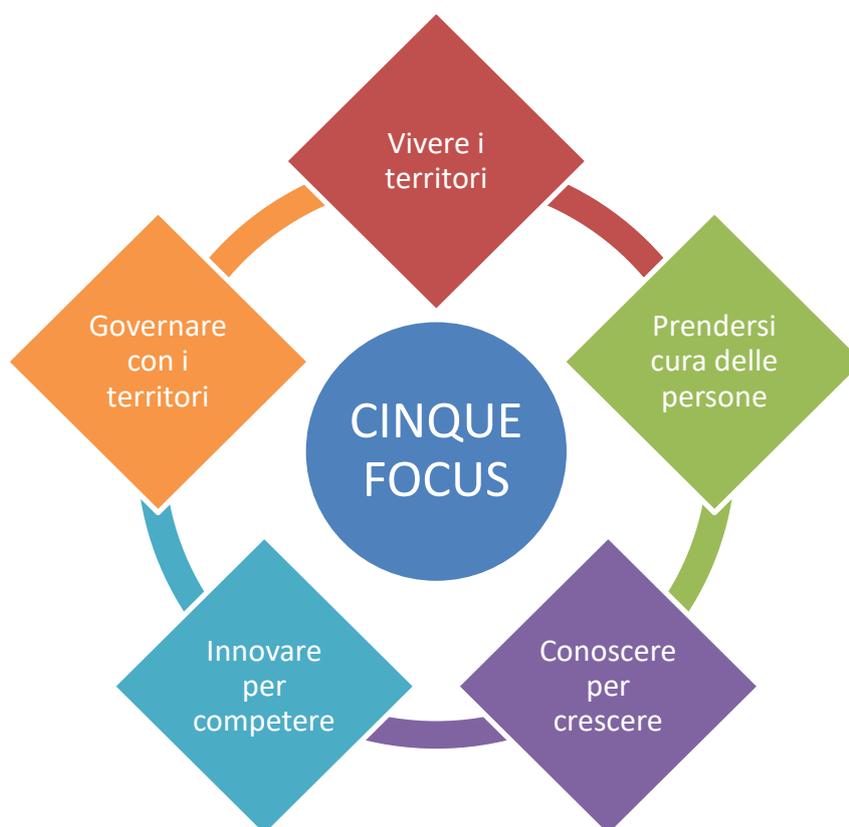
Nel presente documento i Focus tematici costituiscono strumenti di lettura e analisi attraverso i quali la Regione Sardegna dà conto della attuazione coerente ed integrata delle azioni previste dal Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029.

Essi non sono semplici sezioni descrittive, bensì contenitori analitici e operativi in grado di superare i confini tradizionali dei settori amministrativi.

Questo approccio permette di ottenere una visione sistemica e trasversale dello sviluppo regionale, valorizzando l'interconnessione tra obiettivi, risorse, strumenti e risultati attesi. In tal modo, i Focus fungono da chiavi interpretative del bilancio regionale, offrendo anche criteri concreti per valutare l'efficacia degli interventi pubblici.

Adottando una logica trasversale alle diverse aree di intervento, ciascun Focus tematizza ambiti strategici del PRS coinvolgendo diversi centri di responsabilità amministrativa. Ciò consente di evitare la frammentazione delle politiche e favorisce l'emergere di sinergie tra settori, territori e comunità.

In questo senso, i Focus costituiscono unità narrative e operative, capaci di rendere leggibili le scelte di bilancio, misurare gli impatti attesi e rafforzare la coerenza interna dell'azione pubblica regionale.



I cinque focus sono stati individuati come segue

Vivere i territori

Mette al centro le comunità e i territori come luoghi da abitare e da rigenerare. Comprende politiche per lo sviluppo locale, il contrasto allo spopolamento, la coesione territoriale e l'abitare sostenibile. Il Focus approfondisce tematiche sulla qualità della vita nei piccoli Comuni e nelle aree interne, l'accessibilità dei servizi essenziali, la valorizzazione dei beni comuni e l'equità nell'allocazione delle risorse.



Prendersi cura delle persone

Assume la cura come fondamento dell'azione pubblica, articolando interventi in ambito sanitario, sociale e sportivo. Il Focus racconta un modello di welfare territoriale che integra prossimità, universalismo e presa in carico personalizzata, valorizzando i servizi come infrastrutture civiche e affrontando le sfide della cronicità, della disabilità, della non autosufficienza, della povertà e della solitudine.

Conoscere per crescere

Riguarda il rafforzamento del capitale umano e della cittadinanza attiva. Integra le politiche per l'istruzione, la formazione, il lavoro e la cultura, promuovendo un ecosistema regionale della conoscenza fondato su accesso equo, qualità educativa e connessione con i sistemi produttivi e le comunità. L'intento è offrire una visione coerente di politiche capaci di generare emancipazione e mobilità intergenerazionale, restituendo centralità alle comunità svantaggiate.

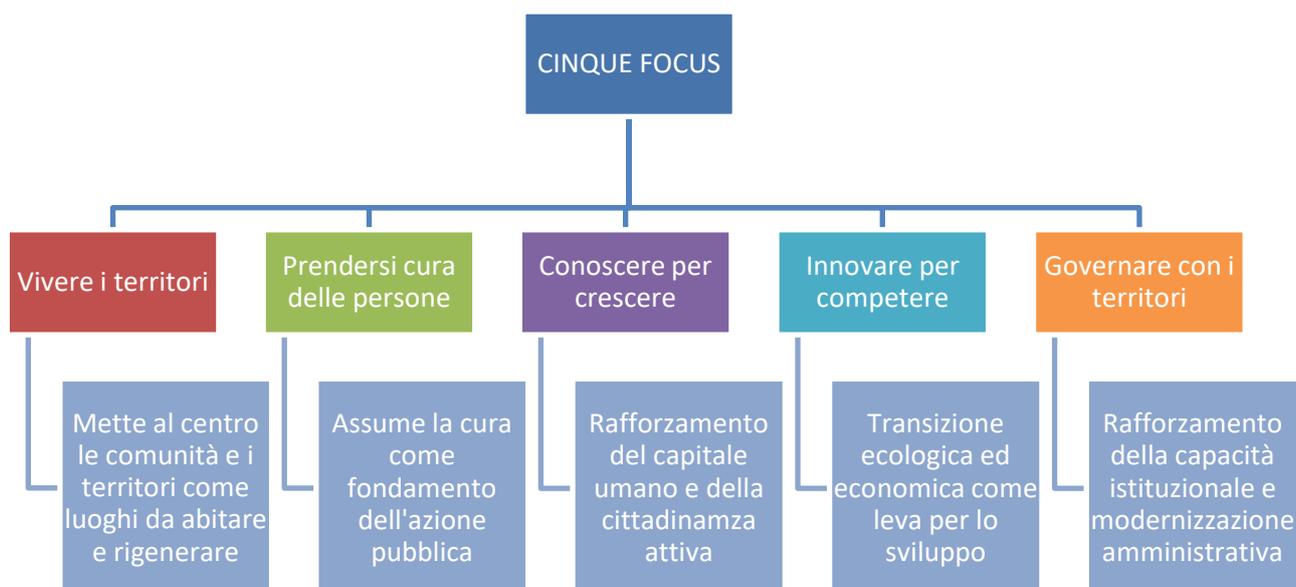
Innovare per competere

Punta sulla transizione ecologica ed economica come leva per uno sviluppo duraturo, competitivo e territorialmente diffuso. Integra politiche industriali, agroalimentari, turistiche e ambientali, favorendo l'innovazione, la digitalizzazione, la resilienza energetica e l'economia circolare. Il Focus evidenzia il modello di crescita che valorizza il lavoro di qualità e il patrimonio ambientale e culturale della Sardegna.

Governare con i territori

Le azioni che rientrano in questo Focus intervengono sul **rafforzamento della capacità istituzionale, sulla modernizzazione amministrativa e sulla equità territoriale**. Sono incluse la riforma normativa, la semplificazione, digitalizzazione, partecipazione e valutazione delle politiche. Viene proposto un governo aperto, trasparente e responsabile, in grado di affrontare le sfide complesse della transizione istituzionale e demografica in Sardegna.

I cinque focus rappresentano un metodo di rappresentazione capace di valorizzare le intersezioni tra settori, territori e popolazioni, in grado di amplificare l'efficacia delle politiche e stimolare processi di innovazione inclusiva.





2.2.1 Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità

“Vivere i territori”: è un principio guida che orienta la visione della Regione Sardegna per garantire coesione territoriale, abitabilità diffusa e mobilità equa. Significa costruire le condizioni per vivere bene ovunque, nei piccoli borghi come nelle città, nelle aree interne come nelle zone costiere, rendendo accessibili i servizi essenziali, valorizzando l'identità dei luoghi e superando le disuguaglianze di accesso.

Con questo approccio integrato, la Regione ha articolato un insieme coerente di interventi, strumenti e politiche, finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, contrastare lo spopolamento, rigenerare gli spazi urbani, rafforzare le reti infrastrutturali e ambientali e tutelare la biodiversità.

“Vivere i territori” rappresenta pertanto un'innovazione culturale e politica che orienta la visione della Regione Sardegna verso un nuovo modello di coesione territoriale. Significa riconoscere che il benessere dei cittadini dipende dalla capacità delle istituzioni di costruire, insieme alle comunità locali, condizioni di abitabilità diffusa, accessibilità ai servizi e qualità dello spazio pubblico.

In questo senso, la coprogettazione territoriale si configura come uno strumento trasformativo, capace di superare le logiche centralistiche e settoriali per attivare percorsi di sviluppo concertati, integrati e radicati nei contesti. Nei piccoli comuni come nei centri urbani, nelle aree interne come lungo le coste, “vivere i territori” significa mettere in rete risorse, competenze e visioni, valorizzare l'identità dei luoghi, promuovere inclusione, ridurre le disuguaglianze e accompagnare la transizione ecologica e digitale.

Con questo approccio, la Regione ha costruito un ecosistema di interventi coerenti e complementari, che spaziano dalla rigenerazione urbana alla mobilità sostenibile, dalla digitalizzazione del patrimonio pubblico alla tutela della biodiversità, fino al rafforzamento delle reti di prossimità e delle infrastrutture civiche. Le azioni delineate nel DEFR 2026–2028 rappresentano la traduzione concreta di un disegno politico orientato a un'Isola più abitabile, coesa e resiliente, in cui la partecipazione dei territori non è solo mezzo ma fine dell'azione pubblica.

La rigenerazione urbana costituisce un altro snodo strategico delle politiche territoriali: è un atto politico che incide sulla qualità della vita, sull'inclusione sociale e sull'attrattività dei territori. Le politiche urbane messe in campo dalla Regione Sardegna vogliono restituire senso e funzione agli spazi, pubblici e privati, attraverso progetti di rigenerazione capaci di migliorare l'abitare e ricucire le fratture urbane e sociali, in particolare nei contesti più fragili.

Con il Bando per la Rigenerazione Urbana e Territoriale pubblicato a fine del 2024, la Regione ha sostenuto interventi diffusi di riqualificazione dell'edilizia esistente, in particolare quella realizzata tra il dopoguerra e gli anni '60, spesso priva di una pianificazione organica. L'obiettivo è duplice: migliorare la qualità dell'ambiente costruito e attivare nuove funzioni sociali, culturali ed economiche, ridando vita a edifici, spazi pubblici e quartieri.

L'iniziativa ha avuto un'ampia adesione da parte dei Comuni e ha portato al finanziamento di 137 interventi, suddivisi in tre linee, per un totale di oltre 75 milioni di euro (tra fondi regionali e FSC). Le azioni spaziano dalla messa in sicurezza strutturale all'efficienza energetica, dalla riqualificazione degli spazi aperti alla creazione di servizi di comunità. A tali misure si affianca il programma PIRU (Programmi Integrati di Riordino Urbano), che interviene su contesti urbani disorganici o degradati, promuovendo interventi di riordino e rifunzionalizzazione, anche a fronte dell'aumento dei costi di realizzazione e della necessità di aggiornare i quadri economici. Il programma prevede, in favore dei Comuni, l'assegnazione di contributi economici pari a circa 37 milioni di euro finalizzati alla realizzazione di interventi volti alla riqualificazione degli ambiti urbani, al rafforzamento dell'attrattività delle città attraverso processi di rigenerazione e innovazione delle politiche urbane, al contrasto dello spopolamento e al miglioramento della qualità dell'abitare.



L'approccio adottato punta a migliorare non solo l'urbe – la struttura fisica dell'insediamento – ma anche la civitas, intesa come dimensione relazionale e accesso ai servizi, contribuendo così a contrastare il declino dei piccoli centri e a rilanciare l'attrattività urbana in un'ottica integrata.

In parallelo, la Regione ha avviato un progetto triennale per **la razionalizzazione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio immobiliare regionale**, con l'obiettivo di costituire un Sistema Informativo Territoriale (SIT) interoperabile. Questo sistema integrerà dati catastali, archivi digitali e workflow procedurali, facilitando la gestione efficiente dei beni pubblici e favorendo la loro valorizzazione funzionale.

Nell'ambito della più ampia strategia di valorizzazione del patrimonio pubblico, la Giunta regionale ha recentemente approvato una modifica statutaria della società in house INSAR Spa, attribuendole un ruolo centrale nella gestione e promozione del patrimonio e del demanio regionale. La nuova missione affidata a INSAR punta a rendere più efficiente e dinamico l'utilizzo dei beni pubblici attraverso il ricorso agli strumenti più avanzati di collaborazione con il settore privato. In particolare, sarà favorito l'impiego di modelli di partenariato pubblico-privato (PPP), project financing e concessioni, con l'obiettivo di attrarre investimenti, migliorare la redditività degli asset regionali e promuovere uno sviluppo sostenibile e condiviso del territorio.

Nell'ambito di questo programma rientra anche la **razionalizzazione logistica delle sedi regionali**. Attraverso la mappatura degli spazi e l'analisi dei bisogni operativi, si stanno adeguando gli immobili per rispondere, tra l'altro, alle nuove esigenze del lavoro agile. L'iniziativa punta a migliorare l'efficienza dell'amministrazione, a ridurre i costi di gestione e a valorizzare il patrimonio edilizio destinato a funzioni pubbliche, con una pianificazione supportata da strumenti digitali e accordi quadro per la gestione dei servizi.

La salvaguardia del patrimonio naturale rappresenta una componente fondamentale della strategia regionale. Promuovere ecosistemi sani e sviluppare infrastrutture verdi e blu è oggi una delle condizioni essenziali per costruire territori più resilienti, abitabili e sostenibili. La salvaguardia del patrimonio naturale non è solo un obiettivo ambientale, ma una leva strategica per la qualità della vita, la coesione sociale e lo sviluppo locale. Per questo, la Regione Sardegna ha assunto la protezione degli ecosistemi e della biodiversità come asse portante della propria strategia territoriale.

Attraverso l'attuazione delle azioni 3.7.1 e 3.7.2 del PR FESR 2021–2027, la Regione ha avviato un insieme articolato di interventi volti alla tutela, al ripristino e all'uso sostenibile dei Siti Natura 2000, nonché alla realizzazione di infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con l'analisi dei fabbisogni. Le prime azioni, già avviate nel 2024 con la selezione di 16 interventi per oltre 25 milioni di euro, sono orientate alla conservazione degli habitat naturali e al miglioramento delle condizioni di specie di interesse comunitario, anche tramite soluzioni basate sulla natura (Nature Based Solutions). A queste si affiancherà, nel corso del 2025, una seconda selezione di progetti, per ulteriori 15 milioni di euro, estesa a un numero più ampio di enti locali e gestori di aree protette.

Inoltre, con l'Azione 3.7.2, la Regione sostiene la progettazione e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in grado di mantenere la connettività ecologica, ridurre l'inquinamento, favorire la rigenerazione naturale degli ambienti antropizzati e promuovere una gestione sostenibile del territorio. Questi interventi, pienamente coerenti con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, contribuiscono in modo determinante alla transizione ecologica e all'integrazione tra pianificazione ambientale, territoriale e urbana.

Attraverso bandi pubblici, convenzioni e monitoraggi puntuali, la Regione accompagna i soggetti attuatori in tutte le fasi, assicurando efficacia, trasparenza e impatto misurabile. L'obiettivo è chiaro: trasformare la tutela ambientale in un'infrastruttura civica per il futuro della Sardegna.

In un territorio come quello sardo, segnato da una vulnerabilità strutturale sul piano climatico e idrogeologico, la gestione delle risorse idriche si conferma una delle priorità strategiche per garantire l'abitabilità dei territori, l'equità di accesso ai servizi pubblici essenziali e la sostenibilità degli usi civili, agricoli e industriali. Con una dipendenza che supera il 70% dagli invasi artificiali, a fronte di risorse sotterranee

limitate, la Sardegna è chiamata a governare il ciclo dell'acqua con strumenti aggiornati, approcci multisettoriali e investimenti consistenti.

In quest'ottica, la Regione ha istituito il Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) con la L.R. 19/2006, includendo tutte le opere e le infrastrutture necessarie per l'approvvigionamento e l'adduzione idrica su scala regionale. Un sistema pensato per garantire l'uso integrato e sostenibile della risorsa in funzione delle esigenze diversificate del territorio e una pianificazione coerente con le direttive europee.

L'impegno regionale si traduce in una strategia articolata che punta all'aggiornamento normativo, al monitoraggio continuo della qualità e della quantità delle acque, al miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (SII) e alla promozione dell'uso efficiente e circolare della risorsa, anche attraverso il riutilizzo dei reflui depurati.

Nel triennio 2025–2027, la Regione proseguirà l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico, l'attuazione degli interventi finanziati con risorse FESR, FSC e fondi regionali, e l'attivazione del Fondo per la progettazione degli interventi del SII.

La gestione dell'acqua, in questo scenario, si conferma non solo una questione ambientale, ma un incentivo fondamentale per lo sviluppo equo e sostenibile dei territori.

In questa prospettiva, educare alla sostenibilità e rafforzare la rete INFEAS (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale per la Sostenibilità) significa investire in modo strutturale sulla consapevolezza ambientale, sulla responsabilità collettiva e sulla capacità dei territori di attivarsi per un futuro equo, resiliente e inclusivo. In un contesto in cui le sfide ambientali e climatiche richiedono non solo soluzioni tecniche, ma anche un cambiamento profondo dei comportamenti individuali e collettivi, la Regione Sardegna riconosce il valore strategico dell'educazione allo sviluppo sostenibile come infrastruttura immateriale per la transizione ecologica.

Per questo, il consolidamento e la valorizzazione della rete INFEAS rappresenta un asse prioritario della strategia regionale. Il progetto triennale "CEAS Aperti" (Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità) è un esempio concreto di come la Regione **promuova la cultura della sostenibilità** attraverso una rete strutturata e condivisa, supportata da risorse specifiche, contribuendo ad ampliare la partecipazione e la visibilità del sistema. Il progetto, programmato per il prossimo triennio, si configura come un'iniziativa di rete ad alta intensità relazionale, che coinvolge gli enti pubblici titolari dei CEAS, le scuole, le comunità locali, le associazioni, i professionisti, gli enti di ricerca e le amministrazioni pubbliche.

L'obiettivo è duplice: da un lato, rafforzare l'identità e la visibilità della rete INFEAS come presidio culturale e civico diffuso sul territorio; dall'altro, promuovere percorsi educativi partecipati, capaci di attivare le comunità intorno ai temi dell'ambiente, della cittadinanza globale e della giustizia intergenerazionale. A queste azioni si affianca un servizio di assistenza tecnica per la comunicazione, destinato alla progettazione e alla gestione di un piano editoriale integrato, alla cura della presenza digitale e alla produzione di materiali audiovisivi e narrativi per la promozione della campagna.

In questo modo, la Regione non si limita a finanziare eventi o campagne occasionali, ma costruisce un'infrastruttura educativa permanente, capillare e cooperativa, in grado di accompagnare la transizione sostenibile dei territori attraverso processi di apprendimento, condivisione e responsabilizzazione collettiva.

In questo ambito si collocano anche le azioni di rafforzamento dell'identità e del posizionamento turistico della Regione Sardegna accompagnato da un'intensa attività orientata a valorizzare le risorse culturali, ambientali e storiche dell'isola. Sono state avviate azioni mirate alla promozione dell'albergo diffuso e alla rivitalizzazione dei centri storici, mentre nel segmento del turismo lento sono stati avviati interventi strutturali per migliorare la fruibilità dei cammini regionali. È stata inoltre costituita una Rete Regionale dei Borghi certificati e avviata la definizione della Rete dei Cammini, con l'istituzione di un nuovo Registro Regionale dedicato. In particolare, è stata approvata la Strategia Territoriale del Cammino Minerario di Santa Barbara,



che mira alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali lungo il percorso storico dei minatori con un ingente finanziamento del PR Sardegna FERS 2021-2027.

Superare l'insularità interna attraverso politiche mirate di viabilità e mobilità significa affrontare uno dei principali ostacoli alla coesione territoriale e al diritto all'abitare in Sardegna: l'isolamento fisico e funzionale di intere aree dell'Isola, in particolare quelle interne e a bassa densità insediativa. L'accesso ai servizi essenziali – sanità, istruzione, lavoro, trasporto pubblico – dipende in larga parte dalla qualità delle connessioni infrastrutturali. Quando queste sono carenti o disomogenee, si amplificano le disuguaglianze e si alimenta lo spopolamento. Potenziare la mobilità interna e garantire connessioni sicure ed efficienti è una condizione necessaria per contrastare la marginalizzazione territoriale e restituire centralità ai territori periferici, rafforzandone l'attrattività e sostenendo concretamente il diritto alla mobilità per tutti i cittadini sardi.

Nel contesto sardo, la fragilità della rete viaria extraurbana, l'insufficienza dei collegamenti secondari e la scarsa manutenzione di strade, ponti e viadotti costituiscono una condizione strutturale che ostacola la mobilità interna, creando un effetto di "insularità nell'isola", che colpisce soprattutto i comuni delle zone montane e collinari, lontani dai poli dello sviluppo economico e dai presidi pubblici. L'**inclusione** è, quindi, un principio guida dell'intera programmazione, come dimostra l'attenzione rivolta al **trasporto a chiamata per le fasce di utenza più deboli**, con l'intenzione di estendere tali servizi utilizzando mezzi a basso impatto ambientale anche in altri contesti urbani. Tutti questi interventi si accompagnano a una costante attività amministrativa e contabile necessaria per l'attuazione degli investimenti già finanziati, così come alla pianificazione di ulteriori risorse da programmare in funzione delle esigenze emerse nel tempo. I contratti di servizio sono aggiornati in modo coerente con l'evoluzione della rete e dei mezzi, garantendo qualità e continuità nell'erogazione delle prestazioni. Le azioni realizzate e programmate testimoniano l'impegno della Regione nel **promuovere una mobilità integrata**, sostenibile e accessibile, capace di rispondere alle sfide ambientali e sociali e di contribuire allo sviluppo competitivo del territorio.

Per il miglioramento della mobilità e dell'accessibilità del territorio, la Regione ha avviato un piano triennale (2025–2027) che prevede oltre 30 milioni di euro, destinati alla messa in sicurezza della viabilità locale e regionale, al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e alla progettazione di itinerari ciclabili di competenza degli enti locali. A queste risorse si aggiungono 50 milioni di euro stanziati nell'ambito dell'Accordo di coesione 2021–2027, destinati al miglioramento strutturale della rete stradale e allo scorrimento delle graduatorie dei bandi già attivi. Particolare attenzione è stata data alla **sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile**, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi essenziali e di contrastare l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne.

Gli interventi riguardano in particolare ponti, viadotti e opere d'arte minori, spesso trascurati ma fondamentali per garantire la continuità territoriale interna, la sicurezza dei cittadini e la funzionalità dei trasporti. L'attenzione è rivolta non solo alla dimensione infrastrutturale in senso stretto, ma anche all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e alla capacità delle opere di integrarsi armonicamente con i contesti paesaggistici e sociali.

Affermare la continuità territoriale come espressione concreta del diritto alla mobilità significa riconoscere che l'insularità non può tradursi in una penalizzazione per i cittadini sardi, ma va compensata con strumenti pubblici in grado di garantire pari opportunità di accesso, connessione e partecipazione. La Regione Sardegna ha assunto con forza questa responsabilità, promuovendo un nuovo modello di continuità territoriale aerea fondato su criteri di equità, efficienza e sostenibilità.

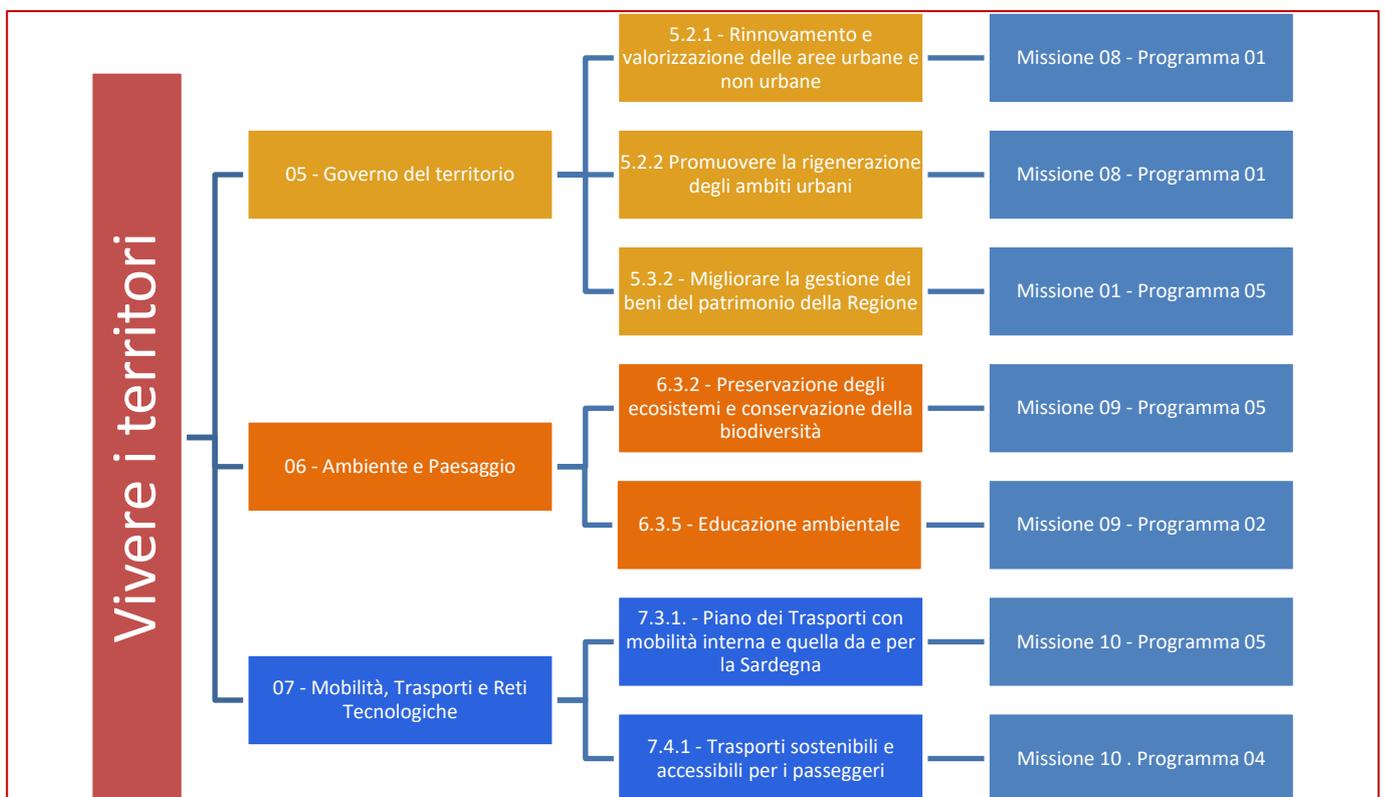
Il nuovo schema, elaborato in condivisione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Commissione Europea, punta a incrementare l'offerta di collegamenti aerei sulle rotte principali tra la Sardegna e la penisola, attraverso un aumento delle frequenze giornaliere, una riduzione delle tariffe agevolate per i residenti e l'estensione delle agevolazioni anche a categorie di utenti equiparati. L'obiettivo è quello di rendere il trasporto aereo un servizio accessibile ed efficiente per tutta la popolazione, superando le disuguaglianze territoriali e sostenendo la mobilità per motivi di lavoro, studio, salute o cura familiare.

A questa strategia si affianca il sistema degli Aiuti Sociali, introdotto in via sperimentale e successivamente esteso a tutti i cittadini residenti in Sardegna per le rotte non soggette a oneri di servizio pubblico e reso strutturale. Il meccanismo, gestito attraverso una piattaforma digitale dedicata, consente il rimborso parziale del costo del biglietto anche su voli con scali, a condizione che siano acquistati con un'unica prenotazione. La piattaforma informatica per la gestione delle richieste degli aiuti sociali è stata aggiornata in collaborazione con i Comuni, garantendo trasparenza, tracciabilità e accessibilità. A queste attività si affiancano azioni di comunicazione mirate, per assicurare un'ampia fruizione del servizio che rappresenta un ulteriore strumento di equità e accessibilità, soprattutto per chi risiede nei territori più periferici o in condizioni economiche svantaggiate.

Le attività di affiancamento alle amministrazioni comunali, l'aggiornamento della piattaforma informatica e il monitoraggio costante dell'efficacia delle misure testimoniano la volontà della Regione di rendere strutturale e sempre più inclusivo questo diritto. In un'Isola che guarda all'Europa, garantire la mobilità a tutti i cittadini non è un servizio aggiuntivo, ma un pilastro della cittadinanza piena.

Nel complesso, l'azione della Regione si configura come un percorso organico e multidimensionale, focalizzato sulla promozione dell'abitabilità, sulla valorizzazione delle specificità del territorio e sul rafforzamento della coesione tra le diverse aree dell'isola. Gli interventi sono guidati da una visione di **sviluppo equo e sostenibile**, in cui la centralità dei territori si concretizza nella partecipazione degli enti locali, nell'uso di strumenti tecnologici avanzati e nella valorizzazione del capitale naturale, sociale e culturale. La pianificazione integrata, la digitalizzazione dei processi, la transizione ecologica, il potenziamento della mobilità e la rigenerazione del patrimonio edilizio rappresentano i pilastri di una strategia che punta a rendere la Sardegna più accessibile, vivibile, connessa e resiliente.

Il focus "Vivere i territori: coesione territoriale, abitabilità e mobilità" è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti **"Ambiti Strategici"** e **"Obiettivi strategici"**:





2.2.2 Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità

La Regione Sardegna assume **il principio della cura come fondamento delle proprie politiche pubbliche**, trasformandolo in un asse strategico capace di integrare inclusione sociale, salute, disabilità, sport e benessere all'interno di un disegno coerente di giustizia sociale e coesione territoriale. "Prendersi cura delle persone" è una visione politica che si traduce in una serie di scelte programmatiche che riconoscono nei servizi pubblici delle vere e proprie infrastrutture civiche: presidi di libertà, autonomia e dignità.

In questa prospettiva, si consolida e rilancia l'impegno della Regione per la costruzione di un **welfare territoriale integrato**, capace di coniugare universalismo e prossimità, sostenibilità finanziaria e investimento sociale, efficienza amministrativa e centralità della persona. Si tratta, quindi, di un modello di riferimento che si traduce in politiche pubbliche orientate al **rafforzamento delle reti di prossimità**, alla **valorizzazione degli spazi della comunità** come luoghi di benessere e risocializzazione delle persone in condizione di fragilità e al consolidamento del ruolo pubblico nella tutela dei diritti fondamentali. Le azioni avviate puntano a trasformare il modello di welfare da sistema di tutela passiva a piattaforma generativa di capacità, autonomia e cittadinanza attiva.

Gli interventi risultano in coerenza con gli obiettivi strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029. Dalla riorganizzazione della sanità territoriale alla riduzione delle liste d'attesa, dalla tutela della salute dei bambini alla lotta contro ogni forma di povertà, inclusa quella educativa. Dalla cura della non autosufficienza alla promozione dell'invecchiamento attivo, fino al diritto all'abitare e allo sport inteso come leva di coesione sociale: prende forma un progetto organico di cura pubblica e vicina alle persone, capace di ricostruire legami, sostenere scelte di vita autonome e garantire a ciascuno il diritto di vivere con dignità nel proprio territorio.

La pandemia ha rappresentato uno stress-test di portata eccezionale per il sistema sanitario, facendo emergere con forza sia il valore insostituibile del servizio pubblico, sia le fragilità strutturali di una crisi latente e prolungata. Di fronte a questa consapevolezza la Regione ha avviato una riorganizzazione profonda del proprio sistema sanitario pubblico, ispirata a un principio chiaro: **rimettere al centro la persona e i territori**. Questa è una scelta **culturale e politica**: quella di una sanità pubblica che non rincorre l'emergenza, ma che progetta la salute come bene comune, presidio di equità e strumento di emancipazione personale.

In coerenza con la strategia 2.1.1 del Programma Regionale di Sviluppo 2024–2029 e con le linee tracciate dal DM 77/2022, si sta costruendo una **sanità di prossimità** fondata sull'integrazione sociosanitaria, sulla presa in carico personalizzata e sulla continuità assistenziale.

L'obiettivo è superare l'assetto organizzativo incentrato sulle strutture ospedaliere e sostituirlo con un sistema diffuso, accessibile e coordinato, capace di rispondere efficacemente ai bisogni sanitari e sociosanitari complessi – in particolare quelli delle persone anziane, dei cronici, dei disabili e dei soggetti fragili.

Cardine di questa trasformazione sono le **16 Centrali Operative Territoriali (COT)** attivate nel 2024, che svolgono la funzione di cabina di regia per l'integrazione tra ospedale e territorio, facilitando i percorsi di dimissione protetta e la gestione multidisciplinare dei pazienti. Alle COT si affianca la riorganizzazione e il completamento delle **Case della Comunità (CdC)** e degli **Ospedali di Comunità (OdC)**, finanziati principalmente dal PNRR e divenuti elementi strutturali della nuova rete territoriale.

Queste strutture rappresentano **infrastrutture civiche della salute**, luoghi di accesso unificato ai servizi, di coordinamento tra professionisti, di prossimità relazionale e tecnologica, in cui si ricompone l'intero percorso assistenziale della persona.

Per rendere effettiva questa trasformazione, la Regione ha definito una **metodologia regionale unitaria**, approvata con DGR 27/34 del 21 maggio 2025, che individua standard, funzioni, modelli organizzativi e strumenti digitali comuni. Tale lavoro è stato sperimentato inizialmente nelle ASL 1 e 5, dove è stata avviata



l'interoperabilità tra COT, CdC e OdC – un passo essenziale per costruire un sistema realmente integrato, replicabile su scala regionale.

Tra gli strumenti innovativi adottati rientrano:

- l'introduzione della **Cartella informatizzata a valenza territoriale (CCT)**;
- la **stratificazione della popolazione assistita** in base a bisogni complessi;
- l'interoperabilità informativa tra operatori e strutture;
- il rafforzamento della **telemedicina** e del **telemonitoraggio**, anche in area rurale.

Questa strategia si traduce in una presa in carico più tempestiva, in una riduzione dei ricoveri ospedalieri evitabili, e in una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse umane, professionali e strumentali. Si promuove così un modello di **cura umanizzata**, basata sull'ascolto, sulla continuità e sulla centralità della relazione.

La questione delle liste d'attesa rappresenta una delle criticità più gravi del sistema sanitario pubblico, perché incide direttamente sull'equità di accesso alle cure e sulla coesione sociale, soprattutto nei territori più fragili. Come già evidenziato nel contesto socioeconomico generale, in Sardegna, il 17,2% della popolazione ha dichiarato nel 2024 di aver rinunciato a prestazioni sanitarie a causa di motivi economici, logistici o dei tempi eccessivi di attesa. Un dato in netto peggioramento rispetto al 2023 (+3,5 punti) e ben superiore alla media nazionale (9,9%).

Particolarmente colpite sono le donne, con un tasso di rinuncia che in Sardegna raggiunge il 19,9%, rispetto all'11,4% a livello italiano. Questo divario evidenzia una vulnerabilità strutturale che intreccia disparità economiche, carichi di cura familiari e difficoltà di mobilità, accentuate nelle aree interne e nei piccoli centri.

Le liste d'attesa, quindi, non sono solo un indicatore di inefficienza e sofferenza del sistema sanitario ma rappresentano un grave fattore di esclusione che amplifica disuguaglianze sociali e territoriali. Affrontarle significa rafforzare l'offerta pubblica, potenziare la sanità territoriale, intervenire sulle cause logistiche e socioeconomiche della rinuncia alle cure. Garantire tempi certi e accesso equo è una **sfida di sistema** che riguarda la qualità della democrazia e il rispetto del diritto alla salute come diritto universale.

Le attese eccessive per visite, esami o interventi incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone, minano l'efficacia del diritto alla salute mettendo in discussione la tenuta del patto di fiducia tra cittadini e istituzioni. Per questo, la Regione Sardegna ha scelto di affrontare il tema delle liste d'attesa attraverso un piano strutturale di riorganizzazione del sistema, integrato e orientato al medio-lungo periodo.

Il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) si articola lungo il triennio 2025-2028, la cui attuazione ha avuto avvio a partire dal secondo semestre del 2024.

Un primo passo importante è stato compiuto con la DGR 34/30 del 18 settembre 2024, con la quale è stata istituita una **Unità centrale di progetto per il governo delle liste d'attesa**, che ha portato alla successiva nomina del Responsabile Unico dell'Assistenza Sanitaria (**RUAS**), figura anch'essa istituita nell'ambito del nuovo modello di governance. Il RUAS è responsabile:

- del rispetto dei criteri di efficienza nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie, nonché del corretto funzionamento del sistema di gestione delle liste di attesa e dell'attuazione dei piani operativi per il loro recupero;
- dell'attuazione e del conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa, nonché della verifica del rispetto degli adempimenti da parte delle strutture coinvolte;
- del monitoraggio dei volumi di attività, dei tempi di attesa e di ogni altro dato utile al controllo dell'andamento del sistema, segnalando eventuali inadempienze da parte degli erogatori in relazione ai termini previsti dalla regolazione contrattuale;



- della redazione e trasmissione, con cadenza trimestrale, di un rapporto di monitoraggio sulle prestazioni critiche e sull'andamento delle liste di attesa a livello aziendale, evidenziando eventuali criticità e illustrando le azioni correttive eventualmente adottate;
- della definizione e promozione di interventi formativi volti ad assicurare che l'accoglienza dei pazienti e la comunicazione relativa alla permanenza nelle liste di attesa siano gestite con adeguate competenze da parte del personale incaricato.

L'Unità di progetto opererà presso l'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale e si avvarrà del supporto della rete regionale dei responsabili unici del governo delle liste di attesa (RUGLA), incardinati presso le Aziende sanitarie, con il compito di fornire il proprio supporto alle attività del RUAS.

Fra i compiti dell'Unità di Progetto vi è la predisposizione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) per il triennio 2025-2028 in attuazione del Piano nazionale, con l'obiettivo di garantire tempi certi, accessibilità equa alle prestazioni sanitarie e un governo strutturato della domanda.

A questi interventi ha fatto seguito **l'azione finalizzata alla riorganizzazione del sistema Centro Unico di prenotazione (CUP)**. Con la DGR n. 30/56 del 5 giugno 2025, la Regione ha fornito gli indirizzi per la ridefinizione delle regole per la gestione delle agende, l'accessibilità, la gestione delle disdette, dei richiami (recall) e dei cosiddetti "no show". Il nuovo assetto deve prevedere:

- il controllo attivo delle prenotazioni e delle attese;
- la gestione integrata delle agende tra pubblico e privato accreditato;
- la piena interoperabilità con i sistemi informativi territoriali;
- l'ottimizzazione dei tempi e la riduzione delle ridondanze prescrittive.

A complemento delle riforme organizzative, la Regione ha autorizzato un intervento straordinario da oltre 13 milioni di euro, finalizzato a potenziare l'offerta nel breve periodo:

- 7.616.000 di euro sono stati destinati alle aziende sanitarie per finanziare prestazioni aggiuntive del personale sanitario (in regime di straordinario o in attività libero-professionale intramoenia);
- 5.440.000 di euro sono stati utilizzati per acquisto di prestazioni da privati accreditati, con priorità per le prestazioni a più lunga attesa.

A queste risorse si aggiungono ulteriori 5.000.000 di euro stanziati con la L.R. 12/2025, per sostenere il completamento del piano e garantire continuità operativa nel 2025.

L'obiettivo non è solo ridurre i tempi ma ripensare complessivamente il rapporto tra domanda e offerta di prestazioni sanitarie, migliorando l'appropriatezza prescrittiva, superando le disuguaglianze territoriali, riducendo il ricorso inappropriato al settore privato e restituendo centralità al servizio pubblico.

Tutto ciò in coerenza con: gli standard LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e i principi del DM 70/2015 e del DM 77/2022;

Per la Regione Sardegna, **la tutela della salute dell'infanzia** è una priorità strategica che richiede la riorganizzazione di un sistema pediatrico regionale in grado di garantire cure di qualità, continuità assistenziale e prossimità sul territorio.

È in quest'ottica che ha preso forma un progetto ambizioso e strutturale: la costruzione del nuovo **Ospedale dei Bambini**, centro clinico e organizzativo di un sistema pediatrico regionale integrato.

L'Ospedale dei Bambini, formalmente inserito nell'atto aziendale dell'ARNAS G. BROTTU ai sensi della L.R. 8/2025 (art. 37-nonies), riunisce e potenzia le competenze specialistiche già presenti nell'area materno-infantile. Al suo interno trovano collocazione strutture e unità operative d'eccellenza, quali chirurgia pediatrica, ortopedia dell'età evolutiva, anestesia e rianimazione pediatrica, cardiologia, oncematologia e trapianti.



Si tratta di un'infrastruttura sanitaria avanzata, ma anche di un progetto di riorganizzazione sistemica della rete pediatrica e neonatologica dell'intera Sardegna.

Questo polo è pensato come nodo di coordinamento regionale di una rete diffusa, interconnessa e accessibile. A sostegno di tale visione, la Regione sta attivando:

- il Tavolo per la realizzazione dell'Ospedale dei Bambini, incaricato di definire il fabbisogno di servizi pediatrici e materno-infantili, e di coordinare il processo progettuale in raccordo con ASL, aziende ospedaliere e assessorato;
- il Tavolo della pediatria, con funzioni di governance clinica, organizzativa e socioassistenziale della rete pediatrica regionale, nella prospettiva di un'integrazione tra sanità e assistenza territoriale, formalizzato con DGR n. 40/22 del 30.07.2025;
- un gruppo di lavoro tecnico per la definizione del Reparto di Terapia Intensiva e Semintensiva Pediatrica, formalizzato con Determina n. 145 del 07.02.2025.

Il disegno complessivo mira a ridurre significativamente la mobilità sanitaria passiva, il sovraccarico dei presidi generalisti e i tempi di attesa per le cure specialistiche. L'obiettivo è offrire alle famiglie sarde un sistema di presa in carico capace di garantire continuità, qualità e prossimità delle cure, senza dover ricorrere all'emigrazione sanitaria.

Questa riforma si integra con l'attuazione del Piano nazionale malattie rare 2023–2026 (DGR 5/40 del 29.01.2025), che recepisce l'Accordo sul PNMR che ha aggiornato e riorganizzato la rete regionale dei centri di riferimento. In particolare, è stata confermata la funzione della Clinica pediatrica dell'Ospedale Microcitemico "Antonio Cao" quale centro di coordinamento per le patologie rare che, secondo i dati epidemiologici, colpiscono prevalentemente la popolazione pediatrica (oltre il 75%).

A completamento del percorso, la DGR n° 35/29 del 04/07/2025 concernente la riassegnazione dei posti letto di terapia intensiva pediatrica (originariamente individuati nel 2020 e assegnati in fase di emergenza COVID-19 al presidio SS. Trinità) e l'aggiornamento delle deliberazioni n. 31/27 del 18.06.2020 e n. 4/48 del 15.2.2024, a DGR 35/29 del 04.07.2025, ha disposto la riassegnazione dei posti letto di **Terapia Intensiva Pediatrica** (originariamente individuati nel 2020 e assegnati in fase COVID al presidio SS. Trinità), rafforzando così la dotazione del nuovo polo ospedaliero.

In una regione che affronta una fragile tenuta demografica e crescenti disuguaglianze sanitarie, investire nella salute dell'infanzia significa scommettere sulla giustizia generazionale, sulla prevenzione e sulla qualità dei servizi essenziali. Il progetto si inserisce tra le grandi opere sanitarie finanziabili attraverso l'ex art. 20 della L. 67/1988, che prevede un investimento infrastrutturale stimato in circa 300 milioni di euro, da finalizzare nei prossimi anni nell'ambito del programma pluriennale nazionale di edilizia sanitaria.

La Regione Sardegna ribadisce con forza il proprio impegno nei confronti delle persone con disabilità e non autosufficienti, assumendo un principio politico chiaro: la fragilità non è una condizione passiva da assistere, ma una dimensione umana da riconoscere, accompagnare e valorizzare attraverso diritti esigibili, progettualità individuali e ambienti inclusivi.

In questa prospettiva, la Regione ha confermato e potenziato nel triennio 2025–2027 i due principali strumenti di intervento integrato:

- Il programma "**RITORNARE A CASA PLUS**", che consente alle persone non autosufficienti di essere assistite nel proprio contesto di vita familiare e territoriale, attraverso progetti individualizzati di **domiciliarità e assistenza personalizzata**. Nel solo 2025, sono stati finanziati oltre 4.400 progetti, con un tasso di rinnovo crescente (dal 61% nel 2025 al 65% previsto nel 2027), a testimonianza della sostenibilità e dell'efficacia del modello.
- Il programma "**INCLUDIS**", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027, che promuove percorsi di **inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità**, rafforzando il diritto



all'autonomia e al lavoro, in linea con il principio di mainstreaming delle politiche di inclusione. Il programma rappresenta un punto di forza del sistema regionale, integrando gli strumenti del welfare con quelli dello sviluppo locale e del capitale umano.

Accanto a queste misure consolidate, è stato avviato un lavoro di riforma organica del sistema di accreditamento delle strutture per minori con disabilità, con la definizione di standard minimi di qualità, criteri omogenei per il riconoscimento tariffario e strumenti di monitoraggio continuo (attraverso il sistema SIWE). L'obiettivo è duplice: da un lato, garantire equità e qualità nell'erogazione dei servizi; dall'altro, coprire i costi reali delle strutture, rendendo sostenibile l'intero sistema nel medio periodo.

La Regione riconosce che le politiche per la disabilità non possono essere trattate in modo frammentario, richiedono una regia pubblica forte, il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle organizzazioni del terzo settore, e una logica di progettazione personalizzata e partecipata, che accompagni le persone lungo tutto l'arco della vita, dalla scuola al lavoro, dalla cura alla piena cittadinanza.

Prendersi cura delle persone significa anche superare la concezione della salute come sola assenza di malattia, adottando una **visione più ampia e profonda del benessere**, che abbraccia le dimensioni sociali, economiche e relazionali della vita. Significa accompagnare e sostenere le persone nei momenti di vulnerabilità, come la perdita del lavoro, della casa, le temporanee o prolungate difficoltà economiche, riconoscendo le fragilità e facendosene carico con strumenti capaci di promuovere autonomia, dignità e innestando percorsi di emancipazione dal bisogno.

In questo senso la Regione Sardegna sta tracciando una nuova rotta nelle politiche di contrasto alla povertà, orientando il **Reddito di inclusione sociale (REIS)** verso un modello fondato sull'attivazione e l'inclusione strutturale delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale.

La risoluzione dell'approccio puramente assistenziale si concretizza in un impianto riformato che mette al centro la persona come soggetto attivo e non solo come destinatario di trasferimenti. In questa prospettiva, il REIS diventa lo snodo di un ecosistema territoriale che connette interventi economici, progettualità individuali, servizi sociali, opportunità formative e reti solidali. Il nuovo assetto, delineato nel quadro della strategia 2.2.1 del PRS, si articola in tre assi operativi principali:

- L'istituzione dell'Albo permanente degli Enti del Terzo Settore (ETS) dedicati all'assistenza e al supporto materiale degli indigenti. Tale albo sarà il perno per l'attivazione di una rete coordinata, capillare e qualificata di soggetti in grado di affiancare i Comuni e i PLUS nella realizzazione di percorsi personalizzati di accompagnamento e inclusione.
- Il rafforzamento dell'Osservatorio regionale delle Povertà, con funzioni di monitoraggio, valutazione e programmazione partecipata, al fine di dotare il sistema regionale di strumenti di analisi del bisogno aggiornati, comparabili e orientati all'evidenza. L'osservatorio sarà anche il contesto istituzionale di confronto con il territorio e con gli attori del welfare locale, pubblici e del terzo settore.
- L'introduzione del Reddito di studio, misura innovativa e trasversale – in sinergia con l'Assessorato della Pubblica Istruzione – volta a contrastare la povertà educativa e a garantire il diritto allo studio come strumento di emancipazione.

Queste innovazioni si pongono l'obiettivo di costruire un welfare locale generativo e diffuso, radicato nei territori, capace di valorizzare le comunità come infrastrutture di solidarietà e resilienza. La riforma, infatti, riconosce il ruolo centrale dei Comuni e degli ambiti PLUS come snodi di prossimità e come garanti dell'efficacia degli interventi, con il supporto operativo degli ETS e in coerenza con gli orientamenti strategici del PRS.

I dati mostrano una progressiva evoluzione qualitativa della misura. Secondo il sistema SIPSO, nel periodo 2024–2025 i nuclei beneficiari del REIS sono stati 7.645. La nuova impostazione prevede un incremento contenuto nei primi due anni (+1% nel 2025 e nel 2026) ma una riduzione strutturale nel 2027 (-0,5%) grazie



alla maggiore efficacia dei progetti di inclusione, che nel 2027 copriranno il 65% dei beneficiari (a fronte del 55% nel 2025).

Questa strategia è coerente con gli obiettivi delineati nel PRS 2024–2029 e rappresenta un passo concreto verso la costruzione di una Regione più giusta, equa e inclusiva, in cui le politiche sociali non solo proteggono, ma abilitano le persone a ricostruire le condizioni della propria autonomia e libertà.

La Sardegna attraversa da tempo una profonda trasformazione demografica e territoriale, caratterizzata da un calo costante della popolazione residente, un marcato invecchiamento e un saldo naturale negativo. Queste dinamiche, comuni a molte regioni europee a bassa densità abitativa, assumono nell'isola tratti peculiari, amplificati dalla prevalenza di piccoli comuni e da una rete insediativa frammentata. La transizione demografica in atto rappresenta, pertanto, una delle sfide più complesse e strutturali che il sistema di welfare regionale è chiamato ad affrontare.

Il progressivo **invecchiamento della popolazione**, accompagnato da una crescita della non autosufficienza e da un mutamento delle reti familiari, impone di superare l'approccio prestazionale frammentato per adottare una **visione integrata e generativa della longevità** e quindi riconoscere nella longevità una risorsa e non un peso, valorizzando il ruolo delle persone anziane nella vita sociale, culturale ed economica delle comunità. Garantire dignità alla longevità vuol dire costruire politiche pubbliche innovative, inclusive e territorialmente differenziate che favoriscano autonomia, partecipazione e qualità della vita in tutte le fasi dell'età anziana.

In questa prospettiva si inserisce l'attivazione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, organismo interistituzionale che ha avviato un percorso di riforma complessiva, fondato su:

- La definizione condivisa di linee guida e buone pratiche per il benessere e la partecipazione delle persone anziane;
- L'elaborazione di un disegno di legge quadro sull'invecchiamento attivo, volto a garantire una programmazione unitaria e multilivello degli interventi;
- La costruzione di un sistema integrato di servizi residenziali e domiciliari intelligenti, anche attraverso strumenti innovativi come la domotica e le tecnologie abilitanti.

Punto nodale di questa strategia è l'avviso pubblico **INDOMAUS**, che prevede l'introduzione di soluzioni tecnologiche avanzate (automazioni, sensori, assistenti vocali) nelle strutture residenziali e nei contesti abitativi privati. L'obiettivo è duplice: promuovere l'autonomia e la sicurezza delle persone anziane e alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie e assistenziali.

Il progetto si articola lungo un percorso triennale:

- 2025: predisposizione dell'avviso e dei criteri per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture integrate;
- 2026: gestione dell'avviso INDOMAUS e definizione del sistema tariffario;
- 2027: accreditamento delle strutture e piena attuazione degli interventi sul territorio.

Risultati attesi al 2027:

- 2.850 anziani beneficiari di domotica in ambito residenziale (sul totale stimato di 9.500 posti letto);
- 4.100 beneficiari domiciliari, su una platea potenziale di oltre 13.000 persone.

Questa strategia si inserisce in una più ampia visione di **riposizionamento culturale e istituzionale dell'invecchiamento**, che riconosce il diritto a una vita lunga, libera e dignitosa, integrando le politiche sociali con quelle sanitarie, urbanistiche, tecnologiche e culturali.

In questa visione della cura come asse portante delle politiche per il benessere personale e per l'inclusione sociale, la rottura dell'isolamento che produce solitudini, un ruolo centrale è affidato allo Sport e al rinnovamento dell'impiantistica su tutto il territorio regionale. Si parte dall'assunto che lo sport è di sua natura una politica di salute pubblica, inclusione sociale e partecipazione comunitaria.



Le finalità strategiche degli interventi per l'impiantistica sportiva si inseriscono quindi in una visione integrata di sviluppo territoriale e inclusione sociale. In primo luogo, l'azione regionale mira a promuovere il benessere e l'inclusione, garantendo un accesso diffuso alla pratica sportiva per tutte le fasce della popolazione, in particolare nei contesti più fragili o periferici.

Parallelamente, l'investimento contribuisce al miglioramento della qualità urbana e alla coesione territoriale, attraverso la riqualificazione degli impianti esistenti e la creazione di nuovi spazi funzionali, distribuiti in modo capillare sull'intero territorio regionale. Questi luoghi diventano punti di riferimento per la comunità e per le politiche di rigenerazione urbana.

Un ulteriore obiettivo riguarda il rafforzamento dell'attrattività dei territori e della loro capacità di promuovere eventi e manifestazioni sportive, valorizzando lo sport come infrastruttura sociale e culturale, capace di generare impatti economici, turistici e identitari.

Infine, l'intervento assume una chiara valenza in termini di sostenibilità ambientale, grazie all'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli impianti: entro il termine del triennio, si prevede un salto di almeno una classe energetica per il 70% delle strutture interessate dagli interventi finanziati.

Nel 2024 la Regione ha avviato un'importante iniziativa per il rilancio e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva sull'intero territorio regionale. Attraverso due bandi distinti, sono stati stanziati complessivamente 54 milioni di euro di risorse regionali – di cui 50 milioni destinati agli Enti Locali e 4 milioni ai sodalizi sportivi privati – con l'obiettivo di sostenere interventi di ammodernamento, messa a norma e valorizzazione degli impianti sportivi esistenti, ciò ha permesso di finanziare 79 Enti locali e 26 soggetti privati. L'importo medio dei contributi è stato di circa 600.000 euro per gli Enti pubblici e 150.000 euro per i privati.

Nel triennio di riferimento, si prevede l'avvio di tutti i 105 interventi programmati, corrispondenti al 100% dei progetti finanziati, a conferma della piena operatività delle azioni previste. Dal punto di vista dell'impatto sociale, si stima che oltre 20.800 atleti potranno beneficiare di impianti sportivi adeguati, riqualificati e conformi agli standard di sicurezza e accessibilità, contribuendo alla diffusione della pratica sportiva in condizioni di qualità e inclusività. Sul piano ambientale, l'obiettivo è garantire, entro la fine del triennio, l'efficientamento energetico di almeno il 70% degli impianti oggetto di intervento, con un salto minimo di una classe energetica, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e riduzione dell'impronta ecologica del patrimonio impiantistico regionale.

L'intervento si propone inoltre di **massimizzare la fruizione degli impianti** da parte della cittadinanza, valorizzando gli spazi sportivi come luoghi di aggregazione, promozione del benessere e attrattività territoriale, anche in funzione dell'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive.

Garantire l'accesso a un alloggio dignitoso e sicuro è condizione essenziale per l'inclusione sociale. In quest'ottica, **la Regione promuove la riqualificazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**, con particolare attenzione alla manutenzione straordinaria degli immobili, per assicurare sicurezza, abitabilità ed efficienza energetica. Il degrado degli edifici, se non affrontato tempestivamente, comporta infatti l'inutilizzabilità degli alloggi e aggrava le disuguaglianze sociali.

Dall'attività di monitoraggio condotta dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e da AREA è emerso un fabbisogno di 355 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria considerati prioritari, per far fronte a tale esigenza è stato avviato il programma **RinnovAREA**, e i primi interventi sono stati avviati con lo strumento dell'**Accordo Quadro**. Alla fine del 2024, tramite la Centrale Regionale di Committenza, è stata indetta una prima gara europea per lavori pari a 120 milioni di euro, con aggiudicazione prevista entro il 30 settembre 2025.

Inoltre, il piano di riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale pubblico della Regione "RinnovAREA" è stato integrato nel più ampio progetto di rigenerazione urbana del quartiere Sant'Elia a Cagliari, in collaborazione con il Comune e l'Assessorato regionale, per un intervento sinergico su edifici ERP e spazio urbano.

Ad oggi, sono stati programmati complessivamente 300 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori 4 milioni destinati alla progettazione già inseriti nel DDL di assestamento 2025. Il significativo impegno finanziario già attivato consente di coprire nel triennio gran parte del fabbisogno rappresentato.

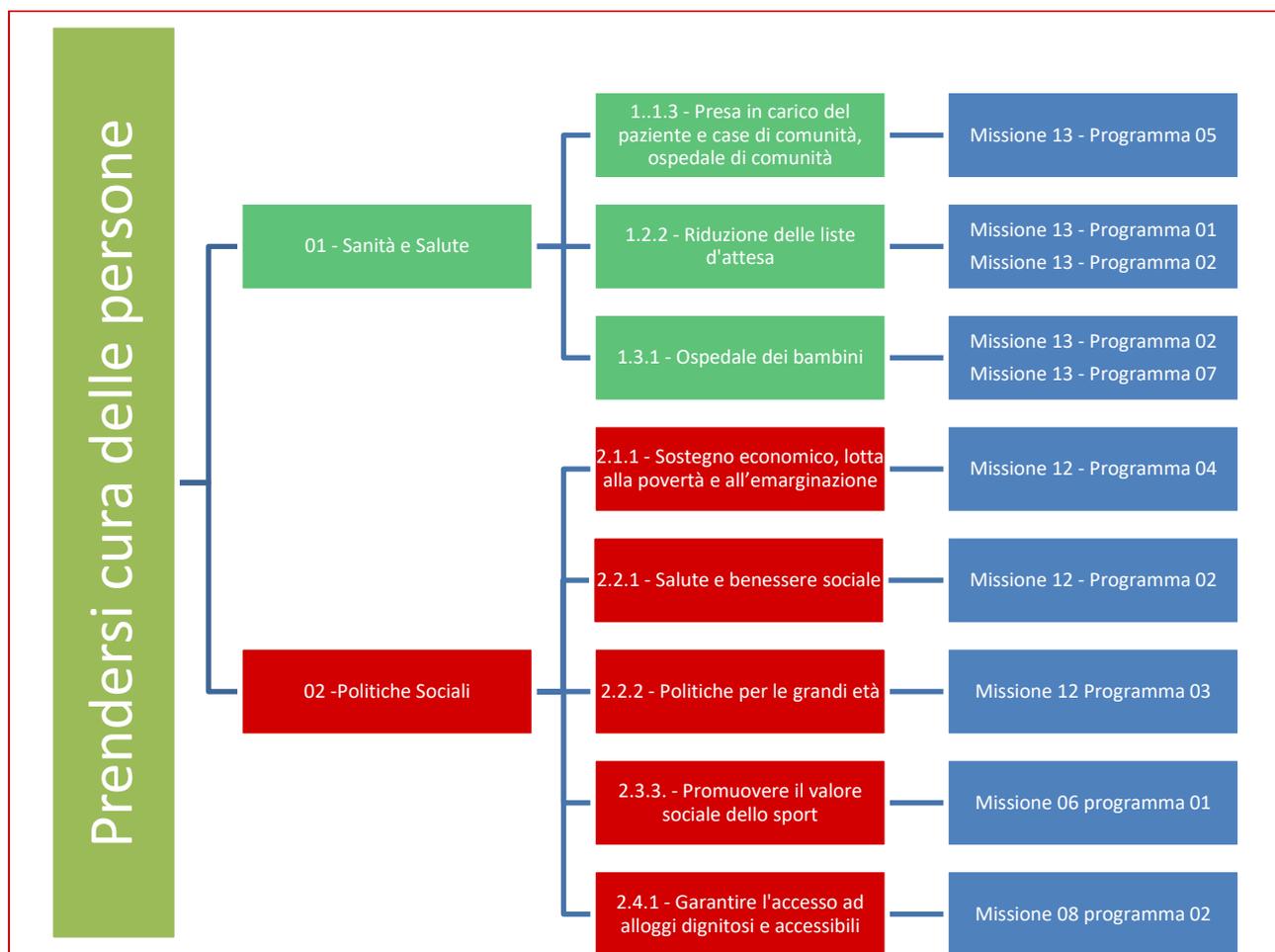
Nel corso del 2025, con le risorse provenienti dall'Accordo di Coesione, sarà possibile avviare la stipula della convenzione con AREA, atto necessario per l'attuazione degli interventi programmati.

Il cronoprogramma dell'anno in corso, oltre all'affidamento della progettazione di cui alla gara europea citata da 120 milioni di euro, prevede l'approvazione di progetti per un valore complessivo di 70 milioni e l'avvio dei lavori per circa 36 milioni. Si tratta di un passaggio fondamentale per dare piena operatività alle risorse disponibili e accelerare l'attuazione degli interventi strategici previsti.

AREA è individuata come soggetto attuatore del programma, in quanto titolare degli immobili interessati. La progettazione sarà realizzata in parte internamente e in parte mediante affidamenti esterni, mentre l'esecuzione dei lavori avverrà attraverso Accordi Quadro, secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti.

Entro il 2028 si prevede, inoltre, l'approvazione di tutti i progetti e per il 2029 la **conclusione degli interventi** con il recupero stimato di circa **4.400 alloggi**.

Il focus *"Prendersi cura delle persone: inclusione sociale, salute, comunità"* è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti **"Ambiti Strategici"** e **"Obiettivi strategici"**:





2.2.3 Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza attiva

La Regione Sardegna riconosce come azione strategica per la crescita e l'avvenire dell'Isola investire in conoscenza e formazione. La promozione dell'equità nell'istruzione è pertanto intesa come garanzia del diritto di tutte e tutti ad accedere e partecipare pienamente ai percorsi scolastici e universitari, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali. L'obiettivo è costruire un sistema educativo realmente inclusivo, capace di offrire pari opportunità, valorizzare le potenzialità di ciascuno e contribuire alla coesione sociale e allo sviluppo equilibrato dei territori.

Con questa prospettiva, la Regione ha consolidato un sistema articolato di **interventi in favore del diritto allo studio**, con azioni orientate a garantire universalismo selettivo, tempestività ed equità. Le azioni, anziché disporsi su assi separati, si configurano come un'unica strategia orientata a costruire ambienti abilitanti per persone e comunità. In una regione segnata da persistenti criticità – tra cui l'alto tasso di abbandono scolastico (14,5%), la bassa percentuale di laureati (25,6%) e un rischio di povertà ed esclusione sociale che coinvolge il 29,6% della popolazione – investire nella conoscenza significa attivare un circolo virtuoso di emancipazione individuale e sviluppo collettivo.

Nello specifico è stato possibile:

- Aumentare il valore unitario delle borse di studio: nel 2023 ogni borsa ammontava a 105,80 euro, mentre oggi sono stati assegnati 35.529 contributi dal valore di 227,40 euro ciascuno, destinati agli studenti appartenenti a famiglie con un ISEE inferiore a 14.650 euro;
- introdurre i voucher digitali per i buoni libro e l'acquisto di materiali scolastici, con tetti differenziati per classe frequentata;
- riformare le modalità di rimborso per il trasporto scolastico, con semplificazione dei procedimenti per Comuni e Unioni.

In ambito universitario, con l'adozione delle nuove linee guida (DGR 24/31 del 10.07.2024) La Regione si è impegnata a garantire la tempestiva erogazione della quota del contributo PNRR destinato al diritto allo studio universitario, normalmente trasferita dal Ministero solo a fine anno, assicurando così continuità e certezze agli studenti beneficiari. A questo intervento si affiancano i contributi da 1.500 euro per l'alloggio degli studenti fuori sede e le misure volte a ridurre i costi dei canoni di locazione, con l'obiettivo di promuovere l'accesso equo all'istruzione universitaria e sostenere concretamente la mobilità e l'autonomia degli studenti.

Il focus "Crescere con la conoscenza" si configura, quindi, come uno strumento collettaneo di politiche e costituisce un elemento centrale per una visione ampia di sviluppo, ispirata a principi di inclusione sociale, crescita personale e collettiva, sostenibilità e rafforzamento democratico.

Il focus evidenzia come la Regione opera al fine di promuovere un'azione integrata che supera la logica delle singole politiche settoriali per costruire un sistema coeso e interconnesso, tale da garantire:

- una governance multilivello e dialogica;
- la personalizzazione dei percorsi formativi e professionali;
- l'integrazione tra sapere formale e non formale;
- il riconoscimento della formazione come diritto permanente.

L'obiettivo è dar vita a un vero e proprio ecosistema della conoscenza, in cui scuola, università, centri di ricerca, imprese, enti locali e comunità collaborino in rete, generando valore pubblico, innovazione diffusa e sviluppo inclusivo su scala territoriale. Questa visione si concretizza in un sistema strutturato che promuove quattro direttrici fondamentali: un'educazione di qualità e accessibile, un'innovazione etica orientata al bene comune, la valorizzazione delle competenze a livello individuale e comunitario, e la condivisione aperta del sapere.



Le attività avviate, in linea con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024–2029 della Regione Sardegna, sono coerenti anche con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Agenda 2030 e i programmi nazionali di coesione, in un approccio integrato che agisce simultaneamente sulle dimensioni dell'equità educativa, della formazione lungo l'arco della vita e dell'inclusione lavorativa.

La Regione interpreta la conoscenza non solo come mezzo per accedere al mercato del lavoro, ma come diritto abilitante alla piena partecipazione sociale. In questo quadro, la **riforma della formazione professionale** rappresenta un passaggio indispensabile per costruire un sistema territoriale integrato, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni formativi delle persone e alle esigenze di sviluppo del tessuto produttivo regionale. L'obiettivo è superare la frammentazione dell'offerta formativa e costruire una filiera professionalizzante territoriale, stabile e capace di produrre occupabilità qualificata, con un ammontare di risorse di circa 34mln nel biennio 25/27.

Nel 2024 - con DGR n. 23/27 del 3.07.2024 che impartisce indirizzi strategici e individua le risorse finanziarie, e con DGR n. 15/23 del 19.03.2025 con la quale sono stati rimodulati parzialmente i fondi - la Giunta regionale ha quindi avviato un percorso di riforma strutturale che ha condotto alla costituzione delle Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), soggetti attuatori di nuova generazione, selezionati tramite avviso pubblico e definiti secondo una logica di partenariato partecipativo. Per la realizzazione delle azioni è stato stanziato un budget complessivo pari a circa 34 milioni di euro, distribuiti sul triennio 2025–2027, a valere principalmente sulle risorse del PR FSE+ Sardegna 2021–2027 – Priorità 1 Occupazione.

Le ATS integrano competenze formative, produttive e istituzionali e saranno operative nel triennio 2026–2028 con percorsi formativi coerenti con le vocazioni locali, servizi di orientamento, accompagnamento e monitoraggio, co-finanziati con la Priorità 1 del PR FSE+ Sardegna 2021–2027.

Nel quadro del processo di rinnovamento istituzionale promosso dalla Regione, e nell'ottica di ridefinizione del rapporto tra la RAS e le Autonomie Locali, la conoscenza e la formazione diventano strumenti centrali per costruire una nuova cultura amministrativa in Sardegna. In linea con l'Ambito Strategico 2.10 del PRS 2024–2029 – *Nuovo Sistema Sardegna* – prende avvio un intervento strategico volto a rafforzare le competenze del personale degli Enti Locali, con l'obiettivo di qualificare l'azione amministrativa, valorizzare il capitale umano e rendere più efficace il rapporto tra Regione e autonomie locali.

In tale ambito si colloca l'attivazione del **Piano di Formazione per gli Enti Locali**, con l'obiettivo di promuovere una **Scuola di formazione regionale** capace di intercettare le esigenze concrete dei territori e potenziare la qualità della pubblica amministrazione.

L'azione nasce dalla consapevolezza che il capitale umano rappresenta una leva imprescindibile per il buon funzionamento delle istituzioni locali, soprattutto in una fase storica segnata da profondi cambiamenti normativi, transizione digitale, attuazione di piani strategici (PNRR, Agenda 2030) e aumento della complessità gestionale. La Sardegna si propone, attraverso questo progetto, di attivare una **rete di competenze pubbliche condivise**, in grado di tradurre gli obiettivi di coesione, equità e innovazione del PRS in prassi amministrative efficaci e inclusive.

Nel corso dell'annualità 2025 è stata avviata una **analisi preliminare su scala regionale**, tramite la somministrazione di **questionari tematici ai dipendenti delle Autonomie Locali** e alle strutture che gestiscono le risorse umane. I dati raccolti saranno oggetto di **ricognizione, elaborazione ed estrazione di fabbisogni formativi specifici**, con l'obiettivo di redigere un **report esaustivo**, utile alla programmazione delle attività successive. L'analisi è orientata a misurare l'interesse degli enti in ambiti prioritari quali la digitalizzazione, la gestione dei fondi europei, il project management, la contabilità pubblica, gli appalti, la sostenibilità e l'innovazione organizzativa.

A partire dal 2026, si procederà con la **predisposizione degli atti di gara e l'espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi formativi**, in coerenza con le normative vigenti e secondo principi di qualità, trasparenza ed efficacia. I corsi saranno progettati in moduli differenziati per aree tematiche, livelli



di responsabilità e caratteristiche territoriali, garantendo una **copertura omogenea e inclusiva su scala regionale**.

L'attività verrà attuata con il coinvolgimento dei **servizi regionali competenti** e si integra pienamente con le direttrici del PRS Sardegna e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 – in particolare quelli relativi a *istruzione di qualità (SDG 4)*, *lavoro dignitoso (SDG 8)*, *comunità sostenibili (SDG 11)* e *innovazione istituzionale (SDG 9)*.

La Regione Sardegna intende, con questa iniziativa, porre le basi per una **nuova cultura amministrativa locale**, capace di affrontare con consapevolezza e competenza le sfide del futuro. **La Scuola di formazione per gli Enti Locali** non sarà solo uno strumento di aggiornamento, ma un laboratorio di cambiamento e innovazione istituzionale.

In linea con la strategia regionale volta a promuovere la cultura della prevenzione del danno e la valorizzazione del patrimonio ambientale, la Regione Sardegna ha avviato un progetto ambizioso che unisce riqualificazione urbana, formazione e cittadinanza attiva. Si tratta della realizzazione della **Cittadella della Protezione Civile** e l'istituzione della **Scuola regionale di protezione civile**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità territoriale di gestione del rischio e promuovere la cittadinanza attiva. È rivolto a studenti, volontari, tecnici delle amministrazioni e cittadini

Con deliberazione n. 46/28 del 29 novembre 2024, la Regione Sardegna ha disposto la riqualificazione dell'ex 68° Deposito Carburanti a Monte Urpinu (Cagliari), destinandolo alla Cittadella della Protezione Civile, una delle sedi della futura Scuola regionale di protezione civile, istituita ai sensi della L.R. n. 9/2023.

Nel corso 2025 si prevede la predisposizione del programma di riqualificazione, in raccordo con Aeronautica Militare e Comune di Cagliari; l'approvazione dell'avvio della Scuola regionale; la definizione del piano formativo 2025–2027; l'avvio di collaborazioni con scuole e università; l'organizzazione di 4 corsi scolastici e 1 corso sui droni, con circa 70 studenti formati. Nel biennio 2026–2027 saranno avviati i lavori di riqualificazione e la selezione del corpo docente, Il progetto è coordinato dalla Protezione Civile, con il supporto dei volontari.

Le politiche attive del lavoro sono uno strumento determinante per rafforzare l'inclusione sociale, sostenere l'adattabilità delle competenze ai cambiamenti del mercato e promuovere la competitività del sistema produttivo regionale. Attraverso interventi mirati, la Regione Sardegna punta a valorizzare il capitale umano, facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accompagnare le transizioni occupazionali in tutte le fasi della vita lavorativa.

Con la pubblicazione, ad aprile 2025, dell'**Avviso pubblico FILO – Filiere Innovazione Lavoro Occupazione** – la Regione Sardegna ha avviato una politica strutturale e sistemica a sostegno dell'occupazione. Con una dotazione complessiva di 33.750.000 euro (di cui 26.100.000 a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e 7.650.000 di risorse regionali), l'iniziativa incentiva la creazione di reti tra soggetti operanti in filiere strategiche dell'economia regionale, favorendo le imprese coinvolte e generando nuove opportunità di lavoro sul territorio.

Con questa misura si è inteso sostenere la sperimentazione di un nuovo modello didattico-organizzativo che si affianca e completa l'offerta formativa "tradizionale" autorizzata e finanziata dalla Regione Sardegna, prevedendo un coinvolgimento diretto delle imprese, delle Associazioni di categoria datoriali regionali e delle Università nel sistema formativo regionale, istituendo così un raccordo organico e continuo tra lavoro e formazione.

Favorendo l'integrazione tra i diversi soggetti formativi – Agenzie formative, Fondazioni ITS, Università - e le imprese, che si impegnano a collaborare sulla base delle proprie esperienze e competenze alla progettazione e alla realizzazione delle attività sull'intero territorio regionale, si intendono perseguire gli obiettivi di riduzione del mismatching tra domanda e offerta di lavoro e di maggiore connessione tra il sistema delle imprese e il sistema della formazione per far fronte ai nuovi fabbisogni di competenze.



L'obiettivo è quello di uscire dalla logica estemporanea del finanziamento di microprogetti formativi per pianificare, al contrario, un'iniziativa di medio termine su intere filiere produttive che metta a disposizione delle imprese risorse certe, di dimensioni robuste, programmate su base pluriennale, garantite dalla presenza di un soggetto stabile e identificato ed erogate attraverso procedure snelle e semplificate.

La sperimentazione del modello formativo "FILO Sardegna" riguarda le filiere: Agrifood; Vino e beverage; Costruzioni; Ricettività turistica e servizi dell'accoglienza; Ristorazione; Servizi di cura alle persone; Cantieristica nautica da diporto; Ambiente e energia; Innovazione digitale e new media.

Le azioni formative saranno rivolte a occupati/e e disoccupati/e, per questi ultimi saranno attivati anche i servizi per il lavoro (orientamento specialistico; accompagnamento al lavoro; individuazione, validazione e certificazione delle competenze; attivazione di tirocini extracurricolari e incontro domanda/offerta).

Inoltre, nel mese di ottobre 2024 la Regione ha pubblicato l'**Avviso "Incentivi all'occupazione"**, con una dotazione iniziale pari a 40 milioni di euro, articolata su tre priorità del PR FSE+ 2021–2027: Priorità 1 Occupazione, Priorità 3 Inclusione e Priorità 4 Giovani e orientato al rafforzamento dell'occupabilità dei soggetti fragili – disoccupati di lungo periodo, over 50, working poor – attraverso incentivi all'assunzione e percorsi formativi aziendali fino a 180 ore.

L'intervento rappresenta un incentivo fortemente innovativo alle di politiche attive del lavoro, fondato su criteri di condizionalità occupazionale, coerenza formativa e adattabilità aziendale.

Nel triennio 2026–2028, si prevede l'aggiornamento dell'Avviso, con una semplificazione procedurale e un rafforzamento degli strumenti valutativi, in coerenza con gli obiettivi del PR FSE+ e con il monitoraggio delle performance occupazionali.

In un contesto che impone l'adozione di politiche strutturali, stabili e di lungo respiro, la Regione Sardegna orienta il proprio intervento verso soluzioni capaci di affrontare in modo sistemico le sfide legate all'inclusione sociale, alla formazione e allo sviluppo occupazionale, con l'obiettivo di rafforzare la coesione e la resilienza dei territori. Il quadro demografico ed economico regionale, infatti, evidenzia criticità strutturali che rendono ancora più urgente un investimento organico e innovativo nel campo della conoscenza. Tra gli indicatori più significativi si rilevano:

- un'elevata incidenza della "bassa intensità lavorativa" (19,5% rispetto al 9,2% della media nazionale),
- marcate disparità nell'accesso all'istruzione terziaria e nella partecipazione alla vita culturale,
- un indice di disuguaglianza dei redditi tra i più alti del Paese (6,1 nel 2023, a fronte di una media nazionale pari a 5,5).

Tali elementi delineano un contesto che richiede interventi integrati e continuativi, capaci di generare cambiamenti strutturali e duraturi.

Tuttavia, la Sardegna mostra anche segnali positivi: il tasso di occupazione è in crescita (+1,6 punti nel 2024), la partecipazione alla formazione continua (14,1%) è superiore alla media nazionale, e il tasso di mancata partecipazione al lavoro è in forte calo.

Questi dati confermano la validità dell'approccio integrato adottato.

Nell'ambito della coerenza strategica, della valutazione d'impatto e dell'accountability, le azioni riconducibili al focus *Crescere con la conoscenza* si integrano pienamente con gli ambiti strategici del PRS 2024–2029 Sardegna, in particolare:

- 2.2 POLITICHE SOCIALI per la "Inclusione attiva e contrasto alle disuguaglianze";
- 2.3 IL BUON LAVORO con riferimento alle "Competenze per l'occupabilità";



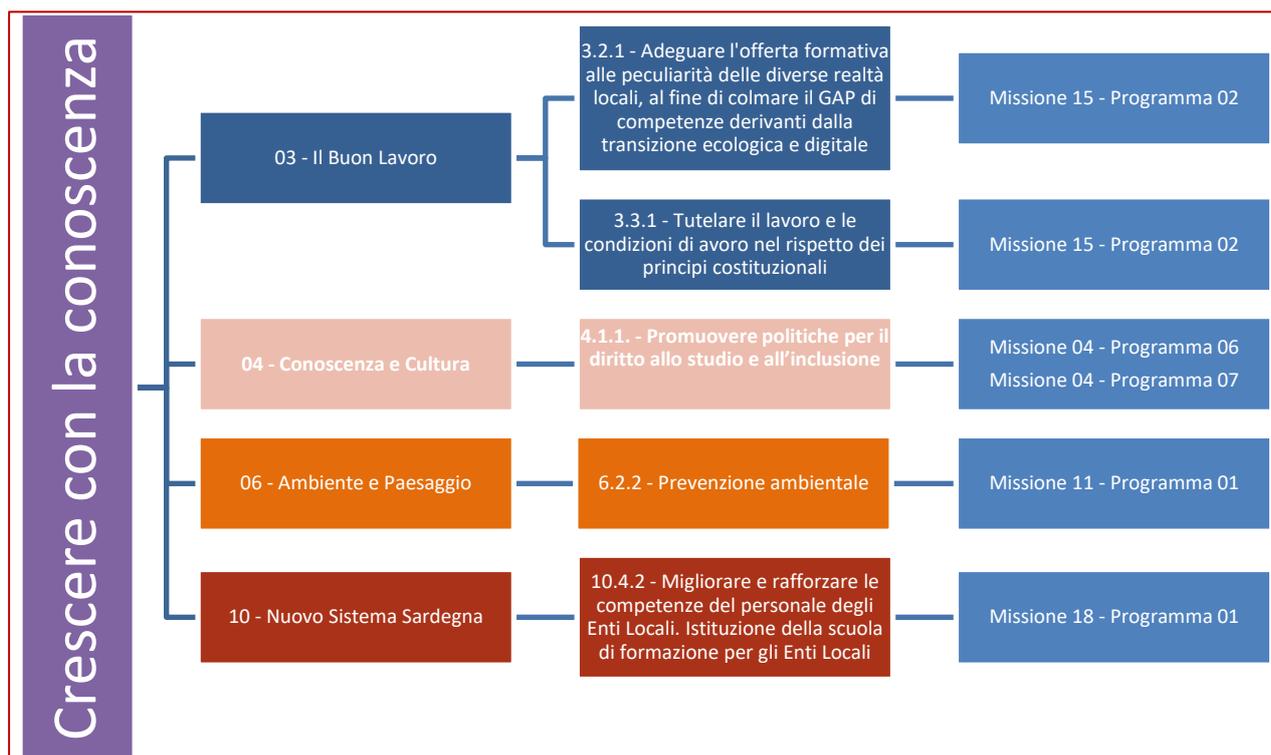
- 2.4 CONOSCENZA E CULTURA per la “Promozione al diritto alla Conoscenza” e al “Rafforzamento del diritto allo studio universitario”

contribuendo in modo trasversale agli obiettivi di sviluppo umano, inclusione sociale e rendendo i territori protagonisti della propria crescita e progresso.

Il sistema di monitoraggio – fondato su milestone, indicatori BES, interoperabilità tra SIL e SIAN – consente una valutazione dinamica dei risultati, in termini di efficacia, equità e capacità trasformativa delle misure così come l’allineamento con i target del PR FSE+ 2021/2027, con la Strategia Europa 2030 e con gli obiettivi regionali del benessere equo e sostenibile (BES) costituisce il quadro di riferimento per l’attuazione e il controllo di gestione.

In un’isola colpita da denatalità, migrazione intellettuale e spopolamento, la Regione investe nella conoscenza per trattenere i giovani, generare nuove opportunità e promuovere la coesione territoriale. La Sardegna si propone come laboratorio per un nuovo modello di progresso, fondato sulla valorizzazione delle capacità umane e delle intelligenze diffuse.

Il focus “*Crescere con la conoscenza: scuola, formazione, lavoro e cittadinanza*” è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti “**Ambiti Strategici**” e “**Obiettivi strategici**”:





2.2.4 Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale

La struttura produttiva sarda è debole e disomogenea: predominano micro e piccole imprese a conduzione familiare (circa il 52% nel settore dei servizi), con scarsa propensione all'innovazione e alla crescita dimensionale. Il tessuto territoriale è estremamente frammentato: su 377 comuni, 336 hanno meno di 5.000 abitanti e oltre 240 registrano un saldo demografico negativo. I servizi, in particolare il turismo, rappresentano la principale fonte di valore aggiunto, ma sono fortemente esposti alla stagionalità e ai cambiamenti globali. L'agricoltura subisce l'impatto dei cambiamenti climatici e della volatilità dei mercati, l'industria soffre una stagnazione produttiva, e il settore delle costruzioni mostra segnali di rallentamento dopo la fase espansiva legata agli incentivi.

In questo quadro si collocano le azioni che Regione Sardegna ha intrapreso all'interno di un percorso strutturato per sostenere la **competitività del sistema produttivo regionale**, promuovendo in modo sinergico l'**innovazione**, la **sostenibilità** e la **trasformazione digitale**. Questa strategia ampia e coerente mira a coniugare lo sviluppo economico con la transizione ecologica ed energetica, ponendo una particolare attenzione ai territori e alle loro specifiche esigenze.

L'impegno si manifesta attraverso un insieme diversificato di iniziative che toccano vari ambiti, dall'efficientamento energetico delle infrastrutture pubbliche e private alla promozione della ricerca, dal sostegno alle imprese attraverso l'accesso al credito e la digitalizzazione fino alla riqualificazione del trasporto pubblico e alla gestione dei rifiuti.

Un pilastro fondamentale di questa strategia è il sostegno alla **transizione ecologica ed energetica**. Sono state avviate misure specifiche per favorire l'**efficientamento energetico**, l'utilizzo diffuso di **fonti rinnovabili** e la creazione di condizioni propizie all'**autoproduzione** e alla **distribuzione intelligente dell'energia**.

Per quanto riguarda gli aspetti pianificatori, con apposita legge, la Regione ha provveduto all'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale intervento si inserisce in un più ampio percorso di accompagnamento alla transizione energetica, attraverso strumenti volti a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in coerenza con la tutela dei valori storico-culturali, paesaggistici, ambientali e delle produzioni agricole locali. L'obiettivo è duplice: da un lato, contribuire alla progressiva riduzione dei costi energetici; dall'altro, favorire il superamento dell'utilizzo di fonti fossili inquinanti, come carbone e olio combustibile, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sicurezza energetica.

In tale prospettiva, con la legge regionale 3 luglio 2024, n. 5, la Regione ha avviato un percorso normativo, fondato sul confronto con i soggetti territoriali che ha portato all'approvazione della legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20, recante "*Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi*". La legge disciplina il quadro di riferimento per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, in attuazione del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e in coerenza con quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 236 del 21 giugno 2024.

La legge regionale n. 20/2024, tenendo conto dei potenziali impatti sul territorio derivanti dall'installazione di impianti per la produzione e l'accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili, definisce i criteri per l'individuazione delle aree non idonee, in relazione alla tipologia e alla taglia degli impianti. Parallelamente, individua le aree idonee per le medesime categorie di impianti, per le quali è previsto un procedimento autorizzativo semplificato e accelerato, volto a favorire la realizzazione e l'esercizio degli impianti FER e delle relative infrastrutture connesse.

In relazione all'articolazione dei tematismi che definiscono le aree e con l'obiettivo di agevolare l'applicazione della legge da parte sia dei soggetti proponenti che degli uffici istruttori, sono stati previsti

specifici strumenti attuativi. Tali strumenti consentono non solo di semplificare e facilitare l'attuazione delle disposizioni normative, ma anche di garantire l'aggiornamento progressivo e incrementale dei dati territoriali di riferimento. A tal fine, nel corso del 2025 si sta procedendo alla:

- Predisposizione di una **banca dati, all'interno del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR)**, dedicata ai tematismi di idoneità e non idoneità alla localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), finalizzata alla consultazione da parte degli uffici regionali tramite il sistema GIS. La banca dati rappresenta uno strumento operativo agile, a supporto delle valutazioni di competenza, con funzione indicativa e ricognitiva delle aree interessate e dei vincoli presenti. Il sistema permette di visualizzare in modo integrato le aree classificate come idonee o non idonee secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. La struttura della banca dati è concepita per essere dinamica e potrà essere oggetto di successive implementazioni, anche su proposta motivata degli utenti. Sarà inoltre possibile sovrapporre altri strati informativi del database geografico regionale, quali – a titolo esemplificativo – la rete infrastrutturale stradale e ferroviaria, per consentire una lettura più completa e funzionale del territorio in fase di istruttoria;
- Elaborazione delle **linee guida per la procedura di intesa**, da adottare con deliberazione della Giunta regionale, che definiscano i criteri e le modalità per lo svolgimento del dibattito pubblico, la consultazione delle popolazioni interessate, nonché i parametri istruttori e valutativi delle istanze presentate, tenendo conto del contesto socioeconomico, territoriale e demografico. Le linee guida disciplineranno anche le modalità attraverso cui la Giunta regionale valuterà le proposte avanzate dai territori. La legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20, infatti, prevede – al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica e promozione delle fonti rinnovabili, nel rispetto delle specificità storico-culturali, paesaggistiche, ambientali e produttive del territorio – la possibilità per i Comuni di presentare agli Assessorati regionali competenti un'istanza finalizzata alla realizzazione di un impianto o di un sistema di accumulo FER anche all'interno di aree individuate come non idonee dalla stessa normativa. In questi casi, l'attivazione della procedura di intesa assume un ruolo cruciale per garantire un bilanciamento tra esigenze energetiche, partecipazione democratica e tutela del territorio;
- Redazione delle **linee guida per il Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL)**, finalizzate alla gestione integrata e sostenibile dell'assetto complessivo delle aree costiere. L'obiettivo è quello di ricondurre la pianificazione degli ambiti demaniali marittimi all'interno di un più ampio contesto territoriale, adottando un approccio sistemico che garantisca la tutela e la valorizzazione dei litorali, la salvaguardia degli interessi pubblici e collettivi, e l'equilibrata convivenza con le attività economiche esistenti e potenziali. Tale impostazione intende promuovere uno sviluppo più articolato e qualificato del territorio costiero, capace di coniugare conservazione ambientale, fruizione pubblica e crescita economica sostenibile.

Gli interventi, rivolti sia agli enti locali che alle micro, piccole e medie imprese, hanno permesso di attivare significativi investimenti pubblici, generando impatti positivi nell'innovazione dei processi produttivi e nella diffusione delle energie pulite. Si prevede, inoltre, l'istituzione di un organismo pubblico dedicato alla gestione dell'energia, con l'obiettivo di rafforzare la governance regionale e garantire una gestione sostenibile e condivisa delle risorse energetiche. In questo contesto, un importante Avviso è stato rivolto agli enti pubblici per finanziare interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici di proprietà degli stessi, con un budget iniziale significativo. L'ampia partecipazione, con richieste ben oltre la dotazione iniziale, testimonia il forte interesse e la necessità di tali misure di sostegno nel nostro sistema regionale.

Parallelamente, un altro Avviso è stato dedicato alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, con l'obiettivo di ridurre i consumi e l'inquinamento luminoso. Queste azioni non solo portano a benefici ambientali diretti, ma supportano anche la crescita delle competenze locali e la creazione di nuove opportunità per le imprese specializzate. Un tassello ulteriore sarà l'incentivo all'installazione di impianti fotovoltaici e



sistemi di accumulo per l'autoconsumo da parte delle famiglie residenti, un progetto pilota che mira a sostenere i cittadini nella transizione energetica, con criteri basati sul valore ISEE e sulla potenza dell'impianto.

La **valorizzazione delle imprese** è al centro dell'attenzione, con azioni orientate ai settori della ricerca, della sostenibilità e della trasformazione digitale. Per sostenere le imprese, sono stati promossi strumenti di affiancamento e supporto per facilitare l'accesso alle opportunità offerte dai programmi europei.

L'attività si è concentrata in particolare sul miglioramento delle **infrastrutture produttive**, attraverso un duplice approccio: il supporto diretto ai Comuni per lo sviluppo delle aree artigianali e industriali e il sostegno ai Consorzi Industriali Provinciali, attori chiave nella gestione delle aree attrezzate. Numerosi Comuni hanno beneficiato di risorse per interventi infrastrutturali, rafforzando l'accessibilità e la funzionalità delle zone produttive.

Parallelamente, sono state validate proposte progettuali presentate dai Consorzi, finalizzate alla **riqualificazione e alla messa in sicurezza delle aree industriali**, con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'innovazione dei servizi. Questi progetti includono interventi sulla viabilità, la gestione delle risorse naturali, la promozione delle energie rinnovabili e la valorizzazione della ricerca applicata, rappresentando un tassello fondamentale nel processo di trasformazione e ammodernamento del tessuto industriale regionale.

La Regione ha inoltre avviato iniziative per rafforzare la **competitività del tessuto produttivo locale** attraverso l'attivazione del **Fondo Microcredito**, pensato per agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese e soggetti svantaggiati, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale sostenibile e innovativo. Un considerevole stanziamento è stato destinato a questo strumento, includendo un significativo incremento delle risorse e una gestione finanziaria strutturata. L'obiettivo è promuovere iniziative che favoriscano l'innovazione, la digitalizzazione dei processi aziendali e la transizione ecologica, sostenendo imprese dinamiche in grado di generare occupazione qualificata. I finanziamenti saranno diretti a progetti imprenditoriali coerenti con gli obiettivi strategici della programmazione regionale, con particolare attenzione all'inclusione sociale, alla crescita sostenibile e all'innovazione tecnologica.

Un'altra direttrice strategica è il potenziamento dell'**ecosistema regionale della ricerca**, il sostegno alle imprese innovative e la valorizzazione delle competenze attraverso programmi mirati. Le attività prevedono la promozione della collaborazione tra enti pubblici e privati, con l'obiettivo di incentivare la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo tecnologico in settori strategici. Un ruolo cruciale è svolto dall'organismo intermedio Sardegna Ricerche, impegnato nella gestione di interventi che riguardano il rafforzamento delle capacità di ricerca, l'introduzione di tecnologie avanzate, lo sviluppo di reti tra imprese e centri del sapere e il miglioramento della domanda pubblica di innovazione.

Vengono inoltre attuati programmi dedicati ai giovani ricercatori, tramite l'assegnazione di contratti, borse di dottorato e contributi per missioni internazionali. Particolare rilievo è dato a un programma specifico finalizzato a sostenere **progetti di ricerca innovativi** nati da precedenti attività di base. Tra le azioni previste figurano anche bandi per il sostegno a startup, voucher per piani di innovazione e la creazione di piattaforme tecnologiche dedicate. Parallelamente, prosegue l'impegno della Regione Sardegna per rafforzare il legame con istituzioni di rilievo nazionale e internazionale, con l'obiettivo di attrarre risorse e competenze nei settori strategici della scienza e della tecnologia, anche in funzione di progetti di ampia portata.

Con il PR FESR Sardegna 2021–2027, la Regione ha attivato oltre 120 milioni di euro a favore della ricerca e dell'innovazione, assegnando a Sardegna Ricerche il ruolo di Organismo Intermedio (OI) per le Priorità RSO 1.1 e RSO 1.4. Gli ambiti di intervento sono:

- Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca (Azione 1.1.1 – 55,5 Meuro);
- Reti di collaborazione tra imprese e sistema della conoscenza (1.1.2 – 42,7 Meuro);
- Domanda pubblica di innovazione (1.1.3 – 12,9 Meuro);
- Capacità amministrativa e gestione (1.1.4 – 1,5 Meuro);
- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente (1.4.1 – 14,5 Meuro).



A queste azioni si affianca il programma regionale per giovani ricercatori, in attuazione della L.R. 7/2007, in collaborazione con le Università sarde. Sono previste:

- Borse di dottorato e Starting Grant;
- Contratti RTD di tipo A e B;
- Programmi di mobilità internazionale (oltre 200 missioni finanziate);
- Bandi Proof of Concept per giovani ricercatori (30 progetti);
- Contratti e borse per progetti legati all'Einstein Telescope con INFN.

La Regione ha inoltre avviato una serie di azioni volte a promuovere un modello di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione ai temi dell'**adattamento ai cambiamenti climatici**. L'adozione della **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** rappresenta un passaggio fondamentale per rafforzare la resilienza del territorio, delle comunità e dei sistemi economici locali. La strategia, costruita in modo partecipato, intende integrare l'adattamento nei processi di pianificazione, tenendo conto delle specificità territoriali e delle vulnerabilità ambientali dell'isola. Tra gli strumenti operativi avviati si sottolinea la prossima pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli enti locali, finalizzato a promuovere proposte progettuali basate su processi partecipativi. L'obiettivo è rendere i territori protagonisti nel contrasto agli effetti del cambiamento climatico attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità e dei soggetti istituzionali.

In parallelo, è stato attivato un percorso di supporto alla **governance multilivello**, volto ad accompagnare le amministrazioni regionali e locali nell'integrazione delle misure di adattamento all'interno di piani e programmi di sviluppo. È stata promossa una comunicazione strategica per diffondere i contenuti della Strategia e coinvolgere una pluralità di attori, favorendo la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche.

Tutte queste azioni contribuiscono a integrare la sostenibilità nei processi decisionali, favorendo al contempo lo sviluppo di nuove competenze, tecnologie e soluzioni in grado di rispondere in modo efficace alle sfide poste dal cambiamento climatico.

Altrettanto importante per il contesto regionale sardo è la promozione di modelli sostenibili e innovativi nel settore della **gestione dei rifiuti urbani**, con l'obiettivo di favorire la competitività territoriale anche attraverso l'adozione di pratiche circolari. In questo contesto si inserisce un piano regionale basato sulla gestione integrata dei rifiuti, che mira a ridurre gli scarti e aumentare la capacità di riciclo. Il raggiungimento degli obiettivi prevede un potenziamento dell'impiantistica pubblica, con un'attenzione particolare al trattamento della frazione organica. Per sostenere tale trasformazione, sono state raccolte e valutate le richieste di finanziamento presentate dagli enti pubblici competenti, molte delle quali sono state inserite nei programmi di sviluppo sostenuti da risorse nazionali e regionali. L'utilizzo delle risorse disponibili sarà pianificato per favorire interventi prioritari, coerenti con i principi dell'economia verde, supportando al contempo l'innovazione nei processi e nei servizi.

La transizione ecologica passa anche dalla gestione consapevole e sostenibile dei rifiuti e dall'adattamento climatico. Con il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (DGR 4/145 del 2024), sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- 80% raccolta differenziata;
- 70% riciclaggio entro il 2029.

Gli interventi sono sostenuti da:

- FSC 2021–2027 (52,3 Meuro);
- POR FESR (17,5 Meuro);
- Bilancio regionale (5 Meuro).

Parallelamente, con l'adozione della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), la Regione ha attivato bandi per gli Enti Locali e avviato azioni di:

- Rafforzamento delle strutture tecniche;
- Integrazione dell'adattamento nei piani e programmi;
- Comunicazione strategica e servizi climatici innovativi.

Le azioni sono accompagnate da un coordinamento tecnico centralizzato e da un coinvolgimento progressivo dei target locali e decisionali.

Un altro ambito di forte innovazione digitale e sostenibilità è quello della **mobilità**. La Regione ha avviato diverse iniziative strategiche volte a rafforzare l'integrazione tra innovazione digitale, sostenibilità e trasporti. Tra queste rientra l'istituzione di un **Osservatorio regionale sui trasporti** e il continuo popolamento delle banche dati settoriali, strumenti fondamentali per supportare processi decisionali basati su dati aggiornati e affidabili. È stato inoltre avviato lo sviluppo di un punto di accesso regionale, funzionale all'adeguamento agli standard europei e all'interoperabilità con il sistema nazionale, con particolare riferimento all'offerta di servizi di trasporto pubblico locale e ai collegamenti commerciali di linea.

L'evoluzione di un Sistema Informativo Trasporti (SiTra) rappresenta un altro pilastro del percorso di trasformazione digitale. Tale sistema consente il monitoraggio dei servizi e l'aggiornamento costante dei dati relativi all'offerta di trasporto. Le attività avviate comprendono l'analisi tecnica e funzionale, lo sviluppo dei sistemi informativi, nonché l'alimentazione continua della base dati, in modo da garantire trasparenza, efficienza e capacità di programmazione. Queste azioni rientrano nella più ampia visione della Regione orientata all'innovazione per competere, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi, promuovere soluzioni sostenibili e favorire un uso più efficace delle tecnologie a supporto delle politiche di mobilità.

Il programma di interventi sul **trasporto pubblico locale** è vasto e articolato, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, innovazione e inclusione. Sono stati promossi investimenti significativi per riconvertire le flotte esistenti, adottare tecnologie a basso impatto ambientale, estendere le infrastrutture e rendere i servizi più accessibili a tutta la popolazione. Tra le azioni più rilevanti rientra il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, attraverso l'acquisto di nuovi treni a idrogeno per le linee a scartamento ridotto e la realizzazione delle infrastrutture per la produzione, lo stoccaggio e il rifornimento dell'idrogeno in nodi strategici della rete regionale.

Parallelamente, sono in corso interventi per il **rinnovo della flotta**, con l'introduzione di bus elettrici e a idrogeno, contribuendo alla decarbonizzazione del trasporto urbano ed extraurbano. A completamento, sono state avviate le progettazioni per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica, a sostegno della piena operatività dei nuovi mezzi.

Importanti investimenti sono destinati anche **all'ampliamento e alla modernizzazione della rete metro tranviaria**, con la fornitura di nuove unità di trazione e la realizzazione di nuove tratte, in particolare nelle aree urbane principali. Le risorse provengono da diverse fonti di finanziamento, a dimostrazione di una strategia integrata e multilivello.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'introduzione di sistemi di **Trasporto Rapido di Massa** con linee automobilistiche express, pensate per migliorare l'accessibilità a territori non serviti dalla rete ferroviaria o per potenziare i collegamenti tra nodi urbani e comprensori turistici.

Un quadro operativo finalizzato alla razionalizzazione e semplificazione degli strumenti di sostegno alle imprese è stato definito attraverso l'approvazione di atti fondamentali per garantire coerenza e trasparenza nell'attuazione degli interventi. Sono stati pubblicati importanti avvisi pubblici per la selezione di proposte di investimento da finanziare mediante **Contratti di Investimento**, con dotazioni finanziarie significative:

- Contratti di investimento industriali, con una dotazione di 42 milioni di euro, focalizzati su competitività, occupazione e transizione verde;
- Contratti di investimento turistico-ricettivi, anch'essi con 42 milioni di euro, orientati a progetti che integrano sostenibilità ambientale, accessibilità e digitalizzazione.

L'attuazione di tali misure prevede una fase istruttoria curata da un partner tecnico dell'amministrazione regionale, che svolge un ruolo chiave nell'analisi e nella valutazione delle proposte, assicurando che i progetti selezionati siano coerenti con gli obiettivi del programma e rispondano a requisiti di qualità, sostenibilità e impatto economico. Le attività proseguiranno anche nei prossimi anni, con la pubblicazione di nuovi avvisi



pubblici per la selezione di ulteriori operazioni, al fine di ampliare il numero dei beneficiari e favorire una diffusione capillare delle opportunità su tutto il territorio regionale. Queste iniziative si inseriscono in una strategia integrata volta a **promuovere una crescita equilibrata delle PMI**, sostenere la loro capacità di innovare, migliorare l'accesso ai mercati e adottare tecnologie digitali, anche in chiave di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale.

Nel campo dell'artigianato, del commercio e del turismo, sono state attuate numerose iniziative strategiche per sostenere la competitività e l'innovazione, promuovendo al contempo la trasformazione digitale, la sostenibilità e lo sviluppo territoriale integrato.

Nel **comparto artigiano**, sono in corso procedure per l'erogazione di contributi alle micro e piccole imprese, finalizzati a sostenere il rafforzamento produttivo e la qualificazione del sistema. Ulteriori misure riguardano il supporto per l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni di qualità e ambientali, nonché per il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta. Nell'**artigianato artistico**, è stato avviato un processo per la valorizzazione delle eccellenze locali, con azioni di marketing e promozione.

Simili interventi si registrano anche nel **settore del commercio**, dove sono in fase di erogazione i contributi destinati alle PMI per il sostegno agli investimenti, con un approccio trasversale che punta a rafforzare le imprese locali e aumentarne la competitività. Inoltre, nel commercio è stato avviato anche un processo di **riforma normativa** con il coinvolgimento delle parti sociali, che comprende anche la stesura di una normativa regionale in materia di tutela dei consumatori.

Nel **settore turistico**, che ha registrato un notevole incremento delle presenze, sono in corso numerose iniziative che mirano a rafforzare il posizionamento della Regione sui mercati nazionali e internazionali, includendo il finanziamento di numerosi eventi volti a sostenere l'attrattività del territorio, un programma di **eventi sportivi di rilevanza mondiale** e la partecipazione a **fiere nazionali e internazionali**.

Sul fronte dell'**accessibilità**, sono stati selezionati numerosi progetti comunali volti a migliorare l'accessibilità nelle spiagge, mentre per la **trasformazione digitale** si lavora alla realizzazione di un ecosistema integrato, basato su dati conformi alle piattaforme nazionali.

Il percorso di innovazione è stato affiancato da interventi infrastrutturali legati alla fruibilità e all'accessibilità dei luoghi a elevata vocazione turistica, alla riclassificazione delle strutture ricettive in base a criteri di qualità e sostenibilità, e all'attuazione degli interventi **per l'albergo diffuso**.

In campo agricolo e agroalimentare è stato avviato un programma finalizzato all'inserimento dei prodotti locali nei pubblici esercizi, contribuendo così alla **valorizzazione delle produzioni tipiche** e all'integrazione tra il sistema produttivo territoriale e quello turistico.

Inoltre, con l'obiettivo di riorganizzare la governance del turismo a livello regionale e territoriale, rendendola più efficiente e maggiormente aderente alle esigenze del settore, è stato elaborato uno studio finalizzato alla costituzione di una **Destination Management Organization (DMO)** articolata su tre livelli: uno regionale, alcuni provinciali e altri locali.

L'attuazione delle misure è stata affidata a una pluralità di strumenti, tra cui avvisi pubblici e bandi ministeriali coordinati dall'Assessorato competente, in collaborazione con enti e associazioni di categoria.

Infine, la Regione ha avviato un articolato processo di **innovazione digitale** volto al rafforzamento della competitività territoriale e alla modernizzazione dei sistemi di gestione delle risorse. Costruire un'infrastruttura digitale federata e resiliente significa realizzare un ecosistema tecnologico condiviso che metta in rete i dati e i sistemi informativi della Regione, degli enti locali e delle strutture pubbliche, garantendo interoperabilità, sicurezza e continuità operativa. Si tratta di una scelta strategica che punta a trasformare il modo in cui la pubblica amministrazione produce, gestisce e utilizza l'informazione, consentendo decisioni più consapevoli, servizi più accessibili e politiche pubbliche più efficaci. In questo quadro, la transizione digitale diventa un processo strutturale e abilitante per l'intero sistema regionale.



Nel 2025, la Regione ha approvato la Strategia per il governo dei dati e ha istituito la Cabina di regia per la transizione digitale, composta da referenti tecnici di tutte le Direzioni Generali. L'azione punta a creare un ecosistema digitale interoperabile, accessibile e sicuro. Tra gli interventi:

- Potenziamento del Data Center regionale;
- Progettazione e realizzazione del Polo Digitale Regionale (Business continuity e Disaster Recovery);
- Cyber upgrade del sistema RAS e degli enti territoriali;
- Cablaggio, reti WiFi e infrastrutture di accesso;
- Sviluppo del progetto RAS digital twin, il Gemello Digitale della Sardegna.

La spesa prevista per il 2025 è pari a 27,9 milioni di euro, con un fabbisogno stimato di ulteriori 20 milioni. L'interoperabilità è garantita anche tramite l'uso della PDND e il supporto di Sardegna IT.

La **trasformazione digitale** è un fattore abilitante trasversale a tutte le iniziative.

La Regione ha avviato un importante processo di innovazione finalizzato al miglioramento della gestione delle informazioni territoriali, attraverso lo sviluppo e il potenziamento del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR). Il SITR rappresenta lo strumento strategico per la raccolta, la gestione e la condivisione del vasto patrimonio di dati geografici della Sardegna, configurandosi come il catalogo unico dei dati territoriali di interesse generale a livello regionale.

Il suo rafforzamento costituisce un obiettivo prioritario dell'attuale legislatura, da perseguire mediante un duplice impegno: da un lato, l'allocazione di risorse finanziarie dedicate, pari a circa 3,5–4 milioni di euro; dall'altro, la definizione di percorsi metodologici e operativi condivisi, in stretta collaborazione con la Direzione Generale dell'Innovazione e con tutte le Direzioni regionali titolari o produttrici di dati territoriali.

L'obiettivo principale del SITR è garantire un accesso certificato, affidabile e integrato alle informazioni e ai servizi geografici generati dall'Amministrazione regionale, rivolgendosi sia agli utenti pubblici – che li utilizzano per la programmazione e la pianificazione territoriale – sia agli utenti privati, a supporto di attività professionali, imprenditoriali e civiche.

In questa prospettiva, l'evoluzione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) è orientata a fornire a cittadini, professionisti e Amministrazioni uno strumento essenziale per la conoscenza del territorio e per l'assunzione di decisioni informate a tutti i livelli istituzionali. Il SITR rappresenta infatti un supporto strategico alla pianificazione e alla programmazione regionale, grazie a un sistema informativo costantemente aggiornato, federato e alimentato da dati territoriali, urbanistici, ambientali, culturali e paesaggistici.

Considerato l'elevato livello di specializzazione tecnica richiesto per lo sviluppo e la gestione del sistema, si rende necessario procedere mediante un apposito appalto di servizi. Le attività in corso di realizzazione nel 2025 comprendono:

- Predisposizione di studio di fattibilità per un costo complessivo finora stimato di € 3.533.718 e un cronoprogramma di attività da svolgersi fino al 2031;
- Individuazione del soggetto incaricato di supportare il RUP nella redazione del progetto;
- Redazione del progetto di evoluzione del SITR;
- Pubblicazione del Bando di gara per affidamento del servizio di realizzazione dell'evoluzione del SITR.

Su tale base, negli anni successivi si prevedono le seguenti attività che consentiranno di realizzare l'evoluzione del SITR:

- Aggiudicazione e stipula del contratto;
- Esecuzione del servizio;
- Collaudo e messa on-line.

La Regione ha avviato un processo di innovazione volto a migliorare la gestione delle informazioni ambientali e digitali attraverso l'evoluzione del **Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA)**. Tale intervento rientra in una più ampia strategia orientata a sostenere la competitività del territorio attraverso l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la trasformazione digitale dei processi amministrativi. L'iniziativa



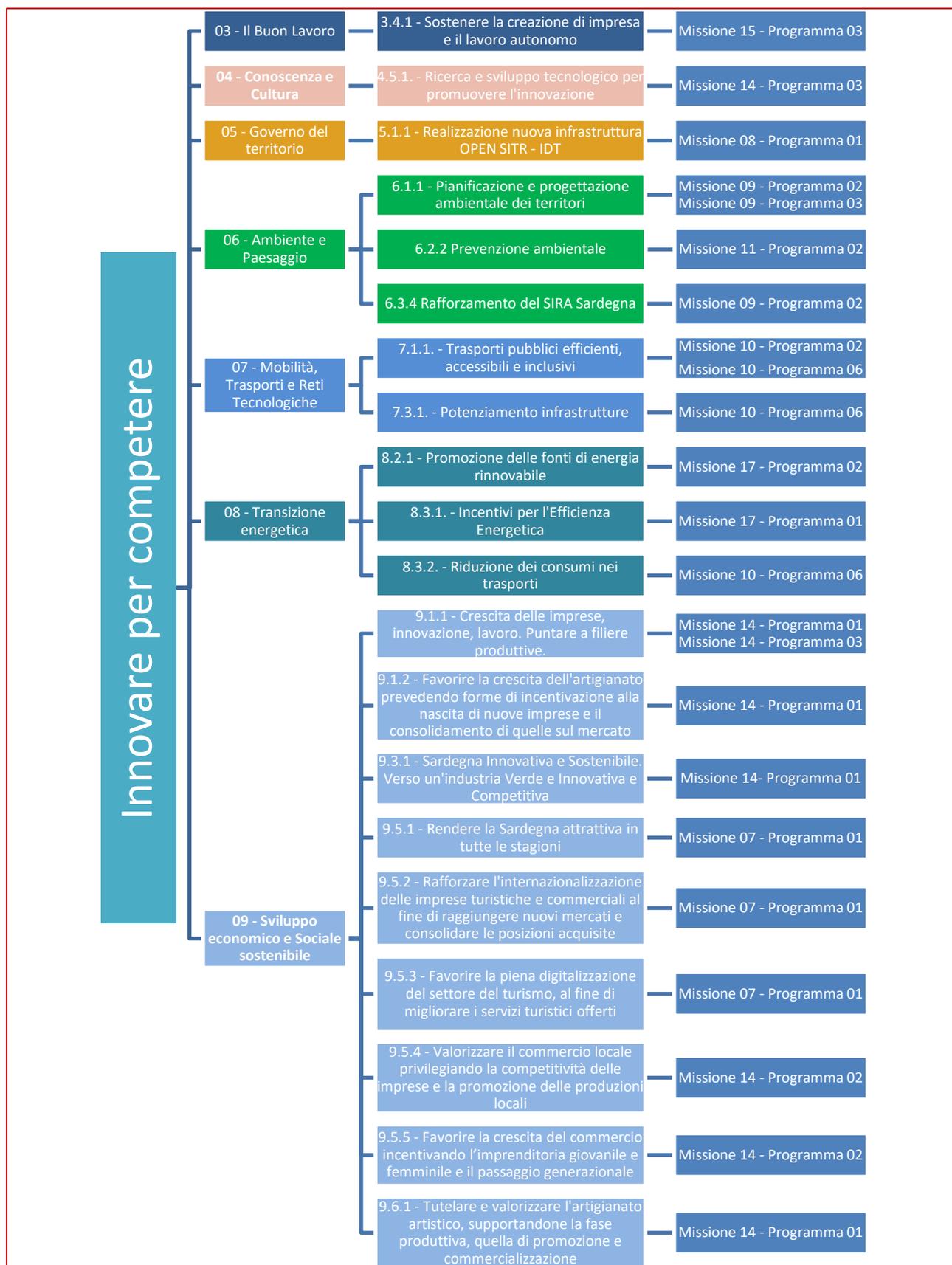
prevede una fase preliminare di analisi dei fabbisogni e la definizione di un servizio specifico che consentirà la reingegnerizzazione e l'evoluzione dell'intero sistema.

La programmazione e progettazione dell'intervento include attività finalizzate alla **modernizzazione dei procedimenti autorizzativi ambientali**, alla riorganizzazione dei catasti ambientali e all'ampliamento dei servizi offerti. Inoltre, è prevista la migrazione dell'infrastruttura tecnologica del SIRA verso il data center regionale e il cloud regionale, favorendo l'integrazione con altri sistemi informativi regionali, nel rispetto delle più recenti strategie digitali e delle indicazioni relative a una replica digitale della Regione. L'adozione di queste misure contribuirà a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, promuovere la sostenibilità ambientale e rafforzare la capacità del sistema regionale di affrontare le sfide future. Le innovazioni introdotte nel sistema SIRA sosterranno il monitoraggio e la gestione ambientale, migliorando la qualità dei servizi offerti ai cittadini e agli operatori economici.

In quest'ambito si colloca anche l'intervento progettuale dedicato allo sviluppo di un modello tecnico-gestionale a supporto dei Consorzi di Bonifica, finalizzato alla **digitalizzazione delle reti idriche e scolanti** e alla gestione integrata delle attività manutentive e amministrative. Le attività si sono concentrate sull'elaborazione di uno schema illustrativo del progetto, condiviso con le principali strutture regionali coinvolte. L'iniziativa ha ottenuto un riscontro positivo per l'allineamento con le priorità regionali in tema di digitalizzazione dei servizi e per il valore strategico riconosciuto nella costruzione di un sistema integrato e interoperabile.

Elemento centrale del progetto è l'utilizzo di tecnologie avanzate e la connessione con un progetto regionale di replica digitale, al fine di realizzare una **piattaforma informativa** che permetta la **georeferenziazione delle reti**, la raccolta dei dati tecnici e finanziari e il monitoraggio in tempo reale delle attività svolte dai Consorzi. L'approccio adottato prevede la massima integrazione con gli strumenti regionali già esistenti, tra cui il Geoportale regionale e le piattaforme digitali nazionali. Per assicurare un'efficace progettazione condivisa, è stato avviato un percorso di analisi e ricognizione dei sistemi informativi in uso presso i Consorzi, anche attraverso una specifica survey conoscitiva. Contestualmente, è in fase di adozione la determinazione per l'istituzione di un Tavolo Tecnico interistituzionale, con rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e delle agenzie idrografiche, a ulteriore riprova dell'approccio partecipativo e integrato che guida tutte le azioni regionali in questo contesto di profonda trasformazione.

Il focus "Innovare per competere: impresa, ricerca, sostenibilità e trasformazione digitale" è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti **"Ambiti Strategici"** e **"Obiettivi strategici"**:





2.2.5 Governare con i territori: istituzioni forti, territori protagonisti, partecipazione e capacità amministrativa

La Regione Sardegna orienta la propria azione pubblica su un equilibrio virtuoso tra solidità istituzionale e pieno esercizio dell'autonomia. In un contesto segnato da transizioni complesse e crescenti divari territoriali, il rafforzamento dell'autonomia speciale ed il concreto riconoscimento della condizione di insularità rappresentano una condizione necessaria per garantire risposte efficaci, tempestive e coerenti con le specificità del territorio. Istituzioni forti significano capacità di governo, trasparenza, stabilità e presidio democratico. Autonomia significa poter modellare le politiche pubbliche in funzione dei bisogni reali delle comunità, costruendo percorsi di sviluppo inclusivo e sostenibile, aderenti alle caratteristiche economiche, sociali e culturali della Sardegna.

La nostra Isola è tra le regioni europee con un basso tasso di occupazione (59,9%), un alto indice di vecchiaia (281 anziani ogni 100 bambini), e un divario nel PIL pro capite di oltre 10.000 euro rispetto alla media nazionale (28.359 euro vs. 38.014 euro nel 2025).

In coerenza con le linee programmatiche definite nel PRS 2024–2029, la Regione intende rafforzare il ruolo del territorio quale protagonista del cambiamento istituzionale e amministrativo. L'intera architettura strategica si fonda su una visione di governance multilivello, finalizzata a promuovere istituzioni capaci di dialogare con il tessuto sociale e produttivo locale, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Le azioni programmate vogliono consolidare la partecipazione civica, semplificare le funzioni pubbliche, modernizzare l'amministrazione e valorizzare l'autonomia regionale, con uno sguardo aperto verso l'Europa e il Mediterraneo. In questa prospettiva, assume centralità il tema della riforma istituzionale.

Il rafforzamento dell'autonomia regionale trova espressione attraverso la predisposizione di riforme statutarie e legislative, l'approvazione di nuove normative, l'organizzazione di una conferenza sul futuro dell'autodeterminazione e l'adozione di strumenti che consentano di valorizzare le specificità sarde. Tra le misure previste, risulta strategica l'approvazione di una nuova legge elettorale, la definizione di un nuovo quadro, normativo e pianificatorio, di governo del territorio, l'attivazione di percorsi di concertazione istituzionale e l'elaborazione condivisa di visioni di governo capaci di incidere a livello europeo, mediterraneo e globale.

Ne consegue che il **governo del territorio** rappresenta l'orizzonte strategico entro cui la Regione Sardegna intende affrontare, in modo integrato e lungimirante, le sfide insediative, paesaggistico-ambientali e socioeconomiche che interessano il suo sviluppo. Per rispondere in maniera consapevole e attuale alle nuove pressioni territoriali e promuovere un modello di crescita capace di coniugare tutela e valorizzazione del potenziale territoriale, è necessario dotarsi di un sistema aggiornato e coordinato di strumenti normativi e pianificatori.

Tale sistema non può che essere il frutto di un confronto ampio e strutturato con i diversi portatori di interesse e di un approccio multilivello alla governance territoriale. In questa direzione si inserisce il processo di riforma avviato dalla Regione, che mira a rafforzare la capacità degli enti locali e delle istituzioni di operare in coerenza con gli obiettivi di protezione e valorizzazione del territorio, fornendo strumenti più efficaci, semplificati e coerenti.

Il perno di questa riforma è rappresentato dalla nuova legge quadro sul governo del territorio, concepita come un sistema integrato di norme, piani e direttive, costruito attraverso un percorso partecipato e interistituzionale. Tra le principali azioni previste si segnalano:

- **Disegno di legge in materia edilizia**, già approvato dalla Giunta e dal Consiglio regionale, finalizzato al riordino e all'armonizzazione della normativa regionale con il Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001) e con le disposizioni del D.L. 69/2024. Il provvedimento punta alla semplificazione delle procedure, alla certezza del diritto e all'uniformità applicativa sull'intero territorio regionale.

Rappresenta il primo tassello del nuovo quadro normativo sul governo del territorio, rispondendo all'esigenza di rendere più efficiente e omogenea la regolazione edilizia-urbanistica, tenendo conto delle specificità territoriali della Sardegna e integrando organicamente le norme statali con quelle di competenza regionale.

- **Aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, con l'obiettivo di adeguarlo alle disposizioni del Codice del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e di estenderne l'efficacia all'intero territorio regionale. Il processo di revisione, già avviato attraverso l'istituzione del Comitato di collaborazione istituzionale e la validazione di un primo nucleo di beni paesaggistici, si fonda sulla co-pianificazione con il Ministero della Cultura. L'aggiornamento del PPR mira a garantire, mediante revisioni successive e coordinate, livelli elevati e omogenei di tutela e valorizzazione del paesaggio, favorendo una visione unitaria e sostenibile del territorio. In tale prospettiva, il nuovo Piano intende anche definire con chiarezza i rapporti tra paesaggio e urbanistica, contribuendo – in sinergia con la nuova legge di governo del territorio – alla costruzione di un quadro normativo e pianificatorio coerente, che orienti l'azione degli enti a tutti i livelli istituzionali. La complessità tecnica dell'intervento, legata sia all'ampiezza delle analisi necessarie per cogliere i valori identitari e ambientali del territorio, sia all'esigenza di un ampio coinvolgimento degli attori interessati, rende indispensabile un'organizzazione del processo pianificatorio capace di favorire la partecipazione e la collaborazione inclusiva. Per questo, l'aggiornamento del PPR si configurerà come un percorso articolato e condiviso, orientato alla costruzione collettiva dell'atto di pianificazione paesaggistica.
- **Sostegno ai Comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici – Piani Urbanistici Comunali (PUC) e Piani dei centri matrice** – al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), attraverso una dotazione complessiva di 26 milioni di euro per il periodo 2024–2027. Considerato il numero ancora limitato di Comuni che hanno provveduto all'adeguamento, risulta necessario rafforzare l'impegno della Regione sia sul piano tecnico che su quello economico, al fine di accompagnare e sostenere la redazione dei nuovi strumenti urbanistici. I PUC, infatti, rappresentano il principale strumento di pianificazione di scala comunale e costituiscono la formalizzazione del modello territoriale e urbanistico che ciascun Comune assume come riferimento per il proprio sviluppo futuro. L'adeguamento al PPR non è soltanto un obbligo normativo, ma un passaggio strategico per garantire coerenza tra le politiche locali e le strategie regionali di tutela e valorizzazione del territorio.

Tra i risultati già conseguiti si evidenziano: l'approvazione della proposta normativa per il riordino della disciplina edilizia; l'avvio del processo di co-pianificazione con il Ministero della Cultura per l'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale; l'attualizzazione e l'integrazione della base dati paesaggistica, strumento fondamentale per orientare le attività di programmazione e pianificazione a tutte le scale territoriali; l'erogazione di contributi ai Comuni per la redazione dei Piani urbanistici, generali e particolareggiati, che rappresentano gli strumenti principali per l'attuazione del governo del territorio a livello locale.

Accanto agli strumenti normativi e pianificatori, risulta fondamentale intervenire sul piano della governance complessiva della tutela del paesaggio, rafforzando in particolare le funzioni delegate agli enti locali. Questi ultimi rappresentano snodi centrali nella riorganizzazione del sistema autorizzatorio edilizio-paesaggistico e svolgono un ruolo cruciale per rendere la gestione del Piano Paesaggistico Regionale e dei beni paesaggistici più efficiente, coerente e radicata nei contesti territoriali.

L'obiettivo è duplice: da un lato, incrementare l'efficienza organizzativa e amministrativa del sistema di tutela; dall'altro, promuovere un maggiore coinvolgimento degli enti locali – sia in forma singola che associata – nell'esercizio della funzione autorizzativa paesaggistica, al fine di garantire una salvaguardia effettiva e partecipata del paesaggio regionale.



In questa prospettiva, la Regione Sardegna ha avviato un processo di revisione della L.R. 28/1998, volto a trasferire ai Comuni, alle Province e alle Unioni di Comuni le funzioni autorizzative in materia paesaggistica.

Il potenziamento degli Uffici territoriali per la Tutela del paesaggio e del sistema degli enti delegati vuole rafforzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, attraverso un intervento strutturale sulla gestione e sulla salvaguardia del paesaggio. L'obiettivo è innovare il modello organizzativo territoriale, ottimizzando i processi operativi e valorizzando al meglio le risorse disponibili, in un'ottica di maggiore coerenza, tempestività e prossimità dell'azione pubblica.

La riforma risponde a una duplice esigenza: da un lato, semplificare i procedimenti amministrativi riducendo i tempi e le sovrapposizioni; dall'altro, valorizzare il ruolo degli enti locali come attori primari nella tutela attiva del paesaggio, riconoscendo il loro legame diretto con i luoghi e la conoscenza delle specificità ambientali e culturali. L'attribuzione delle competenze a livello territoriale si configura non solo come misura organizzativa, ma come scelta politica orientata a costruire una governance del paesaggio più partecipata, responsabile e capace di integrare tutela e sviluppo sostenibile.

La riforma è stata già avviata con l'inserimento, all'interno del disegno di legge di riordino edilizio confluito nella L.R. n.18/2025 – che recepisce le disposizioni urgenti del decreto-legge n.69/2024 (convertito con modificazioni nella L. 105/2024) – con l'art. 29 che introduce le modifiche alla L.R. 28/98, ampliando l'estensione delle competenze delegate agli enti locali in materia di salvaguardia paesaggistica.

Questo processo prevede il potenziamento degli uffici territoriali anche attraverso contributi finanziari dedicati, misure per la semplificazione amministrativa e il rispetto dei tempi autorizzativi, al fine di garantire una gestione più capillare ed efficace del paesaggio regionale.

Ad oggi, 198 Comuni su 377 esercitano la delega paesaggistica, tra cui i Comuni capoluogo, ma non tutti i centri maggiori. Ulteriori 40 Comuni, a seguito delle misure di coinvolgimento e di incentivazione sopra richiamate, hanno di recente formulato richiesta di ottenere la delega, dimostrando una crescente volontà di partecipazione attiva alle politiche paesaggistiche.

Con la deliberazione n.35/62 del 4 luglio 2025, sono stati individuati i criteri di riparto dei contributi, con uno stanziamento previsto, nel triennio 2025-2027, di 7,8 milioni di euro destinati all'esercizio delle funzioni delegate. Il processo di attribuzione delle risorse è stato avviato, così come la predisposizione delle convenzioni tra Regione ed enti locali, necessarie per disciplinare l'erogazione dei fondi, il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione.

Questo intervento si propone di migliorare il rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione, rafforzando il ruolo dell'ente di prossimità nella gestione del paesaggio. I Comuni e le forme associative territoriali si configurano come attori privilegiati nella tutela e valorizzazione del paesaggio in forme coerenti con le specificità locali e garantendo, al contempo, un accrescimento e diffusione della cultura paesaggistica e una maggiore sensibilità ambientale.

La Regione Sardegna pone al centro delle proprie politiche ambientali e di adattamento climatico la pianificazione dei territori, con particolare attenzione alla prevenzione del rischio idrogeologico.

I cambiamenti climatici stanno determinando un aumento della frequenza e dell'intensità di eventi meteorologici estremi – come precipitazioni violente, lunghi periodi siccitosi e ondate di calore – che incidono direttamente su salute, insediamenti, attività economiche e qualità dell'ambiente.

Tra questi fenomeni, le alluvioni rappresentano una minaccia particolarmente grave per l'incolumità delle persone e l'integrità del patrimonio urbano e naturale. A questa fragilità naturale si sommano, spesso, gli effetti di un uso inappropriato del suolo e di trasformazioni antropiche che ostacolano il naturale deflusso delle acque. Per questo, la pianificazione dell'assetto idrogeologico del territorio regionale rappresenta un elemento strategico per ridurre il rischio e contenere i danni, a partire da un approccio integrato e condiviso a livello di bacino idrografico.



La Regione ha attivato diverse linee di intervento: in primo luogo, l'aggiornamento della mappatura delle perimetrazioni di pericolosità e rischio idraulico e da frana, attraverso l'approvazione di 25 varianti al **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, elaborate con il contributo dei Comuni. Particolarmente rilevante è l'adozione della variante generale PAI frane, approvata nel 2024 dal **Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino**, che interessa 304 Comuni delle cinque province sarde e della Città Metropolitana di Cagliari. Sono attualmente in istruttoria 26 ulteriori varianti idrauliche e 56 proposte di revisione del reticolo idrografico regionale.

Accanto agli strumenti di pianificazione, la Regione promuove una strategia di educazione e responsabilizzazione della popolazione rispetto al rischio idrogeologico, tramite percorsi di formazione, informazione e supporto agli amministratori locali. In questo ambito si inseriscono i **Contratti di Fiume (CdF)** strumenti innovativi di governance partecipata dei bacini idrografici, che prevedono azioni strutturali e non strutturali co-progettate tra enti locali, cittadini, imprese e istituzioni regionali. La rete regionale dei CdF, sostenuta da una collaborazione interassessoriale, costituisce un laboratorio di democrazia ambientale e un'opportunità per rafforzare le competenze locali nella gestione del rischio.

Nel quadro della strategia regionale per la tutela del territorio e del patrimonio naturale, la Sardegna ha avviato un ampio percorso di **rafforzamento del sistema di Protezione Civile**, strutturato secondo un modello di coordinamento multilivello, condiviso e diffuso. L'obiettivo è costruire una rete operativa territoriale in grado di garantire risposte efficaci e tempestive in tutte le fasi di gestione del rischio: dalla prevenzione all'allerta, dal soccorso al superamento dell'emergenza e al ritorno alla normalità.

In quest'ottica, nel 2024 sono stati attivati i primi dieci **Ambiti Territoriali di Protezione Civile (ATPC)**, avviando un ciclo di incontri con amministratori e tecnici locali, e sottoscrivendo un accordo contrattuale con la società in house Sardegna IT per un importo di 3 milioni di euro (L.R. 13/2024). L'accordo ha permesso l'allestimento dei Centri Operativi d'Ambito (COA), fulcro della nuova organizzazione territoriale.

Contestualmente, sono state stanziare risorse specifiche per il potenziamento infrastrutturale e professionale del sistema: 1,6 milioni di euro per la ristrutturazione di spazi destinati alla protezione civile, e 2,5 milioni per il coinvolgimento di professionisti opportunamente formati, con l'obiettivo di supportare l'adeguamento dei piani comunali al nuovo "Piano multirischio e multilivello".

Il percorso sarà completato con gli interventi di adeguamento degli immobili individuati per ospitare i centri operativi e con l'acquisizione dei servizi necessari alla loro piena messa in esercizio.

Il piano operativo si articola lungo un triennio. Nel 2025 sono previste le seguenti azioni: la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Regione, Prefetture, ANCI Sardegna e Dipartimento nazionale di Protezione Civile; l'attivazione di ulteriori 37 ATPC e l'allestimento dei primi 5 Centri Operativi (COA/CCA) oltre alla dotazione di attrezzature per 40 Centri Operativi Comunali (COC).

Nel biennio successivo (2026–2027), si prevede l'adozione dei piani d'ambito territoriali, la realizzazione di ulteriori 25 COA/CCA e il completamento della rete dei COC, con l'obiettivo di raggiungere una copertura territoriale di 377 centri attrezzati e connessi.

Il rafforzamento della Protezione Civile si traduce quindi in un duplice investimento: da un lato sulla capacità organizzativa e operativa dei territori, dall'altro sulla costruzione di un modello di governance partecipata e integrata. Il percorso già avviato intende consolidare una rete coesa di soggetti – Regione, Comuni, Prefetture, strutture operative – capaci di condividere informazioni, strumenti e obiettivi per gestire con maggiore efficacia i rischi e le emergenze.

A supporto del processo, sono previste azioni di animazione territoriale e la sottoscrizione di un protocollo generale sulla governance partecipata, condiviso con ANCI Sardegna e la Conferenza Regione–Enti Locali. È inoltre in fase di aggiornamento il progetto di ricerca-azione già sperimentato nel 2018–2019, finalizzato al consolidamento delle capacità amministrative locali.

Il sistema di Protezione Civile regionale punta così a diventare un'infrastruttura pubblica strategica, non solo per la sicurezza delle comunità, ma anche per la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole.



La valorizzazione culturale e la coesione territoriale costituiscono un binomio strategico che la Regione assume come asse portante delle proprie politiche di sviluppo, così come indicato nel PRS 2024–2029.

La valorizzazione del patrimonio culturale – in particolare di quello archeologico, storico e identitario – non si limita alla conservazione dei beni, ma si traduce in un progetto di rigenerazione sociale ed economica dei territori, soprattutto di quelli più marginali o a rischio di spopolamento.

In questa visione, la cultura diventa un motore di coesione: rafforza il senso di appartenenza delle comunità, stimola l'iniziativa locale, crea nuove opportunità occupazionali e contribuisce a mantenere vivi i luoghi. Intervenire sul patrimonio significa promuovere una crescita sostenibile e diffusa, che tiene conto delle specificità locali e valorizza la ricchezza dei contesti, generando impatti positivi anche sul turismo, sull'educazione e sull'inclusione sociale. La Sardegna sceglie così di investire nella cultura non come elemento accessorio, ma come infrastruttura civica e fattore strutturale di sviluppo e giustizia territoriale.

In tal modo si intende, simultaneamente, tutelare e conservare la memoria storica della Sardegna, favorendo la fruizione e la diffusione della conoscenza attraverso la creazione di reti territoriali e l'adozione di tecnologie digitali.

L'azione regionale si basa su una pianificazione pluriennale e sull'equa distribuzione delle risorse, coinvolgendo attivamente soggetti pubblici e privati. Gli investimenti riguardano archivi, biblioteche, musei e siti archeologici presenti su tutto il territorio.

Le risorse stanziare per il triennio, di fonte regionale e statale, sono state destinate ad interventi estesi uniformemente a livello locale, per migliorare l'infrastrutturazione degli istituti culturali, promuovere la ricerca e favorire la fruizione pubblica dei beni culturali.

In collaborazione con il Centro Regionale di Programmazione, sono stati avviati tavoli di governance per la programmazione territoriale.

Sono stati sottoscritti 4 accordi con le Unioni di Comuni: Fenici, Marghine, Guilcer, Parte Montis, per un valore complessivo di € 6.033.350 (per un totale di n. 14 interventi).

Le azioni, elaborate con il coinvolgimento delle Unioni dei Comuni in una logica sovracomunale, sono orientate al miglioramento della attrattività e competitività territoriale, all'ottimizzazione della accessibilità turistica e culturale, al potenziamento della qualità della vita delle comunità residenti.

La candidatura delle Domus de Janas a Patrimonio dell'Umanità UNESCO, accolta nel luglio 2025, costituisce un riconoscimento di altissimo profilo che consolida la Sardegna come custode di un'eredità millenaria. I progetti di valorizzazione e promozione collegati alla candidatura interessano 26 siti e saranno sostenuti da un programma di interventi dedicato.

La Programmazione unitaria e la trasparenza amministrativa rappresentano i due capisaldi di un'azione pubblica efficace, coerente e orientata al bene comune. La Sardegna ha avviato un percorso di rafforzamento della programmazione unitaria, con l'obiettivo di superare la frammentazione degli interventi e garantire un utilizzo più integrato e strategico delle risorse disponibili, in particolare dei fondi europei, nazionali e regionali.

Migliorare il coordinamento tra le diverse linee di finanziamento significa aumentare l'impatto delle politiche, evitare sovrapposizioni e orientare gli investimenti verso priorità condivise e verificabili.

In questa prospettiva, a completamento di queste iniziative, la Regione ha potenziato la programmazione territoriale, rendendola più efficiente, semplice e digitalizzata. Questa strategia ha permesso di ottimizzare nove strategie territoriali, selezionate attraverso un processo di coprogettazione. Queste iniziative sono supportate da un investimento complessivo che supera i 152 milioni di euro. Le proposte sono state gestite su una piattaforma digitale dedicata, dove sono state sottoposte a un'istruttoria tecnica. Questo ha portato all'approvazione di atti aggiuntivi per sei di esse e alla finalizzazione delle restanti tre. Il meccanismo ha



consolidato il dialogo tra le istituzioni regionali e i territori, assicurando coerenza ed efficacia nell'ideazione e attuazione degli interventi, con benefici sulla qualità della vita delle comunità locali.

Parallelamente, la trasparenza amministrativa viene assunta come principio strutturale della governance regionale: non solo rispetto delle norme, ma volontà politica di rendere chiari e accessibili i processi decisionali, gli obiettivi perseguiti, le risorse impiegate e i risultati raggiunti. Una pubblica amministrazione trasparente è anche più responsabile, più vicina ai cittadini e più capace di generare fiducia e partecipazione.

In un contesto regionale caratterizzato da micro, piccole e medie imprese, da tasso di bassa intensità lavorativa pari al 19,5% (Italia 9,2%), un rischio di povertà/esclusione sociale che si attesta al 29,6% (Italia: 23,1%) ed una percentuale di incidenza di povertà relativa familiare in peggioramento (15,9%, 5,3 punti in più rispetto all'Italia complessivamente intesa) risulta strategico creare un sistema informativo unitario per una più efficace ed efficiente gestione e controllo delle politiche di spesa.

A tal proposito nel corso del primo semestre del 2025 sono stati avviati tavoli di confronto tra le Autorità di Gestione delle risorse comunitarie e statali, finalizzati a garantire il coordinamento strategico degli interventi programmati con le nuove opportunità previste dai regolamenti europei. L'iniziativa ha lo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, potenziare la capacità del sistema regionale di rispondere alle esigenze emergenti, e promuovere una maggiore integrazione tra le direzioni regionali e i soggetti attuatori.

La Regione Sardegna è impegnata in processo di cambiamento, al centro del quale vi è l'obiettivo di costruire un'amministrazione pubblica più reattiva e competente, in grado di rispondere con efficacia alle sfide di oggi e di domani, capace di superare le rigidità e le frammentazioni che hanno ostacolato il funzionamento dell'apparato regionale, per dare vita ad un sistema più coeso, dinamico e orientato ai risultati.

Con l'attuazione concreta della L.R. 7/2021 si è completata l'architettura istituzionale degli Enti territoriali della Sardegna. Quindi, ora è possibile dare corso al processo di cambiamento che si realizza anche attraverso l'attuazione **del Comparto Unico Regione - Enti Locali**, ai sensi della L.R. n. 9/2006 e in conformità alla P.L.68/2025. A questo si affianca **la riforma dell'organizzazione e del personale**, attualmente in fase di elaborazione, allo scopo di rafforzare le competenze interne, semplificare i processi e rendere l'azione amministrativa più tempestiva, efficace e vicina ai cittadini.

Un'amministrazione reattiva è quella capace di rispondere con prontezza ai bisogni dei territori; un'amministrazione competente è quella che investe sulla formazione, sull'innovazione e sulla qualità del servizio pubblico come fattori chiave per garantire equità, efficienza e sviluppo. Conseguentemente, l'elaborazione di un Testo Unico che riordini la normativa vigente in materia rappresenta, come logica conseguenza, un passo fondamentale per superare la frammentazione delle competenze e adottare un modello moderno, orientato alla generazione di valore pubblico. A questa riforma si affianca una revisione del sistema contrattuale regionale, finalizzata a migliorare la coerenza tra ruoli, competenze e processi organizzativi. L'introduzione di un sistema di valutazione delle performance, unito a percorsi formativi strutturati, consentirà di valorizzare il capitale umano e promuovere una cultura della qualità. Queste azioni si innestano in un contesto abbastanza favorevole se si pensa che la percentuale di partecipazione alla formazione continua risulta migliore rispetto al resto d'Italia (in Sardegna si attesta al 14,1% rispetto al 11,6% dell'Italia).

La digitalizzazione e la resilienza amministrativa sono assunte dalla Regione come priorità strategiche per il rafforzamento della capacità amministrativa e l'innovazione dei servizi pubblici. Infatti, nel quadro del processo di modernizzazione dell'apparato regionale, particolare attenzione è dedicata alla trasformazione digitale e alla sicurezza informatica, elementi indispensabili per rendere la pubblica amministrazione più efficiente, accessibile e resistente ai rischi sistemici. In questa direzione si colloca il progetto *Cyber2COM*, sviluppato per rispondere alle nuove minacce cibernetiche e potenziare la resilienza digitale dei Comuni sardi. L'iniziativa prevede strumenti operativi avanzati, percorsi di formazione continua e un supporto tecnico qualificato per la gestione delle vulnerabilità informatiche, contribuendo a costruire un'infrastruttura pubblica più sicura, innovativa e al passo con le sfide del presente.



A questo si aggiungono i finanziamenti straordinari per la digitalizzazione degli archivi comunali, allo scopo di migliorare l'efficienza documentale e la trasparenza, un intervento che ha coinvolto tutti 377 Comuni.

Queste azioni sono favorite dalla penetrazione della banda ultra-larga che in Sardegna continua a migliorare, benché registri un ritardo costante rispetto alla media italiana. La percentuale, in crescita costante dal 2015, raggiunge nel 2023 il 24,9% della popolazione residente, contro il 27,5% a livello nazionale.

Benessere organizzativo e parità di genere rappresentano altre due dimensioni fondamentali per la costruzione di una pubblica amministrazione più equa, efficiente e orientata alla qualità.

La Regione Sardegna, come evidenziato nel Bilancio di genere, ha scelto di integrare in modo strutturale questi principi nelle proprie politiche del personale e nei processi organizzativi, riconoscendo che ambienti di lavoro inclusivi e attenti al benessere delle persone migliorano non solo le condizioni interne, ma anche l'efficacia dell'azione amministrativa.

Promuovere il benessere organizzativo significa valorizzare la qualità delle relazioni, sostenere la conciliazione tra vita privata e professionale, investire nella formazione e nella motivazione del personale. Allo stesso tempo, rafforzare la parità di genere vuol dire agire contro le disuguaglianze, favorire l'accesso equilibrato alle posizioni apicali, e costruire un'amministrazione capace di riflettere, anche al proprio interno, i principi di giustizia e inclusione che intende promuovere verso l'esterno. A supporto di questa visione, La Regione Sardegna promuove una trasformazione profonda delle condizioni lavorative all'interno della propria amministrazione, orientata alla creazione di ambienti professionali inclusivi, flessibili e sostenibili.

A tal fine è stata avviata la procedura per l'adozione di strumenti normativi e regolamentari, che mirano a rendere la Regione un datore di lavoro moderno, inclusivo e sostenibile. Il benessere organizzativo non è solo una condizione interna: è una componente essenziale per generare valore pubblico, promuovere l'equità e rendere le istituzioni più vicine alle persone.

Nel 2024, con deliberazione della Giunta n. 4/77 del 15/02/2024., è stato adottato il Piano di Parità, rivolto all'intero Sistema Regione (amministrazione, enti e agenzie), in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020–2025 e con i requisiti di accesso ai finanziamenti Horizon Europe.

Il Piano, elaborato in collaborazione con il CNR, si articola in due sezioni:

- Il Bilancio di genere, che restituisce un'analisi della presenza e condizione femminile nell'organizzazione e nelle politiche regionali, con focus su fondi FESR–FSE 21–27 e violenza di genere.
- Il Gender Equality Plan, che definisce obiettivi e azioni per promuovere la parità di genere nelle pratiche interne e nei programmi dell'amministrazione.

Le azioni sono organizzate in due ambiti: uno trasversale, dedicato alla formazione, informazione e sensibilizzazione del personale regionale; l'altro settoriale, con interventi mirati su specifici ambiti tematici. Il CRP coordina l'integrazione del Piano nei diversi strumenti di programmazione e nella strategia unitaria della Regione.

Tra le attività avviate si segnala l'elaborazione, prevista dal PIAO 2025–2027 (DGR n. 1/2025), del Codice Etico contro ogni forma di violenza, molestia e discriminazione, attraverso consultazioni sindacali e pubbliche. È stata inoltre istituita una commissione incaricata di selezionare figure femminili illustri cui intitolare sale pubbliche regionali.

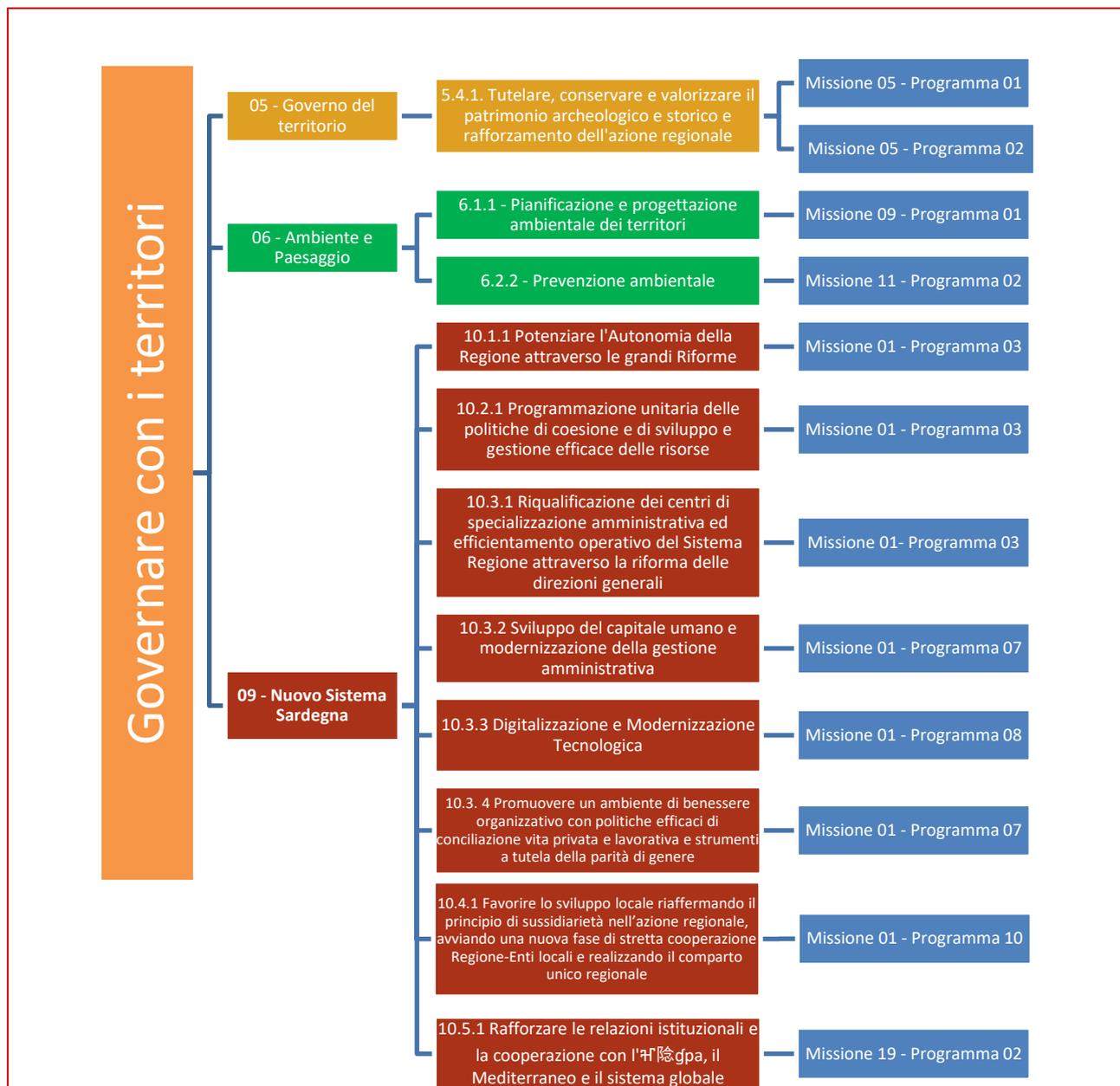
L'obiettivo principale è quello di trasformare la Regione in un'organizzazione capace di promuovere cambiamenti strutturali verso la parità di genere, applicando in modo trasversale il principio del *gender mainstreaming*. L'attuazione è garantita tramite procedure dedicate (es. selezione della Consigliera di fiducia), accordi con enti di ricerca per l'analisi dei dati e il coinvolgimento di stakeholder (organizzazioni sindacali, Commissione pari opportunità, associazioni specializzate). Per quanto riguarda gli interventi programmati, a partire dal 2025 e per gli anni successivi, si procederà con:



- Introduzione della figura della Consigliera/Consigliere di fiducia;
- Formazione sulla valorizzazione professionale in ottica di genere per i neoassunti;
- Studio di fattibilità per la certificazione della parità di genere nella PA;
- Intitolazione di almeno tre sale pubbliche a donne sarde illustri;
- Linee guida per il linguaggio di genere nella comunicazione istituzionale;
- Questionario su discriminazione, mobbing e molestie rivolto al personale;
- Piattaforma digitale per segnalazioni e consulenza;
- Studi per il miglioramento del benessere organizzativo;
- Monitoraggio del protocollo No Woman No Panel;
- Coordinamento in ottica di genere dei piani e programmi regionali.

Inoltre, nel corso del 2025 sarà aggiornato il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia e sarà avviato il procedimento per l'ottenimento della certificazione Family Audit, quale strumento di valorizzazione delle politiche di conciliazione vita-lavoro. La sperimentazione dello standard Family Audit è rivolta a enti pubblici, imprese e organizzazioni no-profit con sede nel territorio regionale, con l'obiettivo di promuovere una cultura organizzativa orientata al "work-life balance", alla riduzione dello stress lavoro-correlato e al miglioramento dell'occupazione femminile.

Il focus "*Governare con i territori: istituzioni forti, partecipazione e capacità amministrativa*" è coerente con il PRS Sardegna 2024/2029, e nello specifico con i seguenti "**Ambiti Strategici**" e "**Obiettivi strategici**"



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





2.3 Gli indirizzi a enti, agenzie e società regionali

2.3.1 Enti e Agenzie

La Legge Regionale 15 maggio 1995, n. 14, recante *"Organizzazione e funzionamento della Presidenza della Regione e degli Assessorati regionali"*, ha introdotto, tra i suoi elementi qualificanti, la definizione normativa degli enti strumentali regionali, configurandoli come soggetti dotati di autonomia, ma funzionalmente collegati all'attuazione degli indirizzi strategici e programmatici della Regione.

In particolare, l'articolo 1 della LR n. 14/1995 stabilisce che gli enti, le aziende, le agenzie e le istituzioni che perseguono finalità istituzionali proprie della Regione-benché dotati di personalità giuridica distinta, sono da considerarsi strumentali all'attività amministrativa regionale. Tali organismi svolgono compiti operativi e gestionali in ambiti specifici, contribuendo in modo sostanziale all'attuazione delle politiche pubbliche regionali.

La natura strumentale di tali enti comporta che essi operino in raccordo con gli organi della Regione, sotto il vincolo dell'indirizzo politico-amministrativo espresso dalla Giunta e dall'Assessorato competente per materia. Pur nella loro autonomia organizzativa e contabile, questi enti sono soggetti a meccanismi di vigilanza, controllo e valutazione, secondo quanto previsto dalla legislazione regionale vigente.

Ulteriori riferimenti normativi che inquadrano la disciplina degli enti strumentali includono:

- lo Statuto Speciale per la Sardegna (Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3), che attribuisce alla Regione potestà legislativa in materia di ordinamento degli enti pubblici regionali (art. 3);
- la Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31, che detta norme generali sull'organizzazione degli enti regionali e sui rapporti funzionali e finanziari con l'Amministrazione regionale;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, che prevede l'obbligo di consolidamento dei bilanci tra Regione e enti strumentali.

Gli enti strumentali della Regione Sardegna, nella loro pluralità di forme e funzioni, costituiscono un'articolazione essenziale della governance pubblica regionale. Essi garantiscono specializzazione tecnica, efficienza gestionale e prossimità territoriale, contribuendo al perseguimento dell'interesse generale e al miglioramento della qualità dei servizi erogati alla collettività.

Essi rappresentano una componente strategica dell'amministrazione regionale, il cui operato si integra pienamente con la programmazione politico-istituzionale della Regione Sardegna, in un quadro normativo che ne riconosce l'importanza quale supporto operativo e tecnico all'esercizio delle funzioni pubbliche.

Nelle schede che seguono sono stati inseriti gli enti e le agenzie che, alla data di redazione del presente documento, sono sottoposti ad attività di indirizzo e risultino destinatari di obiettivi da parte della Giunta regionale e delle sue articolazioni in maniera esclusiva, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 15 maggio 1995, n. 14.

Sono stati individuati i riferimenti agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ai quali contribuiscono Enti e Agenzie



Enti regionali per il diritto allo studio universitario di Cagliari e Sassari (E.R.S.U.)

Riferimento: Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU), istituiti con la Legge Regionale 14 settembre 1987, n. 37, sono enti strumentali della Regione Sardegna, che appartengono al “Sistema Regione” ed sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, contabile e gestionale e di proprio personale. Sono chiamati a realizzare, in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale ed in collaborazione con le Università e gli Istituti superiori, gli interventi volti a favorire l’accesso ai corsi universitari e post-universitari agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, per il raggiungimento dei più alti gradi d’istruzione e di preparazione professionale.

Attività

L’Assessore della Pubblica Istruzione, ai sensi del comma 2 dell’articolo 2 della L.R. n. 14 del 15 maggio 1995, verifica annualmente la conformità dell’attività degli ERSU di Cagliari e di Sassari alle direttive impartite dalla Giunta Regionale, valutando la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità, e ne riferisce alla Giunta Regionale attraverso la trasmissione di un’apposita relazione, predisposta dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione, nella quale sono contenute le eventuali modifiche delle direttive.

L’ERSU di Cagliari promuove ed eroga interventi e servizi per il diritto allo studio agli studenti iscritti all’Università degli Studi di Cagliari, alla Pontificia facoltà teologica della Sardegna, all’Istituto Superiore di Scienze Religiose sede di Cagliari, al Conservatorio Statale di Musica di Cagliari o alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Verbum”.

Vengono attribuiti per concorso, mediante procedure di selezione dei beneficiari in base ai criteri di merito e di reddito, gli interventi e i seguenti servizi non destinati alla generalità degli studenti:

- borse di studio: l’obiettivo è quello di garantire la borsa di studio a tutti gli studenti e studentesse idonei e idonee, privi/e delle risorse economiche per portare a termine i propri studi universitari;
- posti alloggio presso le sedi ERSU di Cagliari;
- contributi alloggio/fitto casa, destinati agli studenti e alle studentesse fuori sede, nati/e o residenti in Sardegna da almeno cinque anni,

Tra gli altri servizi forniti dall’ERSU rientra il servizio di ristorazione a favore di tutti studenti iscritti all’Università di Cagliari e agli altri istituti di grado Universitario ricadenti nella propria sfera di competenza.

L’ERSU di Sassari ha lo scopo di attuare e promuovere gli interventi per il diritto allo studio universitario a favore degli studenti iscritti all’Università degli Studi di Sassari, al Conservatorio di Musica, all’Accademia di Belle Arti e all’Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Vengono attribuiti per concorso, mediante procedure di selezione dei beneficiari in base ai criteri di merito e di reddito, gli interventi e i seguenti servizi non destinati alla generalità degli studenti:

- borse di studio: l’obiettivo è quello di garantire la borsa di studio a tutti gli studenti e studentesse idonei e idonee, privi/e delle risorse economiche per portare a termine i propri studi universitari;
- alloggio e servizi abitativi (presso le sedi di Sassari e presso quelle decentrate di Alghero, Oristano, Olbia e Nuoro)
- contributi alloggio/fitto casa, destinati agli studenti e alle studentesse fuori sede, nati/e/o residenti in Sardegna da almeno cinque anni.

Tra gli altri servizi forniti dall’ERSU rientra il servizio di ristorazione a favore di tutti gli studenti iscritti all’Università di Sassari e agli altri istituti di grado Universitario ricadenti nella propria sfera di competenza.

Riferimenti normativi o di indirizzo

- Legge Regionale 14 settembre 1987, n. 37 – Legge istitutiva
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 24/31 del 10 luglio 2024 (Linee di indirizzo per i bandi relativi alle borse di studio e alle azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità. Anno accademico 2024/2025)
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 38/14 del 16 luglio 2025 (Linee di indirizzo per i bandi relativi alle borse di studio e alle azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità - anno accademico 2025-2026).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/16 del 23 ottobre 2024 (Contributi per “fitto-casa” da assegnare a studenti sardi che frequentano corsi universitari in Sardegna o in Atenei ubicati fuori dalla Sardegna. Direttive generali per i bandi relativi all’anno accademico 2024/2025 e criterio di ripartizione delle somme stanziare per l’anno 2024)

Sito istituzionale

<https://ersucagliari.it/it/>

<https://ersusassari.it/it/>



Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo	La Regione Sardegna, al fine di garantire l'aumento del numero di giovani sardi in possesso di un titolo di studio universitario o equivalente, si avvale dell'E.R.S.U. per la pubblicazione e la gestione del bando di concorso per l'attribuzione di borse di studio agli studenti universitari.	2.4.1.1 Promuovere Politiche per il Diritto allo Studio e all'inclusione	2.4.1.1.05 Erogazione borse di studio agli studenti universitari
2. Obiettivo	La Regione eroga contributi a favore degli studenti universitari finalizzati all'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione. Tale intervento viene attuato dall'E.R.S.U. ed è rivolto alle studentesse e agli studenti, nate/i o residenti in Sardegna, iscritte/i regolarmente in un corso di laurea presso le Università o istituzioni terziarie equivalenti, con sede nella Regione Sardegna, e che rientrino nella definizione di studenti fuori sede.	2.4.1.1 Promuovere Politiche per il Diritto allo Studio e all'inclusione	2.4.1.1.06 Contributi per l'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione a favore degli studenti universitari





Ente acque della Sardegna (Enas)

Riferimento: Assessorato dei Lavori Pubblici

L'Ente acque della Sardegna (ENAS) è ente pubblico non economico, strumentale della Regione Sardegna, istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale regionale, ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19, legge istitutiva, per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della Legge Regionale 29 maggio 2007, n. 2. L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale.

Ha tra i suoi compiti:

- la progettazione, la realizzazione, la gestione dei relativi impianti ed opere, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del sistema idrico multisettoriale regionale;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione delle risorse idriche del sistema multisettoriale regionale;
- il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti, appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso.

Attività

Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento, volti al superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso, al fine di garantire la conservazione e la disponibilità della risorsa idrica.

Realizzazione di interventi di riqualificazione delle opere idrauliche esistenti del Sistema idrico multisettoriale regionale (SIMR) in prossimità di raggiungere il termine di vita utile.

Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua, nonché implementazione di politiche tariffarie volte ad incentivare gli utenti ad un utilizzo efficiente delle risorse idriche, anche attraverso la previsione di sistemi premiali e di penalità.

Programmazione di una o più centrali destinate alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040.

Ridefinizione del perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'Amministrazione pubblica regionale, limitandolo a quelle direttamente connesse alle responsabilità istituzionali e all'attuazione di politiche e competenze delegate, alle funzioni di regolazione dei servizi essenziali (definizione di un nuovo perimetro di intervento pubblico/privato).

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19 (Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici).

Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/39 del 9.07.2025 Funzioni di indirizzo e controllo, ai sensi della L.R. 15 maggio 1995, n. 14. Definizione degli obiettivi generali ed indirizzi strategici per la gestione l'Ente acque della Sardegna (ENAS). Piano indicatori 2025-2027.

Sito istituzionale

<https://www.enas.sardegna.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo Interventi sulle grandi dighe esistenti per la riduzione delle limitazioni di invaso.	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento, volti al superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso	2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica	2.6.4.1.01 Interventi sulle grandi dighe esistenti per la riduzione delle limitazioni di invaso
2. Obiettivo Interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche esistenti del SIMR.	Realizzazione di interventi di riqualificazione delle linee e degli impianti idrici esistenti in prossimità di raggiungere il termine di vita utile	2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica	2.6.4.1.04 Interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche esistenti del SIMR



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
3. Obiettivo Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua.	Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua e implementazione di politiche tariffarie volte ad incentivare gli utenti ad un utilizzo efficiente delle risorse idriche, anche attraverso la previsione di sistemi premiali e di penalità.	2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica	2.6.4.1.08 Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua
4. Obiettivo Programmazione di una o più centrali destinate alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040.	Programmazione di una o più impianti destinati alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040.	2.8.2.3 Obiettivo Strategico Sviluppo di Centrali Energetiche Sostenibili	2.8.2.3.01 Programmazione di una o più centrali destinate alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040
5. Obiettivo Ridefinire il perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'Amministrazione pubblica.	Ridefinizione del perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'Amministrazione pubblica regionale, limitandolo a quelle direttamente connesse alle responsabilità istituzionali e all'attuazione di politiche e competenze delegate, alle funzioni di regolazione dei servizi essenziali (definizione di un nuovo perimetro di intervento pubblico/privato).	2.10.3.1 Riqualficazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali	2.10.3.1.11 Ridefinire il perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'amministrazione pubblica regionale

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE) di Nuoro

Riferimento: Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

L'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE), con sede a Nuoro, è un ente strumentale della Regione Sardegna, appartenente al "Sistema Regione", dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, contabile e gestionale e di proprio personale.

E' stato istituito con la L.R. 26/1972 ai fini "dello studio e della documentazione della vita sociale e culturale della Sardegna nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue trasformazioni". Contribuiscono a definire la mission dell'ente, inoltre, lo Statuto, approvato con D.P.G.R. 144/1975, e la L.R. 22/2018 sulla "Disciplina della politica linguistica regionale".

L'Istituto opera nell'ambito dell'intero territorio regionale programmando, progettando e realizzando attività e iniziative culturali funzionali a promuovere la ricerca e la documentazione sulla realtà sociale e culturale della Sardegna nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue evoluzioni, gestendo, valorizzando e tutelando un patrimonio culturale di varia natura e supporto (museale, librario, audiovisivo e cartaceo).

In base all'art. 1 dello Statuto, l'ISRE:

- a) promuove lo studio della vita dell'Isola nelle sue trasformazioni, nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle relazioni storicamente intrattenute con i popoli dell'area mediterranea;
- b) raccoglie la documentazione idonea alla conservazione, allo studio, alla divulgazione delle attività produttive, della vita popolare della Sardegna e del suo patrimonio etnografico;
- c) promuove la conoscenza della lingua, delle tradizioni popolari e della storia della Sardegna, attraverso tutte quelle iniziative e manifestazioni culturali (convegni, seminari, stages, nazionali ed internazionali, inchieste sul campo) ritenute idonee;
- d) promuove con iniziative adeguate i rapporti con istituzioni nazionali ed internazionali aventi come finalità la salvaguardia dei patrimoni regionali nei processi di aggregazione internazionale e di fronte ai fenomeni di rapida trasformazione;
- e) favorisce la conoscenza degli usi, delle tradizioni popolari e della storia di quelle popolazioni dell'area mediterranea che hanno avuto ed hanno con la Sardegna comunità di interessi culturali.

La L.R. 22/2018, all'art. 26, attribuisce all'Istituto competenze in materia di arti proprie veicolate attraverso la lingua sarda: linguaggi poetici musicali della tradizione, canto afferente ai diversi generi musicali, cinema e teatro.

Attività

L'Istituto, nella definizione della sua programmazione, fa riferimento agli obiettivi strategici del Piano Regionale di Sviluppo della Regione Sardegna coerenti con la propria attività istituzionale, nonché agli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale/Assessorati di riferimento.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della L.R. n. 14 del 15 maggio 1995, verifica annualmente la conformità dell'attività dell'ISRE alle direttive impartite dalla Giunta Regionale, valutando la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità, e ne riferisce alla Giunta Regionale.

Tra le attività più significative dell'Ente, che si prevede di portare avanti anche nel triennio 2025-2027, rientrano:

- **Gestione del Polo Museale "ISREMUSEI"** (istituito nel 2024), che coordina e valorizza i musei dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico per promuovere il patrimonio culturale e artistico della Sardegna. Il Polo comprende:
 - **Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde (Museo del Costume) di Nuoro**: il più importante museo etnografico dell'isola (oltre 32.000 visitatori nel 2024), con collezioni in crescita, recentemente ristrutturato e ampliato.
 - **Casa Museo Grazia Deledda (Museo Deleddiano) di Nuoro**: uno dei musei letterari più visitati d'Italia (15.161 visitatori nel 2024), sede di importanti iniziative culturali estive.
 - **Museo Etnografico Regionale "Collezione Luigi Cocco" (Cagliari)**: sezione distaccata del Museo del Costume, espone circa 2.000 oggetti tessili e orafi della Sardegna del XIX secolo.
 - **Museo della Ceramica: inaugurato nel 2023 a Nuoro**, custodisce una collezione permanente di oltre 300 opere di ceramica artistica e popolare sarda (fine '800 - dopoguerra).
- **Gestione della Biblioteca e Archivio storico** (Nuoro): la più importante biblioteca etnoantropologica e museologica della Sardegna (oltre 30.000 volumi, 150 riviste correnti), con numerosi fondi archivistici di rilievo (Dolfin, Deledda, Marchi, Delitala, ecc.).
- **Gestione della Cineteca e Archivio fotografico di antropologia visuale**: raccolta di migliaia di filmati e documentari etnografici (tra cui quelli inviati al Festival del Cinema Etnografico) e oltre 40.000 fotografie storiche e contemporanee della Sardegna.
- **Produzione audiovisiva e cinematografica** principalmente incentrata sulla vita e sulla cultura tradizionali della Sardegna, sia attraverso il proprio personale sia mediante coproduzioni.
- **Ricerca e documentazione audio video della vita popolare.**



- **Promozione della produzione audiovisuale:** erogazione di contributi finanziari finalizzati alla promozione della pratica dell'antropologia visuale tra registi e/o antropologi nati o residenti in Sardegna (progetto AViSa), organizzazione di Festival di cinema documentario e di cinema del reale.
- **Attività di divulgazione:** realizzazione di mostre, convegni e incontri di studio anche in collaborazione con altri organismi scientifici e culturali;
- **Studi e ricerche** condotte direttamente o mediante collaborazioni con le Università sarde ed extra isolate, anche attraverso l'erogazione di borse di ricerca di dottorato e borse di studio.
- **Produzione editoriale:** circa 100 pubblicazioni su studi antropologici, patrimonio museale e cultura sarda nel contesto mediterraneo.

Riferimenti normativi o di indirizzo

- Legge Regionale 5 luglio del 1972 n. 26 – Legge istitutiva
- D.P.G.R. 144/1975 di approvazione dello Statuto.
- Legge regionale 3 luglio 2018 n. 22 "Disciplina della politica linguistica regionale", all'art. 26.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 17/39 del 19 maggio 2022 (Indirizzi all'Istituto Superiore Regionale Etnografico (ISRE) di Nuoro. L.R. 15 maggio 1995, n. 14 , art. 2.).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 17/40 del 19 maggio 2022 (Indirizzi per la realizzazione del programma di attività culturali dell'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 22/2018.).
- Programma Regionale di Sviluppo della Regione Sardegna 2024/2029

Sito istituzionale

<https://www.isresardegna.it/>

Obiettivi

Obiettivi (rif. POA ISRE 2025)	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo Promozione delle produzioni di antropologia visuale	Promozione delle produzioni culturali locali nel campo dell'antropologia visuale e del cinema documentario in Sardegna.	2.4.3.1 Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani.	Supporto delle produzioni cinematografiche riguardanti la vita sociale e culturale della Sardegna, con particolare attenzione ai giovani autori.
2. Obiettivo Valorizzazione del patrimonio culturale	Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna, anche attraverso la digitalizzazione	2.4.2.4: Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione 2.9.6.1: Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase di promozione	Digitalizzazione dei beni culturali disponibili presso l'ISRE e promozione della fruizione degli archivi dell'ente da parte della generalità degli utenti; Promozione dell'artigianato tessile tradizionale, anche attraverso la realizzazione di mostre presso gli spazi del polo museale





Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL)

Riferimento: Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

L'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - Agenzia sarda pro su traballu, meglio conosciuta come ASPAL, nasce con la legge regionale 17 maggio 2016, n. 9 "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro".

La Legge assegna ad ASPAL il compito di erogare i servizi per il lavoro e di gestire le misure di politica attiva, connesse alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla L.R. n. 9, nonché tutti gli altri compiti in materia di lavoro che le vengano affidati dalla Giunta regionale.

Le attività dell'ASPAL sono esercitate in conformità con la programmazione regionale e con gli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale.

L'ASPAL è, quindi, un organismo tecnico della Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e di proprio personale e la sua attività è regolata dalla sua legge istitutiva, L.R. 17 maggio 2016 n. 9, dallo Statuto, approvato con DGR 37/11 del 21.6.2016, dai principi e dalle norme della L.R. 13 novembre 1998, n. 31, e s.m.i., dagli atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale e dai provvedimenti di gestione e di organizzazione emanati nell'esercizio della propria autonomia.

Gli organi di governo dell'ASPAL sono il Direttore Generale ed il Collegio dei revisori dei conti.

ASPAL è oggi è una realtà consolidata nel panorama dei servizi erogati dalla Regione della Sardegna e si caratterizza, oltre che per la vasta gamma di servizi e politiche per il lavoro a lei demandate dalla Legge istitutiva, anche per una serie variegata di altre azioni, progetti, sperimentazioni, interventi che impegnano la struttura in attività integrative e complementari a quelle tipicamente istituzionali.

La Legge attribuisce all'ASPAL il compito principale di erogare, attraverso i Centri per l'Impiego (di seguito anche CPI), i servizi per l'inserimento o reinserimento lavorativo delle persone disoccupate o a rischio di disoccupazione, dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e occupati in cerca di nuova occupazione, e delle imprese, così come definito dall'articolo 12 della L.R. 17 maggio 2016 n. 9, nonché i servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità secondo le modalità previste dall'articolo 19.

Accanto ai compiti previsti dalle norme, ASPAL gestisce altri progetti di politica attiva attribuiti dalla Giunta regionale e progetti comunitari, ai quali l'ASPAL partecipa autonomamente, finalizzati in genere a sperimentare nuovi approcci, modelli e strumenti d'azione nell'ambito dei servizi e delle politiche del lavoro.

A queste attività si aggiungono anche interventi che si potrebbero definire di *workfare*, quali la gestione di programmi di cantieri occupazionali realizzati da altre amministrazioni pubbliche, o di politica passiva, attraverso l'erogazione di bonus *tantum* per l'uscita da particolari situazioni di difficoltà per bacini di disoccupati e liste speciali.

Attività 2026/2028

Sulla base dell'art. 10, comma 4 della L.R. 9/2016, l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale assegna per il triennio di pianificazione, con proprio Decreto, gli Obiettivi Strategici collegati al documento di pianificazione regionale di legislatura (Programma Regionale di Sviluppo, approvato con DGR 4/13 del 22/01/2025), sulla base dei quali ASPAL sviluppa la sua pianificazione triennale, con la definizione degli Obiettivi Direzionali, e la programmazione annuale, attraverso quella degli Obiettivi Gestionali Operativi.

Si riporta la descrizione sintetica della programmazione ASPAL per il 2025, come articolata sulla base del Decreto dell'Assessore del lavoro n. 1 del 30/01/2025 e come inserita nel PIAO 2025/2027 approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 30/2 del 05/06/2025, articolata secondo gli Obiettivi Direzionali su cui verrà misurata la performance organizzativa dell'Agenzia per l'annualità 2025.

I codici riportati sono quelli identificativi della correlazione con la Missione e il Programma di Bilancio.

ODR 15.01.01 - Organizzare i servizi pubblici per il lavoro in funzione della gestione del sistema integrato del lavoro e del contrasto al *mismatch* domanda/offerta.

L'obiettivo triennale comprende le azioni che ASPAL intende effettuare per strutturare meccanismi di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, incrementando e potenziando i servizi dei CPI per raggiungere un numero più ampio di destinatari e, nel contempo, rafforzando il rapporto con l'utenza dei servizi per l'impiego e il rapporto con il contesto imprenditoriale locale.

Per il 2025 ASPAL, in linea con il nuovo ciclo di pianificazione regionale, mette in valore le attività dei Centri per l'impiego finalizzate a migliorare il sostegno ai cittadini in cerca di lavoro e alle aziende in cerca di personale.

Le attività si concentrano sull'attenzione ai servizi previsti per l'accompagnamento al lavoro dei cittadini con una forte integrazione con quelli diretti all'Incontro tra la domanda e l'offerta e, in particolare, al coinvolgimento delle imprese del territorio.

Gli eventi e le attività prevedono, infatti, un ruolo determinante del Centro per l'Impiego, inteso come creatore di opportunità di relazione tra i propri utenti e il contesto economico, e sono pensate come soluzione operativa alle necessità occupazionali espresse dal territorio.

In un'ottica di interventi strutturali, risultano funzionali nuovi strumenti di comunicazione che ASPAL è in grado di mettere in campo, inerenti ad un maggiore attenzione al sistema imprenditoriale e al target giovanile.

ODR 15.01.02 - Organizzare e potenziare l'Osservatorio del Mercato del Lavoro e la *Data Governance* ASPAL.



ASPAL intende presidiare in modo significativo la valenza strategica della programmazione e gestione della propria Data Governance, intesa come complesso di gestione del dato creato ed elaborato ai fini dell'attività dell'Ente, nella cui declinazione ha particolare rilievo lo sviluppo delle funzioni assegnate dalla L.R. 9/2016 all'Osservatorio del mercato del lavoro (OML) della Regione Sardegna. In quest'ottica si inserisce strategicamente la definizione del Sistema Integrato di Monitoraggio che si configura come uno strumento efficace di data governance in funzione dell'accountability dell'Agenzia nei confronti dei pubblici di riferimento, degli stakeholder e del più ampio contesto sociale ed economico.

Per il 2025 ASPAL intende presidiare in modo significativo lo sviluppo delle funzioni assegnate dalla L.R. 9/2016 all'Osservatorio del mercato del lavoro (OML) della Regione Sardegna e alla loro gestione, articolata anche a livello territoriale, in un'ottica di attenzione ai bisogni e alle dinamiche dei contesti territoriali e della necessità di costruire uno strumento condiviso di analisi del mercato del lavoro con un approccio integrato tra servizi e politiche del lavoro e della formazione.

La complessità delle attività e degli interventi gestiti da ASPAL nell'ambito della sua mission istituzionale determinano, inoltre, la necessità di uno strumento interno integrato che consenta di poterli monitorare efficacemente in funzione del controllo di gestione. Il Sistema Integrato di Monitoraggio può correttamente configurarsi non solo come un vero e proprio applicativo gestionale, ma anche uno strumento efficace di data governance in funzione dell'accountability dell'Agenzia nei confronti dei pubblici di riferimento, degli stakeholder e del più ampio contesto sociale ed economico.

ODR 15.03.01 Realizzare azioni a sostegno di persone a rischio di esclusione sociale.

Il forte richiamo all'importanza delle politiche in favore delle persone a rischio di esclusione sociale, in connessione alle misure previste per la lotta contro la povertà, inserito nella pianificazione regionale, si riflette nella programmazione di ASPAL con interventi importanti a sostegno delle persone con disabilità e per altri target con bassi livelli di occupabilità o a basso reddito.

Per il 2025 ASPAL prevede interventi importanti in favore delle persone con disabilità, per sostenere le aziende nel loro inserimento lavorativo.

ASPAL intende, inoltre, essere sempre più attenta a vicina agli utenti con un basso livello di occupabilità che si avvalgono delle misure di avviamento a selezione previste dai cantieri di lavoro.

Infine, ASPAL, su indicazione della Giunta Regionale, gestisce Interventi a sostegno di persone a basso reddito per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti, non garantite in tempi congrui dal servizio sanitario regionale.

ODR 15.04.01 Realizzare azioni di sostegno all'inserimento o reinserimento lavorativo

L'integrazione tra mondo del lavoro e mondo della formazione, a tutti i livelli, è uno dei punti di forza di un sistema del lavoro che deve accogliere e sostenere l'integrità della persona.

La finalità delle attività gestite da ASPAL nel 2025 in questo campo, è dunque quella di trarre dalla formazione tutte le possibilità che possano andare ad arricchire il territorio in termini di competenze, idee e capacità, intese come capacità professionali specifiche e qualificanti nel mercato del lavoro.

Per il 2025 ASPAL si pone come obiettivo la costruzione di un Piano strategico dell'Alta formazione che possa, nell'ambito di una strategia pluriennale, divenire una parte qualificata dell'ossatura strutturale degli interventi regionali in questo campo.

Su questa linea di interventi si colloca anche la misura prevista per l'inserimento socio-lavorativo delle persone che sono state private della libertà e che mira a renderli di nuovo capaci di essere e sentirsi parte della società.

ODR 01.12.01 Riorganizzare l'ASPAL in funzione dell'efficientamento operativo delle politiche attive e dei servizi pubblici per il lavoro

ASPAL, grazie all'attuazione del Piano di potenziamento dei CPI, mette in campo una serie di interventi di ampio respiro sia sulle infrastrutture dei Centri per l'impiego, che consentano di rendere lo spazio fisico di lavoro un buon spazio di lavoro in termini logistici e strumentali, sia sull'implementazione del personale.

Altri interventi sono previsti settorialmente con la finalità di semplificare l'agire amministrativo sia in termini procedurali sia in termini di comunicazione interna.

Tutte le azioni sono supportate da misure trasversali che mirano ad intervenire significativamente su temi relativi allo sviluppo delle risorse umane e professionali dell'Agenzia.

ODR 01.03.01 Monitorare il flusso finanziario e procedurale delle attività / programmi / progetti

L'attività di monitoraggio e verifica delle procedure prevista per il raggiungimento degli obiettivi fisico-procedurali e finanziari per l'attuazione del Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego viene implementata e rafforzata da ASPAL al fine di garantire sia il raggiungimento dei target che la corretta rendicontazione delle spese.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge Regionale 17.05.2016 n. 9

Per il triennio 2025/2027: Decreto Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale n. 1 del 30/01/2025

Sito istituzionale

<https://www.aspalsardegna.it/>



Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
Obiettivo Strategico 2.3.1.1	Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale	Strategia PRS 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE O.S. 2.3.1.1	<i>2.3.1.1.01 - Rimodulazione del programma Master & Back</i> Rimodulare il programma Master & Back rendendo prioritario l'obiettivo di incentivare il rientro dei giovani in Sardegna, attraverso l'erogazione di incentivi economici finalizzati a sostenere la stipula di contratti di lavoro di tipo subordinato tra organismi privati e imprese operanti in Sardegna e candidati che abbiano concluso un percorso formativo post lauream finanziato dal programma Master and Back o equivalente. I contratti possono essere a tempo indeterminato o determinato di durata pari a 24 o 12 mesi e dovranno applicare il CCNL di riferimento.
Obiettivo Strategico 2.3.1.1	Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale	Strategia PRS 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE O.S. 2.3.1.1	<i>2.3.1.1.02 - Promuovere l'utilizzo dei Master in alto apprendistato e ricerca al fine di valorizzare i giovani talenti</i> Si prevede una specifica misura sull'alta formazione, volta a promuovere la competitività del sistema socioeconomico della Sardegna e favorire l'emergere di domanda qualificata di conoscenza e innovazione da parte delle imprese
Obiettivo Strategico 2.3.1.2	Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione	Strategia PRS 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE O.S. 2.3.1.2	<i>2.3.1.2.01 - Potenziare il ruolo dell'Osservatorio del mercato del lavoro</i> L'azione è finalizzata all'individuazione e attivazione di Percorsi formativi e promozione di politiche attive sulla base dei dati sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese per la promozione delle politiche attive e dell'offerta formativa
Obiettivo Strategico 2.3.1.2	Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione	Strategia PRS 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE O.S. 2.3.1.2	<i>2.3.1.2.02 - Riorganizzare e potenziare i servizi per il lavoro pubblici e privati</i> Si prevede di incentivare il dialogo con il mondo delle imprese e della formazione, promuovendo un nuovo "patto per il lavoro", mediante l'introduzione di meccanismi di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro (skills mismatch), favorendo una maggiore corrispondenza tra competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dalle persone in cerca di occupazione nonché già occupate.
Obiettivo Strategico 2.3.1.3	Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro	Strategia PRS 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE O.S. 2.3.1.3	<i>2.3.1.3.01 - Programmi e interventi volti a favorire l'occupabilità</i> Consiste nella promozione dello strumento del tirocinio e delle diverse tipologie di apprendistato. In quest'ottica si intende perseguire in particolare la finalità di aumentare l'occupazione giovanile e femminile, incrementare la qualità del capitale umano e accrescere la produttività. Sarà opportuno promuovere azioni di politica attiva adeguate a sostenere i processi di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi
Obiettivo Strategico 2.3.4.2	Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro	Strategia PRS 2.3.4 INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETA' O.S. 2.3.4.2	<i>2.3.4.2.01 - Programmi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità</i> Programmi rivolti alle imprese private attraverso una serie di azioni specifiche e integrate (incentivi per l'assunzione, incentivi per realizzare accomodamenti ragionevoli, misure di accompagnamento e orientamento, contributi per il trasporto e la mobilità, contributi per consulenze, tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'assunzione e campagna di comunicazione ad hoc).



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
Obiettivo Strategico 2.3.4.2	Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro	Strategia PRS 2.3.4 INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETA' O.S. 2.3.4.2	2.3.4.2.02 - Attivazione cantieri occupazionali per disoccupati e disoccupate nel territorio regionale I Cantieri sono finalizzati all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, con il duplice obiettivo di rispondere all'elevato tasso di disoccupazione di coloro che possiedono un basso livello di occupabilità e di potenziare i processi territoriali di sviluppo e salvaguardia dei beni comuni.
Obiettivo Strategico 2.3.4.3	Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni	Strategia PRS 2.3.4 INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETA' O.S. 2.3.4.2	2.3.4.3.03 - Interventi a sostegno di persone a basso reddito per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti Interventi a sostegno di persone a basso reddito per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti, non garantite in tempi congrui dal servizio sanitario regionale.
Obiettivo Strategico 2.10.2.1	Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle Risorse.	Strategia PRS 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA O.S. 2.10.2.1	2.10.2.1.10 integrare il ciclo della valutazione della performance con il ciclo di bilanci. Integrare il ciclo della valutazione della performance con il ciclo di bilancio; misurazione e valutazione della relativa capacità di generare valore pubblico, nonché della capacità di restituzione e di generazione di impatto; responsabilizzazione e rendicontazione dell'uso (verificare il smvp in corso di Adozione)
Obiettivo Strategico 2.10.3.1	Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generale.	Strategia PRS 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA O.S. 2.10.3.1	2.10.3.1.08 - Riforma delle direzioni generali Riforma delle direzioni generali: differenziazione tra direzioni generali centrali, con funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema Regione, e direzioni generali di linea, istituite presso gli assessorati e miglioramento dell'efficienza operativa e della gestione delle risorse della Regione attraverso la riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa.





Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna

Riferimento: Assessorato della difesa dell'Ambiente

L'Agenzia, istituita con l'art. 16 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, ha come finalità istituzionali quelle di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri e di gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale.

Attività

Perseguimento delle finalità previste dalla legge istitutiva e dallo Statuto nonché degli obiettivi affidati dal PRS 2024-2029. Riorganizzazione interna dell'Agenzia.

Attività 2025:

Infrastrutture Isola Asinara:

1. Affidamento ed esecuzione lavori Lotto I e Lotto II "Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle principali arterie viarie dell'Isola dell'Asinara
2. Affidamento studio geologico e idraulico per il ripristino delle sorgive e dei bacini naturali per l'approvvigionamento idrico
3. Costituzione tavolo di lavoro tecnico con gli enti competenti in materie di risorse idriche per lo studio delle possibili soluzioni per affrontare l'emergenza idrica sull'Isola e l'assenza di infrastrutture idriche e fognarie.
4. Progettazione ed esecuzione lavori di realizzazione della pubblica illuminazione nel borgo di Cala d'Oliva
5. Progettazione ed esecuzione lavori di realizzazione dell'impianto di videosorveglianza nel borgo di Cala d'Oliva
6. Progettazione del parco naturale e rifugio climatico in località Cala d'Oliva

Valorizzazione dei beni costieri e concessioni: attività di ricognizione delle concessioni in essere su beni regionali in affidamento all'Agenzia. Recupero disponibilità degli immobili occupati *sinetitulo*

Strutture ricettive Isola Asinara:

1. pubblicazione e aggiudicazione procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in locazione di immobili di proprietà regionale da adibire a struttura ricettiva e bar ristorante nel borgo di Cala D'oliva;
2. progettazione e affidamento lavori di rifacimento della copertura e degli infissi sull'edificio ex Caserma Agenti in loc. Cala d'Oliva da destinare a struttura ricettiva.
Predisposizione business plan per successiva procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione di lavori e gestione;
3. progettazione e affidamento lavori di rifacimento della copertura sull'edificio ex Direzione carceraria in loc. Cala d'Oliva da destinare a struttura ricettiva.
Predisposizione business plan per successiva procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione di lavori e gestione;

Manutenzione straordinaria fabbricati Isola Asinara:

1. Aggiudicazione ed esecuzione dei lavori di bonifica e rimozione dell'amianto presso il carcere di Fornelli;
2. Progettazione e affidamento dei lavori finalizzati alla riapertura al pubblico del carcere di Fornelli;
3. Progettazione e affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria di altri fabbricati da adibire ad alloggi operatori o altri utilizzi;

Piano pluriennale economico e sociale (art. 14 Legge 394/1991) e

Programma Integrato per la messa in valore e sviluppo dell'Isola dell'Asinara

1. Predisposizione e pubblicazione bando per concorso di idee

Gestione integrata delle aree costiere:

1. Accordi con le amministrazioni comunali per la gestione integrata delle aree di conservazione costiere assegnate all'Agenzia, ed in particolare nelle aree di Is Mortorius (Quartu Sant'Elena) e Mangiabarche (Calasetta);

Torri Costiere:

1. Completamento dei lavori relativi all'intervento di recupero e conservazione delle torri costiere di proprietà della Regione Sardegna";

Attività 2026 e 2027:

Infrastrutture Isola Asinara:

1. Affidamento ed esecuzione lavori Lotto III e Lotto IV "Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle principali arterie viarie dell'Isola dell'Asinara;
2. Realizzazione primi interventi di realizzazione delle infrastrutture idriche e fognarie nelle località con più alto insediamento di persone.
3. Affidamento ed esecuzione dei lavori per la realizzazione del parco naturale e rifugio climatico in località Cala d'Oliva

Valorizzazione dei beni costieri e concessioni: Affidamento delle concessioni di beni e/o di lavori e servizi sugli immobili affidati, anche mediante forma di partenariato pubblico-privato.

Strutture ricettive Isola Asinara:



1. Procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione di lavori e gestione sull'edificio ex Caserma Agenti in loc. Cala d'Oliva da destinare a struttura ricettiva
2. Procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della concessione di lavori e gestione sull'edificio ex Direzione carceraria in loc. Cala d'Oliva da destinare a struttura ricettiva.

Manutenzione straordinaria fabbricati Isola Asinara:

1. Aggiudicazione ed esecuzione dei lavori di bonifica e rimozione dell'amianto presso ulteriori strutture dell'Isola;
2. Predisposizione allestimento museale per la riapertura al pubblico del carcere di fornelli;
3. Lavori di manutenzione straordinaria e allestimento museo presso casa "Falcone e Borsellino";
4. Manutenzione straordinaria e allestimento museale finalizzata alla riapertura al pubblico dell'ex bunker
5. Manutenzione straordinaria di altri fabbricati da adibire a botteghe artigianali o da concedere per la realizzazione di attività economiche mediante forma di PPP;

Piano pluriennale economico e sociale (art. 14 Legge 394/1991) e

Programma Integrato per la messa in valore e sviluppo dell'Isola dell'Asinara

1. Aggiudicazione concorso di idee e realizzazione elaborati del Piano e del Programma

Gestione integrata delle aree costiere:

1. Accordi con le amministrazioni comunali per la gestione integrata della aree di conservazione costiere assegnate all'Agenzia;

Riferimenti normativi o di indirizzo

L.R. n. 2/2007 art. 16 (legge istitutiva) – DGR n. 49/34 del 5.12.2007 (approvazione Statuto) – Atto di indirizzo Assessoriale di definizione degli obiettivi generali e le priorità strategiche dell'Agenzia

Sito istituzionale

<https://www.sardegnaambiente.it/coste/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Piano pluriennale economico e sociale (art. 14 Legge 394/1991) e Programma Integrato per la messa in valore e sviluppo dell'Isola dell'Asinara	Predisposizione del Piano pluriennale economico/sociale previsto dall'art. 14 della L. 394/1991 (legge quadro sulle aree protette) per l'AMP Isola Asinara e del conseguente Programma Integrato per la messa in valore e sviluppo dell'Isola. I documenti andranno a complementare il Piano del Parco in tutti gli aspetti non solo architettonici e territoriali, ma soprattutto per far risaltare la diversità e la complessità dell'isola. Dovranno tener conto non solo degli aspetti prettamente ambientali del Parco Nazionale, del valore architettonico degli immobili ma anche del grande valore storico che racchiude l'isola. Avranno come obiettivo la valorizzazione non solo turistica dell'isola con un approccio che, per aree territoriali dedicate, richiami le diverse sfaccettature e caratteristiche: ambientali, storiche, simboliche della legalità e di studio e ricerca.	Ambito Strategico: 2.6 Ambiente e Paesaggio Strategia: 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale Obiettivo Strategico: 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri Linea Progettuale: Cod. 2.6.3.3.05	ODR 1.1 – Procedura per l'affidamento del servizio di elaborazione e redazione del Piano ODR 1.2 – Predisposizione del Piano e del Programma e sua presentazione da parte della Comunità del Parco ODR 1.3 – Motivata valutazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara ODR 1.4 - Approvazione da parte della Regione Sardegna
2. Organizzazione servizi e infrastrutture del Parco nazionale dell'Asinara e organizzazione dell'offerta ricettiva	cooperazione con le istituzioni presenti sul territorio, principalmente l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, per definire l'organizzazione dei servizi e delle infrastrutture sull'isola. Nello specifico ci si concentrerà su: sistema idrico per la parte non presa in carico da Abbanoa; sistema viario e sentieristico dell'isola; strutture ricettive per i turisti e gli operatori turistici.	Ambito Strategico: 2.6 Ambiente e Paesaggio Strategia: 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale Obiettivo Strategico: 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri Linea Progettuale: Cod. 2.6.3.3.04	ODR 2.1 – Completamento e realizzazione di nuove infrastrutture idriche e fognarie ODR 2.2 - Manutenzione straordinaria asse viario ODR 2.3. - Organizzazione dell'offerta ricettiva per turisti e operatori turistici



<p>3. Valorizzazione dei beni costieri – concessioni</p>	<p>Verrà definito un modello organizzativo e funzionale che favorisca la rivitalizzazione della realtà insediativa dell'Isola dell'Asinara e delle altre zone di conservazione costiera affidare all'Agenzia Conservatoria delle Coste, per favorire lo sviluppo economico del territorio e la conservazione del patrimonio immobiliare che oggi necessita di ingenti interventi di manutenzione.</p> <p>Sui beni affidati all'Agenzia si procederà ad un riordino delle concessioni esistenti ed alla individuazione di ulteriori attività di fruizione compatibili con un'area marina protetta.</p> <p>Verrà promosso un modello di concessione di servizi turistici basato su criteri di sostenibilità e fondato su un modello gestionale che realizza la commistione tra azione pubblica e intervento privato.</p> <p>Le concessioni verranno affidate tramite bandi pubblici, con l'obiettivo di produrre benefici per la collettività sarda, attraverso una corresponsione di canoni che sia congrua e adeguata a sostenere i costi di gestione, di manutenzione, di tutela attiva e di eventuale ripristino dei beni concessi.</p> <p>Verrà inoltre affiancato un monitoraggio e una verifica per valutare la prosecuzione o la revoca delle concessioni in essere</p>	<p>Ambito Strategico: 2.6 Ambiente e Paesaggio Strategia: 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale Obiettivo Strategico: 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri Linea Progettuale: Cod. 2.6.3.3.03</p>	<p>ODR 3.1 – Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale affidato all'Agenzia ODR 3.2 - Riordino delle concessioni esistenti e individuazione di ulteriori attività di fruizione compatibili con un'area marina protetta. ODR 3.3 - Promozione di un modello di concessione di servizi turistici basato su criteri di sostenibilità e fondato su un modello gestionale che realizzi la commistione tra azione pubblica e intervento privato.</p>
<p>4. Gestione integrata delle aree costiere</p>	<p>Nell'ambito della gestione integrata delle aree costiere verrà definito un modello di cooperazione con le istituzioni presenti sul territorio per l'attivazione di processi di progettazione cooperativa tra le istituzioni con il coinvolgimento di diversi portatori di interesse</p>	<p>Ambito Strategico: 2.6 Ambiente e Paesaggio Strategia: 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale Obiettivo Strategico: 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri Linea Progettuale: Cod. 2.6.3.3.06</p>	<p>ODR 4.1 – Definizione di un modello di cooperazione con le istituzioni presenti sul territorio per l'attivazione di processi di progettazione cooperativa tra le istituzioni con il coinvolgimento di diversi portatori d'interesse ODR 4.2 - Attività di sensibilizzazione del pubblico e degli enti locali attraverso una strategia integrata di comunicazione ed educazione ambientale che sappia diffondere a tutti i livelli il nuovo approccio della gestione integrata delle aree costiere della Sardegna</p>
<p>5. Riordino organizzativo dell'Agenzia</p>	<p>Predisposizione del piano assunzionale e completamento della dotazione organica sulla base della normativa vigente sugli spazi assunzionali.</p> <p>Riorganizzazione interna anche al fine del rispetto della normativa sulla riduzione dei tempi di pagamento delle P.A.</p>		<p>ODR 5.1 - Completamento dotazione organica dell'Agenzia ODR 5.2 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni attuativi delle «Linee di indirizzo in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni – Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto- legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41</p>





Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)

Riferimento: Assessorato della difesa dell'Ambiente

L'ARPAS, istituita con la Legge Regionale n. 6 del 18 maggio 2006, è l'Agenzia regionale che opera per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela e miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati. L'Agenzia è l'organo tecnico che supporta le autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio: la competenza tecnico-scientifica è la sua componente distintiva e qualificante.

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna esercita in particolare funzioni di:

- controllo delle fonti di pressioni ambientali determinate dalle attività umane che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante, producono degli impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.);
- monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, ecc.);
- supporto tecnico alla pubblica amministrazione nel definire le risposte messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente (Piani, progetti, ecc.).

L'ARPAS fa parte del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132. In tale ambito le Agenzie regionali e provinciali svolgono le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento delle prestazioni omogenee sul territorio nazionale, a valere su parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni.

Si evidenzia che si è recentemente concluso il procedimento finalizzato a dare piena attuazione alla Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 17, che ha previsto la confluenza del personale ARPAS dal comparto contrattuale della sanità al ruolo unico del comparto di contrattazione regionale, dando così piena attuazione al percorso avviato con la Legge regionale 25 novembre 2014, n. 24 istitutiva del *Sistema Regione* all'interno del quale venne da allora inclusa la stessa ARPAS.

Attività

L'Agenzia nei prossimi anni porterà avanti:

- gestione operativa del monitoraggio della qualità dell'aria, quale presidio territoriale indispensabile per supportare le misure ordinarie e straordinarie poste in campo dalla Regione Sardegna per il contrasto all'inquinamento atmosferico; sono programmati interventi di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sardegna ai nuovi requisiti normativi;
- gestione operativa dei piani di monitoraggio regionali delle acque, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalle norme comunitarie, nazionali e strumento di supporto alle politiche ambientali regionali, nonché di quelle di tutela della salute pubblica correlate alla qualità delle acque di balneazione, dalla quale dipende una significativa parte dell'economia dell'Isola. Su questo fronte proseguirà il programma pluriennale di riarmo e internalizzazione, con messa a regime, della flotta navale ARPAS per indagini marine, a suo tempo ceduta in uso al CFVA. Tale intervento consentirà di re-internalizzare servizi di supporto al campionamento a mare al momento esternalizzati. Sempre in relazione alla matrice acque, nell'ambito del presidio della verifica della qualità delle acque è prevista la realizzazione di nuovi piezometri di monitoraggio e messa in sicurezza di punti di monitoraggio esistenti dei corpi idrici sotterranei e progettazione e realizzazione di sistemi per il monitoraggio quantitativo delle principali sorgenti;
- gestione operativa dei programmi di controllo ispettivo sulle attività industriali svolte in aziende che detengono quantità significative di sostanze potenzialmente pericolose, compreso il ciclo di gestione dei rifiuti, in attuazione dei mandati assegnati alla Regione Sardegna dalla legislazione speciale RIR;
- attuazione di un sistema di controlli ambientali organico e mirato, le cui priorità sono determinate in sia in funzione della presenza di attività produttive sia della vulnerabilità del territorio, quale misura primaria di prevenzione del rischio per la salute e la sicurezza umana e del rischio per l'ambiente;
- supporto le autorità competenti, le forze dell'ordine e/o di altre organizzazioni territoriali in situazioni di emergenze ambientali per arginare la diffusione e propagazione dei possibili inquinamenti;
- attività di controllo sullo smaltimento delle acque reflue in funzione del corretto monitoraggio del ciclo dell'acqua;
- procedimenti a supporto della bonifica dei siti contaminati;
- supporto alle ASL e agli enti competenti nella gestione operativa dei programmi regionali finalizzati alla prevenzione dei rischi da agenti fisici di origine naturale o antropica e dei rischi da agenti chimici e biologici aventi un significativo impatto potenziale sulla salute umana quali quelli derivanti dall'amianto e dalle contaminazioni delle acque ad uso umano.
- garantire alla Regione Sardegna e alle Autorità competenti il supporto tecnico istruttorio nei procedimenti di valutazione degli impatti ambientali correlati alle opere assoggettate a verifica o sottoposte a VIA e VAS, realizzate nel territorio;
- nell'ambito delle linee guida AgID e del piano triennale dell'informatica è prevista la pubblicazione di dati ambientali nei formati Opendata (CSV, JSON, Parquet, etc..) e l'implementazione di interfacce API per la realizzazione dell'interoperabilità applicativa con altri Sistemi, fra cui il SIRA;
- interventi ed attivi di educazione ambientale finalizzati alla sensibilizzazione dei cittadini verso una maggiore consapevolezza dei valori ambientali;



- supporto della Protezione Civile Regionale, garantire le attività di cui alla Legge Regionale 4 febbraio 2015 n. 4, all'art. 17 con riferimento alle funzioni del servizio idrografico unitamente a quelle di gestione ed utilizzo delle reti regionali
- garantire e potenziare, attraverso la gestione reti ed apparati, l'efficacia del settore meteo del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale (CFDPC).
- Garantire e potenziare attraverso la gestione delle reti le attività affidate dalla L.R. n. 4/2015 in virtù della quale l'ARPAS ha acquisito le funzioni di Servizio Idrografico relative alla rilevazione sistematica, validazione e archiviazione delle grandezze idrologiche osservate nelle stazioni di monitoraggio della rete regionale, con l'obiettivo di pubblicazione negli Annali Idrologici delle misure effettuate e delle elaborazioni statistiche;
- trasferimento della sede operativa di Sassari, degli apparati e del personale del Dipartimento Meteorologico e del Servizio Tecnologie e gestione reti di monitoraggio meteorologico e idro-meteo-pluviometrico presso una nuova sede acquisita in comodato d'uso, sempre a Sassari.
- nell'ambito delle strategie regionali di revisione e potenziamento della SRACC – Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, garantire il supporto tecnico-scientifico, il trasferimento di dati e lo sviluppo di servizi climatici necessari e funzionali al processo regionale di adattamento;
- mantenimento dell'accreditamento del Sistema di Gestione della rete laboratoristica ARPAS e messa a regime del nuovo Sistema Informativo per le attività laboratoristiche (LIMS), recentemente acquisito nell'ambito del più ampio progetto SI-ARPAS, a supporto dell'accreditamento delle competenze tecniche quale Laboratorio multisito, nell'ottica di garantire e implementare il ruolo di verifica e controllo che l'Agenzia è chiamata istituzionalmente ad esercitare, nonché di creare il presupposto affinché la Regione Sardegna abbia la propria rappresentanza all'interno della *“Rete nazionale dei laboratori accreditati del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale”* di cui all'art. 12 della L. 132/2016;
- realizzazione Sistema Informativo SI-ARPAS, integrato con il CEDOC, per la gestione digitale delle attività operative relative alla Direttiva Quadro Acque (attuale modulo: monitoraggi);
- azioni finalizzate ad accompagnare l'adeguamento dell'Agenzia alle nuove esigenze operative in linea con il processo di riorganizzazione necessario a seguito dell'attuazione della L.R. 17/2021 che ha stabilito il trasferimento del personale dal CCNL Sanità al comparto Unico Regionale, con applicazione della disciplina di cui alla L.R. 31/1998. Tale riforma ha un significativo impatto sulla vita e sull'operatività dell'Agenzia le misure di adeguamento legislativo, regolamentare ed organizzativo ed operativo costituiranno l'asse portante del triennio.

Riferimenti normativi o di indirizzo

DELIBERAZIONE N. 4/27 DEL 22.01.2025 - Definizione degli obiettivi generali e delle priorità strategiche funzionali ad orientare le attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS). Anno 2025 e triennio 2025-2027. Legge regionale 18 maggio 2006, n. 6, articolo 3.

L'Agenzia è altresì ricompresa nel *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)* di cui alla L. 132/2016; la Legge 132/2016 individua nel Catalogo Nazionale di Servizi e Prestazioni i mandati delle ARPA.

Con Deliberazione n. 266 del 23 gennaio 2025 il Consiglio Nazionale del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, in attuazione dell'art. 10, comma 1, della l. n. 132/2016, ha approvato il *“Programma triennale delle attività del Sistema Nazionale a Rete per la protezione dell'ambiente 2025-2027”* al quale l'ARPA Sardegna è chiamata a conformarsi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi operanti sull'intero territorio nazionale.

Stanti le peculiarità del ciclo programmatico e di performance dell'Agenzia la Giunta Regionale, nella propria Deliberazione n. 4-27 del 22 gennaio 2025 *“Definizione degli obiettivi generali e delle priorità strategiche funzionali ad orientare le attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS). Anno 2025 e triennio 2025-2027. Legge regionale 18 maggio 2006, n. 6, articolo 3”* ha evidenziato la necessità di applicare ad ARPAS metriche di performance operative standardizzate con il Sistema Nazionale, comunque aderenti alle linee strategiche di sviluppo indicate dal Governo regionale per l'anno ed il triennio di riferimento, secondo logiche di intersectorialità, misurabilità e apporto alla creazione di valore pubblico.

Sito istituzionale

<https://www.sardegnaambiente.it/arpas/arpas/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo	Interventi di sviluppo sugli apparati strumentali e sui mezzi per il monitoraggio delle acque e dell'aria, garantendo altresì i target prestazionali tecnico-scientifici	6 Ambiente e paesaggio – 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 1. CONTRIBUIRE AL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO REGIONALE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE	1.1 Adeguare ai nuovi requisiti normativi la rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sardegna attraverso interventi tecnologici a valere su fondi del Piano Nazionale Complementare (PNC) a supporto dei nuovi standard di qualità dell'aria per gli inquinanti, da raggiungere entro il 2030 fissati dalla



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	<p>nei valori obiettivo e negli indicatori di processo richiesti dalla programmazione operativa regionale e nazionale affidata, di cui agli obiettivi gestionali operativi</p>	<p>Con le seguenti priorità strategiche: 1.1- Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" in riferimento alla prevenzione e riduzione del rischio di esposizione della popolazione a sostanze inquinanti nell'aria ambiente garantendo il livello di efficienza della rete delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria. 1.2-Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" garantendo l'attività di monitoraggio delle acque dolci superficiali e sotterranee al fine di fornire alla competente Autorità Regionale gli elementi necessari a valutare l'impatto naturale ed antropico esercitato sui bacini idrografici, nell'ottica della verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici del territorio regionale e delle correlate azioni di prevenzione. 1.3 - Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" garantendo l'attività di monitoraggio delle acque salate marino-costiere e di transizione al fine di fornire alla competente Autorità Regionale gli elementi necessari a valutare l'impatto naturale ed antropico esercitato sui bacini idrografici, nell'ottica della verifica del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale nei corpi idrici del territorio regionale e delle correlate azioni di prevenzione, provvedendo altresì all'attuazione del programma Marine Strategy propedeutico a supportare la riduzione delle pressioni sulle risorse marine naturali e assicurando l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque di balneazione funzionale a tutelare la salute pubblica e a preservare l'ambiente marino</p>	<p>recente Direttiva UE (intervento di sviluppo) Garantire i target prestazionali richiesti dalla Programmazione Regionale nella tempistica annuale di elaborazione dei dati del Centro Operativo Territoriale (COT) per la redazione del Rapporto annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna Garantire i target prestazionali per il presidio del territorio in areali specifici attraverso campagne di monitoraggio della qualità dell'aria e la rilevazione di inquinanti in deposizioni atmosferiche 1.2 Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Regionale di misure per il monitoraggio delle acque interne (fiumi e laghi/invasi) per gli obiettivi di cui alla Direttiva Quadro Acque Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Regionale di misure per il monitoraggio delle acque sotterranee per gli obiettivi di cui alla Direttiva Quadro Acque e alla Direttiva Nitrati Progetto per la realizzazione di nuovi piezometri di monitoraggio e messa in sicurezza di punti di monitoraggio esistenti dei corpi idrici sotterranei e progettazione e realizzazione di sistemi per il monitoraggio quantitativo delle principali sorgenti a valere su fondi FSC (intervento di sviluppo) 1.3 Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Nazionale di misure per gli obiettivi di cui alla Direttiva Marine Strategy Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Regionale di misure per il monitoraggio delle acque marino-costiere per gli obiettivi di cui alla Direttiva Quadro Acque Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Regionale di misure per il monitoraggio delle acque di transizione per gli obiettivi di cui alla Direttiva Quadro Acque Garantire i target prestazionali richiesti dal Programma Regionale per il controllo delle acque di balneazione , incluso il programma di monitoraggio Ostreopsis cf. ovata Attivazione flotta navale ARPAS per indagini marine, con il fine duplice di efficientare le attività a mare e di potenziare l'immagine dell'Agenzia e della Regione Sardegna presso la collettività di cittadini ed Istituzioni locali (intervento di sviluppo)</p>
<p>2. Obiettivo</p>	<p>Conseguire i target prestazionali tecnico-scientifici nei valori obiettivo e negli indicatori di processo richiesti dalla programmazione operativa regionale e nazionale affidata, di cui agli obiettivi</p>	<p>6 Ambiente e paesaggio – 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale; 6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale; 6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 2. CONTRIBUIRE AL NUOVO MODELLO DI SVILUPPO REGIONALE ATTRAVERSO IL</p>	<p>2.1 Realizzazione programmi operativi regionali di controllo impiantistico su vari livelli autorizzativi (AIA, RIR, AUA, ecc.) e apporto specialistico negli endoprocedimenti tecnici istruttori impiantistici 2.2 Realizzazione programmi operativi nazionali di controllo e campagne regionali su impianti per il trattamento e la gestione dei rifiuti e redazione</p>



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	<p>gestionali operativi in materia di controlli industriali</p>	<p>CONTROLLO DELLE FONTI DI PRESSIONE SULLE MATRICI AMBIENTALI</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche:</p> <p>2.1- Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" contribuendo a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi produttivi attraverso l'approccio integrato del controllo sulle matrici ambientali in generale nonché contribuendo alle attività inerenti al Piano regionale delle ispezioni di cui al D.Lgs. 105/2015 degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi della DGR 3/23 del 23.01.2018, attuativa della direttiva 2012/18/UE., garantendo al contempo alle Autorità competenti l'apporto dell'ARPAS nelle procedure per il rilascio delle autorizzazioni industriali</p> <p>2.2 Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale" contribuendo a contrastare il rischio industriale rappresentato dall'insieme delle pressioni nei processi di trattamento dei rifiuti e con potenziata attenzione verso le misure di pianificazione regionale per la gestione e miglioramento del ciclo dei rifiuti</p> <p>2.3 Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "tutela e gestione delle risorse idriche" contribuendo alla preservazione della risorsa idrica e al suo uso sostenibile attraverso le attività di controllo sugli impianti di depurazione, al fine di fornire alle Autorità competenti gli elementi per la formulazione del giudizio di conformità dei sistemi di distribuzione, anche nell'ottica delle azioni a supporto dell'incremento del riutilizzo delle acque reflue per le nuove finalità ambientali, in linea con i nuovi orientamenti legislativi a livello comunitario e nazionale</p> <p>2.4 Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" in riferimento alle politiche regionali di tutela dei territori e di gestione integrata multirischio garantendo l'affiancamento delle Autorità territoriali competenti e delle Forze dell'Ordine nel pronto intervento attivato per arginare la diffusione e propagazione di possibili inquinamenti in situazioni di emergenze ambientali</p>	<p>Rapporti annuali sulla gestione dei rifiuti in Sardegna</p> <p>Implementazione sezione interoperabilità dati e aggiornamento Open Data del portale tematico sui dati della raccolta differenziata (intervento di sviluppo)</p> <p>2.3Garantire i target prestazionali richiesti per il presidio territoriale nei procedimenti relativi a impianti di depurazione e trattamento di acque reflue</p> <p>2.4 Garantire i target prestazionali richiesti a supporto della gestione integrata multirischio per arginare possibili inquinamenti in situazioni di emergenze ambientali</p>
<p>3. Obiettivo</p>	<p>Conseguire i target prestazionali tecnico-scientifici nei valori obiettivo e negli indicatori di processo richiesti dalla programmazione operativa regionale e nazionale affidata, di cui agli obiettivi gestionali operativi sui procedimenti istruttori e di controllo dei fattori di origine antropica possibile causa di alterazioni gravi delle caratteristiche qualitative di suolo, sottosuolo, aria o acque, o che</p>	<p>1 Sanità e salute; 6 Ambiente e paesaggio– 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale; 1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 3. CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELLA SALUTE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE CON LA TUTELA AMBIENTALE GARANTENDO LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI CHE COSTITUISCONO UNA MINACCIA PER LE MATRICI AMBIENTALI</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche:</p> <p>3.1- Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" sostenendo il nuovo modello di sviluppo regionale con rilancio degli interventi di recupero e risanamento ambientale delle aree compromesse da attività industriali o minerarie attraverso il contributo tecnico dell'Agenzia nei</p>	<p>3.1 Istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo su procedimenti di bonifica e siti contaminati di competenza regionale</p> <p>Misurazioni e valutazioni sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti</p> <p>Misurazioni e valutazioni sui siti contaminati o potenzialmente contaminati</p> <p>Implementazione strumenti per la rilevazione e la diffusione dei dati relativi ai valori di fondo geochimico in areali del territorio regionale attraverso il progetto "Determinazione dei Valori di Fondo dei suoli e delle acque sotterranee nelle Aree Minerarie Dismesse della Sardegna" (DGR</p>



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	<p>possono rappresentare un pericolo per la salute umana</p>	<p>procedimenti di bonifica garantendo le attività di controllo, di monitoraggio degli effetti degli interventi sull'attenuazione delle pressioni ambientali, unitamente al supporto tecnico-scientifico ed istruttorio alle Autorità competenti preposte alla gestione del sistema autorizzativo e di verifica</p> <p>3.2 Supportare gli assi programmatici regionali "sanità e salute" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "sviluppo integrazione tra sociale e sanitario" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" supportando la prevenzione del rischio di inquinamento da agenti fisici, chimici o biologici compreso il supporto alle politiche regionali di protezione dal rischio amianto, garantendo le attività di controllo, analitiche ed istruttorie sulle matrici di interesse ambientale</p> <p>3.3 Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" garantendo un adeguato livello di protezione ambientale attraverso la verifica di sostenibilità delle azioni programmatiche e pianificatorie sul territorio garantendo alle Autorità competenti il supporto tecnico-scientifico nei procedimenti autorizzativi e di valutazione delle dinamiche evolutive delle componenti ambientali</p>	<p>61/40 del 2018) (intervento di sviluppo)</p> <p>Realizzazione investimenti a valere su fondi PNC - PRA CSI a supporto delle attività di ispezione e controllo del territorio per acquisizione mezzi di campagna (intervento di sviluppo)</p> <p>3.2 Realizzazione programmi operativi regionali di controllo sulle acque destinate al consumo umano per la prevenzione dal rischio chimico e microbiologico. Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p> <p>3.3 Ispezioni e attività istruttorie per la verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), PAUR, garantendo i target prestazionali richiesti per il presidio territoriale di valutazione preventiva nei procedimenti di autorizzazione di attività rilevanti dal punto di vista ambientale</p> <p>Istruttorie e interventi tecnici per attività di indagine delegata dall'autorità giudiziari</p> <p>Aggiornamento Linee guida per istruttorie di VIA e VAS all'attuale quadro normativo nazionale, inclusa l'integrazione procedimentale dell'adattamento ai cambiamenti climatici secondo le indicazioni della SRACC (azione di sviluppo)</p>
<p>4. Obiettivo</p>	<p>Interventi di razionalizzazione delle sedi e degli apparati per il monitoraggio meteorologico e idro-meteo-pluviometrico, sviluppo di strumenti a supporto dell'uso del territorio e delle strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici, garantendo altresì i target prestazionali tecnico-scientifici nei valori obiettivo e negli indicatori di processo richiesti dalla programmazione operativa regionale e nazionale affidata, di cui agli obiettivi gestionali operativi</p>	<p>6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici; 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 4. CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DELLE POPOLAZIONI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLE AZIONI DI PROGETTAZIONE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche:</p> <p>4.1- Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito dei pilastri "transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" contribuendo all'attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile per la prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi assicurando il supporto dell'Agenzia alla Protezione Civile Regionale attraverso l'operatività del settore meteo del Centro Funzionale Decentrato e l'apporto al settore idro del Dipartimento Geologico, idrogeologico e idrografico ARPAS, anche con la produzione di cartografia tematica. Sviluppa, calibra e valida i modelli idrologici-idraulici relativi ai bacini idrografici regionali, attraverso l'utilizzo di dati idro-meteorologici storici registrati dalle stazioni di monitoraggio della rete</p>	<p>4.1 Garantire la piena e continua operatività dell'ARPAS quale settore meteo del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale.</p> <p>Trasferimento presso nuova sede operativa degli apparati e del personale del Dipartimento Meteorologico e del Servizio Tecnologie e Sviluppo di reti, sistemi e apparati di monitoraggio pluvio-idro-meteorologici anche a supporto della Protezione Civile Regionale (intervento di sviluppo)</p> <p>Realizzazione di 6 diversi Fogli della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 quale indispensabile strumento a supporto della conoscenza del territorio e della prevenzione del rischio idrogeologico (intervento di sviluppo)</p> <p>Studi idrologici scala di bacino, calibrazione e validazione modelli idrologici ed elaborazione annuali idrologici.</p> <p>Ampliamento rete idrometrica regionale (intervento di sviluppo). Progetto "Flash flood", aggiornamento metodologia per lo studio delle piene</p>



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
		regionale e gli scenari climatici futuri di riferimento adottati dalla RAS 4.2 Supportare l'asse programmatico regionale "ambiente e paesaggio" nell'ambito del pilastro "transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici" partecipando all'obiettivo regionale di "Pianificazione e progetto ambientale dei territori" volto all'integrazione nei piani, programmi e progetti delle verifiche climatiche, della conoscenza degli scenari evolutivi del clima e degli impatti associati, introdotte dalla legislazione europea e nazionale e recepite dalla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC, DGR n. 14/71 del 22.05.2024), per garantire l'efficacia anche nella prospettiva di possibili più gravi impatti della crisi climatica. L'ARPAS sviluppa i servizi climatici necessari e funzionali al processo regionale di adattamento, anche attraverso le opportune riorganizzazioni e collaborazioni tra dipartimenti e servizi agenziali	improvvisate in Sardegna (intervento di sviluppo) 4.2 Integrazione strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici con dati climatologici e supporto tecnico specialistico (intervento di sviluppo) Contribuire a rafforzare la conoscenza degli eventi meteorologici estremi attraverso Progetto Interreg "Proterina4Future" sulle nuove strategie integrate per la gestione del rischio climatico (intervento di sviluppo)
5. Obiettivo	Sviluppo e consolidamento di strumenti per il potenziamento della diffusione dei dati ambientali e dei valori di tutela ambientale	6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici; 6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 5. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE PROMUOVENDO L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE Con le seguenti priorità strategiche: 5.1- Supportare gli assi programmatici regionali "conoscenza e cultura" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" potenziando i canali di comunicazione e i flussi informativi a supporto della diffusione dei dati sullo stato delle matrici ambientali e dei dati gestiti attraverso catasti ambientali tematici regionali 5.2 Supportare gli assi programmatici regionali "conoscenza e cultura" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" potenziando le sinergie con altri soggetti istituzionali a supporto dell'educazione ambientale e delle politiche di sostenibilità	5.1 Supportare il flusso dei dati e il popolamento della base di conoscenza ambientale del SIRA (intervento di sviluppo) Realizzare e rendere fruibile ai cittadini una App sulle previsioni meteo Garantire e implementare attraverso canali web istituzionali la continuità dei flussi informativi a supporto della diffusione dei dati sullo stato delle matrici ambientali 5.2 Interventi ed eventi di educazione ambientale sui temi ambientali afferenti alle più attuali strategie regionali e agenziali
6. Obiettivo	Adeguamento dell'organizzazione agenziale alle esigenze tecnologiche, scientifiche ed operative funzionali alla realizzazione degli indirizzi programmatici assegnati all'Agenzia	6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale; 10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 6. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE ACCRESCENDO GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE DIGITALE, TECNICO-SCIENTIFICA E MANAGERIALE Con le seguenti priorità strategiche: 6.1- Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" potenziando le attività funzionali a garantire la comparabilità dei risultati analitici in conformità alle pratiche e ai	6.1 Azioni funzionali a garantire la continuità dell'Accreditamento del laboratorio multisito ARPAS ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Piano di razionalizzazione e specializzazione dei laboratori agenziali (intervento di sviluppo) Transizione al nuovo Sistema Informativo per la gestione delle attività analitiche agenziali LIMS (Laboratory Information Management System) e messa a regime manutenzioni evolutive (intervento di sviluppo) 6.2 Progetto SI-ARPAS, Realizzazione Sistema Informativo integrato, con CEDOC, per la gestione digitale dei processi operativi di monitoraggio



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
		<p>Sistemi di Gestione Qualità riconosciuti e richiesti a livello nazionale ed internazionale.</p> <p>6.2 Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" potenziando le attività funzionali a garantire la trasformazione digitale dei processi operativi agenziali, nell'ottica della razionalizzazione ed efficientamento delle risorse.</p>	<p>delle acque - Direttiva Acque (intervento di sviluppo)</p> <p>Interventi di sviluppo digitale agenziale: reingegnerizzazione servizi esposizione dati ambientali da MONGO a AMAZON WEB service (intervento di sviluppo)</p> <p>Transizione al SIBAR-DEC quale integrazione dei sistemi nell'ambito della digital transformation regionale (intervento di sviluppo)</p> <p>Implementazione di elementi migliorativi nella gestione degli archivi agenziali ai fini della piena aderenza alla normativa in materia di gestione documentale (intervento di sviluppo)</p>
7. Obiettivo	<p>Proposta di modifica e armonizzazione L.R. 6/2006 istitutiva ARPAS alle disposizioni della L.R. 31/1998 e della L. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale Ambientale</p>	<p>10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 6. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE ACCRESCENDO GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE DIGITALE, TECNICO-SCIENTIFICA E MANAGERIALE</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche:</p> <p>6.3 Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" promuovendo azioni formative e di sviluppo del management basate su un modello lean di semplificazione ed efficientamento dei processi, nell'ottica della gestione dell'innovazione tecnologica, della accelerazione della spesa, del controllo di gestione orientato all'efficacia ed efficienza operativa, all'accountability, alla consapevole valorizzazione delle risorse umane e delle loro competenze.</p>	<p>Gestione di tutte le fasi di verifica degli aspetti giuridici e tecnico-scientifici funzionali elaborare un testo di proposta di modifica ed integrazione della L.R. 6/2006, da presentare al competente Assessorato della Difesa dell'Ambiente, che, armonizzando le due norme, consenta all'Agenzia e all'Amministrazione Regionale di operare all'interno di un quadro normativo attuale ed efficace rispetto ai mandati istituzionali, considerato che la legge 132/2016 relativa all'Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente ed in particolare il comma, 4 art. 16 della medesima L. 132/2016 stabilisce che "le regioni e le province autonome recepiscono le disposizioni della medesima legge" e che l'attuale L.R. 6/2006, a distanza di oltre 20 anni, presenta diversi aspetti contrastanti con le attuali, nuove esigenze di efficace ed efficiente funzionamento dell'ente.</p>
8. Obiettivo	<p>Adeguamento organizzazione ARPAS alla L.R. 17/2021 ai fini dell'armonizzazione dell'apparato produttivo alle specifiche gestionali della L.R. 31/1998</p>	<p>10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 6. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE ACCRESCENDO GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE DIGITALE, TECNICO-SCIENTIFICA E MANAGERIALE</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche:</p> <p>6.3 Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" promuovendo azioni formative e di sviluppo del management basate su un modello lean di semplificazione ed efficientamento dei processi, nell'ottica della gestione dell'innovazione tecnologica, della accelerazione della spesa, del controllo di gestione orientato all'efficacia ed efficienza operativa, all'accountability, alla consapevole valorizzazione delle risorse umane e delle loro competenze.</p>	<p>In esito all'attuazione della L.R. 17/2021 che ha stabilito l'ingresso del personale dell'Agenzia nel Comparto Unico Regionale l'Agenzia ha in programma di procedere, in fasi attuative sequenziali pluriennali, all'attuazione delle complesse modifiche organizzative e regolamentari atte a garantire il pieno transito dell'Agenzia dalla previgente organizzazione e regolamentazione stabilita dai CCNL Sanitari e dal D.Lgs 502/1992 a quella stabilita dalla L.R. 31/1998, operando l'allineamento ed efficientamento dell'apparato produttivo con lo scopo di renderlo coerente e funzionale ai criteri organizzativi e di gestione degli enti del Sistema Regione per il conseguimento delle strategie regionali e, contestualmente, salvaguardando e valorizzando le peculiarità tecnico-scientifiche dell'ARPAS quale parte del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale di cui alla L. 132/2016</p>



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
9. Obiettivo	Allineamento procedure e Sistemi Agenziali all'aggiornamento del catalogo di Prestazioni del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) e attivazione azioni di semplificazione con impatto su dimensione agenziale	<p>10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 6. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE ACCRESCENDO GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE DIGITALE, TECNICO-SCIENTIFICA E MANAGERIALE</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche: 6.3 Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" promuovendo azioni formative e di sviluppo del management basate su un modello lean di semplificazione ed efficientamento dei processi, nell'ottica della gestione dell'innovazione tecnologica, della accelerazione della spesa, del controllo di gestione orientato all'efficacia ed efficienza operativa, all'accountability, alla consapevole valorizzazione delle risorse umane e delle loro competenze.</p>	In attuazione della L. 132 2016 istituitiva del Sistema Nazionale Ambientale (SNPA) al quale la Regione Sardegna partecipa attraverso l'ARPAS, sta procedendo al livello nazionale l'iter di approvazione dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da approvarsi su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) che disciplina "Le attività del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente e del Sistema Nazionale di Prevenzione della Salute dai rischi climatici per il conseguimento dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)". Per l'adozione dell'ultimo aggiornamento del Catalogo di Prestazioni ambientale del SNPA l'Agenzia ha in programma di procedere, in fasi attuative sequenziali pluriennali, ad azioni di riallineamento delle procedure e dei processi che interessano i Servizi Agenziali con il duplice fine sia di garantire la piena aderenza alla classificazione dei processi ambientali su scala nazionale, che di mitigare, attraverso idonee azioni di semplificazione, gli impatti sull'Ente derivanti dagli oneri di gestione complementare ai processi tecnici derivanti appunto dalla necessità di conformarsi alla dimensione speculare a quella richiesta dal Sistema Nazionale, che in prospettiva, contempla l'introduzione di finanziamento delle ARPA sulla base di tariffe standard nazionali.
10. Obiettivo	Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture passive	<p>10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale</p> <p>Obiettivo generale assegnato dalla Giunta Regionale con DGR 4/27 del 22.01.2025: 6. SUPPORTARE IL PROGETTO DI SVILUPPO TRASFORMATIVO REGIONALE ACCRESCENDO GLI STANDARD DI QUALITA' FUNZIONALI ALL'OPERATIVITA' ISTITUZIONALE DIGITALE, TECNICO-SCIENTIFICA E MANAGERIALE</p> <p>Con le seguenti priorità strategiche: 6.3 Supportare gli assi programmatici regionali "nuovo Sistema Sardegna" e "ambiente e paesaggio" nell'ambito, rispettivamente, dei pilastri "riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale" e "valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale" promuovendo azioni formative e di sviluppo del management basate su un modello lean di semplificazione ed efficientamento dei processi, nell'ottica della gestione dell'innovazione tecnologica, della accelerazione della spesa, del controllo di gestione orientato all'efficacia ed efficienza operativa, all'accountability, alla consapevole valorizzazione delle risorse umane e delle loro competenze.</p>	Presidio e monitoraggio continuo del procedimento e, ove necessario, azioni di micro e macro organizzazione e fini del risultato di cui all'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti (ITP) rilevato per ARPAS da Piattaforma Crediti Commerciali (PCC)





Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.)

Riferimento: Assessorato della difesa dell'Ambiente

L'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna, (Fo.Re.S.T.A.S.), istituita con Legge Regionale n. 8 del 28.04.2016, è nata per conseguire il miglioramento, l'ammodernamento, l'incremento e la maggiore efficienza delle politiche forestali, con particolare riferimento alle esigenze di innovazione e di valorizzazione, anche economica e sociale, del patrimonio naturale e dei beni prodotti. Missione dell'Agenzia è l'attuazione dei programmi in campo forestale-ambientale.

Essa opera in conformità con le direttive della Giunta regionale e, nell'ambito degli indirizzi contenuti negli strumenti per la pianificazione e la programmazione di cui al titolo II della Legge Forestale regionale, supporta la Regione sui temi della gestione forestale ambientale, della multifunzionalità e della tutela del paesaggio forestale e rurale, della ricerca e del trasferimento tecnologico. In particolare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 della citata L.R. n. 8/2016, l'Agenzia ha tra i suoi compiti: - la cura, tutela e conservazione del patrimonio forestale, della biodiversità e del paesaggio; - la difesa dei sistemi forestali e silvo-pastorali dai rischi ambientali; - la valorizzazione produttiva, turistico-ricreativa e culturale del patrimonio naturale; - la promozione della ricerca scientifica, sperimentazione, innovazione tecnologica e della cultura nel settore forestale e sostegno delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale; - l'attuazione in tutto il territorio regionale delle attività di protezione civile, con particolare riferimento alle campagne antincendio e alle attività di presidio idraulico e idrogeologico, nonché la possibilità di sottoscrivere convenzioni con gli Enti locali per l'utilizzo del personale dell'Agenzia, finalizzato alla manutenzione e pulizia delle strade e dei siti di importanza storico culturale.

Attività

Nel prossimo triennio la strategia di intervento dell'Agenzia è definita dalla necessità di coniugare gli obiettivi che derivano dalla legge istitutiva, dai documenti programmatici regionali e dal quadro normativo complessivo che regola l'attività delle Amministrazioni pubbliche (prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy, semplificazione, digitalizzazione, accessibilità, pari opportunità e non discriminazione) con l'esigenza di attuare azioni che abbiano impatti positivi sul tessuto sociale ed economico della Sardegna, in particolare delle zone interne dell'Isola, nonché per fronteggiare le emergenze causate da eventi calamitosi straordinari, quali grandi incendi e alluvioni, causati sempre più spesso dai cambiamenti climatici e mettere in atto azioni per ripristinare la sicurezza dei luoghi colpiti nonché per interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico.

Pertanto, particolare importanza sarà data alla programmazione di interventi che possano generare impatti sulle economie locali delle zone interne, in particolare quelle colpite da eventi calamitosi, attraverso la realizzazione di progetti e attività a livello locale.

Nelle more della definizione degli obiettivi generali e delle priorità strategiche da parte della Giunta Regionale per il triennio 2025-2027, la strategia d'intervento dell'Agenzia è stata declinata nei seguenti 9 obiettivi strategici.:

1. cura, tutela e conservazione del patrimonio forestale
2. difesa dei sistemi forestali e attività di protezione civile
3. valorizzazione produttiva, turistico-ricreativa e culturale del patrimonio naturale
4. promozione della ricerca scientifica e innovazione tecnologica nel settore forestale
5. conservazione e miglioramento dei beni demaniali e patrimoniali
6. reti tecnologiche, sicurezza digitale e protezione dei dati
7. incremento della trasparenza, prevenzione e contrasto del rischio di corruzione
8. Efficientamento, decentramento e razionalizzazione dei processi interni
9. riqualificazione del personale e valorizzazione delle competenze

Riferimenti normativi o di indirizzo

Nelle more della definizione degli obiettivi generali e delle priorità strategiche da parte della Giunta Regionale per il triennio 2025-2027, per l'aggiornamento del PIAO 2025-2027 si è tenuto conto del Quadro normativo vigente in materia di indirizzo, vigilanza e controllo degli enti regionali (L.R. 14/1995), della Legge istitutiva di FoReSTAS (L.R. 8/2016), del Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2024-2029) approvato con Deliberazione G.R. n. 4/13 del 22.01.2025, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con la Delibera G.R. n. 39/56 del 08.10.2021 (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Indirizzi per l'attuazione), la normativa relativa alla protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna (L.R. n. 23 del 29/07/1998), nonché degli altri atti di indirizzo politico che delineano la Mission dell'Agenzia, tra cui si ricorda la Delibera G.R. n. 38/11 del 18.09.2012 riguardante le disposizioni applicative in ambito regionale delle modalità di produzione e commercializzazione del materiale di propagazione forestale, la Delibera G.R. n. 50/17 del 16.12.2014 (Piano d'Azione straordinario per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana) integrata con la Delibera G.R. n. 36/51 del 31.08.2021, (Linee Guida per l'istituzione e gestione della Rete Escursionistica della Sardegna e delle Ippovie, ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 16/2017. Approvazione documento, atto di indirizzo integrativo per



l'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna) integrata con Delibera G.R. n. 23/80 del 22.06.2021, la Deliberazione N. 40/12 del 14.10.2021 avente ad oggetto: "Adozione del Disciplinare per la tenuta dell'Albo regionale delle imprese forestali. Legge regionale 27.4.2016 n. 8, art. 26, comma 4", la Deliberazione N. 12/48 del 07 aprile 2022, avente ad oggetto: "Indirizzi all'Agenzia Forestas in merito alle convenzioni da stipulare fra i Comuni e l'Agenzia per la concessione di terreni gravati da uso civico e indicazione della indennità di occupazione, corrisposta ai sensi del regio decreto-legge n. 3267 del 30 dicembre 1923, su base provinciale da utilizzare quale indennizzo. Legge regionale n. 12/1994, art. 17, commi 2-ter e 2-quater.

Per quanto riguarda l'efficientamento dei processi interni si richiama la DGR N. 2/52 DEL 18.01.2024 "Linee di indirizzo in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41".

In materia dell'utilizzo delle risorse finanziarie si richiamano la Delibera G.R. 36/66 del 31.08.2021 e la Delibera G.R. 32/21 del 25.10.2022 che approvano l'utilizzo dell'avanzo libero dell'Agenzia secondo un preciso cronoprogramma di spesa per singoli interventi individuati nelle stesse Delibere.

In materia di contrattazione e inquadramento del personale si richiama la Legge Regionale 19 novembre 2018, n. 43 (Norme in materia di inquadramento del personale dell'Agenzia Forestas), la Legge regionale 11 febbraio 2019 n. 6 (Modifiche delle leggi regionali n.8 del 2016 e n.43 del 2018 in materia di inquadramento del personale dell'Agenzia Fo.Re.STAS), le Deliberazioni n. 28/1 e n. 28/2 del 26 luglio 2019, con le quali la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi al Coran rispettivamente per il transito del personale dell'Agenzia dal CCNL al CCRL e per l'estensione del periodo di lavoro degli operai semestrali a dodici mesi. A queste sono seguite le Delibere di giunta N. 19/19 DEL 21.05.2021 (Parere ai sensi dell'art. 63, comma 3, legge regionale n. 31/1998. Ipotesi di Accordo per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 28/1 del 26 luglio 2019 "Indirizzi al Coran ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 31/1998 per l'attuazione della L.R. n. 6 del 2019 e n. 43 del 2018. Agenzia Forestas), Deliberazione N. 25/5 DEL 30.06.2021 (Parere ai sensi dell'art. 63, comma 3, legge regionale n. 31 del 13 novembre 1998. Ipotesi di Accordo per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 7/36 del 26 febbraio 2021) e Deliberazione N. 2/34 DEL 7.04.2022 (Ipotesi di Accordo per la modifica degli artt. 113, 115 e 119 del CCRL del 15.5.2001 e smi. Espressione parere ai sensi dell'art. 63, comma 3, legge regionale n. 31/1998) sempre in materia di contrattazione. Infine, l'art. 11 comma 2 della Legge Regionale n. 3 del 09.03.2022 – Legge di stabilità 2022– ha stabilito di rafforzare il ruolo strategico dell'Agenzia attraverso Piano straordinario triennale di assunzioni di personale per consentire il reintegro delle unità di personale cessate dal 2010 ad oggi. Nel 2023 la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 35/44 del 25 ottobre 2023 "Avviamento a selezione per l'assunzione di personale presso l'Agenzia FoReSTAS ai sensi dell'art. 49, comma 1, lett. a), della L.R. 27 aprile 2016, n. 8. Definizione dei parametri di chiamata, dei criteri e delle modalità di reclutamento", con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità di assunzione dei lavoratori da reclutare, ai sensi dell'art. 49, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 aprile 2016, n. 8 (Legge forestale della Sardegna), dando mandato all'Agenzia FoReSTAS e all'ASPAL di porre in essere le procedure di reclutamento del personale dell'Agenzia FoReSTAS, in attuazione di quanto disposto dall'art. 49, comma 1, lett. a), della legge regionale.

In tematica di benessere lavorativo l'Agenzia attuerà le azioni previste nel Piano per la Parità di Genere della Regione Sardegna (Delibera di Giunta Regionale n. 4/77 del 15.02.2025)

Per quanto riguarda l'attività antincendio, il contributo dell'Agenzia alla campagna regionale per il triennio 2023-2025. è definito nel Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Triennio 2023-2025. AGGIORNAMENTO 2025. (PRAI 2023-2025), approvato con Delibera G.R. n. 5/48 del 29 gennaio 2025, redatto ai sensi della L. n. 353 del 21 novembre 2000 e della L.R. n. 8 del 27 aprile 2016, nonché dalle "Prescrizioni Regionali Antincendio 2023-2025. Aggiornamento 2024." (Allegato 9 al PRAI).

Per la protezione civile, l'attività dell'Amministrazione è governata dal Manuale operativo delle allerte di protezione civile Regionale (approvato con Delibera G.R. n. 53/25 del 29/12/2014), allestito secondo le Linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001).

Con deliberazione N. 47/50 DEL 29.12.2024 la Giunta Regionale ha aggiornato il "Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi" approvato con la D.G.R. n. 1/9 dell'8 gennaio 2019. La Mission dell'Agenzia FoReSTAS è riconducibile quindi alla gestione forestale sostenibile, responsabile, integrata e partecipativa, orientata alla valorizzazione della multifunzionalità, dei servizi e prodotti degli eco-sistemi agro-silvo-pastorali, coniugando gli aspetti naturalistico-ambientali, economici e sociali del territorio amministrato.

Pertanto, l'Agenzia mette in primo piano la salvaguardia del patrimonio forestale della Sardegna, assumendo contestualmente la funzione di volano per lo sviluppo delle aree interne e le economie locali, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia dell'operato del proprio apparato amministrativo e tecnico.

Sito istituzionale

<https://www.sardegnaforeste.it/>



Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo	Redazione dei Piani forestali di indirizzo territoriale (PFIT)	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Sviluppo della gestione del patrimonio forestale pubblico da parte dell'Agenzia Forestas
2. Obiettivo	Attuazione della Rete di monitoraggio fitosanitaria e a diversi programmi di monitoraggio e lotta attiva	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Lotta e monitoraggio fitosanitario
3. Obiettivo	Valorizzazione delle sugherete gestite dall'Agenzia Forestas	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Investimenti sul patrimonio sughericolo.
4. Obiettivo	Partecipazione alla valorizzazione del settore imprenditoriale forestale attraverso l'attuazione di specifici programmi.	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Potenziamento della competitività delle imprese mediante il consolidamento dell'Albo imprese forestali
5. Obiettivo	Valorizzazione dei prodotti non legnosi della filiera forestale quali miele e tartufo	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Promozione dei prodotti di filiera forestale
6. Obiettivo	Migliorare la comunicazione e la divulgazione e sensibilizzazione ambientale relativamente alle attività svolte dall'Agenzia FoReSTAS	2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale	Azioni volte all'educazione ambientale e alla prevenzione, sensibilizzazione, pronto intervento e messa in sicurezza, finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi
7. Obiettivo	Potenziamento delle strutture di recupero della fauna selvatica	2.6.3.2 Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità	Potenziamento delle strutture di recupero della fauna selvatica e gestione degli eventi straordinari
8. Obiettivo	Potenziamento della Rete escursionistica Regionale (RES) nel rispetto delle regole stabilite nel Piano di sviluppo della RES e delle Linee Guida regionali per la fruizione autonoma o assistita per escursionisti con disabilità	2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni	Potenziamento della fruibilità della Rete dei Cammini Registrati
9. Obiettivo	Migliorare la comunicazione e la divulgazione e sensibilizzazione ambientale relativamente Rete escursionistica Regionale (RES)	2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni	Potenziamento della fruibilità della Rete dei Cammini Registrati
10. Obiettivo	Reintroduzione di specie estinte nel recente passato. Miglioramento delle reti trofiche naturali e delle componenti ecologiche.	2.6.3.2 Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità	Inizio delle operazioni di reintroduzione delle due specie necrofaghe Avvoltoio monaco e Gipeto
11. Obiettivo	Revisione dello strumento normativo (Legge regionale 8/2016, Legge Forestale)	2.6 Ambito strategico : Ambiente e Paesaggio	Revisione della Legge Regionale 8/2016 alla luce delle diverse norme statali che si sono succedute fra cui il "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34) e, contestualmente, potenziamento delle capacità tecniche ed amministrative dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS).



Agenzia AGRIS Sardegna

Riferimento: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

Istituita con la Legge regionale n. 13 del 8 agosto 2006, l'Agenzia svolge e promuove la ricerca scientifica di base e applicata, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento, al fine di:

- favorire lo sviluppo rurale sostenibile;
- favorire lo sviluppo dei settori agricolo, agro-industriale, dell'allevamento animale, forestale e delle risorse ittiche;
- accrescere la propria qualificazione competitiva nei campi della ricerca;
- contribuire alla tutela e valorizzazione della biodiversità animale, vegetale e microbica.

Attività

Come riportato nei principali documenti di programmazione (PIAO 2025-27 e POA 2025), l'Agenzia svolge le seguenti principali attività:

- sviluppo e innovazione delle filiere agro-silvo-pastorali ed agro-industriali, lattiero-casearie e delle carni, ittiche, olivicole, vitivinicole, frutticole, cerealicole ed orticole;
- tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale, animale, microbiologica, marina e lagunare, anche attraverso la gestione della Banca dell'Agro-biodiversità;
- predisposizione e gestione di progetti di ricerca applicata per la valorizzazione delle produzioni e del territorio, e successivo trasferimento tecnologico;
- promozione e attivazione di collaborazioni scientifiche con le Università, i Centri di ricerca ed assistenza a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- monitoraggio e contrasto delle avversità biotiche in ambito forestale e rurale;
- gestione diretta di alcune funzioni delegate della Direzione generale dell'Assessorato dell'agricoltura e R.A. (es. Agricoltura sociale; trasferimenti ai Consorzi di bonifica per gli interventi in ambito lagunare; trasferimenti di risorse e verifica della rendicontazione dell'Associazione Allevatori Regionali della Sardegna).

Riferimenti normativi o di indirizzo

I programmi di attività dell'Agenzia sono predisposti in armonia con la cornice strategica generale della Regione, con riferimento principalmente al Programma Regionale di Sviluppo 2024-2029 approvato con DGR del 22 gennaio 2025, n. 4/13.

Sito istituzionale

<https://www.sardegnaagricoltura.it/innovazionericerca/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. 2.6.2.2.2.1 Monitoraggio, prevenzione e lotta attiva contro le principali avversità biotiche in ambito forestale	Il presente obiettivo mira a implementare strategie efficaci di monitoraggio, prevenzione e lotta attiva contro le principali avversità biotiche e abiotiche, garantendo la tutela e la resilienza degli ecosistemi forestali, particolarmente importanti dal punto di vista ambientale, economico e sociale.	2.6.2.2 Prevenzione ambientale	2.6.2.2.2 Lotta e monitoraggio fitosanitario
2. 2.6.2.2.2.2 Monitoraggio, prevenzione e lotta contro le principali avversità biotiche in ambito rurale	Il presente obiettivo si concretizza attraverso l'attività del Laboratorio fitopatologico certificato di AGRIS, che porta avanti le funzioni del Servizio Fitosanitario Regionale nell'ambito del monitoraggio, controllo, sorveglianza fitosanitaria, attraverso le analisi certificate di laboratorio per la ricerca di organismi nocivi.	2.6.2.2 Prevenzione ambientale	2.6.2.2.2 Lotta e monitoraggio fitosanitario
3. 2.9.2.2.2.1 Sviluppo delle filiere agro-silvo-pastorali e industriali attraverso l'implementazione di progetti di ricerca orientati all'innovazione ed al trasferimento tecnologico	L'innovazione e il trasferimento tecnologico rappresentano elementi chiave per il miglioramento della competitività e della sostenibilità delle filiere agro-silvo-pastorali e industriali in Sardegna. L'adozione di soluzioni basate su ricerca avanzata e innovazione tecnologica consente di ottimizzare la gestione delle risorse, migliorare il benessere animale e ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, contribuendo così alla transizione verso modelli produttivi più efficienti e sostenibili.	2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola	2.9.2.2.2 Interventi diretti a supportare la conoscenza e l'innovazione in agricoltura
4. 2.9.2.2.2.2 Sviluppo delle filiere Olivicolo-Olearia, Viti-enologica, frutticola ed orticola attraverso lo studio e la caratterizzazione del territorio regionale	Le filiere agroalimentari della Sardegna rivestono un ruolo strategico per l'economia regionale, con particolare riferimento ai comparti olivicolo-oleario, viti-enologico, frutticolo e orticolo. La valorizzazione di questi settori passa attraverso un'azione sistematica di studio e caratterizzazione del territorio, finalizzata alla conservazione della biodiversità, all'innovazione	2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e	2.9.2.2.2 Interventi diretti a supportare la conoscenza e l'innovazione in agricoltura



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	varietale e al miglioramento della qualità delle produzioni. L'analisi delle condizioni pedoclimatiche e la selezione delle migliori varietà colturali consentono di ottimizzare l'adattamento delle produzioni alle specificità ambientali e di rafforzare la competitività delle aziende agricole.	Incremento della Conoscenza Agricola	
5. 2.9.2.2.3 Rafforzamento dei rapporti di collaborazione con altri organismi di ricerca, consulenza e assistenza	L'obiettivo si propone di rafforzare la collaborazione con l'agenzia LAORE attraverso la stipula di una convenzione quadro, alla quale seguiranno le convenzioni attuative nell'ambito delle specifiche filiere produttive.	2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola	2.9.2.2.2 Interventi diretti a supportare la conoscenza e l'innovazione in agricoltura
6. 2.9.2.2.3.1 Tutela delle specie vegetali ed animali e valorizzazione dei prodotti di interesse agro-zootecnico.	La salvaguardia della biodiversità agricola e la valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche regionali sono aspetti centrali per il mantenimento della qualità e della sostenibilità dei sistemi produttivi sardi. La tutela delle specie vegetali e animali autoctone è fondamentale per preservare il patrimonio genetico locale, migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e favorire lo sviluppo di filiere produttive innovative basate su varietà e razze locali.	2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola	2.9.2.2.3 Valorizzazione delle produzioni regionali agroalimentari di qualità e sulle produzioni biologiche
7. 2.9.2.2.3.2 Tutela e valorizzazione delle accessioni microbiologiche e dei prodotti derivati nell'ambito della filiera agro-industriali.	Le risorse microbiologiche autoctone rivestono un ruolo strategico nella filiera agro-industriale, contribuendo all'ottenimento di prodotti fermentati di qualità e alla valorizzazione del patrimonio microbiologico regionale. La tutela e la gestione di queste risorse risultano essenziali per promuovere innovazioni nei processi di trasformazione agroalimentare e per garantire la competitività delle produzioni tipiche sarde, preservando al contempo la biodiversità microbica locale.	2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola	2.9.2.2.3 Valorizzazione delle produzioni regionali agroalimentari di qualità e sulle produzioni biologiche
8. 2.9.2.3.1.1 Conservazione ex situ, tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale, favorendo il legame identitario col territorio, in un'ottica di sviluppo economico e sociale	La conservazione e valorizzazione della biodiversità vegetale rappresentano strumenti fondamentali per promuovere lo sviluppo sostenibile e razionale del settore agricolo e rafforzare il legame identitario tra territorio e produzioni locali. La tutela delle risorse genetiche autoctone consente di preservare varietà vegetali di interesse storico e agronomico, migliorandone l'adattabilità ai cambiamenti climatici e promuovendone l'integrazione nelle filiere produttive regionali.	2.9.2.3 Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili	2.9.2.3.1 Agricoltura conservativa - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli
9. 2.9.4.1.2.1 Valorizzazione della filiera ittica attraverso l'attivazione di Progetti di ricerca finanziati dal FEAMPA o da altri programmi.	La filiera ittica sarda rappresenta un comparto strategico per l'economia locale e per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali. L'implementazione di progetti di ricerca mirati consente di migliorare la competitività delle imprese del settore, garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti e favorire uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine. La ricerca applicata, finanziata attraverso il FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) e altri programmi di sviluppo, permette di rispondere alle sfide del settore e di supportare le imprese nella valorizzazione delle produzioni ittiche locali.	2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine	2.9.4.1.2 Azioni volte a favorire lo sviluppo sostenibile delle risorse marine
10. 2.9.4.1.3.1 Tutela e valorizzazione della biodiversità marina e lagunare contro la minaccia del fenomeno della sovrappesca	La sovrappesca rappresenta una delle principali minacce alla biodiversità marina e lagunare, compromettendo l'equilibrio degli ecosistemi e la sostenibilità delle attività di pesca. La gestione responsabile delle risorse ittiche è quindi fondamentale per garantire la conservazione delle specie a rischio e per promuovere modelli sostenibili. L'implementazione di strategie di monitoraggio, ripopolamento e innovazione nell'acquacoltura consente di mitigare gli effetti	2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine	2.9.4.1.3 Definizione di un programma di lungo termine per favorire la graduale ricostituzione delle specie ittiche soggette a fenomeni di sovra-



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	della pesca intensiva e di favorire il recupero degli stock ittici.		pesca come il riccio di mare
11. 2.10.3.2.1 Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture passive	Il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture passive è un obiettivo strategico per l'intero sistema regionale, volto a garantire la corretta gestione finanziaria, la trasparenza nei rapporti con i fornitori e la regolarità dei flussi di cassa. Un'efficiente gestione delle procedure di liquidazione consente di ridurre il rischio di ritardi nei pagamenti, migliorando la performance amministrativa dell'Agenzia e rispettando i vincoli normativi previsti per la Pubblica Amministrazione.	2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa	Priorità/interventi trasversali
12. 2.10.3.2.2 Ottimizzazione dei processi di predisposizione delle Certificazioni di regolare esecuzione delle forniture di beni e servizi	L'ottimizzazione dei processi amministrativi legati alla Certificazione della Regolare Esecuzione (CRE) delle forniture di beni e servizi è un elemento fondamentale per garantire la corretta gestione finanziaria dell'Agenzia. Questo obiettivo è strettamente correlato al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture passive, in quanto la tempestiva predisposizione del CRE rappresenta un passaggio essenziale per il processo di liquidazione.	2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa	Priorità/interventi trasversali
13. 2.10.3.2.3 Valorizzazione delle risorse umane attraverso la contrattazione di secondo livello	La valorizzazione delle risorse umane rappresenta un elemento essenziale per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza dell'Agenzia. La contrattazione di secondo livello consente di adeguare le condizioni di lavoro alle specificità dell'Ente, migliorando la gestione del personale e favorendo un ambiente lavorativo più equo ed efficace. L'aggiornamento del Contratto Collettivo Integrativo di Lavoro (CCIL) di AGRIS Sardegna è quindi un passaggio strategico per garantire una gestione ottimale delle risorse umane, nel rispetto delle evoluzioni normative e organizzative.	2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa	Priorità/interventi trasversali





Agenzia ARGEA Sardegna

Riferimento: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

ARGEA Sardegna è un'Agenzia regionale istituita con la legge regionale n. 13/2006. Fino alla data del 15 ottobre del 2020 ha operato nel settore della gestione di fondi agricoli europei, nazionali e regionali. Dal 16 ottobre 2020 è stata riconosciuta come organismo pagatore regionale dei fondi FEAGA e FEASR con l'erogazione di aiuti a sostegno delle imprese agricole, dello sviluppo rurale e della pesca per un importo complessivo medio pari a circa 350 milioni di euro/anno.

Opera, inoltre, come struttura delegata dall'assessorato dell'agricoltura per la gestione di domande di sostegno connesse al FEASR, al FEAGA non SIGC e al FEAMPA.

È un'agenzia dotata di autonomia amministrativa e contabile.

Attività

Nel prossimo triennio saranno prioritariamente svolte le seguenti attività:

- Gestione delle domande di sostegno, di pagamento ed erogazione degli aiuti a valere sul PSR 2014/2022 – FEASR (chiusura di programmazione al 31/12/2025);
- Gestione ed erogazione degli aiuti relativi al fondo FEAGA (pagamenti diretti e interventi settoriali);
- Gestione delle domande di sostegno, di pagamento ed erogazione degli aiuti a valere sul CSR 2023/2027 – PSP – FEASR;
- Gestione delle domande di sostegno, di pagamento ed erogazione degli aiuti a valere sul PN FEAMPA 2021/2027.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge regionale 08 agosto 2006, n. 13

Deliberazione della Giunta regionale n. 33/14 del 26/06/2025 avente ad oggetto "Agenzia Argea Sardegna – Organismo Pagatore della Regione Sardegna. Approvazione del nuovo Statuto. Legge regionale 8 agosto 2006, n. 13, art. 22, comma 1, lett. a).

Sito istituzionale

www.sardegnaagricoltura.it, www.argeoopr.it

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo A.1 - GESTIONE FUNZIONI E RAFFORZAMENTO DI ARGEA OPR	L'obiettivo strategico A.1. è comprensivo del seguente ODR: A.1.1 - ATTIVITA' RELATIVE AL MANTENIMENTO DEL RICONOSCIMENTO DELL'ORGANISMO PAGATORE	16.01.01 MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA AGRICOLO ISOLANO	A.1.1 Rafforzamento dell'Organismo Pagatore per la Regione Sardegna, mettendo in essere tutte le attività necessarie per il mantenimento del riconoscimento come Organismo Pagatore Regionale. Relativamente al miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano verranno svolte le attività e gli atti necessari ai sensi dell'all.1 al Reg. del.(UE) 2022/127 per le procedure di autorizzazione delle domande di pagamento FEASR, l'aggiornamento del manuale APR, l'implementazione del processo di gestione delle entrate dell'OP e del recupero crediti e le attività che assicurano la continuità operativa del Sian (Supporto tecnico per le attività contrattualizzate nell'ambito dell'accordo quadro Consip lotto 3, aggiudicatario Rti Leonardo, per la fornitura dei servizi informatici del Sian). Nel corso del 2025 sarà garantita la formazione del personale sulla base delle esigenze dell'OP.



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
<p>2. Obiettivo B.1 - GESTIONE DEL CSR SARDEGNA 2023/2027 (FEAGA FEASR)</p>	<p>L'obiettivo strategico B.1 è articolato in n. 2 ODR: B.1.1 - STUDIO PROCESSI E PROPOSTE PER LA SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE B.1.2 - MISURE E GESTIONE DEL PROCESSO</p>	<p>16.01.02 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA SARDO DELLA CONOSCENZA E DELL'INNOVAZIONE IN CAMPO AGRICOLO</p>	<p>B.1.1 e B.1.2 Studio dei processi e delle proposte per la semplificazione delle procedure in attuazione del Piano strategico nazionale PAC 2023/2027 (PSP 2023/2027), riguardante i fondi UE FEASR e FEAGA e del PNRR, per la parte concernente la Regione Sardegna, ed ARGEA in particolare. Definizione delle procedure relative all'attività operativa per la fornitura dei servizi informatici del SIAN inerenti la PAC (2023/2027) nell'ambito del contratto esecutivo stipulato con il fornitore RTI Leonardo, aggiudicatario dell'accordo quadro Consip lotto 3.</p>
<p>3. Obiettivo C.1 - GESTIONE DELLA POLITICA DELLA PESCA, DELLA POLITICA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA</p>	<p>L'obiettivo strategico C.1 è articolato in n. 1 ODR: C.1.1 - AVVIO PN FEAMPA 2021-2027</p>	<p>16.02.01 ATTUAZIONE DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA E DELLA POLITICA MARITTIMA ATTRAVERSO IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA</p>	<p>C.1.1 Gestione della politica della pesca, della politica marittima e dell'acquacoltura con verifiche amministrative e istruttorie sulle domande di aiuto e pagamento presentate entro dicembre 2025.</p>
<p>4. Obiettivo C.2 -COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014/2022, PER I FONDI FEAGA E FEASR</p>	<p>L'obiettivo strategico C.2 è articolato in n. 3 ODR: C.2.1 - GESTIRE I PROCESSI DI AUTORIZZAZIONE, ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEI PAGAMENTI PER IL PIENO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI; C.2.2 - GESTIRE I PROCESSI DI AUTORIZZAZIONE DELLE DOMANDE (SOSTEGNO/PAGAMENTO E PAGAMENTO) ED I PROCESSI DI ESECUZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEI PAGAMENTI PER IL PIENO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ANNUALI; C.2.3 - GESTIRE I PROCESSI DI AUTORIZZAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER LE ATTIVITÀ DELEGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE.</p>	<p>16.03.02 SOSTEGNO ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE</p>	<p>C.2.1 Conclusione del PSR 2014/2022 e gestione del CSR 2023/2027 (dgr 3/11 - 2024) coi processi di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti della Domanda Unica (FEAGA) per il pieno raggiungimento degli obiettivi annuali.</p> <p>C.2.2 Gestione dei processi di autorizzazione delle domande (sostegno/pagamento e pagamento) del PSR 2014/2022 (FEASR): gestione dei processi di esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti per il pieno raggiungimento degli obiettivi annuali, gestione dei procedimenti istruttori funzionali al raggiungimento degli obiettivi di pagamento delle risorse finanziarie relative al PSR 2014-2022 per quanto concerne il FEASR.</p> <p>C.2.3 Gestione dei processi di autorizzazione delle domande di sostegno per le attività delegate dall'Autorità di gestione per la conclusione del PSR 2014/2022 raggiungimento obiettivo di spesa n+3.</p>





Agenzia LAORE Sardegna

Riferimento: Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

LAORE Sardegna è l'Agenzia regionale deputata all'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Istituita con **L.R. 8 agosto 2006, n. 13** – “*Riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura. Istituzione delle Agenzie AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna*”, essa agisce in qualità di struttura tecnico-operativa dell'Amministrazione regionale ed è sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Giunta regionale.

L'Agenzia è succeduta all'**ERSAT, Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura**, istituito nel gennaio 1984 con la L.R. n. 5 “*Trasformazione dell'ETFAS – Ente di sviluppo in Sardegna – in “Ente regionale di sviluppo e assistenza tecnica in agricoltura (ERSAT)”*”, a sua volta subentrata all'**ETFAS–Ente per Trasformazione Fondiaria e Agraria in Sardegna**, previsto nel 1951 dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con la funzione di attuare la riforma agraria in Sardegna e poi trasferito alla Regione Sardegna, con Decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 1979, n. 259, quale strumento operativo della Regione per l'attuazione dei programmi regionali di sviluppo e per l'assistenza tecnica nel settore dell'agricoltura.

Le finalità perseguite da LAORE Sardegna sono fissate dall'art. 15 della Legge istitutiva e dall'art. 2 dello Statuto dell'Agenzia, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 5/15 del 3 febbraio 2011, e consistono nell'incentivare lo sviluppo dell'agricoltura e quello integrato dei territori rurali, nell'agevolare la compatibilità ambientale delle attività agricole e nel promuovere la multifunzionalità delle aziende agricole, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati.

L'Agenzia assicura inoltre:

- il supporto agli imprenditori zootecnici finalizzato al rispetto delle prescrizioni della Misura 14 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR Sardegna 2014-2022), ora Intervento SRA 30 del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR Sardegna 2023-2027), in materia di c.d. **Benessere Animale** (L.R. 28 dicembre 2020, n. 34);
- la gestione del **laboratorio analisi latte** della ex Associazione Regionale Allevatori della Sardegna - ARAS (D.G.R. n. 67/24 del 31 dicembre 2020);
- l'erogazione di **aiuti, contributi e premi** previsti da norme europee, nazionali e regionali, ad eccezione di quelli previsti dal FEAGA – Fondo europeo agricolo di garanzia e dal FEASR – Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 37 della L.R. 22 novembre 2021, n. 17);
- lo svolgimento delle attività **tecniche specialistiche, di controllo, vigilanza e di carattere ispettivo** previste dalla D.G.R. n. 12/51 del 07 aprile 2022: controlli sulle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte bovino e ovi-caprino, autorizzazioni e controlli in materia di commercializzazione per le uova da consumo, accertamento danni nel settore pesca/acquacoltura, controlli sulla classificazione delle carcasse e rilevamento dei prezzi negli stabilimenti di macellazione, vigilanza sugli operatori biologici, accertamento e verifica dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento richiesti per lo svolgimento dell'attività dei CAA – Centri di Assistenza Agricola, assegnazione di carburante agricolo ad accisa agevolata.

L'Agenzia LAORE Sardegna svolge, infine, ogni altro compito affidatole dalla Regione nell'ambito della programmazione regionale agricola (art. 15, lett. i dello Statuto).

Attività

Nel triennio 2025/2027 l'Agenzia LAORE prevede di sviluppare tre linee principali di attività:

1) Miglioramento della capacità di spesa

Il raggiungimento di uno *standard* qualitativo e quantitativo più elevato nella spendita delle risorse finanziarie costituisce uno degli obiettivi strategici dell'Agenzia LAORE per il triennio 2025/2027.

Risulta, infatti, fondamentale accrescere e migliorare la capacità di spesa delle risorse finanziarie in materia di “indennizzi” e di “aiuti e premi” alle aziende agricole, quanto mai preziosi per il tessuto imprenditoriale di riferimento.

A tale scopo saranno adottate una serie di misure di tipo tecnico e organizzativo che consentano la riduzione delle tempistiche medie di concessione degli indennizzi e un incremento del volume degli aiuti e dei premi liquidati alle imprese agricole rispetto al 2024. Nello specifico, in materia di indennizzi, l'Agenzia prevede per l'anno 2025 di ridurre almeno del 5%, rispetto all'annualità precedente, i tempi di concessione per un bando relativo a epizootie (individuato nel bando *Blue Tongue* - Annualità 2023) e per uno relativo a calamità naturali (Piogge Persistenti 2020/21).

Con riferimento, invece, agli aiuti e premi economici erogati a favore delle imprese agricole, sempre per il 2025, si prevede un incremento del 20% degli importi liquidati rispetto al 2024.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è imprescindibile la prosecuzione delle azioni previste dal Piano di Transizione Digitale, in particolare il miglioramento del sistema informatico e digitale a supporto dei Servizi coinvolti nell'elaborazione dei procedimenti istruttori e delle pratiche di liquidazione, implementato a partire dal 2024.

Nell'ambito del complessivo miglioramento degli *standard* di spendita delle risorse finanziarie, si colloca, inoltre, l'obiettivo di rispetto del termine di 30 giorni per il pagamento delle fatture commerciali previsto dall'art. 4 *bis* del D.L. n. 13/2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 41/2023), in considerazione dei benefici economici e sociali generati da una corretta e tempestiva gestione dei rapporti con gli operatori economici che forniscono beni e servizi all'Amministrazione.

2) Sostegno alle imprese agricole



Al fine di potenziare i servizi erogati, salvaguardare il tessuto produttivo in ambito rurale, valorizzare la biodiversità, la multifunzionalità e l'innovazione, l'Agenzia si propone di sostenere le imprese agricole attraverso una serie di azioni volte a garantire adeguati livelli di assistenza tecnica e a valorizzare il tessuto produttivo agricolo isolano.

Le attività, attuate valorizzando un approccio di tipo trasversale e multidisciplinare, prevedono di forme di collaborazione tra diversi Servizi dell'Agenzia e/o con altre Amministrazioni.

In particolare, l'Agenzia prevede di:

Nel triennio 2025/2027 l'Agenzia LAORE prevede di sviluppare tre linee principali di attività:

1) Miglioramento della capacità di spesa

Il raggiungimento di uno *standard* qualitativo e quantitativo più elevato nella spendita delle risorse finanziarie costituisce uno degli obiettivi strategici dell'Agenzia LAORE per il triennio 2025/2027.

Risulta, infatti, fondamentale accrescere e migliorare la capacità di spesa delle risorse finanziarie in materia di "indennizzi" e di "aiuti e premi" alle aziende agricole, quanto mai preziosi per il tessuto imprenditoriale di riferimento.

A tale scopo saranno adottate una serie di misure di tipo tecnico e organizzativo che consentano la riduzione delle tempistiche medie di concessione degli indennizzi e un incremento del volume degli aiuti e dei premi liquidati alle imprese agricole rispetto al 2024. Nello specifico, in materia di indennizzi, l'Agenzia prevede per l'anno 2025 di ridurre almeno del 5%, rispetto all'annualità precedente, i tempi di concessione per un bando relativo a epizootie (individuato nel bando *Blue Tongue - Annualità 2023*) e per uno relativo a calamità naturali (Piogge Persistenti 2020/21).

Con riferimento, invece, agli aiuti e premi economici erogati a favore delle imprese agricole, sempre per il 2025, si prevede un incremento del 20% degli importi liquidati rispetto al 2024.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è imprescindibile la prosecuzione delle azioni previste dal Piano di Transizione Digitale, in particolare il miglioramento del sistema informatico e digitale a supporto dei Servizi coinvolti nell'elaborazione dei procedimenti istruttori e delle pratiche di liquidazione, implementato a partire dal 2024.

Nell'ambito del complessivo miglioramento degli *standard* di spendita delle risorse finanziarie, si colloca, inoltre, l'obiettivo di rispetto del termine di 30 giorni per il pagamento delle fatture commerciali previsto dall'art. 4 *bis* del D.L. n. 13/2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 41/2023), in considerazione dei benefici economici e sociali generati da una corretta e tempestiva gestione dei rapporti con gli operatori economici che forniscono beni e servizi all'Amministrazione.

2) Sostegno alle imprese agricole

Al fine di potenziare i servizi erogati, salvaguardare il tessuto produttivo in ambito rurale, valorizzare la biodiversità, la multifunzionalità e l'innovazione, l'Agenzia si propone di sostenere le imprese agricole attraverso una serie di azioni volte a garantire adeguati livelli di assistenza tecnica e a valorizzare il tessuto produttivo agricolo isolano.

Le attività, attuate valorizzando un approccio di tipo trasversale e multidisciplinare, prevedono di forme di collaborazione tra diversi Servizi dell'Agenzia e/o con altre Amministrazioni.

In particolare, l'Agenzia prevede di:

1) aggiornare la Carta dei Servizi, in un'ottica di miglioramento dei servizi resi all'utente e di accompagnamento allo sviluppo rurale, nonché quale occasione per aumentare gli *standard* di qualità dei servizi che l'Agenzia garantisce alla propria utenza;

2) attuare il programma di promozione delle produzioni di qualità approvato dalla Giunta regionale;

3) garantire l'assistenza tecnica prevista dall'Intervento SRA 30 del CRS in materia di benessere animale;

4) garantire la gestione dell'elenco degli agricoltori allevatori custodi (AAC) della biodiversità, con una riduzione delle tempistiche medie di istruttoria;

5) predisporre e attuare un protocollo per il trasferimento dei risultati della ricerca in campo agricolo, in collaborazione con l'Agenzia Agris Sardegna;

6) avviare le attività preliminari per l'attivazione e gestione del fondo di credito rotativo per polizze assicurative contro le calamità naturali e per sostenere le imprese negli investimenti di innovazione e sviluppo;

7) realizzare un progetto integrato per la filiera ortofrutticola che coinvolge i produttori singoli o associati, l'Agenzia Agris Sardegna e il Mercato agroalimentare di Sestu;

8) espletare le attività delegate dalla RAS per la gestione dei contributi per la manutenzione delle strade rurali;

9) formulare dei piani triennali di assistenza tecnica e consulenza, promozione, informazione e formazione in agricoltura;

10) procedere all'istruttoria delle domande di premio/pagamento per l'intervento previsto dalla D.G.R. n. 32/51 del 25 ottobre 2022, relativo alla "Valorizzazione della filiera del grano duro. Corresponsione di premi ai cerealicoltori che aderiscono ad accordi di filiera - Annualità 2022/2023".

3) Formazione e sviluppo del *management*

In chiave di sviluppo del *management*, al fine di assicurare una più efficace gestione delle risorse umane e strumentali, l'Agenzia curerà le seguenti attività:

1) ricognizione e mappatura delle competenze presenti al proprio interno, nell'ottica di una gestione più razionale delle risorse umane presenti e di una maggiore valorizzazione delle eccellenze, nonché per assicurare una più efficiente organizzazione della struttura dell'Agenzia;

2) sviluppo e valorizzazione delle competenze tecnico-specialistiche del personale dell'Agenzia, anche mediante l'avvio di specifici percorsi di affiancamento con il personale dotato di alta specializzazione, al fine di consentire un complessivo accrescimento delle competenze e di evitare la dispersione del *know how*;



3) sviluppo di metodi di organizzazione del lavoro più razionali ed efficienti, attraverso l'adozione di buone prassi e di forme di procedimentalizzazione dei flussi di lavoro. Sul tema, specifico rilievo assume la prosecuzione delle attività avviate nel 2024 relative all'utilizzo del *software* "SIBEAR DOC" e "SIBEAR DEC", di recente attivazione. Saranno adottate apposite circolari per garantire uniformità operativa tra i Servizi, verrà individuata una rete di referenti e saranno calendarizzate riunioni per il coordinamento delle attività.

Si prevede, inoltre, il monitoraggio sulla corretta adozione delle determinazioni elettronico contabili (DEC), effettuato sia attraverso la previsione di un obiettivo specifico di compilazione obbligatoria di *check list* di controllo preventivo, sia, per i Servizi che gestiscono volumi molto rilevanti di determinazioni con impegni di spesa e liquidazioni, mediante la fissazione di una percentuale minima di DEC adottate che non presentino irregolarità (80%).

Riferimenti normativi o di indirizzo

- **L.R. 8 agosto 2006, n. 13** – *"Riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura. Istituzione delle Agenzie AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna"*;
- **D.G.R. n. 5/15 del 3 febbraio 2011** – *"Legge regionale 8 agosto 2006, n. 13, articolo 28, comma 1, lett.a). Approvazione nuovo Statuto dell'Agenzia LAORE Sardegna. Approvazione definitiva."*;
- **L.R. 28 dicembre 2020, n. 34** – *"Modifiche all'articolo 1 della legge regionale n. 47 del 2018 in materia di assistenza tecnica agli imprenditori zootecnici"*;
- **D.G.R. n. 67/24 del 31 dicembre 2020** – *"Agenzia Laore e Agenzia Agris. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 14 maggio 1995, n. 14"*;
- **L.R. 22 novembre 2021, n. 17, art. 37** – *"Modifiche alla competenza dell'Agenzia LAORE e alla legge regionale n. 13 del 2006 in materia di funzioni regionali in agricoltura"*;

D.G.R. n. 12/51 del 07 aprile 2022 – *"Trasferimento all'Agenzia Laore Sardegna di competenze attualmente in capo all'Agenzia Argea Sardegna e relative ad attività tecniche specialistiche, di controllo, vigilanza e di carattere ispettivo"*.

Sito istituzionale

<https://www.agenzialaore.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo	Miglioramento della capacità di spesa	Strategia Regionale 2.10.2 – <i>"Programmazione e risorse"</i> . Obiettivo Strategico 2.10.2.1 – <i>"Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione tempi medi di concessione degli indennizzi; • Incremento degli aiuti/premi liquidati.
2. Obiettivo	Rispetto dei termini di pagamento delle fatture	–	Pagamento delle fatture commerciali entro 30 giorni, con tempi medi di ritardo pari a 0 (art. 4 bis del D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 41/2023).
3. Obiettivo	Sostegno alle imprese agricole	Strategia Regionale 2.9.2 – <i>"Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali"</i> . Obiettivi Strategici: 2.9.2.1 – <i>"Strumenti di sostegno per lo sviluppo agro-pastorale e delle risorse rurali"</i> ; 2.9.2.2 – <i>"Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerca e incremento della conoscenza agricola"</i> ; 2.9.2.3 – <i>"Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili"</i> .	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio delle procedure per l'attivazione del fondo di credito rotativo per polizze assicurative contro le calamità naturali e per il sostegno alle imprese negli investimenti di innovazione e sviluppo. • Aggiornamento della Carta dei Servizi; • Attuazione del programma di promozione delle produzioni di qualità; • Assistenza tecnica Benessere animale – SRA 30 CSR; • Gestione elenco agricoltori/allevatori custodi; • Predisposizione di un protocollo per il trasferimento dei risultati della ricerca in campo agricolo con l'Agenzia Agris Sardegna; • Realizzazione di un progetto integrato per la filiera ortofrutticola; • Esecuzione delle attività delegate dalla RAS per la gestione dei contributi per la manutenzione delle strade rurali; • Predisposizione dei piani triennali di assistenza tecnica e consulenza, promozione, informazione e formazione in agricoltura;



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
			<ul style="list-style-type: none"> Gestione delle domande di premio/pagamento per l'intervento previsto dalla D.G.R. n. 32/51 del 25 ottobre 2022, relativo alla “Valorizzazione della filiera del grano duro”. <i>Corresponsione di premi ai cerealicoltori che aderiscono ad accordi di filiera - Annualità 2022/2023</i>
4. Obiettivo	Sviluppo del <i>management</i>	Strategia Regionale 2.10.3 – <i>“Riorganizzazione dell’Amministrazione regionale”</i> Obiettivo Strategico 2.10.3.2 – <i>“Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa”</i>	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura delle competenze presenti nell’Agenzia; Attivazione di percorsi di affiancamento tra il personale; Creazione gruppi di lavoro e coordinamento per il corretto utilizzo del nuovo sistema di gestione documentale e delle determinazioni elettroniche contabili (DEC).





Agenzia regionale Sardegna ricerche

Riferimento: Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Sardegna Ricerche è l'agenzia regionale per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Fondata nel 1985 come Consorzio Ventuno, poi evolutasi nell'attuale forma giuridica, Sardegna Ricerche è oggi un punto di riferimento per le politiche regionali dell'innovazione, della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico. La sua missione è quella di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la diffusione della cultura scientifica, l'accesso alle tecnologie avanzate e la valorizzazione dei risultati della ricerca. La gestione del Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna rappresenta una delle sue principali attività, affiancata da interventi diretti a favore delle micro, piccole e medie imprese, dei centri di ricerca pubblici e dei settori emergenti. Nel corso della sua storia, l'agenzia ha saputo affermarsi come attore istituzionale capace di tradurre le linee strategiche regionali in programmi concreti, con un'attenzione particolare all'integrazione tra innovazione, sviluppo territoriale e sostenibilità. Sardegna Ricerche lavora in costante connessione con i principali strumenti europei, come i fondi strutturali e i programmi Horizon, e promuove una visione dell'innovazione inclusiva, collaborativa e centrata sul valore pubblico della conoscenza.

Attività

Nel triennio 2026–2028, Sardegna Ricerche rafforzerà il suo ruolo di regia operativa dell'ecosistema regionale dell'innovazione, trasformandosi in un punto di riferimento per lo sviluppo tecnologico, scientifico e culturale dell'isola. L'agenzia guiderà l'attuazione delle principali misure del PR FESR 2021–2027, accompagnando le micro e piccole imprese nella transizione digitale, ecologica e industriale. La gestione integrata di servizi per la ricerca applicata, la qualificazione del Parco Scientifico e Tecnologico e il supporto diretto ai progetti di R&S permetteranno di rafforzare la competitività del sistema produttivo sardo, colmando il divario strutturale tra innovazione e impresa. Sardegna Ricerche renderà effettiva la strategia regionale della specializzazione intelligente, contribuendo a trattenere talenti, attrarre risorse, e sostenere la creazione di nuove competenze nei settori strategici dell'isola. Al contempo, l'agenzia promuoverà la cultura scientifica e digitale nei territori, sostenendo iniziative pubbliche e formative che renderanno la conoscenza un fattore di inclusione e partecipazione. Attraverso la riqualificazione di spazi come l'ex Manifattura Tabacchi e il supporto a progetti internazionali come l'Einstein Telescope, Sardegna Ricerche consoliderà la propria funzione culturale e strategica, integrando creatività, scienza e sostenibilità. Alla fine del ciclo 2025–2027, l'agenzia avrà contribuito a rendere la Sardegna una regione più innovativa, resiliente e aperta al futuro.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge Regionale 5 agosto 2015, n. 20

Delibera della Giunta Regionale 4-17 del 22.01.2025

Sito istituzionale

<https://www.sardegna ricerche.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Rafforzare il funzionamento dell'agenzia e adeguare il modello organizzativo	L'adeguamento organizzativo dell'agenzia rappresenta una condizione strutturale per garantire una governance efficace e coerente delle risorse europee e regionali. Il rafforzamento interno – in termini di risorse umane, digitalizzazione e processi – permetterà a Sardegna Ricerche di operare con maggiore efficacia e tempestività nei confronti del tessuto imprenditoriale regionale.	<u>Ambito strategico PRS – 2.10 Nuovo sistema Sardegna</u> Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione e dell'amministrazione regionale	Priorità 1.1 – Miglioramento della capacità organizzativa e dell'efficienza interna Priorità 2.10.3.2 – Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa
2. Garantire un approccio strategico e unitario in tema di ricerca, innovazione e competitività e di supporto alle MPMI	Sardegna Ricerche implementerà le misure previste nell'accordo firmato con l'Autorità di Gestione del PR FESR, contribuendo direttamente al perseguimento di obiettivi europei e regionali prioritari: <ul style="list-style-type: none"> • RSO 1.1 – Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; • RSO 1.4 – Competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità; • RSO 1.2, Azione 2.2.1 – Digitalizzazione delle PMI; 	<u>Ambito strategico PRS – 2.9 Sviluppo economico e sociale sostenibile</u>	Priorità – Attuazione delle azioni delegate nel PR FESR 2021–2027



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	<ul style="list-style-type: none"> • RSO 2.6, Azione 3.6.3 – Produzione sostenibile e uso di materiali riciclati. Questi interventi rafforzeranno la competitività del sistema produttivo sardo, favorendo la transizione ecologica e digitale e sostenendo la crescita delle imprese in coerenza con il principio di specializzazione intelligente. • <i>Obiettivo strategico 2.9.1 – Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva</i> • <i>Priorità strategica 2.9.1.1 – Crescita delle imprese, innovazione, lavoro</i> <p>Intervento SR: Attuazione del PR FESR 2021–2027 – azioni su innovazione, transizione ecologica e digitale, imprenditorialità.</p> <p>La Sardegna è caratterizzata da un tessuto imprenditoriale fragile, fatto in prevalenza di micro e piccole imprese. Il PRS punta su Sardegna Ricerche per rafforzare la competitività, facilitare il trasferimento tecnologico e creare un ecosistema favorevole all'innovazione.</p>		
3. Rafforzamento del sistema integrato dei centri di ricerca regionali e del sistema Parco	<p>Sardegna Ricerche promuoverà programmi di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca, incentivando l'accesso delle MPMI ai servizi di ricerca e sviluppo presenti nel Parco Scientifico. L'obiettivo sarà creare un sistema regionale più coeso, interconnesso e produttivo, riducendo il gap tra ricerca e mercato e valorizzando gli investimenti pubblici già realizzati in infrastrutture.</p> <p>Il PRS evidenzia il divario tra sistema scientifico e mondo produttivo. SR colma questa distanza promuovendo una ricerca applicata orientata ai bisogni del territorio, con spazi e strumenti accessibili anche alle MPMI. Questo rafforza l'integrazione tra conoscenza e sviluppo locale, contribuendo alla coesione territoriale.</p>	<p><u>Ambito strategico PRS – 2.4 Conoscenza e cultura</u></p> <p><i>Obiettivo 2.4.5 – Università e ricerca</i></p>	<p>Priorità – Qualificazione e potenziamento delle infrastrutture della ricerca</p> <p>Priorità – Accesso delle MPMI a laboratori e servizi del Parco Scientifico e Tecnologico</p> <p>Valorizzazione del Parco Scientifico e Tecnologico, programmi di ricerca collaborativa</p>
4. Svolgere attività di supporto a progetti e programmi della Regione e dei diversi assessorati	<p>Sardegna Ricerche fornirà supporto tecnico-scientifico trasversale alle Direzioni regionali su ambiti complessi e intersettoriali: dalla pianificazione ambientale al monitoraggio delle risorse marine, fino ai grandi progetti infrastrutturali e di ricerca. Il progetto Einstein Telescope, in particolare, rappresenterà una straordinaria opportunità per posizionare la Sardegna a livello internazionale come hub della ricerca avanzata.</p>	<p><u>Ambito strategico PRS – 2.6 Ambiente e paesaggio e 2.7 Transizione energetica</u></p>	<p>Priorità – Supporto allo studio delle Zone Allocate per l'Acquacoltura (FEAMPA)</p> <p>Priorità – Contributo all'aggiornamento del PEARS</p> <p>Priorità – Azioni a supporto del progetto Einstein Telescope</p>
5. Supportare il sistema delle imprese sociali, creative e culturali	<p>La rigenerazione dell'ex Manifattura e la promozione di attività legate alla creatività, all'innovazione digitale e alla cultura scientifica renderanno il complesso un polo multifunzionale d'eccellenza. Tali iniziative valorizzeranno il patrimonio identitario della Sardegna e stimoleranno nuova imprenditorialità nei settori culturali e creativi.</p>		<p>Priorità – Riqualficazione dell'ex Manifattura Tabacchi</p> <p>Priorità – Attività culturali e creative presso la Fabbrica della Creatività</p> <p><u>Linea progettuale 2.4.5.1.01 Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca¹¹</u></p> <p><u>Linea progettuale 2.4.5.1.05 Reti di collaborazione tra imprese e circuito della conoscenza</u></p>

¹¹ *Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, mediante supporto all'attività di ricerca delle imprese nei settori della S3¹¹: si promuoveranno gli investimenti delle imprese, in forma singola o associata, per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, attraverso sovvenzioni o strumenti finanziari per attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nei settori della S3 a maggiore potenziale e contenuto di conoscenza.*



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
			¹²
6. Promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica, l'innovazione e la digitalizzazione	Sardegna Ricerche attiverà interventi volti a promuovere la cultura scientifica e digitale, coinvolgendo cittadini, scuole, imprese e istituzioni. L'agenzia sarà protagonista nell'organizzazione di eventi, azioni di divulgazione e programmi di internazionalizzazione, contribuendo alla creazione di un ambiente culturale favorevole all'innovazione e alla cittadinanza scientifica.		Priorità - Politiche per la diffusione della cultura scientifica, internazionalizzazione della cultura eventi,

Appendice

L'agenzia esercita funzioni di indirizzo strategico, programmazione operativa e verifica dell'efficacia delle attività svolte da tre soggetti controllati o partecipati: CRS4, Porto Conte Ricerche S.r.l., e Fondazione IMC – Centro Marino Internazionale. Questa rete costituisce un'infrastruttura scientifica e tecnologica diffusa sul territorio, integrata con le priorità del Programma Regionale di Sviluppo e orientata al rafforzamento della competitività della Sardegna nel campo della conoscenza.

Sardegna Ricerche definisce, tramite appositi atti di indirizzo, gli obiettivi annuali e pluriennali delle tre strutture, verificando la coerenza dei rispettivi piani delle attività con le strategie regionali, con particolare riferimento al PRS, al PR FESR e alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). In questa funzione, l'agenzia garantisce il raccordo tra la programmazione tecnica e le finalità pubbliche della Regione, presidia la qualità scientifica e tecnologica delle attività svolte e promuove la complementarità tra i soggetti.

Il CRS4 – Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna, situato nel Parco Scientifico e Tecnologico di Pula, rappresenta una delle principali realtà di ricerca avanzata nel Mezzogiorno. Specializzato in ambiti come il calcolo ad alte prestazioni (HPC), i big data, la salute digitale e l'energia, il CRS4 è un attore chiave nella partecipazione a progetti europei e nell'interazione con imprese e università.

Porto Conte Ricerche S.r.l., con sede ad Alghero, è un laboratorio tecnologico specializzato nei settori dell'agroalimentare, delle biotecnologie e delle scienze della vita. Oltre a svolgere ricerca contrattuale, eroga servizi avanzati a imprese e organismi pubblici, svolgendo un ruolo importante nella valorizzazione del capitale scientifico e produttivo del territorio nord-occidentale dell'isola.

La Fondazione IMC – Centro Marino Internazionale, con sede a Torregrande (Oristano), è un'istituzione di eccellenza nel campo della ricerca marina e delle biotecnologie blu. Le sue attività si concentrano su acquacoltura sostenibile, conservazione della biodiversità marina, monitoraggio degli ecosistemi costieri e sviluppo di soluzioni per l'economia del mare.

**OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



¹² L'implementazione di un modello di sviluppo basato sulla creazione o il rafforzamento di partnership pubblico-private e sullo scambio di conoscenze incentivando l'aggregazione tra attori del processo di innovazione. Verranno supportati programmi di innovazione promossi da Università e Centri di ricerca pubblici in collaborazione con le imprese del territorio. Gli investimenti riguarderanno i domini strategici della S3 e i temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Saranno promossi network di ricerca e innovazione, prevalentemente nelle filiere ad alto potenziale di sviluppo della S3 regionale tra imprese e grandi player con il sistema della ricerca, finalizzati sia a scambi di conoscenze e prassi sia alla creazione di partnership progettuali.



Agenzia sarda delle entrate (ASE)

Riferimento: Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

L'Agenzia Sarda delle Entrate è una struttura pubblica istituita dalla Regione Sardegna per l'esercizio diretto delle funzioni tributarie regionali e la gestione del sistema fiscale territoriale. La sua nascita risponde all'esigenza storica di rafforzare l'autonomia finanziaria della Regione, attraverso la costruzione di un soggetto in grado di presidiare, armonizzare e innovare la materia tributaria. Fondata con la Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 25, ASE rappresenta il punto di arrivo di un lungo processo di maturazione istituzionale che ha visto la Sardegna affermare progressivamente il proprio ruolo all'interno del sistema fiscale nazionale, anche nell'ambito della cosiddetta "vertenza entrate". L'agenzia si colloca nel solco delle specialità statutarie riconosciute alla Regione e si configura come un ente tecnico-specialistico, autonomo nella gestione ma sottoposto al controllo della Giunta regionale, in particolare dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio e Assetto del Territorio. Le sue funzioni includono l'attuazione delle politiche tributarie regionali, il supporto alla normazione in materia fiscale, l'esecuzione delle deleghe statali e il miglioramento continuo dei servizi ai cittadini e alle imprese. ASE opera in sinergia con le altre strutture dell'amministrazione regionale per perseguire il sistema di autogoverno finanziario dell'Isola.

Attività

Nel triennio 2026–2028, l'Agenzia Sarda delle Entrate contribuirà all'autonomia fiscale della Regione e lavorando a strumenti per le politiche di sviluppo e coesione territoriale. L'agenzia sosterrà le proposte regionali in materia di crescita economica, in particolare attraverso l'applicazione di agevolazioni fiscali rivolte alle imprese delle aree interne e a rischio spopolamento. Questi interventi contribuiranno al rilancio produttivo e al rafforzamento dell'occupazione locale, aiutando a riequilibrare la distribuzione demografica ed economica sull'isola. Sul piano istituzionale, ASE supporterà la Regione nell'attuazione di una fiscalità più autonoma e coerente, anche in funzione dell'evoluzione statutaria e delle relazioni finanziarie con lo Stato. Parallelamente, verrà portato a termine un importante processo di riorganizzazione interna, volto a ridurre i tempi e i costi amministrativi, potenziare le competenze del personale e migliorare la qualità percepita dei servizi pubblici. Grazie a investimenti mirati in digitalizzazione, intelligenza artificiale e strumenti predittivi, l'agenzia realizzerà un modello regionale innovativo nella gestione delle politiche fiscali, offrendo ai cittadini e alle imprese servizi più efficienti, trasparenti e accessibili. Al termine del triennio, ASE avrà contribuito a costruire un'amministrazione regionale più autonoma, efficace e capace di generare fiducia.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge Regionale 28 ottobre 2016, n. 25

Delibera della Giunta Regionale 4-18 del 22.01.2025

Sito istituzionale

<https://www.agenziasardaentrate.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Fiscalità come leva per lo sviluppo dei territori svantaggiati	ASE promuoverà l'attuazione degli strumenti fiscali previsti dall'art. 13 della L.R. 3/2022 e dall'art. 14 del D.lgs. 114/2016, rivolti alle imprese che operano nelle aree a rischio di spopolamento. Questi strumenti saranno essenziali per sostenere la competitività, l'occupazione e la nascita di nuove attività nei territori marginali. Il PRS evidenzia come il divario tra aree urbane e interne costituisca una delle principali criticità dell'isola. La fiscalità differenziata, attuata con strumenti normativi già disponibili, diventerà una leva concreta per contrastare il declino demografico e incentivare investimenti sostenibili nelle zone svantaggiate, contribuendo alla coesione sociale e territoriale.	<u>Ambito strategico PRS – 2.9 Sviluppo economico e sociale sostenibile</u> Obiettivo PRS 2.9.1 – Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva	Priorità 2.9.1.1 – Crescita delle imprese, innovazione, lavoro
2. Armonizzazione e rafforzamento del sistema tributario regionale	L'agenzia curerà l'adeguamento della normativa regionale in materia di accertamento, riscossione e controllo dei tributi in funzione delle evoluzioni statutarie e delle intese finanziarie con lo Stato.	<u>Ambito strategico PRS – 2.10 Nuovo sistema Sardegna</u> Obiettivo PRS 2.10.1 – Riforma dello	<i>Linea progettuale 2.10.1.1.06</i> <i>Politica Fiscale</i>



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	Il rafforzamento dell'autonomia fiscale regionale è una delle sfide centrali per il consolidamento della capacità di autogoverno. ASE sarà incaricata di assicurare coerenza normativa, efficienza operativa e capacità di presidio delle entrate, in un'ottica di equità e sostenibilità del sistema finanziario regionale.	Statuto, della forma di governo e della rappresentanza Priorità 2.10.1.1 – Fiscalità regionale	<i>Sarda e Fiscalità di Vantaggio</i> ¹³
3. Miglioramento dei servizi pubblici attraverso l'efficiamento organizzativo	L'agenzia riorganizzerà i propri processi interni per ridurre i tempi medi di pagamento e i carichi burocratici, migliorare le performance operative e garantire una gestione più fluida delle relazioni con cittadini e imprese. Nel solco delle indicazioni del PRS, l'efficienza amministrativa rappresenta una leva per aumentare la fiducia della popolazione nella PA. L'intervento consentirà di rafforzare la legittimazione dell'azione fiscale e migliorerà la qualità percepita dei servizi.	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale	Priorità 2.10.3.1 – Qualità dei servizi e soddisfazione dei cittadini
4. Valorizzazione del capitale umano dell'agenzia	Verranno attuati piani formativi rivolti al personale, con particolare attenzione all'aggiornamento tecnico-giuridico, allo sviluppo delle soft skills e al benessere organizzativo. Una pubblica amministrazione orientata ai risultati richiede professionalità capaci di affrontare la complessità normativa e gestionale. Il rafforzamento delle competenze, in linea con il PRS, è fondamentale per promuovere una cultura organizzativa orientata all'innovazione e al servizio.	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale	Priorità 2.10.3.2 – Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa
5. Innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi	ASE realizzerà un percorso di trasformazione digitale basato su: <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione dell'Osservatorio regionale dei debitori; • la messa a sistema del Registro Debitori Insolventi; • l'utilizzo di strumenti di analisi predittiva e intelligenza artificiale. Come previsto dal PRS, l'innovazione tecnologica è una leva fondamentale per riorganizzare la PA in chiave efficiente, trasparente e responsiva. La digitalizzazione dei servizi fiscali migliorerà la qualità dei dati, la tempestività delle azioni di controllo e l'esperienza utente per cittadini e imprese.	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale	Priorità 2.10.3.3 – Digitalizzazione e modernizzazione tecnologica



¹³ E' prevista una riforma dell'articolo 8 della Statuto e/o delle norme di attuazione di cui al D.lgs 114/2016 (Norme di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto speciale della Regione Sardegna - legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di entrate erariali regionali), laddove sussistano i presupposti, per potenziare l'autonomia finanziaria tributaria, acquisendo maggiori margini di manovra nel riconoscimento di agevolazioni, esenzioni o deduzioni e rafforzando la capacità di rispondere alle esigenze di carattere sociale ed economico provenienti dal territorio. In materia di accertamento e riscossione, si prevede di intervenire con l'armonizzazione delle leggi regionali istitutive di tributi propri alla modificata normativa nazionale di settore, ed in particolare al nuovo sistema sanzionatorio, contribuendo a migliorare il rapporto tra Regione e cittadini o imprese e perseguendo lo scopo della semplificazione tributaria anche a livello regionale.



2.3.2 Le società

Nel contesto dell'organizzazione amministrativa e funzionale della Regione Sardegna, un ruolo significativo è svolto dalle società partecipate, strumenti giuridico-operativi attraverso cui la Regione realizza specifiche finalità pubbliche di interesse generale, soprattutto in ambiti che richiedono un'elevata operatività tecnica, gestionale o industriale.

L'attività e l'inquadramento giuridico delle società regionali si fondano su un articolato sistema di norme, che comprende sia la disciplina nazionale sia quella regionale. Tra le principali fonti normative si segnalano:

- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica* (TUSP), che regola la costituzione, la gestione, il controllo e la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche da parte di Regioni ed enti locali.
- Statuto Speciale della Sardegna (L. Cost. 3/1948, art. 3), che attribuisce alla Regione competenza legislativa in materia di ordinamento degli enti pubblici dipendenti dalla Regione.
- Legge Regionale 15 maggio 1995, n. 14, che definisce l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione regionale e, all'art. 26, disciplina i rapporti con enti, agenzie e società strumentali.
- Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31, che detta disposizioni generali sull'organizzazione degli enti e società regionali.
- Norme di bilancio e rendicontazione, tra cui il D.Lgs. 118/2011, che impone l'obbligo di consolidamento contabile delle società controllate nei bilanci regionali.

La Regione esercita il controllo analogo sulle società in house e definisce, mediante appositi atti di indirizzo e regolamento, criteri di partecipazione, monitoraggio e razionalizzazione, anche in conformità ai piani triennali di revisione delle partecipazioni previsti dal TUSP.

A livello operativo, le società partecipate dalla Regione Sardegna si configurano prevalentemente come società per azioni o a responsabilità limitata, costituite in base al diritto privato ma finalizzate al perseguimento di obiettivi pubblici. In molti casi si tratta di società interamente controllate dalla Regione, il cui capitale sociale è detenuto al 100%, mentre in altri casi la Regione detiene partecipazioni maggioritarie o minoritarie, in forma diretta o attraverso società holding.

Una parte significativa di queste società opera in regime di in house providing, ovvero svolge attività a favore esclusivo dell'ente regionale o di altri enti pubblici, senza rivolgersi al mercato. In tal modo, pur essendo formalmente soggetti di diritto privato, esse sono pienamente assoggettate all'indirizzo e al controllo pubblico, operando di fatto come un'estensione funzionale dell'Amministrazione regionale.

Le funzioni svolte dalle società partecipate coprono un ampio spettro di attività, spesso strategiche per il territorio. Tra queste rientrano la gestione di servizi pubblici essenziali, lo sviluppo economico e infrastrutturale, la promozione del territorio, la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, nonché l'attuazione di progetti finanziati con fondi europei e nazionali. In molti casi, tali società fungono da soggetto attuatore per conto della Regione, facilitando l'efficienza e la tempestività degli interventi pubblici.

Il quadro normativo impone alla Regione una costante attività di controllo e monitoraggio su queste partecipazioni. In ottemperanza al Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016), la Regione è tenuta a predisporre un piano triennale di razionalizzazione, con l'obiettivo di mantenere nel proprio portafoglio solo quelle partecipazioni realmente necessarie e coerenti con gli scopi istituzionali. Tale processo comporta periodiche verifiche sull'efficienza, la sostenibilità economica e la pertinenza delle società rispetto agli interessi pubblici perseguiti.

Questa attività di razionalizzazione si traduce, in concreto, nella possibilità di sciogliere, fondere o dismettere partecipazioni non strategiche, promuovendo al contempo una maggiore trasparenza, il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi erogati.



Attraverso questi strumenti, la Regione Sardegna conferma la volontà di adottare modelli gestionali più moderni ed efficaci, che pur nel rispetto delle regole del diritto pubblico, consentano di operare con la flessibilità del diritto privato per affrontare in modo più dinamico le sfide economiche, sociali e ambientali del territorio.

Nelle schede di seguito sono state inserite le società che, alla data di redazione del presente documento, sono sottoposti ad attività di indirizzo e abbiano ricevuto obiettivi da parte della Giunta regionale e delle sue articolazioni in linea con le disposizioni normative; sono presenti i riferimenti agli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sui quali le società contribuiscono.



Sardegna IT S.r.l.

Riferimento: Assessorato degli Affari generali, personale e riforma della Regione

Sardegna IT S.r.l. è una società in-house della Regione Sardegna a supporto della realizzazione del Sistema Informativo Regionale. È stata costituita il 22.12.2006 dalla Regione Sardegna e dal Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori Sardegna (CRS4). Dall'autunno 2009 la Regione Sardegna detiene il 100% delle quote ed esercita il controllo sulla Società attraverso la Direzione Generale dell'Innovazione e Sicurezza IT dell'Assessorato degli Affari generali, personale e riforma della Regione

Attività

Strategie e interventi per l'evoluzione digitale del sistema pubblico Regionale

Nel quadro delle strategie regionali per la trasformazione digitale, la Regione Sardegna sta programmando un insieme articolato di interventi volti a innovare profondamente non solo gli strumenti tecnologici a supporto dell'azione amministrativa, ma anche i modelli organizzativi, i processi e le competenze funzionali all'erogazione dei servizi pubblici. In tale ambito, la società Sardegna IT svolge un ruolo strumentale di supporto all'Amministrazione regionale, a seguito della stipula della nuova Convenzione Quadro approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 45/36 del 27.11.2024, che ha definito gli indirizzi operativi e i relativi ambiti di intervento.

È in corso l'approvazione da parte della Giunta Regionale, il Piano Industriale, proposto per il prossimo quinquennio, da attuarsi ai sensi dell'art. 6, c. 1 e 2 della Deliberazione n. 21/10 del 17/04/205, che si articola in otto direttrici strategiche, tra cui:

1. Ampliamento della compagine sociale: coinvolgimento di ulteriori soggetti pubblici strategici per costruire una rete istituzionale più integrata.
2. Digitalizzazione e automazione dei processi: adozione di piattaforme ITSM/ITPM SaaS, per digitalizzare e automatizzare la gestione dei servizi IT.
3. Comunicazione istituzionale: prevedendo di definire policy, linee guida e strumenti condivisi per rendere la comunicazione della società con cittadini e stakeholder più chiara e coerente, rafforzando la fiducia nell'azione aziendale
4. NAAP LAB: laboratorio interno per soluzioni digitali proprietarie e personalizzate sulle esigenze del territorio.
5. Collaborazioni con imprese ICT: creazione di sinergie per l'ecosistema digitale regionale.
6. Revisione del modello organizzativo: maggiore efficienza e coordinamento.
7. Valorizzazione del personale: sviluppo delle competenze e attrazione di talenti.
8. Trasferimento nella nuova sede sociale: ottimizzazione delle risorse e miglioramento ambientale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/9 del 26 marzo 2025, è stato previsto il coinvolgimento della società in house Sardegna IT quale supporto tecnico nell'ambito dell'istituzione della Cabina di Regia per il coordinamento dell'attuazione delle azioni regionali in materia di transizione digitale e della Strategia regionale per il governo dei dati (data strategy).

Riferimenti normativi o di indirizzo

1. Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 21/10 del 17.04.2025
2. Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/36 del 27.11.2024
3. Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/9 del 26.03.2025
4. Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024–2029

Sito istituzionale

<https://www.sardegna.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Promuovere l'adozione di sistemi e metodologie riconosciute a livello internazionale.	Assicurare efficienza, tracciabilità e trasparenza, elevando gli standard qualitativi grazie a sistemi riconosciuti a livello internazionale	<u>10.03.03 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologia</u>	10.3.3.03 Progettazione e realizzazione di attività di formazione, animazione digitale ed assistenza. 10.3.3.04 Change management ICT 10.3.3.05 Change management Cybersicurezza 10.3.3.10 Implementazione di una piattaforma proprietaria di e-procurement, a disposizione di tutte le Amministrazioni del territorio regionale
2. Migliorare la comunicazione istituzionale per garantire coerenza, trasparenza e fiducia nei confronti di cittadini e stakeholder.	Rendere la comunicazione della società con cittadini e stakeholder più chiara e coerente, rafforzando la fiducia nell'azione aziendale	<u>10.03.03 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologia</u>	<i>10.3.3.04 Change management ICT</i> <i>10.3.3.05 Change management Cybersicurezza</i> <i>10.3.3.10 Implementazione di una piattaforma proprietaria di e-procurement, a disposizione di tutte le Amministrazioni del territorio regionale</i>
3. Valorizzare le risorse umane	Valorizzare la crescita e il coinvolgimento delle risorse umane attraverso sviluppo professionale, riconoscimento	10.03.03 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologia	10.3.3.03 Progettazione e realizzazione di attività di formazione, animazione digitale ed assistenza. 10.3.3.08 Formazione, sensibilizzazione e supporto verso la transizione digitale per il Sistema Regione e gli enti locali





Igea S.p.A.

Riferimento: Assessorato dell'Industria

IGEA entra al 100% nella proprietà della Regione Sardegna con la soppressione dell'EMSA, disposta dalla L.R. n. 33/1998.

È preposta alle attività di messa in sicurezza, ripristino ambientale e bonifica di aree mine-rarie dismesse o in via di dismissione (DGR n. 27/54 del 19.6.2012).

La società è sottoposta al controllo analogo incardinato presso l'Assessorato dell'Industria, secondo le direttive approvate con DGR n. 42/5 del 23.10.2012, n. 39/17 del 10.04.2014 e da ultimo con la recente DGR n. 21/10 del 2025, nonché alla disciplina dettata dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici" ss.mm.ii.

Attività

La Società Igea nel prossimo triennio proseguirà le sue attività inquadrabili nelle macro aree:

- A. Geo-ingegneria ambientale
- B. Interventi di messa in sicurezza di emergenza e permanente, bonifiche
- C. Mantenimento, manutenzione e messa in sicurezza concessioni minerarie
- D. Conservazione e valorizzazione patrimonio immobiliare
- E. Conservazione e valorizzazione patrimonio documentale

In particolare nelle macroaree A, B, C la società si occupa delle attività di bonifica di siti minerari dismessi mediante:

- piani di caratterizzazione, investigazioni in campo e progettazione esecutiva di bonifica e nel settore minero-ambientale;
- messe in sicurezza di emergenza e permanenti, ripristini ambientali e bonifiche, in particolare in aree minerarie dismesse o in via di dismissione;
- Attività di messa in sicurezza e chiusura delle gallerie minerarie.

La Società svolge inoltre le sue attività volte a garantire la cura il mantenimento, la manutenzione e la messa in sicurezza mineraria, nonché gestisce, valorizzando in maniera sostenibile, il patrimonio immobiliare di sua proprietà e custodisce un prezioso patrimonio documentale storico minerario.

Con riferimento alle attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Igea, si è avviato a partire dal 2025 un percorso di ricognizione e catalogazione del medesimo indispensabile per la sua valorizzazione.

Riferimenti normativi o di indirizzo

L.R. 9/2023

Sito istituzionale

<http://www.igeaspa.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
Obiettivo	Ottimizzazione gestione del patrimonio immobiliare di Igea S.p.A., anche con riferimento ai beni ad alta valenza storica	Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario (2.5.4.2)	Classificazione e predisposizione del catalogo digitale dei beni immobiliari di IGEA SpA





Carbosulcis S.p.A.

Riferimento: Assessorato dell'Industria

Carbosulcis è partecipata al 100% dalla Regione Sardegna.

La Società è legata alle restrizioni previste dal Piano di chiusura, in adesione al quale, al 31.12.2018 è cessata l'attività estrattiva e vengono riconosciute alla stessa aiuti di Stato a copertura degli oneri straordinari legati alla chiusura della miniera di Nuraxi Figus, fino al 2027.

Attività

Messa in sicurezza e ripristino ambientale in attuazione del Piano di Chiusura

Riferimenti normativi o di indirizzo

DGR n. 53/75 del 20.12.2013

L.R. 29/2014 (Piano di chiusura)

Sito istituzionale

<https://www.carbosulcis.eu>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo	Processo di <i>phasing-out della miniera</i> entro il 31.12.2027	Non presenti	Bonifiche ambientali, gestione strutture di deposito dei rifiuti d'estrazione, messa in sicurezza sottosuolo e del sito minerario.
2. Obiettivo	Erogazione misure di politiche attive del lavoro in attuazione del Piano di Chiusura	Non presenti	Formazione e riqualificazione manodopera e incentivo all'esodo del personale.





Sfirs S.p.A.

Riferimento: Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

SFIRS S.p.A. è la società finanziaria della Regione Sardegna, nata nel 1953 come strumento per l'attuazione della politica economica regionale. La sua origine si colloca all'interno delle strategie di industrializzazione del Mezzogiorno, in un momento storico in cui la Sardegna muoveva i primi passi verso un modello di sviluppo autonomo e articolato. Inizialmente orientata al sostegno dei grandi investimenti industriali, SFIRS ha progressivamente modificato il proprio profilo, fino a divenire una società in house della Regione, operante sotto il controllo analogo ai sensi della normativa nazionale (D.lgs. 175/2016). Oggi SFIRS svolge un ruolo di primo piano nella gestione di strumenti finanziari pubblici per lo sviluppo delle imprese, l'accesso al credito, l'innovazione finanziaria e la risposta alle crisi produttive. È anche soggetto attuatore di misure straordinarie, consulente tecnico della Regione in ambito economico e finanziario, e protagonista nella costruzione di modelli innovativi di finanza pubblica territoriale. La sua lunga esperienza, la solidità tecnica e la capacità di operare in sinergia con le istituzioni regionali e nazionali la rendono un punto fermo del sistema pubblico sardo per la promozione dello sviluppo economico, dell'inclusione produttiva e della resilienza imprenditoriale.

La Regione Sardegna controlla la società con il 100% del capitale sociale

Attività

Dal 2025, SFIRS S.p.A., in qualità di società in house della Regione Sardegna e soggetto operativo del sistema di programmazione economica e industriale regionale, svolgerà un ruolo centrale nella gestione finanziaria degli strumenti di sviluppo, nella consulenza tecnica per le politiche pubbliche e nel rafforzamento della capacità di intervento nei momenti di crisi economico-sociale. Inoltre, come Intermediario Finanziario ex art. 106 del D.Lgs. 01.09.1993, n. 385 concorrerà, in attuazioni dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio. Le sue attività si muoveranno in stretta coerenza con gli indirizzi della Giunta regionale e con le priorità delineate nel PRS 2024–2029, contribuendo al raggiungimento di obiettivi strategici nei settori della competitività, del credito, dell'innovazione finanziaria e della resilienza del sistema produttivo.

Attraverso strumenti di finanza tradizionale e innovativa, la SFIRS nel prossimo triennio rafforzerà la capacità delle imprese sarde di accedere al credito, favorire l'innovazione e sostenere l'inclusione sociale. L'azienda si impegna anche nella transizione ecologica e digitale del tessuto produttivo locale, in linea con le politiche di sviluppo regionale e i fondi europei, come il *PNRR* e il *FESR*.

I servizi offerti:

- **Finanza per lo sviluppo:** Gestione di fondi e strumenti agevolativi per supportare progetti di investimento, innovazione e crescita delle PMI.
- **Consulenza tecnica e specialistica:** Assistenza agli enti pubblici locali nella gestione di fondi e programmi complessi, con particolare attenzione al miglioramento della capacità amministrativa.
- **Sostegno all'imprenditoria:** la SFIRS facilita l'accesso a bandi, agevolazioni e opportunità di sviluppo per le imprese e i giovani imprenditori.

Riferimenti normativi o di indirizzo

- Legge 11 giugno 1962, n. 588 - Piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3
- D.Lgs. 01.09.1993 n. 385

Sito istituzionale

<https://www.sfirs.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Gestione operativa degli strumenti agevolativi e finanziari della Regione	SFIRS gestirà nel 2025, in convenzione con la Regione, numerosi strumenti a sostegno delle imprese sarde, tra cui il Fondo Competitività , il Contratto di Investimento , il Fondo Sardinia Fintech , il Fondo di Garanzia , il Microcredito e il POIC-PISL . Questi strumenti sono finalizzati a rafforzare la liquidità, sostenere gli investimenti produttivi e ridurre il rischio finanziario delle micro, piccole e medie imprese dell'isola. La gestione efficace e integrata di tali fondi consente di accelerare la transizione verso un'economia più robusta e resiliente, in coerenza con gli obiettivi del PRS in materia di innovazione, inclusione produttiva e attrattività regionale.	<u>Ambito strategico PRS – 2.9 Sviluppo economico e sociale sostenibile</u> Obiettivo PRS 2.9.1 – Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva	Priorità 2.9.1.1 – Crescita delle imprese, innovazione, lavoro



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
2. Sviluppo del ruolo di intermediario finanziario regionale	<p>Nel corso del 2025, SFIRS continuerà a sviluppare strumenti finanziari propri, rafforzando il proprio ruolo di intermediario finanziario specializzato nell'economia regionale.</p> <p>L'introduzione di strumenti innovativi, come Sardinia Fintech, rappresenta una risposta diretta alla necessità di modernizzare l'accesso al credito, favorendo meccanismi flessibili, digitalizzati e mirati alle specificità del contesto imprenditoriale sardo. Questo approccio è coerente con la necessità di sostenere ecosistemi locali competitivi e meno dipendenti dalla finanza tradizionale.</p>	Obiettivo PRS 2.9.1 – Innovazione del sistema produttivo e strumenti finanziari intelligenti	Priorità 2.9.1.1 – Crescita delle imprese, innovazione, lavoro
3. Consulenza tecnica e supporto strategico all'Amministrazione regionale	<p>SFIRS fornirà alla Regione attività di assistenza tecnica, due diligence, valutazione di progetti, affiancamento nei tavoli di crisi produttiva e occupazionale, e supporto alle misure emergenziali.</p> <p>Questa funzione di consulenza tecnica garantisce rapidità, affidabilità e specializzazione nell'attuazione delle politiche pubbliche, aumentando la capacità della Regione di rispondere in modo tempestivo ed efficace a criticità economiche e produttive. SFIRS agirà come ponte tra le esigenze dei territori e la strumentazione tecnica regionale, contribuendo al miglioramento continuo delle performance istituzionali.</p>	<u>Ambito strategico PRS – 2.10 Nuovo sistema Sardegna</u>	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale Priorità 2.10.3.1 – Qualità dei servizi e soddisfazione dei cittadini
4. Contributo alla chiusura della liquidazione della Ge.Se. S.p.A.	<p>SFIRS predisporrà una relazione tecnica sulle ipotesi alternative per la chiusura della Ge.Se. S.p.A., al fine di risolvere una storica criticità gestionale.</p> <p>L'ottimizzazione del portafoglio delle partecipate regionali è una delle priorità del PRS in materia di governance pubblica.</p>	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale	Priorità 2.10.3.2 – Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa Priorità 2.10.3.3 – Digitalizzazione e modernizzazione tecnologica
5. Innovazione nella gestione e nella qualità dei servizi	<p>SFIRS avvierà nel 2025 la definizione di una metodologia per la misurazione della soddisfazione degli affidatari e delle imprese beneficiarie dei propri interventi, oltre alla predisposizione di un catalogo strutturato dei servizi e prodotti offerti.</p> <p>Queste azioni sono volte a garantire trasparenza, accountability e qualità dei processi, rafforzando il rapporto fiduciario con il sistema produttivo e con la Regione. La valutazione sistematica del grado di soddisfazione permetterà di orientare i servizi secondo criteri di efficacia, utilità e adattamento al contesto.</p>	Obiettivo PRS 2.10.3 – Riorganizzazione dell'amministrazione regionale	Priorità 2.10.3.2 – Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa Priorità 2.10.3.3 – Digitalizzazione e modernizzazione tecnologica



Sotacarbo S.p.A.

Riferimento: Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Sotacarbo S.p.A. è una società a prevalente partecipazione pubblica fondata nel 1987 su iniziativa della Regione Sardegna e di ENEA, con l'obiettivo iniziale di promuovere lo studio e lo sfruttamento delle risorse carbonifere del Sulcis. A partire dagli anni 2000, la società ha progressivamente riconvertito la propria missione verso la ricerca, lo sviluppo tecnologico e la sperimentazione nel campo dell'energia sostenibile, della decarbonizzazione dei sistemi produttivi e della transizione ecologica.

La società è oggi uno dei principali centri di ricerca pubblici italiani su temi energetici, con una sede operativa a Carbonia dotata di laboratori avanzati e impianti pilota. Il modello operativo di Sotacarbo integra attività di R&S applicata, trasferimento tecnologico, supporto tecnico alle istituzioni pubbliche e partecipazione a progetti europei e nazionali. La Regione Sardegna esercita il controllo sulla società, e indirizza strategicamente le sue attività in coerenza con gli obiettivi di politica energetica e ambientale dell'isola.

Sotacarbo si configura, dunque, come strumento tecnico-scientifico regionale per la transizione energetica giusta, capace di coniugare ricerca, sviluppo industriale e sostenibilità, anche in funzione del rilancio economico del Sulcis-Iglesiente. Nel quadro del PRS 2024–2029, le attività di Sotacarbo rispondono in modo diretto a priorità regionali fondamentali, rafforzando il suo ruolo di soggetto attuatore della strategia energetico-ambientale della Regione.

Attività

Nel triennio 2026–2028 Sotacarbo proseguirà le attività di ricerca applicata e sperimentazione tecnologica nell'ambito della transizione energetica e della decarbonizzazione, consolidando il proprio ruolo di infrastruttura regionale strategica per lo sviluppo di tecnologie innovative e sostenibili. Le attività riguarderanno in particolare la prosecuzione dei progetti sull'idrogeno verde, con lo sviluppo di tecnologie per la produzione da scarti e sottoprodotti, la sintesi di combustibili rinnovabili tramite l'impiego di idrogeno e CO₂ catturata e la realizzazione di micro-impianti dimostrativi per applicazioni integrate idrogeno-rinnovabili-accumulo. In parallelo proseguiranno le attività connesse alla Ricerca di Sistema Elettrico Nazionale e la partecipazione a reti europee e internazionali come ECCSEL e CO2 Value Europe.

Nel periodo 2026–2028 Sotacarbo sarà inoltre parte attiva nell'attuazione delle misure del Just Transition Fund per il Sulcis-Iglesiente contribuendo alla riconversione industriale del territorio mediante il rafforzamento delle proprie infrastrutture di ricerca, il supporto alla nascita di filiere legate all'idrogeno e alla decarbonizzazione e lo sviluppo di nuove competenze professionali in linea con le esigenze della transizione verde. La società continuerà infine a fornire supporto tecnico-scientifico alla Regione Sardegna per la pianificazione delle politiche energetiche e ambientali in coerenza con la Strategia Energetica Regionale e gli indirizzi comunitari.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Delibera della Giunta Regionale 41/36 del 23.10.2024

Sito istituzionale

<https://www.sotacarbo.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Ricerca e sviluppo di tecnologie energetiche innovative, sostenibili e decarbonizzanti	Sotacarbo rafforzerà le attività sperimentali e applicate su idrogeno verde, sistemi integrati di produzione e accumulo, CCUS e soluzioni per l'efficienza, in risposta diretta alle sfide della decarbonizzazione.	<u>Ambito strategico PRS 2.8 – Transizione energetica</u> Obiettivo strategico 2.8.1 – Transizione, fase Strategia - out e sicurezza energetica	Linea strategica 2.8.1.2 – Sviluppare, sperimentare e applicare tecnologie e soluzioni energetiche innovative e a basse emissioni
2. Rafforzamento della governance e delle competenze regionali per l'energia	La società supporterà la Regione nella pianificazione, valutazione e monitoraggio delle politiche energetiche e climatiche, fornendo strumenti tecnici e know-how scientifico qualificato.	Obiettivo strategico 2.8.4 – Rafforzare la governance, le competenze e gli strumenti a supporto della transizione energetica	Linea strategica 2.8.4.1 – Sviluppare capacità tecniche, analitiche e progettuali a supporto delle politiche regionali per l'energia
3. Valorizzazione del Sulcis attraverso la ricerca applicata e l'innovazione industriale	Sotacarbo opererà come infrastruttura di rilievo per la rigenerazione economica e produttiva del Sulcis, consolidando le competenze tecnologiche locali e favorendo lo sviluppo di filiere energetiche sostenibili.	<u>Ambito strategico PRS 2.6 – Ambiente e paesaggio</u> Obiettivo strategico 2.6.3 – Valorizzare i paesaggi culturali, industriali e ambientali	Linea strategica 2.6.3.2 – Favorire il riuso produttivo e sostenibile di siti dismessi e aree industriali in transizione
4. Promozione della cultura scientifica e delle competenze green nei settori dell'energia	La società attiverà percorsi formativi, divulgativi e di collaborazione con scuole, università e imprese, per lo sviluppo di competenze professionali e tecniche in materia di energia pulita.	<u>Ambito strategico 2.4 – Conoscenza, istruzione, lavoro</u> Obiettivo strategico 2.4.3 – Promuovere la cultura scientifica e tecnica e l'educazione alla sostenibilità	Linea strategica 2.4.3.2 – Rafforzare reti e centri per la diffusione della cultura scientifica e ambientale





Azienda Regionale per l'edilizia abitativa (AREA)

Riferimento: Assessorato dei Lavori Pubblici

AREA, istituita con la legge regionale 8 agosto 2006, n. 12, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale, patrimoniale e contabile; ha un proprio statuto ed è sottoposta a vigilanza della Regione; costituisce lo strumento attraverso cui la Regione risponde alla domanda abitativa di soggetti in condizioni economiche e sociali disagiate ed esercita le funzioni di attuazione ed eventualmente di gestione di opere ed interventi di edilizia attribuite alla competenza regionale.

Tra i compiti istituzionali di AREA, definiti nell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 23 settembre 2016, n. 22, sono ricomprese sia le attività di gestione del proprio patrimonio immobiliare di edilizia sociale, sia quelle volte alla realizzazione di interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del medesimo patrimonio. Oltre a queste competenze tipiche, sono attribuite ad AREA, ai sensi del comma 2 del citato articolo 6 della L.R. n. 22/2016, anche funzioni specifiche, quali quelle inerenti l'ingegneria dell'edilizia abitativa e del patrimonio edilizio regionale, nonché l'attuazione di piani e programmi regionali riguardanti nuove realizzazioni e ristrutturazioni, riqualificazioni urbane, urbanizzazioni e infrastrutturazioni, qualora tali interventi siano connessi al campo dell'edilizia abitativa e al patrimonio edilizio regionale.

Attività

Attuazione di un programma straordinario di recupero edilizio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Azienda, finanziato attraverso un'articolata combinazione di risorse economiche, per un importo complessivo pari a euro 300.000.000. L'Accordo Quadro RinnovArea è il primo intervento attuativo del suddetto Piano straordinario di interventi sulle case popolari. Per la procedura dell'Accordo Quadro, gestita dalla Centrale Regionale di Committenza (CRC), l'aggiudicazione definitiva è prevista entro il 30 settembre 2025.

Attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle facciate del complesso edilizio "Il Favero" e "Lame", nell'ambito dell'intervento di riqualificazione strutturale e sociale del quartiere Sant'Elia, sito nel Comune di Cagliari.

Aggiornamento del Piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle unità immobiliari a uso non abitativo ricomprese in edifici destinati a ERP, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 10/57 del 11.2.2009, modificata dalla deliberazione n. 56/73 del 29.12.2009, e della relativa programmazione annuale di attuazione dell'alienazione del patrimonio.

Individuazione di una disciplina, chiara ed uniforme, della procedura di alienazione delle unità immobiliari ad uso non abitativo di proprietà dell'Azienda.

Recupero dei crediti dell'Azienda iscritti in bilancio nei confronti degli utenti morosi e contenimento della morosità, incrementando l'azione combinata di emersione dell'evasione e di adozione di strategie a ciò propedeutiche.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Legge regionale 8 agosto 2006, n. 12 (Norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) in Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)).

Legge regionale 23 settembre 2016, n. 22 (Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa).

Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/75 del 4.07.2025 Definizione degli obiettivi generali ed indirizzi strategici per la gestione dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA). Piano indicatori 2025 - 2027. Funzioni di indirizzo e controllo ai sensi della L.R. 15 maggio 1995, n. 14.

Sito istituzionale

<http://area.sardegna.it/>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Obiettivo Attuazione di un programma straordinario di recupero edilizio degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'AREA (RINNOVAREA)	Per il 2025 Affidamento del 100% della progettazione degli interventi di manutenzione per un valore complessivo pari ad euro 120.000.000 Affidamento dei lavori per la realizzazione degli interventi di manutenzione per un valore complessivo pari al 30% di euro 120.000.000	2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
2. Obiettivo Attuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria delle facciate del complesso edilizio "Il Favero" e "Lame", del quartiere Sant'Elia, sito nel Comune di Cagliari	Realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle facciate del complesso edilizio "Il Favero" e "Lame", con l'obiettivo di armonizzare i tempi di realizzazione con quelli dell'intervento di rigenerazione urbana già avviato dal Comune di	2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
	Cagliari, garantendo così una pianificazione integrata ed efficace.		
3. Obiettivo Aggiornamento del piano di vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle unità immobiliari ad uso non abitativo ricomprese in edifici destinati ad ERP, di cui alla D.G.R. n. 10/57 dell'11.2.2009, come modificata dalla D.G.R. n. 56/73 del 29.12.2009 e relativa programmazione attuativa annuale delle vendite	Adozione di una proposta di aggiornamento del piano di vendita e relativa programmazione attuativa annuale delle vendite	2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
4. Obiettivo Disciplina procedurale della alienazione delle unità immobiliari ad uso non abitativo	Adozione della proposta avente ad oggetto la disciplina procedurale della alienazione delle unità immobiliari ad uso non abitativo	2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica
5. Obiettivo Recupero dei crediti iscritti in bilancio e contenimento della morosità, incrementando l'azione combinata di emersione dell'evasione e di adozione di strategie propedeutiche	<p>Proseguire e incentivare un'attività di recupero dei crediti dell'Azienda nei confronti degli utenti morosi.</p> <p>Si distinguono due categorie di crediti: quelli pregressi, con scadenza anteriore al 31.12.2024 e quelli formati nelle singole annualità successive al 2024.</p> <p>Per entrambi è previsto un monitoraggio separato della capacità di recupero, inclusi i crediti per i quali sia stato formalizzato un piano di rientro.</p>	2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili	2.2.4.1.01 Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica

BIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE





Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l. (O.I.S.)

Riferimento: Assessorato dei Lavori Pubblici

La Società Opere e Infrastrutture della Sardegna S.r.l. (di seguito “Società”), è stata costituita in attuazione dell’articolo 7 della legge della Regione Sardegna del 13 marzo 2018, n. 8, quale società a responsabilità limitata, a capitale interamente pubblico con socio unico la Regione Sardegna.

L’Assessorato regionale di riferimento per la Società è l’Assessorato dei Lavori Pubblici, presso la cui Direzione Generale è incardinata l’attività di controllo analogo.

La Società persegue l’obiettivo di accelerare la realizzazione di opere pubbliche di elevata rilevanza strategica o aventi carattere d’urgenza, di competenza e/o interesse regionale, individuate con delibera della Giunta regionale, quali gli interventi di ripristino di opere pubbliche danneggiate da eventi calamitosi, gli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico, la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile, di infrastrutturazione tecnologica, del risanamento ambientale, anche per interventi ricadenti su aree dichiarate di rilevante interesse nazionale, ai sensi della legge 11 novembre 2014 n. 164.

In analogia all’esperienza maturata positivamente in altre regioni, la Società è stata creata quale strumento operativo dell’Amministrazione regionale, innovativo e integrativo rispetto alle ordinarie articolazioni della stessa, dedicato all’attuazione di interventi strategici o con carattere di urgenza, per realizzare i quali l’efficienza e la contrazione della ordinaria tempistica di realizzazione delle opere pubbliche rappresentano un valore fondamentale per l’interesse pubblico regionale.

La Società è dotata di una propria autonomia finanziaria, secondo quanto previsto nel Piano Industriale della Società e disciplinato dalla Convenzione Quadro sottoscritta dalle parti, che stabilisce il valore massimo dei corrispettivi, calcolato sull’importo del finanziamento, finalizzati a remunerare il costo del personale e i costi interni di produzione della società, il cui pagamento verrà comunque effettuato sulla base della rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti. La Società svolge parte dei servizi tecnici e dei servizi di ingegneria e architettura attraverso soggetti esterni qualificati, sia pure nelle forme dell’evidenza pubblica, al fine di valorizzare al massimo il contributo specialistico delle libere professioni.

L’esecuzione delle attività affidate dal socio unico alla Società e i relativi rapporti economici sono disciplinati da specifiche convenzioni operative.

Attività

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 38/29 del 16.07.2025 è stato approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2024, a cui potrà fare seguito la predisposizione degli atti di programmazione per il triennio 2025-2027 riguardanti le attività che saranno oggetto di affidamento alla Società.

Sarà, pertanto, necessario attendere la predisposizione e approvazione del Piano Industriale della Società per il periodo 2025-2027, onde consentire l’alimentazione delle sezioni relative alle attività 2025/2027 e conseguentemente di quelle relative agli obiettivi per il medesimo periodo.

Ci si riserva pertanto di integrare la presente scheda non appena saranno definiti gli atti programmatori, attualmente in fase di ultimazione.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Articolo 7, legge regionale 13 marzo 2018, n. 8 (*Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*).
Deliberazione della Giunta Regionale n. 38/35 del 17 novembre 2023 (approvazione del nuovo schema di Convenzione quadro con la Società O.I.S. S.r.l.).

Deliberazione della Giunta Regionale n. 21/10 del 17 aprile 2025 (approvazione del documento recante “*Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione e indirizzi generali sulla gestione delle partecipazioni*”).

Con specifica Deliberazione della Giunta Regionale da adottare a seguito della approvazione del bilancio verrà approvato il Piano Industriale e del Piano degli obiettivi per il triennio 2025-2027.

Sito istituzionale

<https://opereinfrastrutture Sardegna.it/>

Obiettivi

In fase di definizione.





ARST S.p.A.

Riferimento: Assessorato dei Trasporti

ARST è la maggiore Azienda di Trasporto Pubblico Locale in Sardegna e l'ottava in Italia per fatturato, tra le 450 imprese del settore del trasporto terrestre passeggeri.

È un operatore multimodale che svolge la sua attività in maniera integrata su 5 diverse reti di trasporto: Ferrovia TPL, Ferrovia Turistica, Metro, Autobus extra-urbano e Autobus urbano. La Società, infatti, gestisce la Ferrovia Turistica il "Trenino Verde", tra i più importanti attrattori turistici della Sardegna. Le attività che ARST svolge per conto della Regione non si limitano a quelle legate alla mobilità delle persone, ma riguardano anche importanti Servizi di Ingegneria, di stazione appaltante e di gestione patrimoniale.

Sotto il profilo societario, ARST è una società di capitali (SpA) controllata al 100% dalla Regione Sardegna – RAS.

Attività

ARST con deliberazione A.U. n.3212 del 10.03.2025 ha formulato il Piano degli Obiettivi triennale 2025/2027 ed il Piano annuale degli obiettivi per l'anno 2025.

Detto piano, in attesa di approvazione da parte della Giunta regionale, si articola in 4 linee di intervento:

1. **Interventi su infrastruttura ferroviaria e metrotranviaria**, sottoarticolata in Infrastruttura TPL Ferro, Infrastruttura Metro e Infrastruttura Turistica;
2. **Interventi sugli impianti automobilistici** (Sedi Territoriali Automobilistiche e Depositi periferici);
3. **Interventi in materia di Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione**;
4. **Interventi connessi ai servizi su Gomma**.

A seguire una articolazione di dettaglio:

1. Interventi su infrastruttura ferroviaria e metrotranviaria.

Infrastruttura TPL Ferro

Gli investimenti in corso e programmati nel triennio sull'infrastruttura ferroviaria destinata al TPL (circa 168 km) sono di grande rilevanza e necessitano di ingenti risorse.

In sintesi, gli interventi mirano principalmente a migliorare la sicurezza dell'esercizio, con l'**implementazione di un nuovo sistema di segnalamento (ACCM)**, interamente finanziato e già in fase di realizzazione. Questo sistema interesserà sia il sottosistema di terra sia il sottosistema di bordo per i rotabili attualmente sprovvisti. Una volta operativo, consentirà di aumentare significativamente la velocità massima della rete (da 70 km/h a 100 km/h) e di incrementare il numero di treni circolanti, con un evidente miglioramento dell'efficacia del servizio ferroviario gestito da ARST per conto della Regione Sardegna.

Tra gli interventi più rilevanti finanziati dal PNRR (FC) figurano:

- la **realizzazione di una nuova bretella ferroviaria** di circa 7 km tra Alghero-Mamuntanas e l'Aeroporto di Alghero;
- la **costruzione di un nuovo impianto ferroviario a Mamuntanas**, destinato alla manutenzione dei nuovi treni a idrogeno;
- la **realizzazione di una centrale di produzione di idrogeno verde**, che fornirà energia ai treni e, in prospettiva, anche ai futuri autobus a idrogeno.

Ulteriori interventi per la **realizzazione di nuovi impianti manutentivi ferroviari e centrali di produzione di idrogeno** sono previsti nelle sedi ARST di Macomer e Mandas. Per questi due siti, i lavori sono già in corso, mentre per l'impianto di Alghero restano ancora da superare alcune fasi procedurali non di competenza di ARST.

Infine, tra i nuovi interventi in fase di valutazione vi è il **raddoppio della tratta Monserrato – Settimo S.P.**, attualmente utilizzata anche dalla metrotranvia.

Infrastruttura metro

Gli investimenti destinati alle reti di metropolitana leggera di Cagliari e Sassari sono sicuramente rilevanti.

Nella Città Metropolitana di Cagliari sono in corso i lavori della tratta Repubblica – Matteotti mentre saranno presto avviati i lavori per l'estensione della linea Policlinico/Sestu.

A Sassari, si punta a dare avvio ai lavori della nuova tratta S. Maria di Pisa – Sant'Orsola e del nuovo Centro di Rimessa e Manutenzione. Tuttavia, nonostante le risorse disponibili, il progetto è stato più volte riprogrammato e non è possibile prevederne l'attuazione nel triennio in assenza di elementi procedurali ancora non definiti.

Tra i nuovi interventi da confermare e dettagliare, vi è anche l'estensione della linea da Sant'Orsola fino a Li Punti.

Infrastruttura turistica

L'infrastruttura turistica di proprietà regionale, con i suoi 438 km, rappresenta circa il 70% dell'intera rete ferroviaria ed è la più estesa rete a scartamento ridotto in Italia. Tuttavia, salvo pochi tratti, il suo stato di conservazione è critico a causa della vetustà. Come riportato nel precedente Piano, gli unici interventi attualmente in corso a carico di ARST sono limitati dalle risorse disponibili nel vigente Contratto di Servizio, che, come verificato anche dall'Assessorato dei Trasporti, risultano del tutto insufficienti rispetto alle reali necessità. Parallelamente, il Ministero dei Beni Culturali ha finanziato alcuni interventi, affidando a RFI il ruolo di stazione appaltante. Tuttavia, tali lavori, per un valore complessivo di 62 milioni di euro, interesseranno appena 20 km della rete sui 438 totali.

Alla luce di queste criticità, nel triennio gli interventi realizzabili da ARST sulla rete turistica saranno necessariamente marginali, salvo l'arrivo di nuove risorse, anche attraverso la Fondazione. In ogni caso, la priorità sarà data alla sicurezza delle tratte in esercizio e alla conservazione di quelle in attesa di interventi, mediante attività di sorveglianza e sfalcio.

Infine, nel 2025 saranno completati gli interventi di manutenzione straordinaria sulle travate metalliche, finanziati con risorse FSC.

2. Interventi sugli impianti automobilistici (Sedi Territoriali Automobilistiche e Depositi Periferici)

Come già evidenziato nel Piano 2024-2026, la maggior parte delle Sedi Territoriali Automobilistiche (STA) presenta criticità dovute alla vetustà degli edifici e all'inadeguatezza di molti impianti. Per affrontare queste problematiche, nel 2024 è



stato avviato il programma straordinario “Sedi Eccellenti”, con l’obiettivo di realizzare gli interventi più urgenti in termini di adeguamento impiantistico e strutturale, garantendo il necessario decoro alle otto STA e ai relativi Depositi Periferici, dove operano tutti gli Autisti dell’Azienda.

Il programma ha un orizzonte temporale di tre anni. Per il 2024 è stato possibile fare una ricognizione dello stato attuale e delle effettive esigenze, mentre per le annualità successive è stato stimato un fabbisogno di 1 milione di euro annuo. Nel primo anno, l’avvio delle procedure (progettazione, gara, esecuzione) ha consentito solo una spesa limitata, poiché alcuni interventi richiedono una maggiore complessità progettuale. Tuttavia, tali interventi saranno avviati e completati nei prossimi anni.

A partire dal 2026, il programma “Sedi Eccellenti” sarà esteso anche alle tre Sedi Territoriali Ferroviarie (STF) di Monserrato, Macomer e Sassari.

Parallelamente, è in corso – e in parte già attuata – la realizzazione delle infrastrutture per la ricarica degli autobus elettrici nei principali depositi, insieme alla costruzione di nuovi impianti di lavaggio per i bus.

3. Interventi in materia di Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione

Come evidenziato nel precedente Piano, la programmazione triennale di questi interventi si basa principalmente sulle linee guida già delineate nel Piano Strategico Triennale 2022-2024, con particolare riferimento al primo dei cinque pilastri in esso definiti: “Trasformazione Digitale”. Questo pilastro si concentra su 4 obiettivi principali:

- Accelerazione della transizione digitale in tutte le attività tecniche e amministrative;
- Diffusione dell’innovazione tecnologica e gestione avanzata dei dati (Data Management);
- Sviluppo e applicazione dell’Intelligenza Artificiale;
- Elaborazione di un nuovo Piano di Comunicazione.

4. Interventi connessi ai servizi su Gomma

I servizi automobilistici all’interno delle attività di ARST, hanno un ruolo predominante, coinvolgono circa il 66% del personale e rappresentano il 70% del valore della produzione.

Le attività avviate verso il completamento sono quelle legate al rinnovo della flotta di bus. Tale attività è quasi completata, ma richiede il continuo inserimento di mezzi nuovi (con previsione di specifiche risorse) sia per il mantenimento, anche negli anni futuri di una età media del parco bus < 7 anni, sia perché risulta indispensabile fornire alla clientela un livello di comfort adeguato alle crescenti esigenze dei viaggiatori.

Parallelamente, è in corso l’attività di messa in sicurezza delle fermate all’interno dei diversi centri abitati della Sardegna, in collaborazione con le amministrazioni locali. A ciò si aggiungono specifici interventi aziendali per l’acquisto di pensiline ed in generale per il miglioramento del comfort alle fermate. Tali attività, con un focus particolare sulle aree extraurbane, sono oggetto di interventi finanziati dalla Regione Sardegna (RAS); la stipula delle convenzioni è prevista nel 2025.

Le attività da avviare riguardano invece:

- Ottimizzazione e programmazione delle risorse per il miglior svolgimento del servizio;
- Sviluppo e integrazione di nuovi servizi;
- Adeguamento della rete e dei servizi per rispondere alle esigenze di studenti e territori periferici/marginali a rischio isolamento. Ciò include l’istituzione di nuove corse per esigenze scolastiche, turistiche o per far fronte a criticità infrastrutturali locali.

In questa prospettiva, sono previsti:

- Implementazione del gestionale aziendale;
- Valutazione dell’acquisizione e utilizzo di nuove fonti di dati (es. dati di operatori telefonici, ISTAT, sensoristica di bordo, indagini specifiche);
- Sviluppo di un progetto pilota per un servizio a chiamata, anche se su scala ridotta;
- Studio dell’integrazione con servizi di sharing.

In sede di istruttoria ai suddetti obiettivi sono stati introdotti ulteriori obiettivi:

- contenimento delle spese di funzionamento di ARST;
- prosecuzione del monitoraggio sull’andamento dei costi con mantenimento tendenziale dei costi per straordinario nei livelli raggiunti negli ultimi anni;
- prosecuzione del monitoraggio e contenimento dei costi di trasferta del personale, quantomeno per quello non viaggiante e, nella misura in cui fosse comprimibile, estensione del contenimento al personale viaggiante, compatibilmente con la disciplina contenuta nei contratti collettivi nazionali applicati al personale aziendale;
- contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società), qualora non strettamente indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività in linea con i valori di spesa sostenuta nell’ultimo triennio o per l’adempimento di indirizzi impartiti dal socio;
- contenimento delle spese per convegni, relazioni pubbliche, mostre e pubblicità, rappresentanza, in linea con i livelli di spesa raggiunti nell’ultimo triennio;
- rispetto della puntualità nella trasmissione dei documenti per il controllo analogo e strategico entro i termini stabiliti con apposita delibera dalla Giunta regionale.

Riferimenti normativi o di indirizzo

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP); Legge Regionale 21/2005 di disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Sardegna; Delibera di Giunta Regionale n. 4/3 del 15.02.2024 di disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della regione e indirizzi generali sulla gestione della partecipazione; Delibera dell’amministratore Unico di ARST S.p.A n.3212 del 10.03.2025



Approvazione Budget di Esercizio 2025 (redatto in coerenza con il Piano Annuale e Triennale degli obiettivi). Approvazione Piano degli Obiettivi annuale e triennale (l'iter di conferma formale e accoglimento degli obiettivi da parte dell'organo politico in corso di definizione)

Sito istituzionale

www.arst.sardegna.it

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
<u>1. Progettazione ed esecuzione di sistemi di comando e controllo di impianti di sicurezza di stazione e di linea.</u>	Intervento da realizzare con ACC, a logica concentrata, delle linee ferroviarie a scartamento ridotto (950 mm) Monserrato-Senorbi-Isili e Macomer-Nuoro, nonché interventi di realizzazione di impianti dei passaggi a livello, di protezione della marcia dei treni, di telecomunicazione, di informazione al pubblico, di diagnostica, di security, di alimentazione e di attrezzaggio dei locali tecnici per il contenimento delle apparecchiature	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.35 Soppressione Passaggi a Livello sulla Linea a scartamento ridotto Macomer – Nuoro 2.7.3.2.28 Potenziamento e riqualificazione dei nodi della rete a scartamento ridotto
<u>2. Collegamento ferroviario Alghero centro - Alghero aeroporto, con impianto di produzione di idrogeno e materiale rotabile per la linea Sassari-Alghero-Aeroporto</u>	Collegamento ferroviario Alghero centro - Alghero aeroporto, con impianto di produzione di idrogeno e materiale rotabile per la linea Sassari-Alghero-Aeroporto	2.7.4.3 Promozione delle connessioni intermodali 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.4.3.03 Collegamento ferroviario Alghero Aeroporto – Mamuntanas e sperimentazione treni idrogeno 2.8.3.2.05 Rinnovo materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici 2.8.3.2.06 Fornitura treni a idrogeno sperimentali
<u>3. Realizzazione centrale idrogeno linea ferroviaria Sassari - Alghero</u>	Realizzazione centrale di produzione di idrogeno, stoccaggio, rifornimento e impianto di energia rinnovabile, linea ferroviaria Sassari - Alghero	2.7.4.3 Promozione delle connessioni intermodali	2.7.4.3.03 Collegamento ferroviario Alghero Aeroporto – Mamuntanas e sperimentazione treni idrogeno
<u>4. Realizzazione centrale idrogeno linea ferroviaria Monserrato - Isili</u>	Realizzazione centrale di produzione di idrogeno, stoccaggio, rifornimento e impianto di energia rinnovabile, linea ferroviaria Monserrato - Isili	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.3.2.05 Intervento idrogeno verde linea Monserrato – Isili 2.8.3.2.12 Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Monserrato-Isili
<u>5. Realizzazione centrale idrogeno linea ferroviaria Macomer - Nuoro</u>	Realizzazione centrale di produzione di idrogeno, stoccaggio, rifornimento e impianto di energia rinnovabile, linea ferroviaria Macomer - Nuoro	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.3.2.04 Intervento idrogeno verde linea Nuoro – Macomer 2.8.3.2.13 Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Macomer- Nuoro
<u>6. Metrotranvia di Cagliari Repubblica/Matteotti/Stazione</u>	Metrotranvia di Cagliari Repubblica/Matteotti/Stazione	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.3.2.01 Completamento e potenziamento metropolitana di superficie area vasta di Cagliari: tratte Repubblica – Matteotti, Caracalla – Dell'Argine, Policlinico – Sestu 2.8.3.2.07 Incremento flotta metrotranvia Cagliari 2.7.3.2.34 Rinnovo e decarbonizzazione del materiale rotabile
<u>7. Metrotranvia di Cagliari Raddoppio</u>	Metrotranvia di Cagliari Raddoppio	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.3.2.01 Completamento e potenziamento metropolitana di superficie area vasta di Cagliari: tratte Repubblica – Matteotti, Caracalla – Dell'Argine, Policlinico – Sestu 2.8.3.2.07 Incremento flotta metrotranvia Cagliari
<u>8. Metrotranvia di Cagliari Policlinico/Sestu</u>	Metrotranvia di Cagliari Policlinico/Sestu	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei	2.7.3.2.01 Completamento e potenziamento metropolitana di superficie area vasta di Cagliari: tratte Repubblica – Matteotti, Caracalla – Dell'Argine, Policlinico – Sestu



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
		consumi nei trasporti	2.8.3.2.07 Incremento flotta metrotranvia Cagliari
9. <u>Metrotranvia di Sassari</u>	Metrotranvia di Sassari	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.02 Completamento e potenziamento metropolitana di superficie Sassari: tratte Santa Maria di Pisa – Sant’Orsola e Sant’Orsola – Li Punti e Metro SS CRM (Centro Rimessa e Manutenzione + 3 UdT (unità di trazione- metro) per le nuove tratte II° e III° lotto
10. <u>Fornitura 3 tram MetroCA</u>	Fornitura 3 tram MetroCA	2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.8.3.2.07 Incremento flotta metrotranvia Cagliari.
11. <u>Realizzazione infrastrutture di ricarica nel deposito di Oristano</u>	Realizzazione infrastrutture di ricarica nel deposito di Oristano	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.09 Completamento elettrificazione Cagliari – Oristano e PRG di Oristano.
12. <u>Infrastrutture di supporto per la ricarica del materiale rotabile del servizio di TPL automobilistico urbano e suburbano e efficientamento energetico dei depositi aziendali</u>	Infrastrutture di supporto per la ricarica del materiale rotabile del servizio di TPL automobilistico urbano e suburbano e efficientamento energetico dei depositi aziendali	2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.1.1.02 Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto 2.8.3.2.10 Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto.
13. <u>Rinnovo della flotta di bus</u>	Tale attività è quasi completata, ma richiede il continuo inserimento di mezzi nuovi (con previsione di specifiche risorse) sia per il mantenimento, anche negli anni futuri di una età media del parco bus < 7 anni, sia perché risulta indispensabile fornire alla clientela un livello di comfort adeguato alle crescenti esigenze dei viaggiatori.	2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti	2.7.1.1.01 incremento della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto 2.8.3.2.09 Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto
14. <u>Impianti di fermata (AVM - Automatic Vehicle Monitoring)</u>	Impianti di fermata (AVM - Automatic Vehicle Monitoring)	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.31 Estensione impianti per l'info-utenza in corrispondenza dei nodi della rete del TPL terrestre (impianti AVM – paline informative)
15. <u>Cloud Hosting Provider per la Digitalizzazione dei Titoli di Viaggio.</u>	Cloud Hosting Provider per la Digitalizzazione del Servizio di Produzione e Distribuzione dei Titoli di Viaggio.	2.7.2.3 Gestione della mobilità, Tecnologie Intelligenti e Smart Mobility	
16. <u>Costituzione di un Customer Relationship Management (CRM) aziendale</u>	Gestione di tutte le relazioni con gli utenti - Progetto	2.7.2.3 Gestione della mobilità, Tecnologie Intelligenti e Smart Mobility	
17. <u>Messa in sicurezza fermate</u>	Nel cronoprogramma ipotizzato la spesa è suddivisa in 4 annualità, sono state inserite le prime 2	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.30 Riqualficazione e messa in sicurezza delle fermate della rete del TPL automobilistico
18. <u>Attrezzaggio fermate</u>	Acquisto nuove pensiline	2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture	2.7.3.2.30 Riqualficazione e messa in sicurezza delle fermate della rete del TPL automobilistico
19. <u>Progetto Pilota servizio a chiamata</u>	Sviluppo di un progetto pilota per un servizio a chiamata, anche se su scala ridotta	2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi	2.7.1.1.03 Potenziamento del servizio di trasporto pubblico a chiamata nei confronti delle fasce di utenza deboli





SOGEAAL S.p.A

Riferimento: Assessorato dei Trasporti

La SOGEAAL S.p.A. si è costituita nel 1994 per gestire i servizi connessi al trasporto aereo dell'aeroporto di Alghero.

Sulla base del Decreto Interministeriale N. 125/T emesso dal Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, SOGEAAL S.p.A. è la società affidataria della gestione totale dell'aeroporto di Alghero per un periodo di quaranta anni sino al 3 agosto 2047.

In forza del citato decreto, in data 28 maggio 2007 la Società ha sottoscritto con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ("ENAC") la Convenzione per l'affidamento della concessione per la progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, nell'aeroporto medesimo.

Tale concessione di gestione è stata prorogata di due anni, pertanto fino al 3 agosto 2049, in seguito all'approvazione dell'articolo 202, comma 1-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Capitale Sociale: € 7.754.000,00.

Composizione azionaria: F2I LIGANTIA S.p.A. 71,25 % - **Regione Sardegna 23,06 %** - SFIRS S.p.A. 5,69 %

Attività

Tra i compiti che persegue la società SOGEAAL S.p.A. ci sono anche quelli di soggetto attuatore per la realizzazione di interventi infrastrutturali finanziati con risorse della programmazione regionale e nazionale.

In particolare, nel triennio dovranno proseguire gli interventi infrastrutturali per il potenziamento e la riqualificazione dell'aeroporto e la fornitura di apparecchiature per la security aeroportuale.

Tra questi, risultano in corso gli interventi infrastrutturali gestiti dall'Assessorato e ricompresi nell'operazione denominata "AEROPORTO DI ALGHERO FERTILIA – ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE VOLO ICAO, MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ AEROPORTO", finanziati a valere su Piano di Sviluppo e Coesione (ex FSC 2007 – 2013) per l'importo di € 14.100.00000, di seguito rimodulato in € 12.792.500,00, a fronte di parziale taglio delle risorse. Parte dei lotti afferenti alla operazione complessiva sono stati ultimati, altri risultano in fase avanzata di realizzazione e sono indicati nel prospetto seguente.

La società ha, inoltre, richiesto il finanziamento di ulteriori interventi per un importo complessivo di euro € 2.900.000,00 che non hanno tuttavia trovato accoglimento nell'ambito dei fondi FSC 2021-2027:

- aggiornamento sistema controllo accessi (€ 150.000,00);
- fornitura ed installazione di apparati radiogeni (€ 400.000,00);
- interventi di efficientamento e innovazione delle linee di controllo di sicurezza (€ 2.000.000,00);
- implementazione sistema di video analisi su impianto di videosorveglianza a circuito chiuso (€ 350.000,00).

Riferimenti normativi o di indirizzo

FSC 2021-2027 Anticipazione regionale-Delibera CIPESS 79/2021(DGR n. 16/5 del 06/05/2022).

FSC 2007-2013

Sito istituzionale

<https://www.aeroportoialghero.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Fornitura e posa in Opera di n° 3 Impianti bagagli da stiva	L'intervento concerne la fornitura e posa in opera di n° 3 impianti bagagli da stiva.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
2. "AEROPORTO DI ALGHERO FERTILIA – ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE VOLO ICAO, MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ AEROPORTO" - Ampliamento e riconfigurazione	Si compone di una pluralità di sotto interventi finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza dello scalo aeroportuale, attraverso l'attuazione di operazioni dirette al controllo dei bagagli da stiva, alla protezione del sedime aeroportuale da atti di interferenza illecita, al controllo passaporti, all'implementazione dei sistemi hardware e software per la gestione di situazioni di emergenza e per la sorveglianza e monitoraggio. Alcune operazioni	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
viabilità aeroporto - Controlli e sicurezza	componenti sono completate, altre sono in fase avanzata di realizzazione.		
3. “AEROPORTO DI ALGHERO FERTILIA – ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE VOLO ICAO, MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ AEROPORTO” - Realizzazione collegamento intermedio aerostazione	L'intervento concerne la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica per la interconnessione degli attuali fabbricati in cui è diviso il terminal passeggeri, che permette, unitamente all'impiego delle aree liberate in conseguenza dello spostamento della sala arrivi, l'ampliamento degli spazi attualmente destinati agli imbarchi in conformità agli standard internazionali. I lavori di realizzazione del collegamento intermedio sono in fase avanzata di realizzazione.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
4. “AEROPORTO DI ALGHERO FERTILIA – ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE VOLO ICAO, MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITÀ AEROPORTO” - Realizzazione nuova sala arrivi	I lavori prevedono la trasformazione dell'attuale tettoia di protezione dei sistemi di smistamento bagagli in arrivo del vecchio terminal passeggeri, in nuova sale di riconsegna degli stessi, con realizzazione di opere edili e impiantistiche, risultando conseguentemente qualificabile come intervento di rifunzionalizzazione volto al miglioramento del servizio all'utenza aeroportuale. L'intervento è in fase avanzata di completamento.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
5. AGGIORNAMENTO SISTEMA CONTROLLO ACCESSI	Assenza di finanziamento L'intervento riguarda l'ampliamento e l'aggiornamento del sistema di controllo accessi relativo ai varchi allarmati presso il terminal passeggeri e relative pertinenze.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
6. FORNITURA ED INSTALLAZIONE DI APPARATI RADIOGENI	Assenza di finanziamento L'intervento riguarda la fornitura ed installazione di nuove apparecchiature radiogene di dimensioni medio grandi dedicate alle funzioni di aviazione generale, controllo varco doganale, controllo bagagli da stiva fuori misura e controllo delle merci in ingresso all'aerea sterile dell'aeroporto.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
7. INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO E INNOVAZIONE DELLE LINEE DI CONTROLLO DI SICUREZZA	Assenza di finanziamento L'intervento prevede l'implementazione presso i controlli di sicurezza aeroportuale di n. 4 apparati radiogeni di ultima generazione, conformi EDSCB C3, con sistema di restituzione automatica dei vassoi (Automatic Tray Return System). Con l'introduzione dei nuovi apparati si prevede di poter scansionare i bagagli con al loro interno oggetti che allo stato attuale devono essere rimossi prima dei controlli quali liquidi, comunque entro i limiti di legge, e i dispositivi elettronici.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
8. IMPLEMETAZIONE SISTEMA DI VIDEO ANALISI SU IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA A CIRCUITO CHIUSO	Assenza di finanziamento L'intervento riguarda l'implementazione di apparati e sistemi che consentono l'analisi automatica in tempo reale dei flussi video come supporto all'attività di videosorveglianza presso la sala di controllo security (c.d. control room).	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero



SOGAER S.p.A.

Riferimento: Assessorato dei Trasporti

La SOGAER. S.p.A., costituita nel 1990, svolge la propria attività nel settore aeroportuale dove opera in qualità di concessionaria della gestione totale dell'Aeroporto di Cagliari – Elmas in base alla Concessione per la Gestione Totale n. 46 del 30 novembre 2006, decorrente dal 13 aprile 2007, affidata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una durata quarantennale.

In conseguenza dell'emergenza da Covid-19, tale convezione è stata prorogata di due anni ai sensi dell'art.102, comma 1-bis, del DL 34 del 19 maggio 2020, noto come Decreto Rilancio, convertito nella L.77/2020.

In qualità di concessionario per la gestione totale dell'Aeroporto di Cagliari – Elmas, SOGAER amministra e gestisce le infrastrutture aeroportuali sotto la vigilanza dell'ENAC.

Capitale Sociale: € 13.000.000,00

Composizione azionaria:

C.C.I.A.A Cagliari - Oristano 94,449%, Società Finanziaria Regione Sardegna (SFIRS) S.p.A. 3,430%, Banco di Sardegna S.p.A. 1,052%, **Regione Sardegna 0,720%**, F2i Ligantia 0,209%, Confcommercio- Imprese per l'Italia Sud Sardegna 0,056%, Confindustria Sardegna meridionale 0,042%, CONFAPI Sardegna 0,025%, Right House Cagliari S.r.l. 0.009%, Fima S.r.l. 0,008%.

Attività

Tra i compiti che persegue la società SOGAER S.p.A. ci sono anche quelli di soggetto attuatore per la realizzazione di interventi infrastrutturali finanziati con risorse della programmazione regionale e nazionale.

In particolare, nel triennio dovranno proseguire gli interventi infrastrutturali per il potenziamento e la riqualificazione dell'aeroporto e la fornitura di apparecchiature per la security aeroportuale.

Tra questi, risultano in corso gli interventi infrastrutturali gestiti dall'Assessorato e ricompresi nell'operazione denominata "AEROPORTO DI CAGLIARI – INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI", finanziati a valere su Piano di Sviluppo e Coesione (ex FSC 2007 – 2013) per l'importo di € 23.480.000,00. L'operazione si compone di diversi sotto-interventi, quali la riqualifica dell'aerostazione, l'ampliamento dei piazzali, l'implementazione impiantistica e l'adeguamento dei sistemi di sicurezza. Parte dei lotti afferenti alla operazione complessiva sono stati ultimati, altri risultano in fase avanzata di realizzazione.

E' altresì in corso di esecuzione l'intervento denominato "ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA AL VOLO (AEROPORTO CAGLIARI ELMAS)", finanziato a valere su risorse PSC – FSC 2014 -2020, per l'importo di € 16.000.000,00.

La società ha inoltre richiesto il finanziamento dell'intervento di security "Apparati security - Aeroporto di Cagliari Elmas" per un importo complessivo di euro 3.500.00,00 che non ha trovato, tuttavia, accoglimento nell'ambito dei fondi FSC 2021-2027.

Riferimenti normativi o di indirizzo

FSC 2007-2013

FSC 2014-2020

Sito istituzionale

<https://www.sogaer.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Aeroporto di Cagliari - Interventi infrastrutturali e tecnologici – Adeguamento a uso pubblico ascensori	Lavori ultimati; certificazione e controlli in corso.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
2. Aeroporto di Cagliari - Interventi infrastrutturali e tecnologici – Pavimentazioni aeroportuali	Lavori ultimati; rendicontazione e controlli in corso.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
3. Aeroporto di Cagliari - Interventi infrastrutturali e tecnologici – Ampliamento aree controllo passeggeri e fornitura apparati	Intervento in corso. L'intervento attiene all'ampliamento delle aree di controllo passeggeri e la fornitura di apparati tecnologici	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
4. Adeguamento infrastrutture di supporto all'assistenza al volo (Aeroporto Cagliari Elmas)	I lavori riguardano la realizzazione del nuovo centro per il controllo del traffico aereo dello scalo di Cagliari Elmas, costituito dalla torre di controllo (TWR), dal blocco tecnico (BT) destinato a ospitare le sale apparati, i locali tecnici e gli uffici del centro aeroportuale. Sono altresì ricomprese le opere di urbanizzazione e di sistemazione delle aree di pertinenza necessarie per garantire la piena funzionalità dell'opera nel suo complesso. I lavori sono in corso di esecuzione.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
5. Apparati security - Aeroporto di Cagliari Elmas	Assenza di finanziamento Acquisto e installazione di macchine radiogene con tecnologia standard 3, acquisto di portali per il body control; acquisto e installazione di sistemi automatici per l'identificazione del passeggero tramite lettura del passaporto e del riconoscimento del volto e delle impronte; acquisto e di sistemi di verifica automatica del possesso del titolo di viaggio attraverso l'identificazione del volto del passeggero. L'obiettivo dell'intervento è l'innalzamento dei livelli di security 5.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero





GEASAR S.p.A.

Riferimento: Assessorato dei Trasporti

La GEASAR S.p.A. dal 23 dicembre 2004 - a seguito della sottoscrizione di apposita convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e del relativo Decreto Ministeriale che ne ha sancito l'esecutività - è concessionaria del sedime demaniale per la totale gestione dell'aeroporto "Olbia Costa Smeralda".

La concessione, sottoscritta inizialmente per una durata quarantennale, è stata prorogata per un ulteriore biennio nell'ambito delle misure contenute nell'art.102, comma 1-bis, del decreto-legge 19 maggio n.34 (cd. Decreto Rilancio) convertito nella Legge 17 luglio 2020 n.77. Il termine della concessione è pertanto fissato al 22 dicembre 2046.

Capitale Sociale € 12.912.000

Composizione azionaria:

F2I Ligantia S.p.A. 79,79%, C.C.I.A.A. Sassari 10%; C.C.I.A.A. Nuoro 8,42%, **Regione Sardegna 1,59 %**, Consorzio Costa Smeralda 0,20%.

Attività

Tra i compiti che persegue la società GEASAR S.p.A. ci sono anche quelli di soggetto attuatore per la realizzazione di interventi infrastrutturali finanziati con risorse della programmazione regionale e nazionale.

In particolare, nel triennio dovranno proseguire gli interventi infrastrutturali per il potenziamento e la riqualificazione dell'aeroporto e la fornitura di apparecchiature per la security aeroportuale.

Risultano ormai ultimati, ma ancora in fase finale di rendicontazione al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, gli interventi di Riqualificazione (€ 12.900.000,00) e Prolungamento della pista di volo (€ 12.320.000,00) finanziati nell'ambito del FSC 2014-2020 per un importo complessivo di € 25.220.000,00.

La società ha, inoltre, richiesto il finanziamento dei seguenti ulteriori interventi per un importo complessivo di euro 4.100.000,00 che non hanno tuttavia trovato accoglimento nell'ambito dei fondi FSC 2021-2027:

- interventi di efficientamento e innovazione delle linee di controllo di sicurezza (€1.000.000,00);
- implementazione sistema di gestione dei flussi passeggeri nel passaggio airside-landside (€ 150.000,00);
- implementazione sistemi di monitoraggio automatico e/o videosorveglianza nella recinzione demaniale (€ 800.000,00);
- riqualifica impianto smistamento bagagli in partenza con apparati radiogeni "standard 3" (€ 2.150.000,00).

Riferimenti normativi o di indirizzo

FSC 2021-2027 Anticipazione regionale-Delibera CIPESS 79/2021(DGR n.16/5 del 06/05/2022);

FSC 2014-2020 piano Operativo Infrastrutture I° e II° Addendum

Sito istituzionale

<https://www.geasar.it>

Obiettivi

Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
1. Fornitura, Installazione, Start-Up e Installazione di apparecchiature Radiogene Eds Standard 3	Fornitura completata in corso di rendicontazione	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
2. Impianto BHS - Adeguamento Standard 3	Fornitura completata in corso di rendicontazione	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
3. Riqualificazione strutture di volo dell'aeroporto di Olbia	L'intervento prevede la riqualifica strutturale e funzionale della pavimentazione portante della pista di volo e l'adeguamento alle normative di sicurezza aeroportuale; l'ampliamento della R.E.S.A. di Pista 23; l'adeguamento delle caratteristiche di portanza e pendenza della STRIP di pista; la riqualifica delle opere idrauliche ai bordi della pista; l'allargamento del raccordo Echo; il ripristino degli impianti luminosi di assistenza di volo (AVL). I lavori di riqualificazione della pista di volo esistente sono stati completati, con collaudo concluso in data 9.05.2024. E' in corso la rendicontazione finale da parte del Soggetto attuatore e, di seguito, da parte della RAS al MIT.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero



Obiettivi	Descrizione	Riferimenti PRS	Priorità/interventi
4. Prolungamento della pista di volo dell'Aeroporto "Costa Smeralda" di Olbia	L'intervento prevede il prolungamento della pista di volo di 295 mt. (passando dagli attuali 2.445 mt. a 2.740 mt.); il prolungamento della taxiway e la realizzazione del raccordo di testata; l'adeguamento della RESA. I lavori di prolungamento della pista di volo sono stati completati, con collaudo concluso in data 9.05.2024. E' in corso la rendicontazione finale da parte del Soggetto attuatore e, di seguito, da parte della RAS al MIT.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
5. INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO E INNOVAZIONE DELLE LINEE DI CONTROLLO DI SICUREZZA	<u>Assenza di finanziamento</u> L'intervento prevede l'implementazione presso i controlli di sicurezza aeroportuale esterni al terminal passeggeri di apparati radiogeni di ultima generazione, conformi EDSCB C3. Si tratta, nello specifico, degli apparati da installare presso gli edifici Terminal di Aviazione Generale "Eccelsa", nuovo Terminal di Aviazione Generale e varchi carrai doganali "est" e "ovest", questi ultimi destinati al controllo di sicurezza per l'accesso di mezzi, merci e personale operativo. Questi sono anche utilizzati in caso di particolari eventi quali voli ambulanza, voli militari e visite di stato	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
6. IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI GESTIONE DEI FLUSSI PASSEGGERI NEL PASSAGGIO AIRSIDE-LANDSIDE	<u>Assenza di finanziamento</u> L'intervento prevede l'installazione di un sistema di sicurezza per la gestione del flusso passeggeri in arrivo nel passaggio da area sicura (airside) ad area non-sicura (landside) in uscita dall'area di riconsegna bagagli, mediante l'installazione di un sistema di porte automatiche interbloccate governate da algoritmi decisionali in grado di monitorare che il flusso dei passeggeri avvenga nella corretta direzione e prevenire tentativi illeciti in area sicura.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
7. IMPLEMENTAZIONE SISTEMI DI MONITORAGGIO AUTOMATICO E/O VIDEOSORVEGLIANZA NELLA RECINZIONE DEMANIALE	<u>Assenza di finanziamento</u> La realizzazione del sistema di monitoraggio a protezione del perimetro aeroportuale prevede sia l'installazione di un sistema radar combinato con software di analisi avanzati, in grado rilevare il tentativo di intrusione prima che questo si verifichi sotto ogni condizione meteorologica, sia l'installazione di telecamere e sensori in grado di rilevare, attraverso software di videoanalisi integrati, eventuali intrusioni anche a distanze elevate. I sensori termici garantiscono, inoltre, performance ottimali sia in condizioni diurne che notturne.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero
8. RIQUALIFICA IMPIANTO SMISTAMENTO BAGAGLI IN PARTENZA CON APPARATI RADIOGENI "STANDARD 3"	<u>Assenza di finanziamento</u> L'intervento riguarda la riqualifica del sistema di controllo di sicurezza e smistamento bagagli in partenza presso il Terminal T2 passeggeri, attualmente gestito con un sistema di macchine tradizionali e alla presenza costante del passeggero. Le opere riguardano quindi l'adeguamento e la predisposizione dell'infrastruttura sotto l'aspetto civile-impiantistico e l'implementazione di apparati radiogeni EDS conformi Standard 3 con relativo sistema di trasporto e smistamento bagagli.	2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri.	2.7.4.1.06 - Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero





Glossario delle sigle principali

Sigla	Significato	Descrizione
ASL	Azienda Sanitaria Locale	Ente del Servizio Sanitario Nazionale che gestisce i servizi sanitari sul territorio.
BES	Benessere Equo e Sostenibile	Insieme di indicatori che misurano il progresso di una società in termini non solo economici.
CRP	Centro Regionale di Programmazione	Struttura tecnica di supporto alla programmazione e valutazione delle politiche pubbliche della Regione Sardegna.
DEF	Documento di Economia e Finanza	Documento nazionale di programmazione economica, ora sostituito dal DFP.
DEFR	Documento di Economia e Finanza Regionale	Documento programmatico triennale che delinea il quadro macroeconomico e finanziario regionale, in coerenza con il PRS.
DFP	Documento di Finanza Pubblica	Nuovo strumento nazionale che ha sostituito il DEF, fondato su previsioni a legislazione vigente.
DGR	Delibera della Giunta Regionale	Atto deliberativo con cui la Giunta regionale approva atti amministrativi o strategici.
DLGS	Decreto Legislativo	Atto normativo avente forza di legge, adottato dal Governo su delega del Parlamento.
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell'Unione Europea	Organo responsabile della produzione di statistiche a livello europeo.
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura	Fondo UE dedicato allo sviluppo sostenibile delle attività legate al mare.
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	Fondo strutturale dell'Unione Europea destinato a sostenere lo sviluppo rurale, migliorare la competitività del settore agricolo.
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Fondo UE volto a ridurre le disparità regionali nell'Unione.
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	Fondo nazionale per il riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus	Strumento finanziario dell'UE per sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale.
IPRPEF	Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche	Imposta diretta che colpisce il reddito delle persone fisiche.
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive	Tributo regionale dovuto dalle imprese e dagli enti per l'esercizio di attività produttive.
IRES	Imposta sul Reddito delle Società	Imposta proporzionale sul reddito delle società e degli enti.
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica	Ente nazionale per la raccolta e diffusione dei dati statistici ufficiali.
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto	Tributo che grava sul consumo e si applica sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi.
L	Legge	Atto normativo approvato dal Parlamento con valore generale e obbligatorio.
LR	Legge Regionale	Normativa approvata dal Consiglio Regionale con valore di legge sul territorio regionale.
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Ministero competente per la politica economica, finanziaria e di bilancio dello Stato.
NADEF	Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza	Documento che aggiornava annualmente il DEF, oggi sostituito nel nuovo impianto normativo.
NEET	Not in Education, Employment or Training	Giovani che non lavorano, non studiano e non seguono percorsi di formazione.
NGEU	Next Generation EU	Strumento straordinario dell'UE per sostenere la ripresa economica dopo la crisi COVID-19.
NUTS2	Nomenclatura delle unità territoriali per le statistiche – livello 2	Classificazione territoriale dell'UE, usata per finalità statistiche e allocazione fondi.



OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico	Organizzazione internazionale per promuovere politiche che migliorino il benessere economico e sociale.
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite	Organizzazione internazionale fondata nel 1945 con l'obiettivo di mantenere la pace e la sicurezza nel mondo, promuovere i diritti umani, lo sviluppo sostenibile e la cooperazione tra i popoli.
PA	Pubblica Amministrazione	Complesso degli enti e delle strutture che svolgono funzioni pubbliche.
PIL	Prodotto Interno Lordo	Indicatore che misura il valore complessivo dei beni e servizi prodotti in un Paese.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Piano finanziato dall'UE nell'ambito del programma Next Generation EU.
PRS	Programma Regionale di Sviluppo	Documento strategico di medio periodo che definisce priorità e obiettivi delle politiche regionali.
PSP	Politiche di Sviluppo e Coesione	Insieme degli strumenti e delle risorse destinate allo sviluppo territoriale.
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale	Bilancio settennale dell'Unione Europea.
REA	Registro delle Imprese	Anagrafe ufficiale delle imprese italiane, gestito dalle Camere di Commercio.
S3	Strategia di Specializzazione Intelligente	Quadro strategico regionale per l'innovazione e la ricerca.
SIC	Sito di Interesse Comunitario	Aree naturali tutelate per la conservazione della biodiversità.
SII	Sistema Informativo Integrato	Infrastruttura nazionale per la gestione dei flussi informativi energetici.
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne	Strategia per il rilancio delle aree marginali migliorando servizi e opportunità.
SVIMEZ	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno	Centro studi che analizza l'economia delle regioni meridionali italiane.
UE	Unione Europea	Organizzazione politico-economica a cui appartiene l'Italia.